L. 300 (spedizione in abbonam. postale Gr. 1/70) Abbonamento Italia 6 numeri (c. c. p. 7104) consegna decentrata alle Poste anno L. 65.000, semestrale 37.000, trimestrale 20.000, consegna centralizzata alle Poste solo anno L. 40.000. Estero anno L. 110.000, semestrale 58.500, trimestrale 30.000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 221.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

Anno 112 - Numero 201

Lunedì 11 Agosto 1980

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 TORINO, via Roma 80 - telefono 656 065
10125 TORINO, via Maronco 32 - telefono 656 844
10125 TORINO, corso Massa d'Azeglio 60 - tel. 659 965
20123 MILANO, via G. Negri 8/10 - telefono 85 96
00184 ROMA, via Quattro Fontane 18 - telef. 47 65 004
16122 GENOVA, via E. Vernazza 23 - telefono 582 560
40100 BOLOGNA, via Rizzoli 38 - telefono 228 825
39100 BOLZANO, via Portici 20 A - telefono 23 325
35100 PADOVA, p.za De Gasperi 41 - telefono 656 544
34121 TRIESTE, piazza Unità d'Italia F - telef. 65 065

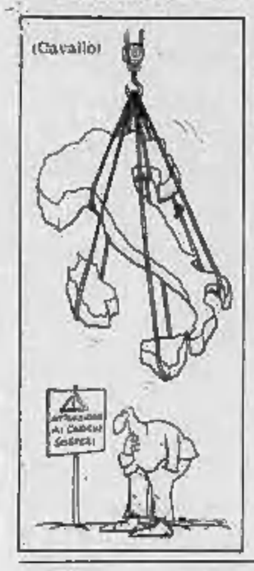
Il giornale si riserva in ogni caso la divisa di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: modulo mm. 42x5, Italia+ posizione e data di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) al modulo - Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000) - Ricerche personale e venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari, Legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi di cronaca L. 3300 la mm. - Economici vedi rubrica. Copie arretrate L. 600 - Estero (spedizione aerea*) *Australia $ 0,90; Arabia sc. 10; *Belgio fb 22; *Brasile (1); Bulgaria (1); *Canada $ can. 1; *Danimarca kr. 4,50; *Egitto pt. 45; *Etiopia bir. 2,53; *Finlandia fmk. 3,50; *Francia fr. 3,50; *Germania D.M. 1,40; *Grecia dr. 26; *Inghilterra p. 35; *Iran rls. 75; Israele (1); Jugoslavia din. 30; *Libano (1); *Libia lms. 22; Lussemburgo fr. 16; *Malta cents. 13; *Messico ps. 25; *Norvegia kr. 4,50; *Olanda fr. 1,80; Polonia (1); *Portogallo esc. 35; *Romania (1); *Somalia (1); *Spagna pts. 35; *Sud Africa cent 0,80; *Svezia kr. 3,50; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Tic. lire 1.20; *Usa: $1; *Venezuela bs. 4,50; (1) prezzo non fissato

Approvato dal Senato, ora passa alla Camera

Il piano anticrisi dopo tagli e rinvii

Modificata l'Iva - Dimezzata la tassa sugli alcolici



ROMA — Il travagliato iter dei decreti anti-crisi del governo — quello fiscale e quello sugli incentivi alla produzione — riprenderà alla Camera il 19 agosto con l'esame preliminare da parte delle commissioni competenti. Il dibattito in aula incomincerà il 26 agosto e sarà subito battaglia, anche se i ristretti margini di tempo (i provvedimenti devono essere convertiti in legge entro il 3 e il 9 settembre) faciliteranno lo snellimento di molte procedure. Non si prevede insomma la «maratona» del Senato, anche se non potranno evitarsi per diversi giorni sedute pressoché permanenti.

Rispetto ai testi originari, l'assemblea di Palazzo Madama ha apportato ai due decreti diverse ed importanti modifiche, quali il dimezzamento della «supertassa» per gli alcolici, la cancellazione dei rifinanziamenti alle banche e, soprattutto, l'istituzione di un fondo di 1500 miliardi a sostegno delle imprese in difficoltà.

Iva — Le aliquote vengono accorpate in cinque fasce: rispettivamente del 2, dell'8, del 15, del 18 e del 35 per cento. Questa manovra inasprisce l'imposta per molti prodotti, ma in molti casi la riduce, ed anche vistosamente, come, ad esempio, per gli apparecchi radiotelevisivi; di registrazione e di riproduzione del suono che si vedono abbassare l'aliquota dal 35 al 18 per cento.

Benzina — Resta confermato l'aumento fiscale di 60 lire il litro, con la «super» a 750 lire il litro.

Alcolici — L'imposta di fabbricazione sui superalcolici sale da 60 a 120 mila lire per ettanidro, contro le 300 mila lire proposte dal governo. Quindi dovrà essere dimezzato l'aumento di circa 2000 lire già scattato per le bottiglie di whisky e di altri liquori.

Imposte dirette — Non è passato l'emendamento dei comunisti per una riduzione immediata delle tasse dei lavoratori dipendenti, ma il ministro Reviglio ha promesso per il 1981 la revisione della curva delle aliquote che comporterà un abbassamento cospicuo delle fasce inferiori. L'autotassazione d'autunno sale invece dal 75 all'85 per cento del reddito percepito e il termine massimo viene anticipato al 31 ottobre.

Fiscalizzazione — I contributi per i lavoratori da parte delle imprese vengono alleggeriti di circa due punti, con una fiscalizzazione degli oneri impropri pari a 3600 miliardi, di cui 1800 nel secondo semestre del 1980.

Esportazioni — Vengono stanziati circa 1400 miliardi per la vendita dei nostri prodotti all'estero, tramite incentivi e assicurazioni.

Meridione — Alla Cassa del Mezzogiorno vanno 500 miliardi, 229 all'Anas, 200 alle Ferrovie dello Stato, 125 al Fondo per i progetti regionali di sviluppo, 337 per le aree di Napoli e Gioia Tauro e 500 all'Iri per i programmi in Campania e in Calabria.

Sir — Resta confermato il Comitato per il salvataggio del gruppo chimico, ma il Senato ha deciso che questo organismo (4 membri) dovrà essere designato dai Consiglio dei ministri e non dai singoli dicasteri competenti. La spesa prevista è sempre di 500 miliardi.

Finanziamenti banche — Gli articoli del secondo decreto relativi alla ricapitalizzazione di alcuni istituti di credito sono stati cancellati dal Senato. Saranno ripresentati in un apposito disegno di legge che il governo dovrà presentare in autunno con procedura d'urgenza.

Fondo per le imprese — E' la novità in assoluto e la materia è trattata nell'apposito articolo uno-bis del decreto sugli incentivi. Il fondo di 1500 miliardi avrà durata triennale (200 miliardi per il 1980). Questi non serviranno a fronteggiare le «esigenze eccezionali» dei settori dell'industria italiana con prospettive di sviluppo nei quali si presentano difficoltà tali da creare «grave turbamento all'economia nazionale». Il governo aveva specificato anche i comparti: auto, chimica ed elettronica. Ma l'assemblea del Senato ha respinto quest'ultima proposta, anche se è prevedibile che buona parte di questi fondi andranno proprio ai settori indicati dal governo.

Emilio Pucci

La «stangata» non c'è più

Ferragosto, «rien ne va plus». E il governo sospende la partita che da sette settimane stava giocando su due tavoli: contro l'inflazione e contro la recessione. Sul primo, almeno finora, è largamente perdente, dopo il ritiro del semi-blocco della scala mobile e la trasformazione in futuro e incerto disegno di legge del prestito forzoso dello 0,50 per cento per i lavoratori dipendenti. Sul secondo tavolo, dove si giocava e si giocherà la lunga partita del sostegno alla produzione, alcune mosse del governo sono state parzialmente vincenti, ma il loro effetto è ancora incerto e lontano.

Gli spettatori, non tutti coinvolti nel gioco e interessati al suo esito, possono anche considerarsi soddisfatti. Le loro retribuzioni non hanno dovuto rinunciare all'ombrello della contingenza, neppure per qualche spicchio, né saranno ridotte da prelievi, sia pure temporanei e di mezzo punto appena. Temiamo, però, che si tratti d'una soddisfazione epidermica e di breve durata. Il mancato scoppio di quel missile che ha sfiorato le buste paga ha segnato la sconfitta del governo — e del sindacato — nella lotta all'inflazione. Infatti, era l'unica carta disponibile per ridurre la domanda senza accrescere i prezzi dell'offerta.

Le altre carte che il governo ha giocato, come gli aumenti dell'Iva, la moltiplicazione dell'imposta sugli alcolici, l'innesto rincaro della benzina, potranno avere un effetto deprimente sulla domanda, ma hanno inciso subito sui prezzi, come si è visto dal nuovo balzo in avanti dell'inflazione in luglio. Se ad esse aggiungiamo i più recenti rincari di alcuni servizi pubblici, della televisione, dei quotidiani e l'adeguamento dell'equo canone all'aumento del costo della vita, la conclusione appare una sola. Abbiamo evitato la stangata fiscale, o parafiscale, ma dobbiamo subire una grandinata di colpi e colpetti che minacciano di rivelarsi, alla fine, assai più dolorosi.

Dobbiamo confessare, però, di non essere stupiti, anche se un po' addolorati. Non da oggi l'attenzione, interna e internazionale, si va spostando dall'inflazione alla recessione. La prima manifesta segni d'indebolimento «strutturale» (anche sul fronte del petrolio), che a lungo andare dovrebbero prevalere su questi rafforzamenti contingenti, mentre la recessione ha conquistato di prepotenza il ruolo di nemico pubblico numero uno. La difesa o la riconquista di un livello accettabile di produzione e di vendite, quindi di occupazione, è diventato di mese in mese il problema più importante e urgente dell'industria mondiale. E', quindi, sul tavolo della lotta alla recessione che si gioca oggi la partita decisiva. Era logico, anche per noi, che governo e Parlamento spostassero l'accento del decreto di entrata, cioè dalla stangata fiscale, al decreto di spesa, cioè al sostegno del sistema produttivo.

Il perno sul quale ruota, ma all'indietro, la situazione italiana è il progressivo aumento dei costi di produzione e dei prezzi di vendita in misura maggiore che negli altri Paesi. Ne conseguono due effetti, scaglionati nel tempo: quello immediato, di un aumento delle retribuzioni medie superiore al rincaro della vita, e il secondo, più ritardato, di una perdita della capacità di concorrenza rispetto ai produttori esteri. Quest'anno si calcola che le retribuzioni medie nell'industria cresceranno del 23-24 per cento, contro un aumento del costo della vita del 21 per cento circa, quindi con un miglioramento reale, un maggior potere d'acquisto di almeno il 2 per cento.

Ma ogni aumento delle retribuzioni, se non è bilanciato da un adeguato miglioramento della produttività, comporta un rincaro dei costi e dei prezzi che tende a emarginare i nostri prodotti dai mercati. A questo punto il governo gioca il decretone di spesa. Il passaggio al fisco d'una parte degli oneri sociali che gravano sulle imprese, il fondo straordinario per i settori industriali di nuovo sviluppo e per quelli il cui andamento è d'importanza essenziale per la nostra economia, l'aumento delle disponibilità per i crediti agevolati e le esportazioni a pagamento differito, intendono ridurre la differenza tra i nostri costi e quelli internazionali, agevolare ristrutturazioni aziendali e sostenere, in definitiva, il sistema produttivo.

E' ancora troppo poco e troppo presto per dire che il prossimo autunno non sarà quella stagione di disoccupazione e di svalutazione che si poteva temere. Con il passare degli anni, ogni nuovo ciclo recessivo rivela come s'intreccino e si stringano sempre di più i rapporti mondiali di causa ed effetto. Anche questo, forse soprattutto questo, è un motivo di più per persuadere le forze politiche e sociali che questa nuova sfida alla recessione non si potrà vincere senza uno sforzo concorde e comune.

Mario Salvatorelli

Clamorosa intervista alla vigilia della Convention

Gheddafi mette nei guai Carter e suo fratello Billy

«Il capo della Casa Bianca si è impegnato a cambiare la politica Usa nel Medio Oriente» ha dichiarato il leader libico, che svela storie di prestiti e di regali - Anche la sorella del presidente implicata in una oscura vicenda per un viaggio in Libano

New York. Le brutte notizie del «Billygate» non tolgono l'allegria a Carter. (Telefoto)

Convention: difficile pronostico

Il «Billy-gate» — cioè lo scandalo per il comportamento di Billy, il fratello del presidente Carter — riesplode con violenza proprio alla vigilia della *Convention* di New York, che comincia oggi e che dovrà scegliere ufficialmente il candidato democratico alle elezioni presidenziali di novembre. Pur essendo virtualmente sicuro di essere nominato perché la maggioranza dei delegati è impegnata a votare per lui, Carter si presenta alla *Convention* nella situazione di massima impopolarità.

Secondo una recentissima indagine Gallup, fra gli stessi democratici soltanto il 39 per cento gli è favorevole.

Un po' tutte le politiche di Carter sono condannate dall'opinione pubblica negli Stati Uniti:

— la politica economica per combattere l'inflazione è ritenuta un fallimento da 89 americani su cento;

— la politica di Carter per contenere la disoccupazione è giudicata «non produttiva» dall'87 per cento dei cittadini;

— l'atteggiamento mantenuto dalla Casa Bianca nei confronti di Khomeini e dell'Iran per la vicenda degli ostaggi prigionieri a Teheran è «bocciato» dal 78 per cento degli americani;

La popolarità di Carter in questi ultimi giorni è scesa più in basso di quella di Nixon all'indomani dello scandalo del Watergate.

Se infine si dovesse votare oggi tra Carter e Reagan per eleggere il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, gli esperti del Gallup non hanno dubbi: vincerebbe Reagan con il 65 per cento dei voti.

■ Il servizio sulla Convention democratica di New York a pagina 10 ■

NEW YORK — *Alla vigilia del Congresso del partito democratico è improvvisamente riesploso con violenza «Billygate», lo scandalo cioè dell'attività del fratello di Carter a favore della Libia. In una intervista al New York Times, Gheddafi ha dichiarato che il presidente americano si è impegnato «a cambiare la politica nel Medio Oriente a favore della Palestina». Lo stesso quotidiano ha svelato che dai suoi legami con la Libia Billy Carter si proponeva di guadagnare in mediazioni petrolifere «milioni di dollari all'anno», ossia miliardi di lire. E a tutto ciò si deve aggiungere la gaffe di una delle sorelle del presidente, Ruth, coniugata Stapleton, che si è fatta pagare all'inizio dell'anno una visita in Medio Oriente da un uomo di affari arabo, e che si è lasciata strumentalizzare politicamente per una intervista in Libano.*

La riesplosione del «Billygate», in un'atmosfera già resa tesa dal confronto tra Carter e Kennedy, potrebbe danneggiare il Congresso del partito democratico più degli attacchi dei repubblicani. L'allarme alla Casa Bianca è profondo, tanto che il portavoce Powell ha cercato di smentire due degli ultimi sviluppi: cioè la gaffe di Ruth Stapleton e le dichiarazioni di Gheddafi, cosa per altro che ha potuto fare in maniera solo indiretta.

Powell sostiene che non appena la sorella del presidente si accorse di essere stata «usata», troncò tutti i rapporti con l'uomo di affari arabo, e che non esiste nessuna intenzione nel governo Usa di modificare la strategia mediorientale a beneficio della Libia. L'argomento è così scottante, comunque, che si attendono per i prossimi giorni, in concomitanza con la lotta congressuale, nuove rivelazioni e nuove critiche.

Il leader libico Gheddafi ha difeso Billy Carter sostenendo che i 187 milioni di lire consegnatigli erano «semplicemente un prestito o una transazione commerciale, o un affare». Non ha escluso invece — e questo potrebbe riflettersi in modo grave sull'onestà del presidente stesso che comunque ha negato già tutto alcune volte — che alcuni dei regali fatti a Billy siano finiti alla Casa Bianca: «Non c'è nulla nel nostro costume che proibisce di fare regali ai parenti dei nostri ospiti» ha detto, «anzi noi lo consideriamo un obbligo, e fa parte delle nostre tradizioni».

La dichiarazione più dannosa di Gheddafi è comunque quella che riguarda il cambiamento della politica nei confronti dei palestinesi. Il leader libico ha asserito che il presidente «ha mutato opinione» per quanto riguarda Sadat, Israele, e la possibilità di un accordo sul Medio Oriente in base alle trattative di Camp David. «Ci ha inviato ultimamente dei segnali» ha concluso «da cui deduciamo che gli Stati Uniti potrebbero riavvicinarsi alla Libia».

A proposito delle mediazioni petrolifere di Billy, il New York Times ha ricostruito così la complessa vicenda dell'attività del fratello di Carter a favore delle autorità libiche. Nel maggio '79 in un incontro a Roma, Billy stipulò un prestito di 500 mila dollari (oltre 400 milioni di lire) che avrebbe restituito vendendo ogni anno a Compagnie petrolifere americane 160 mila barili di petrolio della Libia. La Compagnia scelta era la «Charter» di Miami.

La transazione, secondo il New York Times, non si è ancora conclusa, perché proprio quel mese, dopo che Billy aveva ricevuto un anticipo di 187 milioni di lire, il Dipartimento di Stato espulse quattro diplomatici libici da Washington accusandoli di aver compiuto atti di violenza nei confronti di dissidenti del loro Paese ospiti degli Stati Uniti. Secondo il ministero della Giustizia americano, che ha condotto un'inchiesta su tale mediazione, i 187 milioni di lire non costituiscono però un prestito, ma «un tentativo da parte del governo libico di influenzare la politica all'interno dell'America».

A conferire infine alla visita di Ruth Stapleton in Medio Oriente una certa gravità, sono due particolari inediti: la sorella del presidente fu istruita su come comportarsi dal consigliere politico della Casa Bianca Brzezinski e dal suo assistente Hunter; la signora accettò di incontrare personalità che non sono in buoni rapporti con il governo americano. La visita, avvenuta alla fine di gennaio, si concluse con la pubblicazione su un quotidiano del mattino libanese della intervista a proposito di Arafat, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il giornale attribuì a Ruth Stapleton la frase: «Mio fratello è il presidente più adatto a servire la causa araba e a risolvere i problemi mediorientali».

L'intervista, se autentica, provocherebbe gravi ripercussioni negli ambienti ebraici degli Stati Uniti: la sorella del presidente infatti avrebbe anche sostenuto l'opportunità di creare uno Stato palestinese.

Ennio Caretto

LO SPORT

La Juve a Villar presenta Brady

Villar Perosa. Tra Bettega e Brady (nella foto) è già nata l'intesa. La Juventus ha segnato ieri 7 reti (a 2)

Laffite vincitore perché Jones fora

Moto a Silverstone un morto e 2 gravi

• I SERVIZI NELLE PAGINE DELLO SPORT •

Il delitto ieri mattina alla periferia di Torino (Moncalieri)

Ricercato per strage di carabinieri uccide la moglie che non lo vuole più

L'uxoricida è Calogero Consales, latitante dopo l'assassinio della scorta alla corriera Torino-Barge

Torino. La donna uccisa dal marito che la voleva con sé

Una donna di 28 anni, Rosa Consales, via Galimberti 16, Nichelino, madre di due bambini (Maurizio di 10 anni e Morena di 9), è stata assassinata ieri a rivoltellate a Moncalieri. Secondo i carabinieri, ad ucciderla è stato il marito Calogero, 33 anni, che dopo il delitto è fuggito. L'uomo era ricercato dal marzo scorso, poiché, secondo gl'inquirenti, assieme al fratello Nunzio, 28 anni, fu arrestato, aveva partecipato alla rapina della corriera Torino-Barge, quando furono assassinati tre carabinieri.

Dalle indagini sarebbe emerso che Calogero Consales ha ucciso la moglie perché lei non voleva più tornare a vivere con lui, ed aveva deciso di separarsi legalmente. Inoltre gli avrebbe negato — nel colloquio precedente all'omicidio — un aiuto per la sua latitanza.

Il delitto è avvenuto poco prima delle 13 in un condominio di via Pirandello 15, semideserto per le vacanze. L'uomo, poco prima, aveva cercato la moglie dalla suocera. Non l'aveva trovata perché era, con i figli, ospite di altri parenti. L'ha raggiunta in auto. In tasca aveva già una pistola automatica calibro 9. Ha chiesto di poter parlare con la moglie e l'ha convinta a uscire. Un colloquio breve e concitato. Poi quattro esplosioni: i parenti della donna sono accorsi e hanno trovato Rosa riversa sugli scalini, colpita al petto e al viso. E' morta sotto lo sguardo dei figli, mentre l'uomo scappava con una «A 112». Ora carabinieri e polizia gli stanno dando la caccia. (Servizio a pag. 4)

Quattro morti in montagna

Due svizzeri sono precipitati sulle Grandes Murailles, un belga sulle Aguilles Rouges in Val d'Aosta - Un turista di Borgosesia è scivolato per raccogliere stelle alpine.

■ A PAGINA 8 ■

Brindano insieme poi si sparano

Dopo aver cenato insieme due amici di Nizza Monferrato litigano; uno spara, uccide l'altro e fugge.

■ A PAGINA 8 ■

Uccisi al ritorno da un funerale

A Novara marito, moglie e suocera sono rimasti uccisi in uno scontro frontale vicino a casa.

■ A PAGINA 4 ■

Giovane annega in uno stagno

Un giovane di 18 anni di Moncalieri, figlio unico, sofferente di cuore, è annegato ieri pomeriggio facendo il bagno in una ex cava di ghiaia.

■ A PAGINA 4 ■

In un'intervista afferma: «Con la "banda dei quattro,, la Cina processerà il suo passato»

Hua: «Mao non era un dio e sbagliava spesso»

Tra gli «errori piuttosto gravi» colloca l'aver esagerato il ruolo della lotta di classe - Cercare «le cause della rivoluzione culturale»

PECHINO — «*Mao era un essere umano non un dio e pertanto era soggetto a errare*», ha dichiarato il primo ministro cinese Hua Guo-feng in un'intervista concessa al giornale jugoslavo *Viesnik*. Ed è stato più preciso, riesaminando l'azione del partito dalla conquista del potere alla rivoluzione culturale: «*Alcuni errori piuttosto gravi*» sono stati compiuti, secondo Hua. Per esempio, è stata data una valutazione eccessivamente ambiziosa del lavoro in campo economico ed è stato esagerato il ruolo della lotta di classe.

Essendo allora Mao Tse-tung il presidente del partito comunista cinese, ha proseguito il primo ministro di Pechino, «*egli è naturalmente responsabile di questi errori*». Ciò non toglie, ha ammesso Hua, che «*la linea del partito, tutto sommato, fosse giusta*» e che Mao sia stato «*invece la figura più eminente nella storia della Cina e il suo contributo alla teoria e pratica rivoluzionarie abbiano superato quello di qualsiasi altro dirigente*».

Hua Guo-feng, che — secondo indiscrezioni — dovrebbe presto lasciare la carica di primo ministro al vicepremier Zhao Ziyang, per rimanere presidente del partito, ha poi parlato della rivoluzione culturale, affermando che il dodicesimo congresso del pcc, previsto tra la fine di quest'anno e l'inizio del 1981, «*farà un'analisi teorica delle cause sociali e storiche della rivoluzione culturale*».

Ricordando come coloro che furono ingiustamente accusati in quel periodo siano stati riabilitati, Hua ha detto che sono stati risarciti i torti subiti dall'ex capo dello Stato Liu Shaoqi, che ha definito «*un grande marxista e un rivoluzionario proletario*», il quale «*resterà per sempre nel cuore del popolo come Mao, Chou En-lai e Zhu De*». Tuttavia, anche Liu, agli occhi di Hua, «*aveva manchevolezze e commise errori, pur se fu sempre leale verso il partito*».

A proposito della «banda dei quattro», il primo ministro di Pechino ha detto nell'intervista, poi diffusa anche dall'agenzia *Nuova Cina*: «*Essi sono tuttora vivi e saranno processati secondo le norme del codice*». Non ha precisato però, come avevano fatto in precedenza altri leader cinesi, se il processo avverrà entro l'anno. «*I quattro* — secondo Hua — *non rappresentarono il partito né Mao Tse-tung, il quale in due occasioni chiarì che Jiang Qing rappresentava soltanto se stessa. La denominazione di "banda dei quattro" fu proposta dallo stesso Mao*».

Il partito, ha affermato ancora Hua, commise errori di valutazione, approfittando dei quali «*la banda dei quattro e compagni cercarono di mutare radicalmente la natura socialista della Cina. Oggi la loro liquidazione politica ha permesso di mettere fine a un decennio di caos e realizzare una situazione di stabilità e unità*».

Il primo ministro, parlando della nuova Cina, ha detto che «*l'espansione della democrazia e il rafforzamento del sistema democratico sono fatti molto importanti per mantenere la stabilità politica e l'unità*». Ma ha sottolineato che le «*quattro grandi libertà*» sancite dalla Costituzione — e cioè la libertà di proclamare le proprie opinioni, di renderle pubbliche, di tenere ampi dibattiti e affiggere manifesti a caratteri vistosi — «*non si sono rivelate utili allo sviluppo della democrazia, ma al contrario hanno permesso che i diritti democratici del popolo fossero seriamente violati e anche repressi*».

Lodando lo sviluppo dei rapporti tra Cina e Jugoslavia, Hua ha infine spiegato che l'invio di studenti cinesi all'estero mira ad «*accrescere la nostra amicizia con altre nazioni*».

1 8

• Recuperata la salma dell'alpinista Roberto Sciandino, 27 anni, di Villar Perosa che domenica scorsa era stato travolto da una valanga mentre, con il suo compagno Walter Riccardone di Pinerolo, stava scalando la parete Sud delle Grandes Jorasses. Il corpo, recuperato ieri pomeriggio da un elicottero francese, è stato trasportato a Courmayeur.

La salma è stata scoperta casualmente da alpinisti che hanno visto affiorare un pezzo di scarpa tra la neve.

Dopo le divergenze recenti della sinistra democristiana

Tutta la dc riconferma piena fiducia a Cossiga

Galloni pronto ad appoggiare la segreteria purché venga rilanciata la solidarietà nazionale - La parziale sconfitta sui decreti economici fa temere per l'autunno

ROMA — «Il palazzo» si è svegliato, la Roma politica si è concessa una breve vacanza dopo l'ultima, clamorosa polemica dei socialisti contro la sinistra dc, che ha fatto tremare il governo per 48 ore. Sia pure un po' scosso, il governo, però, è rimasto al suo posto e, paradossalmente, sembra uscito più forte dallo scontro tra socialisti e sinistra dc.

Nella dc, i leader della maggioranza e della minoranza, Piccoli e Galloni, si sono affrettati a confermare pieno appoggio a Cossiga; tra una conferma e una assicurazione Galloni, con l'intervista a «La Stampa», ha anche teso una mano alla segreteria, proponendo pace e unità interna purché venga rilanciata la politica di solidarietà nazionale.

Sull'altro fronte, prima ancora di conoscere le buone intenzioni del suo ex concorrente alla segreteria, Piccoli difendeva con garbo, ma con fermezza, la sinistra del suo partito dagli improvvisi attacchi dei socialisti. Risultato: la dc è ancora lontana dal ritrovare una effettiva unità interna; qualcosa, però, si muove ed è difficile che il segretario lasci cadere l'appello-proposta di Galloni. Tale svolta gioverà, prima ancora che al partito, al governo. Cossiga ha soprattutto bisogno di avere l'appoggio di una dc unita.

Anche nel più lento, laborioso riavvicinamento della sinistra di Signorile a Craxi è destinato, almeno sino al congresso socialista di novembre, a rafforzare il tripartito.

Tutto più facile, dunque, per Cossiga, sino all'autunno? Malgrado questi sintomi positivi, è imprudente dare una risposta nettamente affermativa. Il governo si è logorato. Ha perso la battaglia sui decreti economici e non sembra aver fatto progressi nella lotta contro il terrorismo di destra. L'opposizione comunista, sempre più dura e intransigente, gli ha poi inferto colpi notevoli nella normale e straordinaria amministrazione politico-parlamentare.

Un appoggio a Cossiga potrebbe venire dai psdi; ma Pietro Longo è abile e non intende bruciarsi con offerte precipitose. «*Alla questione dell'allargamento della maggioranza e ad un nuovo governo abbiamo un interesse sia marginale, anche se sappiamo che pure su di noi ricade il problema della governabilità del Paese*», ha detto proprio ieri a Ferrara il leader socialdemocratico.

Luca Giurato

Con Rognoni sul terrorismo

Ma nel psi Formica ravviva la polemica

ROMA — Il sen. Formica (psi), ministro dei Trasporti, rilancia la polemica sul terrorismo; ieri ha detto: «Dopo la risposta polemica del ministro Rognoni, credo sia utile suggerire di affrontare in seduta speciale del Consiglio dei ministri l'ampia questione dei collegamenti interni ed internazionali di cui ha goduto, e spero non goda più, il terrorismo rosso e nero. Sappiamo che protezioni, compiacenze e connivenze non vengono dalla stragrande maggioranza delle forze dell'ordine, che nel rispetto dei principi democratici e per fedeltà repubblicana hanno pagato un alto contributo di sangue nella lotta al terrorismo. In altre sedi si copre e si collude così come parlamentari, magistrati e giornalisti hanno finora denunciato senza ricevere chiarimenti».

«Verrei che nella ricerca della verità — conclude Formica — si fosse meno cauti e più coraggiosi».

L'altro giorno Formica aveva affermato che a proposito del terrorismo «si è assistito a debolezze da parte del governo e, in taluni casi, perfino a manifeste connivenze tra "pezzi" dello Stato e aree del terrorismo». «Ci sono state insufficienze gravi — aveva detto Formica — e reticenze forti sui collegamenti e sui sostegni internazionali del terrorismo».

Sabato il ministero dell'Interno aveva diffuso una nota in cui, in risposta alle affermazioni di Formica, si faceva osservare che «dal Viminale la lotta al terrorismo, la ricerca dei responsabili, l'individuazione e la verifica di qualsiasi collegamento interno ed esterno tra i gruppi eversivi, vengono condotte con estremo rigore e senza alcuna negligenza da parte dell'amministrazione e delle forze dell'ordine e l'attività dell'amministrazione stessa si svolge rigorosamente nell'ambito delle prerogative e dei compiti istituzionali».

Un settimanale di Nizza accusa la tolleranza delle autorità

«Costa Azzurra troppo ospitale per rifugiati della destra europea»

Anche secondo il segretario comunista delle Alpi Marittime la polizia francese da anni sarebbe a conoscenza di «rifugi» e riunioni dell'estremismo neofascista internazionale

NIZZA — L'arresto di Marco Affatigato a Nizza, ha riproposto sulla Costa Azzurra il problema dei «rifugiati» italiani, di coloro cioè che avendo qualche conto da regolare con la giustizia del nostro paese, espatriano nella vicina Francia, più ospitale. Il fenomeno riguarda in particolare i militanti dell'estrema destra, quelli dell'estremismo nero, la cui presenza a Nizza sembra avere una tradizione.

Su questa presenza neofascista, ha posto l'accento in questi giorni il segretario del partito comunista francese per la regione delle Alpi Marittime, Charles Caressa, il quale ha detto che «la polizia francese sa benissimo chi sono coloro che si rifugiano in Francia, sa benissimo di riunioni fasciste italo-francesi, ma le tollera».

Che qui a Nizza si ritrovino i «neri» di Italia, Francia e tutta Europa non è certamente una novità: si parla di riunioni alle quali avrebbe partecipato anche Stefano Delle Chiaie, fondatore di Avanguardia Nazionale, rifugiato a Parigi, il quale si sarebbe incontrato con i dirigenti di Nouvel Ordre Européen e con i rappresentanti del Fane (fédération d'action nationale européenne).

Ma sulla Costa Azzurra le organizzazioni della destra sono parecchie: tra queste, quella che viene considerata la più «dotta» è Force Nouvelle, mentre quella che cerca di darsi una maggiore patina di democraticità è il Fronte Nazionale di Jean Marie Le Pen, candidato alle elezioni presidenziali, che ha come stemma lo stesso del movimento sociale italiano, ma con i colori di Francia.

A Nizza si ricorda anche che della rapina alla cassa della Società generale di Nizza del luglio 1976, venne considerato responsabile Albert Spaggiari (poi fuggito in modo rocambolesco dal palazzo di giustizia), considerato uno degli organizzatori dei colpi paramilitari neofascisti che si tenevano nella zona di Aix-en-Provence. Si ricorda anche che sulla Costa Azzurra hanno trovato facilmente rifugio, tra gli altri, Gianfranco Rognoni, fondatore della Fenice, e Mario Tuti, arrestato poi a Saint Raphael.

Per quanto riguarda invece la strage di Bologna, si dice che nel luglio scorso Marco Affatigato avrebbe fatto un viaggio a Parigi per incontrarsi con Stefano Delle Chiaie, mentre è certo che uno degli animatori del comitato che sta cercando di evitare l'estradizione del giovane toscano, un certo Jean Marc, è molto amico di uno dei più noti picchiatori toscani, con il quale avrebbe avuto rapporti anche in questi ultimi tempi.

I collegamenti tra l'estrema destra italiana e francese, quindi, sono abbastanza conosciuti e frequenti, e quello che rappresentava in questi ambienti Marco Affatigato è ancora tutto da scoprire. Forse si comincerà a saperne qualcosa di più oggi, quando giungeranno a Nizza un giudice e alcuni funzionari di polizia italiani, per assistere all'interrogatorio, per rogatoria, del neofascista toscano dopo l'emissione della comunicazione giudiziaria per «detenzione e trasporto di materiale esplosivo». A questo proposito, il settimanale della domenica Le patriot, edizione della Costa Azzurra (della sinistra francese), riferisce che Marco Affatigato avrebbe trasportato qualche tempo fa nella sua abitazione, due pesanti valigie.

A Genova «Archivio» Br nella spazzatura

GENOVA — Non c'erano solo vecchi volantini e opuscoli delle Brigate rosse tra il materiale trovato venerdì in una discarica della periferia urbana alla periferia nord-orientale di Genova: gli uomini della Digos, controllando attentamente le carte che erano contenute in alcuni sacchetti per la spazzatura, hanno scoperto anche materiale sottratto dai terroristi nel corso di due attentati compiuti lo scorso anno a Genova contro esponenti democristiani: sono documenti trafugati dallo studio dell'on. Ines Boffardi e scritti contenuti in una borsa di Giancarlo Dagnino.

Insieme con i volantini, gli opuscoli e i documenti, la polizia ha trovato nei sacchetti per la spazzatura ritagli di giornali, appunti scritti a mano, il libretto di circolazione di una macchina rubata e non più ritrovata.

Secondo la Digos, tutto questo materiale si sarebbe trovato in una base delle Brigate rosse che sarebbe stata smantellata nei giorni scorsi per timore di possibili perquisizioni.

L'attentato compiuto contro lo studio dell'on. Boffardi, che in quel momento non era presente, avvenne il 13 aprile 1979.

Contro Giancarlo Dagnino, segretario amministrativo della dc di Genova, i terroristi spararono alcuni colpi di arma da fuoco, fecendolo alle gambe, il 24 aprile del 1979.

Bergamo: 5 arresti per terrorismo

BERGAMO — Cinque persone sono state arrestate a Bergamo nell'ambito dell'inchiesta condotta dai magistrati della città sul terrorismo. Si tratta di Vincenzo Della Vecchia, di 34 anni, insegnante di educazione artistica; Carlo Sjuda, di 23 anni, di Bergamo; Giuseppe Palmieri, di 29 anni, di Napoli, Ivan Savoldi, di 23 anni, di Gaio Sotto (Bergamo) e Francesco Sciaudone, di 25 anni, di Bergamo. Quest'ultimo si è costituito.

Arrestati davanti al Vaticano

Studenti iraniani di nuovo in cella

Rifiutano di dare le generalità alla polizia

ROMA — Rimessi in libertà sono di nuovo ritornati in carcere i 22 studenti iraniani arrestati venerdì scorso in Vaticano durante una clamorosa e animata manifestazione di protesta. L'accusa è di falsa dichiarazione di generalità.

La manifestazione di venerdì si era svolta sotto gli occhi di un gran numero di fedeli, turisti, guardie svizzere. I 22 avevano accolto un invito di Khomeini a protestare nelle capitali d'Europa e d'America per ottenere la liberazione degli iraniani detenuti a Londra e negli Stati Uniti. In un volantino diffuso a piazza San Pietro spiegavano che avevano intenzione di iniziare uno sciopero della fame per protestare contro il trattamento riservato a «*182 studenti iraniani, liberati dopo nove giorni di fame e torture nelle prigioni di Washington*» e contro la detenzione di altri 29 connazionali «*incarcerati ancora dopo aver partecipato a manifestazioni nell'Università di San Diego, in California*».

Poi era intervenuta la polizia italiana e li aveva arrestati tutti. I manifestanti si erano rifiutati di rilasciare le loro generalità. Erano stati condotti in carcere.

Sabato il pretore Lorefice li ha denunciati a piede libera per falsa dichiarazione di generalità. I 22 sono usciti da Regina Coeli e sono stati condotti in questura, all'ufficio stranieri. I funzionari hanno incominciato a raccogliere le generalità, che devono essere controllate una per una, sulla base dei documenti di identità e di altre indicazioni utili.

Subito si era capito che si trattava di un lavoro lungo. Solo dopo l'accertamento preciso della identità degli iraniani e la verifica della regolarità della loro posizione in Italia, i giovani sarebbero stati definitivamente rilasciati. Nella mattinata di domenica si contava di concludere il controllo. Ma nell'ufficio stranieri i 22 si sarebbero di nuovo rifiutati di fornire le esatte generalità. Da qui la nuova denuncia nei loro confronti e il nuovo arresto, con il ritorno a Regina Coeli.

Deputato radicale denuncerà il Papa

ROMA — Il deputato radicale Massimo Teodori intende denunciare il Papa. Motivo: «*Papa Wojtyla — dice Teodori — ha commesso una grave intromissione negli affari italiani. Attaccando i progetti di legge presentati da radicali e socialisti sulla droga, ha violato quello stesso Concordato che, fin quando non sarà abolito, deve pur costituire un limite alle interferenze pattizie*».

Teodori ha aggiunto di voler denunciare «*personalmente*» il Pontefice «*usando gli strumenti accordati dalla legge interna e internazionale*».

Si verifica l'alibi di Marco Affatigato («Ero con un'amica»)

Stamane i giudici interrogano a Nizza il neofascista fermato dopo la strage

Alla procura di Bologna sperano di ottenere dai colleghi francesi notizie sull'estremismo internazionale nero

NIZZA — Un giudice e alcuni funzionari di polizia italiani sono giunti a Nizza questa mattina, per assistere all'interrogatorio cui Marco Affatigato sarà sottoposto per rogatoria da un magistrato francese. L'accusa per la quale il neofascista è stato arrestato è ancora quella di «*detenzione e trasporto di materiale esplosivo*»: le speranze, è chiaro, restano però legate soprattutto a quanto il giovane saprà e vorrà dire sul neofascismo internazionale.

Da oggi, comunque, l'alibi fornito da Affatigato per il giorno della strage di Bologna sarà sottoposto a verifiche più precise. Decisiva, per ricostruire i movimenti del neofascista nei primissimi giorni di agosto, appare ancora la testimonianza di Luisa Kump, la ragazza inglese che insieme con Alessandro Cerri afferma di aver passato le serate di venerdì a Nizza, con l'arrestato.

Secondo giorno di silenzio stampa a Bologna: la magistratura tace con la stampa, i telefoni della procura della Repubblica squillano a vuoto. I sostituti procuratori girano, visitano le zone ritenute più interessanti ai fini dell'indagine sull'esplosione. Mentre Claudio Nunziata, Attilio Dardani e Riccardo Rossi vagliano in varie località tutti gli elementi utili, da Bologna il «sostituto anziano», Luigi Persico, coordina esecutivamente le notizie e le segnalazioni.

I due giorni di silenzio-stampa hanno un motivo ufficiale: occorre aspettare l'interrogatorio cui viene sottoposto stamane, dal giudice d'istruzione di Nizza, l'estremista di destra Marco Affatigato. Per domani, è previsto l'incontro con i giornalisti. Il dott. Persico preferisce lavorare in silenzio, senza correr il rischio che sfugga un solo briciolo di notizia interessante. «*Parlo sempre anche a nome dei miei colleghi* — ripete ogni volta il sostituto procuratore, che sabato si è visto affiancato per la prima volta, all'incontro stampa, da Nunziata, Rossi e Dardani — *e con il consenso del procuratore dott. Ugo Sisti*». Conferenze stampa, fino ad ora, nelle quali il succo va cercato soprattutto tra le righe, fra parole legate forse non casualmente tra di loro, tra occhiate e gesti da interpretare.

Persico e Nunziata compirono a suo tempo l'inchiesta «Italicus»: Rossi, sostituto di turno al momento dello scoppio, e Dardani si trovano invece per la prima volta di fronte ad un'inchiesta così impegnativa. Per tutti, con la stampa, parla il dott. Persico: loquace, gentile, dal linguaggio assai misurato. Qualche giornalista, che lo conosce bene, attribuisce il suo attuale modo di rispondere all'effetto di una possibile serie di elementi già acquisiti: «*Forse ne sa, ma preferisce non parlare*».

Persico diffida dal far trapelare notizie che potrebbero comunque recar danno alle indagini: «*Se anche sapessimo qualcosa, per ora non ne lo potremo dire*», dice chiaramente, per sua stessa ammissione; accanto alla pista Affatigato («*un capitolo di base, ma collaterale*») sono in corso altri accertamenti, altri controlli.

Proseguono intanto le sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime: l'Automobile Club di Bologna devolverà l'intero incasso della competizione del prossimo 5 novembre all'Autodromo di Imola (gara dell'ottavo giro automobilistico d'Italia). Continuano a pervenire contributi anche al fondo di solidarietà istituito dal comune e a quello creato dal quotidiano locale «Resto del Carlino».

Nizza. Marie Louise Kump, l'amica di Marco Affatigato

Sono un bene-rifugio contro la svalutazione

Conviene comprare immobili? Sì, anche se il fisco è esigente

Conviene ancora acquistare immobili (fabbricati e terreni) in questo momento? E' questa la domanda che molti si pongono, soprattutto di fronte alla continua e rilevante perdita di valore della lira e, particolarmente in relazione ad un avvenire economico non roseo.

Può essere importante ricordare quali sono le spese fiscali alle quali è soggetto il compratore; la materia può essere schematicamente così riassunta:

1) trattandosi di fabbricato, se il venditore è un privato, il trasferimento è colpito dalle imposte di registro, ipotecaria e catastale per un totale del 19%;

2) per l'acquisto di un terreno agricolo, l'imposta di registro, con gli accessori, sale al 17%; nota, una recente proposta di legge prevede l'aumento del costo fiscale al 30%. Si tratta di aliquota proibitiva ed, in effetti, essa non è stata stabilita per procurare un notevole introito per l'Erario, ma per disincentivare il possibile compratore dall'acquisto; quest'ultimo dovrebbe essere riservato ai coltivatori diretti i quali godono di particolarissimi benefici;

3) per il trasferimento di un fabbricato, occorre ancora distinguere, nel caso di vendita da parte di impresa, se quest'ultima ha, o meno, provveduto alla costruzione. Se venditrice è impresa non costruttrice l'acquisto è soggetto ad Iva, con l'aliquota del 15%; se il venditore è l'imprenditore che ha costruito l'aliquota è stata recentemente diminuita al 2%, ma il Parlamento sta discutendo su tale trattamento agevolato che potrà essere rivisto.

Tranne l'ipotesi di acquisto di un alloggio da un'impresa costruttrice, in tutti gli altri casi l'onere fiscale per l'acquisto immobiliare è pesante e non favorisce la mobilità del mercato.

D'altra parte, l'acquisto di un alloggio occupato da inquilino o di un terreno agricolo affittato non produce un apprezzabile reddito: nel primo caso, il canone del 3,85% (livello massimo dell'equo canone) è illusorio, in quanto calcolato su basi convenzionali ed il vero reddito si aggira intorno all'1%. Reddito ancor più ridotto è dato dal fondo agricolo affittato.

Pertanto, salvo casi marginali (quali quelli delle abitazioni private, dei locali ad uso di abitazione transitoria, chi acquista non deve pensare al reddito dell'immobile, ma solo a conservare il valore attuale del denaro impiegato. La stessa esistenza dell'acquisto viene ripetutamente assorbita dal sempre maggior valore che l'immobile viene a conseguire col tempo.

Questo, molto sinteticamente, sono le ragioni che possono indurre i risparmiatori, nonostante la previsione di nuove imposte, a continuare l'investimento immobiliare, anche in quasi totale assenza di reddito.

Gianfranco Gallo-Orsi

● **SIENA - Il Palio di mezz'agosto** — Gara attesa e tanti turisti per il Palio dell'Assunta, che si correrà il 16 agosto. Tra i cavalli favoriti Ariana e Tessera. Tra i fantini Ruzzo, che correrà per la Chiocciola; e Bastiano che vestirà il tiu del Nicchio.

Fbi su mafia e droga

Costa aveva avuto un dossier dagli Usa

PALERMO — Nelle indagini per l'uccisione del procuratore Costa, si inserisce un documento di provenienza americana, giunto al procuratore pochi giorni prima della sua uccisione. Il dossier consta di tre parti, redatte rispettivamente dalla Dea (che si occupa della lotta alla droga), dall'Fbi e dalla commissione d'indagine governativa sugli affari di mafia.

Secondo indiscrezioni, quest'ultimo incartamento traccia una radiografia molto precisa delle attività del ramo americano delle «famiglie» Spatola, Gambino, Inserillo. Già un mese fa, peraltro, il procuratore Costa aveva chiesto l'estradizione dagli Usa di 12 componenti di questi clan, tra i quali i tre fratelli Gambino: John, Giuseppe e Rosario.

STAMPA SERA
Sandro Doglio*
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 165 DEL 19-3-1979

Stragi, delitti, attentati, scandali, «strumentalizzazioni politiche»

Se questo Paese sapesse anche ricordare...

«Già le mani dai morti». «Speculazione vergognosa». A giudicare dai titoli di certi editoriali apparsi in questi giorni sui quotidiani, si direbbe che la strage di Bologna è soprattutto deprecabile perché ha offerto occasione agli avversari del governo di insistere nella loro opposizione. Essi avrebbero invece dovuto tacere di fronte alla maestà della morte, inchinarsi in omaggio per le vittime innocenti, dimenticare le polemiche politiche e tutti insieme piangere abbracciandosi.

E' una pretesa che in Italia si ripresenta immancabile. Non so in altri Paesi, ma da noi l'uso è la diversione e la rimozione tutte le volte che siamo colpiti da calamità. Il giorno che le acque trascinarono dalla diga del Vajont travolgendo paesi e sterminando intere popolazioni, ci fu un grande giornale che intitolò il suo articolo di fondo: «Natura crudele». Se avesse dato la colpa, come si doveva, agli imprevidenti costruttori di una diga malfatta, sarebbe stato imputato di speculazione vergognosa alle spalle dei morti «Giù le mani».

Questa idea che quando ci sono dei morti ci si deve astenere dalla ricerca delle responsabilità sotto pena di essere tacciati di sfruttatori di cadaveri, strumentalizzatori delle sciagure, è un'idea che fa comodo. Non a caso, difatti, i maggiori politici hanno stavolta confessato di avere sperato fino all'ultimo che il disastro fosse stato causato da un banale incidente: ciò avrebbe loro risparmiato una resa dei conti sul piano politico, in piazza Maggiore non ci sarebbero stati fischi per i membri del governo e i segretari dei partiti della maggioranza, Craxi non sarebbe stato aggredito da un contestatore violento, forse Cossiga avrebbe potuto parlare anche lui alla folla, e magari non sarebbero state tante le famiglie che hanno rifiutato per i propri congiunti i funerali di Stato.

★★

Già qualche giorno prima delle esequie ufficiali in San Petronio, la seduta del Senato in Palazzo Madama aveva offerto una visione desolante ai telespettatori. Il presidente Fanfani aveva avuto un bell'insistere sulla solennità del rito celebrativo invitando a un momento di silenziosa meditazione quasi in segno espiatorio. Aveva avuto un bel rivendicare soprattutto a proposito delle cose serie e dei fatti gravi, qui si trovava di povertà mentale, sordità d'animo, squallore. In circostanze come le attuali sarebbe necessario che il Paese fosse chiamato a raccolta da un grido di protesta, di impegno, da un incitamento, una parola d'ordine: ma tutto quello che sentivamo era che non ci sono parole per esprimere l'orrore. Il Presidente della Repubblica ha pianto, il presidente del Consiglio è apparso distrutto, ciò che umanamente è comprensibile («Sunt lacrimae rerum et mentem mortalia tangunt») ma politicamente è poco utile e non è servito a dare al Paese lo scossone che sarebbe stato necessario.

★★

Si dice, e forse non a torto, che per smuovere un Paese come il nostro nemmeno si sa che cosa ci vorrebbe. E' un Paese apatico, disattento, distratto, che fra l'oggi e il domani si lascia distogliere dalle considerazioni estremamente serie che ieri lo avevano colpito; un Paese di corta memoria e di riflessi molto lenti. Sarà, ma sta di fatto che questa è una condizione che i politici non dovrebbero condannare, e tantomeno prendere a scusa per la propria inerzia; ma nel loro interesse benedire.

Se difatti il Paese ricordasse, penso che ormai molti politici che comandano non avrebbero stati già ridotti — come si dice in linguaggio ecclesiastico allo stato laicale, cosretti a ritirarsi a vita privata. Quando si parla del nostro come di un Paese ingovernabile, si dice cosa che più lontana dal vero non riesce a immaginare: questo nostro è un Paese accomodante e remissivo, a un tale punto che in questi giorni non si è avuta neppure una piccola reazione di rabbia quando si è avuta la notizia che il primo passo dell'iter giudiziario per la strage del 2 agosto è stato una pubblica polemica fra due importanti magistrati del distretto di Bologna, uno della procura ed uno della sezione istruttoria.

Costoro si sono rivolti a distanza battute ed allusioni offensive, pungenti, irridenti; ed hanno così dato l'impressione di volersi cavare il gusto di reciproche ritorsioni, probabilmente per vecchie ruggini. Immaginarsi il conforto che hanno avuto quelli che aspettano giustizia per i loro morti, vedendo magistrati che si beccano ancora prima di cominciare.

★★

Ed infine la mafia è intervenuta a Palermo d'autorità assommando il Procuratore della Repubblica Gaetano Costa che pare fosse il più risoluto, competente e impegnato nella lotta contro i trafficanti di droga. Brigate rosse, Brigate nere, mafia, la società italiana è attaccata su tutti i fronti, ed il nostro è un Paese assediato dove si vive alla giornata nella speranza che non sia oggi la volta fatale per ciascuno di noi: e anche per questo magistrato ucciso la reazione ufficiale è stata in qualche modo riduttiva.

Fanfani ha detto a Palazzo Madama che il governo ha mancato a un suo dovere avendo omesso di assicurare al magistrato la dovuta protezione: Gaetano Costa è stato infatti assassinato presso un'edicola di giornali dove era in sosta senza un guardaspalle. Certo, bisogna che i magistrati abbiano una scorta, anche loro malgrado, se cioè preferiscono passeggiare isolati; ma anche questo è il problema. Un giorno o l'altro potremmo pure decidere di obbligarli tutti a indossare il giubbotto antiproiettile, ma prima d'allora sarebbe meglio aver condotto un'offensiva a fondo contro la mafia, le Br ed i Nar.

Vittorio Gorresio

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

SEGRETARIATO DI STATO PER LA PESCA
IMPRESA NAZIONALE DI COSTRUZIONE E DI RIPARAZIONE DI PESCHERECCI, DI APPROVVIGIONAMENTO E DI FABBRICAZIONE DI MATERIALE DA PESCA (E.CO.REP)

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. 10/80 NI

Una gara d'appalto nazionale ed internazionale è indetta in vista della realizzazione di un cantiere di costruzione e di riparazione di pescherecci in Algeria.

I capitolati d'oneri corrispondenti potranno essere ritirati presso il Service des Marchés de l'Entreprise Nationale de Construction et de Réparation de Bateaux de Pêche, d'Approvisionnement et de Fabrication de Matériel de Pêche, rue Abdelmalek Belkacem Bou-Ismail, contro versamento della somma di (*) DA (trecento dinari).

Le offerte, obbligatoriamente corredate dai documenti regolamentari, dovranno pervenire in doppie buste sigillate con la scritta con evidente «APPEL D'OFFRES NATIONAL ED INTERNATIONAL N. 10/80 NI» — Ne pas ouvrir — a Monsieur Le Directeur Général de l'Entreprise Nationale de Construction et de Réparation de Bateaux de Pêche, d'Approvisionnement et de Fabbrication de Matériel de Pêche, allo stesso indirizzo suddetto, quarantacinque (45) giorni lavorativi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione Provinciale di Roma, intende esperire una gara con la modalità dell'appalto concorso, per l'assicurazione civile verso terzi derivante alla Provincia quale Ente titolare di strade pubbliche.

La copertura assicurativa è prevista per la durata di anni dieci con tacito rinnovo fino alla concorrenza di L. 500.000.000 per ogni sinistro, L. 200.000.000 per ogni persona lesa, L. 100.000.000 per danni a cose ed animali.

Le società di assicurazioni che intendono essere invitate all'appalto concorso, devono far pervenire entro e non oltre il giorno 12 settembre 1980, ore 12, apposita richiesta redatta in carta legale al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Roma - Segreteria Generale - via IV Novembre, n. 119/A ROMA.

La suddetta richiesta non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Lamberto Mancini)

LA GRANDE RETROSPETTIVA DI NEW YORK

Quanto è distante un Picasso dall'altro

Siamo al racconto di William Rubin. Qualche anno fa, un Pablo Picasso già alle soglie dell'inconoscibile ma ancora gagliardo, fece vedere allo studioso americano le centinaia e centinaia di opere ammassate dentro la villa di Rougins, in uno studio al «piano di sotto». Suggestionato — anzi «paralizzato» — dall'intrico di forme e volumi che gli si venne a parare innanzi, Rubin propose a Picasso una mostra dell'intera sua produzione al Museum of Modern Art di New York. Il maestro accettò, pur opinando che sarebbe stato impossibile ospitare proprio tutto: meglio una selezione.

La grande retrospettiva americana (che resterà aperta fino al 16 settembre) raccoglie quasi mille opere di Picasso: 970, per la precisione: un centinaio all'incirca del totale di quanto il pittore spagnolo produsse nell'arco della sua prodigiosa esistenza. Si va da un quadro dipinto nel 1897 a *Madre e bambino* del 1973, poco prima di morire, quasi cent'anni di storia dell'arte filtrati da quegli che dell'arte occidentale del nostro secolo fu il rinnovatore ed il massimo interprete. Un avvenimento, dunque: degnamente commentato e sigillato dal bellissimo catalogo, approntato per l'occasione da Rubin (460 pagine con illustrazioni a colori di tutte le opere esposte).

La mostra si apre con *Scienza e carità*, un olio su tela che Picasso dipinge a La Coruña all'età di sedici anni. Si sente la cultura allora in auge a Barcellona, intorno a Nonell, un singolare pittore catalano, che il maestro di Malaga avvicina al caffè dei «Quatre Gats», dove convenivano artisti e scrittori. Poi la ricerca artistica che subito Picasso raccoglie a Parigi, al suo primo arrivo nel 1900, prima di incrociare Toulouse-Lautrec e Van Gogh, è quella di Steinlein, che amava dipingere, con un colore polveroso per via dei pastelli, personaggi dei bassifondi e proletari.

Di anno in anno il filo della grossa avventura pittorica picassiana si snoda secondo le note successioni: «periodo blu», e cioè la malinconica sequenza dei vecchi ebrei, dei mendicanti, dei bevitori di assenzio; «periodo rosa», con le ragazzine, i saltimbanchi e un colore che è già una speranza al di sopra della malinconia. E se la *Celestina* del 1903 è uno dei capolavori del «periodo blu», *Donna con ventaglio* del 1905 non è solo il capolavoro del «periodo rosa», ma uno dei capi d'opera del ventesimo secolo. E' un quadro che stupisce per la sua maestria: vi è la sottigliezza di un «episodio» dipinto su un vaso greco e nello stesso tempo una solidità plastica che il colore rosato accentua appunto per contrasti.

Con il 1907 inizia l'irripetibile sequela dei quadri cubisti: paesaggi, nature morte, figure sole o in gruppo. Quell'anno Parigi celebra l'arte di Cézanne, morto l'anno precedente, con una grande retrospettiva; ed è sulle ultime opere di Cézanne che Picasso ha la rivelazione dei volumi sintetici, squadrati, riassuntivi. Il paesaggio con l'officina è una vigorosa cadenza picassiana sui ritmi e sui volumi di Cézanne. Sulle figure invece incrociano altre suggestioni: il ricordo dei massicci personaggi della pittura catalana e la libertà immaginativa della scultura negra. Le opere *Ritratto di Gertrude Stein* e *Autoritratto con tavolozza*, entrambe dipinte nell'autunno del 1906, indicano con estrema chiarezza questo procedere dell'intelligenza e dell'immaginazione di Picasso. Tuttavia *Les Demoiselles d'Avignon* del 1907 — un grande capolavoro dalla inaudita evidenza utile — ne costituisce il punto più alto.

Passeranno pochi anni e già quell'evidenza chiusa viene scandita dall'analisi formale che l'artista spagnolo compie, sezionando, aprendo con le componenti geometriche figure e oggetti, da cui scaturiscono gli esempi del primo cubismo analitico. Il quadro *Nature morte à la chaise cannée*, datato 1912, è tra i lavori più belli di questo periodo, rigoroso nei suoi assunti sintattici, e tenerissimo di colore, che imita gli ocra dei legni e il grigio della cenere.

Con il medesimo ordine euclideo, rovesciando l'intenzione espressiva, dopo il 1915 Picasso può ricostruire lo stesso oggetto secondo liberi suggerimenti della fantasia. Ormai la pittura non rappresenta più il reale, ma l'infinito mondo dei sentimenti, della vita interiore, una diversa realtà dunque, autonoma da quella della natura fisica che aveva dominato il secondo Ottocento.

Su simili principi di indipendenza creativa, l'artista si trova nelle migliori condizioni per gettarsi freneticamente in tutte le avventure, dalle esplorazioni dei sottofondi umani — attuate, tra sogno e inconscio, dal surrealismo (*Deux femmes courant sur la plage* del '22) — alla vitalità formale di una immagine scaturita con sorpresa dall'elaborazione dell'archetipo classico (*La flûte de Pan* del '23). Non per nulla si permise di «rifare» secondo il suo talento anche quadri celebri di Poussin, Delacroix, Courbet, o raggiungere con altissima perfezione l'eleganza antica dei disegni di Raffaello, di Ingres o della pittura pompeiana (e a tale proposito si veda la ricca produzione della ceramica).

Il fatto è che per l'insaziabilità esplorativa di Picasso non ci sono limiti; con straordinaria fertilità la sua fantasia genera metamorfosi e, goyescamente, anche mostri. Nella *suite* scultorea «Construction», del 1928-29, è pure tentato dall'astrazione; ma per breve periodo. Picasso, pur affermando sempre la sua anarchia estetica, sente di dover restare vicino all'uomo, di seguirne le sorti, anche le vertigini e i deliri dell'intelligenza. Ed è appunto per questa adesione esplicita all'umano che, allorquando è bombardata durante la guerra civile spagnola Guernica (1937), dipinge un'opera sconvolgente che denuncia i massacri e la tragica stasi della guerra imminente. Fra il gruppo delle madri uccise o in fuga, urlanti con i bambini al petto, il toro spagnolo si alza come una forza vendicatrice.

Nel dopoguerra Picasso rivisita i grandi poeti e i pittori del barocco spagnolo e ne nascono immagini inedite, ariche di una focosa fantasia giovanile, che esplode non solo nei colori, tutti dentro la gamma fiammeggiante del sole, ma anche nella varietà delle figure e delle forme. Il drammatico artista di *Guernica* del '37 e di *Tête de mort* del '43, lascia filtrare in questi quadri un filone d'ironia e di tenerezza amorosa, che già si conosce subito dopo il '45 nei quadri dei satiri e delle ninfe dipinti con la più piena *joie de vivre*. Osservando tele quali *Claude dessinant* del '54, *La baie de Cannes* del '58, *Le baiser* del '69 e *Maternité* del '71, si vede immediatamente come la pittura di Picasso si sia fatta essenziale: una pittura di assoluta semplicità, che vive di una ispirazione nitida, ferma e pura, nella quale una consumata perizia è messa al servizio di una continua e vitale adesione al mondo, alla natura, alle cose.

Si tratta di una adesione terrestre, senza sofismi e senza misticismi; ma questa è la sostanza più autentica di tutto Picasso, che l'attuale mostra newyorkese attraverso le prime e le ultime opere riconferma.

In effetti se accostiamo idealmente *Famiglia dell'Arlecchino* del 1906 e *Autoritratto* dell'anno seguente, a *Tovaglia rossa* del '24 o a *La famille* del '70, si potrebbe dire che tra loro c'è di mezzo una distanza luce, continenti che non comunicano. Eppure una costante esiste, ed è nel particolare sigillo della personalità di Picasso, la dimensione «monumentale» (nel senso antico del termine) della sua capacità di intendere e di tagoitare e rendere in senso nuovo tutta la civiltà figurativa dell'uomo d'oggi. Proprio quella sua stremata avventura dell'intelligenza creativa — sia pure attraverso motivi di compiacimento individuale — ci si palesa come la più ardita e inquietante testimonianza del nostro tempo, dicevo pure della nostra temperatura spirituale ed umana.

Floriano De Santi

VISITA ALLA COSTA AZZURRA TRA NUOVE MODE E NUOVI RICCHI

Là dove fioriscono i topless

Dopo il fiume d'oro degli americani, e le frotte di giapponesi, ora sono arrivati gli arabi sull'onda del petrolio - In taluni alberghi l'antico prestigio è rimasto nei prezzi alti: a Cap d'Antibes oltre ventimila lire per esporsi qualche ora al sole - In un negozio di bikini a Juan-les-Pins le clienti acquistano gli slip lasciando il reggipetto in dono alle commesse

CAP D'ANTIBES — *La nuova onda corrode lentamente i sogni di un'opulenza non più attuale sugli anfratti rocciosi dell'Eden Rock, già favoloso buen retiro di un jet set migrato verso lidi meno accessibili ai più. Benché decaduto, in fatto di prezzi l'Eden Rock conserva l'antico prestigio: cento franchi per esporsi alcune ore al sole, più di ventimila lire. Ma non sono venuto qui per controllare i prezzi di questo favoloso trampolino di rocce sul mare, mi ci hanno condotto la nostalgia di anni ormai lontani ed il ricordo di letture che mi sono rimaste dentro, incancellabili. Dal celebre stabilimento balneare, il grande viale che attraversa il parco fino alla scalea dell'Hotel du Cap è rimasto intatto, come sempre quasi deserto.*

Un vecchio cameriere viene a dirci di spostare la vettura, troppo vicina ai passaggi, e mi torna alla mente la frase di Scott Fitzgerald, che qui trascorse una torbida, micidiale estate con la già esaltata moglie Zelda, e fu proprio quel vecchio cameriere in frac impeccabile a ricordarmi una frase, un desiderio di Scott Fitzgerald: «Segare in due un cameriere per vedere che cosa c'è dentro: vecchi menu, pezzi di porcellana rotta, mance, mosaicomi di matite».

Dovevano essere anni di libertà sfrenata per quei «belli e dannati» che attraversavano spensierati l'Europa estiva, da Juan les Pins a Venezia, con soste all'Hotel du Cap ed ai Gritti nelle cui stanze i bagliori del sole meridiano sollevavano polvere preziosa da Bukara secolari e da cuscini di morbida seta. Erano gli anni in cui eserciti di americani correvano attraverso l'Europa portando un fiume aureo in dollari in cui tanti volevano intingere almeno un dito, ma all'Hotel du Cap non tutti avevano accesso, il proprietario signor Sella sceglieva personalmente i clienti che considerava degni di dormire nel silenzio del Cap d'Antibes sovrastato nel verde di pini, lentischio e ginepro. Terminata la vacanza, egli regalava ad ogni «ospite» la riproduzione di un bellissimo disegno di Picasso, un Fauno che imbocca la siringa di Pan.

Il fiume d'oro dei turisti americani s'è isterilito, sono arrivati i giapponesi prima, gli arabi poi. Vedo salire verso la scalea dell'Hotel du Cap signori in bianca gellaba di leggera mussola, il lungo velo bianco che dal capo gli scende fino a mezza schiena. Guardati di spalle si direbbero monache di qualche ricca colonia estiva; i nasi adunchi, le barbe, i baffi nerissimi, lo stuolo di grasse dame che gli fanno corona dicono però chiaramente chi sono: gli ambasciatori di Sua Maestà il Petrolio. L'attuale direttore dell'albergo offre anche a costoro la copia del fauno picassiano?

Ho notato che il celebre albergo ha cambiato anche pelle, sostituendo il rosa consunto ossidato dal salino portato dal Mistral, con un grigio neutro. E' la testimonianza dei tempi, tesi all'appiattimento anche delle effimere glorie alberghiere.

La mobile località della Costa Azzurra il topless domina: libertà o nuova moda?

Scendiamo su Juan les Pins, centro di folle mondane e giovanili. E' un carosello di automobili, simile al gioco americano in cui bisogna incastrare un pezzo dentro l'altro; nell'aria già rovente, nuvole di benzina bruciata mozzano il respiro; morremo per le esalazioni che arrivano da lontani, arroventati deserti sui quali regnano questi signori in gellaba bianca.

Intorno si scatena la frenesia di giovani motards lanciati in corse rapaci verso non si sa quali traguardi balneari. Belle figliole filiformi camminano lente sogguardando le vetrine, non per le merci esposte, ma per ammirare se stesse, la propria acconciatura africana fatta di treccioline esilissime, ad imitazione di Bob Marley. «Un'acconciatura simile può costare anche trecentomila lire», mi dice l'amica italo-francese che ci accompagna. Sempre meno di quanto hanno speso quelle indossatrici recatesi a Nairobi per farsi pettinare come i pastori guerrieri Masai.

L'amica entra in un negozio, vorrebbe comperare un bikini, fatica non poco; quest'anno, con il topless generalizzato, le signore acquistano soltanto gli slip lasciando il reggipetto in dono alle commesse. Il negozio è stracolmo di reggipetti, ma scarseggia il bikini. Andiamo per il bagno in uno stabilimento esclusivo della Garoupe, la «Baia dorata». Non c'è spiaggia, il cemento unisce i blocchi grigi i bassi ronchioni neri e per il bagno hanno buttato sull'acqua uno zatterone, come a Venezia dinanzi ai grandi alberghi.

Ci sono pochi uomini e molte donne, alcune giovanissime, altre già avviate alla malinconia delle rughe. Allungano le morbide nudità sui materassini, espongono interamente la pelle al sole perché, oltre al topless quest'anno va di moda un ridottissimo tanga, poco più del cache sexe delle spogliarelliste. Il qui si scoprono gli inganni; anche le signore già un po' stanche offrono alle glorie luminose del sole petti fermi, incantevolmente giovani, ma se si rivolgono per rosolarsi la schiena rivelano rotondità mollicce, glutei appassiti.

La parte anteriore è stata restaurata, un'iniezione di paraffina nella scollatura giovanile a seni non più giovani. Si riconoscono dall'eburnea immobilità; mai un'oscillazione, per un milione, o già di lì, e si può ben figurare almeno durante un'estate, anche a rischio di complicazioni chirurgiche in autunno. Comunque, è bello vederle tuffarsi nell'acqua chiara ed emergere poi come lisciate pulendo a offrirsi nuovamente al sole. La ragazza-bar passa fra i bassi tavolini accostati al mare reggendo guantiere con grandi bicchieri colmi di colare, verde, giallo, violaceo, rosso; ci si dilegua già a guardarli. Nella piccola baia sostano all'ancora alcuni yaeths, giovanotti veleggiano sui windsurf che i francesi, poco inclini agli esotismi linguistici, hanno subito ribattezzato planche a voile, asse a vela.

Una leggera brezza increspa l'acqua, ed il sole ne trae specchi abbacinati. C'è silenzio, ed in esso una segreta adorazione di se stessi. Al ristorante, alcuni arabi con famiglia faticano a scegliere; non c'è montone, quindi si sentono un po' defraudati. Bevono aranciate, acqua e coca-cola, e qui si sente defraudato il sommelier, abituato ad esibire vini famosi. Le donne arabe, pingui in ogni parte del corpo, mangiano, bevono e tacciono fissando i loro uomini, ma di soppiatto, guardano le francesi pressoché nude; verrà anche per loro il giorno in cui potranno indossare costumi da bagno e gonfiarsi i seni di paraffina? Durando il petrolio, scomparendo Khomeini, chi su che il sogno non si avveri. Per ora, uomini e donne si dilettano di gioielleria, agitano dita e braccia gravati da chili d'oro.

Si sente che il rigoglioso commercio della nuova estate sta declinando, c'è già un po' di malinconia nell'aria, specie quando il pomeriggio si affretta verso la sera quasi con fretta ansiosa. Partiamo anche noi, dobbiamo tornare a casa, in Italia, prima di notte. Antibes, Cagnes sur Mer, Nizza sulla celebre promenade, frenetica con gli scheletri del Negresco e del Rhul come simbolo di un mondo irripetibile, Montecarlo-Manhattan irta di grattacieli per le seconde case di molti italiani, Mentone tutta linda, dal monte alla spiaggia, con alberi ed aiuole verdi cui abili giardinieri-parrucchieri hanno fatto sapienti messe in piega. E' un viaggio attraverso la pulizia.

Varchiamo la frontiera, e tutto cambia, la polvere prende immediato sopravvento. Gli abitanti di un condominio sui Balzi Rossi, uno dei luoghi di più struggente bellezza della costa italiana, piangono su quanto gli fanno sotto gli occhi, specie durante le messe stagioni, i pellegrini diretti a Lourdes in autobus. Arrivano alla dogana stanchi, in maggioranza anziani, ed hanno necessità incontenibili. Poiché non esistono servizi igienici pubblici, si liberano sui Balzi Rossi. Chi dovrebbe costruire, in qualche angolo, l'indispensabile monumento? Non saprei, ciò che appare evidente è che del tanfo le autorità sanitarie non si curano; il lezzo non giunge fino a loro.

Francesco Rosso

I sudditi di Sua Maestà britannica non hanno mai mangiato così bene

Un'indagine in Gran Bretagna - La Thatcher è meno popolare, ma l'inflazione cala

LONDRA — Margaret Thatcher e il governo conservatore hanno perduto popolarità, per l'aumento della disoccupazione. Eppure i saggi dell'economia ieri hanno annunciato: con la prossima settimana il vento tornerà favorevole, grazie ad un calo sostanziale nel livello dell'inflazione.

Le cifre ufficiali, di cui è prevista la pubblicazione per venerdì prossimo, dicono gli analisti, dovrebbero indicare che l'inflazione è scesa di quattro punti, abbassandosi al 17% annuo. Fonti politiche affermano che i ministri prevedono, per novembre, un'inflazione annua del 16,5%, o anche inferiore.

Il raffreddamento dell'inflazione stimolerà il morale del governo, che ha posto la lotta contro di essa al centro delle sue austere politiche monetarie. La signora Thatcher e i suoi strateghi dell'economia sono sulla bocca di tutti per la loro promessa: ridurre l'inflazione a meno del 10% annuo, prima delle prossime elezioni generali, in programma per il 1984, o per il 1985.

Un sondaggio d'opinione pubblicato ieri mostra che la popolarità di Margaret Thatcher e dei suoi soffre, a causa della mancanza di posti di lavoro, la più grave nel Regno Unito dagli Anni Trenta, dal tempo della grande depressione. In luglio i disoccupati erano 1,9 milioni. La cifra include il 7,6% di quanti un posto di lavoro erano in precedenza riusciti a trovarlo.

Il *Sunday Times* pubblica un «market and opinion research international poll»: i conservatori hanno una popolarità del 19% inferiore rispetto a quella dei laboristi. Se si andasse oggi alle elezioni generali, i laboristi prenderebbero il 48% dei voti, i conservatori il 38%, e i liberali il 12%.

Secondo gli esperti d'economia, quattro sono le ragioni principali, che fanno prevedere un decremento dell'inflazione: 1) i costi per le importazioni sono scesi, in quanto la sterlina è forte; 2) i negozi hanno ridotto i prezzi per le vendite estive, così accelerando il movimento delle merci verso il dettaglio; 3) l'aumento delle imposte indirette, sancito un anno fa, ha ora completato il suo iter attraverso l'economia nazionale; 4) il cibo stagionale è più a buon mercato, al culmine dell'estate.

Con tutto questo, le fonti politiche si apprende che il Cancelliere dello Scacchiere (il ministro delle Finanze), Sir Geoffrey Howe, esita davanti alla prospettiva di ridurre il «Minimum lending rate», la base per ogni prestito di denaro, che oggi è del 16 per cento.

Intanto però una rassegna della situazione aziendale in Gran Bretagna, destinata a uscire sui giornali di oggi, afferma: «*Le prospettive per l'industria del Regno Unito sembrano più deprimenti che mai, almeno rispetto agli ultimi anni*».

L'inchiesta, svolta per iniziativa della Camera di commercio (che rappresenta oltre ottomila ditte produttrici della capitale e dell'Inghilterra sudorientale), sostiene: «*Il 60% delle aziende nella regione è favorevole a controlli istituzionalizzati delle paghe, e a controlli selettivi dell'importazione, affinché siano protetti i loro affari*».

Ma nonostante le difficoltà economiche, e malgrado il pessimismo della Camera di commercio, i sudditi di Sua Maestà britannica pranzano cenano e fanno il «breakfast» meglio che mai. Lo afferma il Mintel, organizzazione che spia l'andamento dei mercati.

Il Mintel sottolinea: «*Le vendite di carne sono salite, e soltanto questa è una indicazione di prosperità, e i britannici mangiano oggi: più frutta fresca, e meno scatolame, altro buon segno per la tavola. Sono calati i consumi di pane, ma sono stati più che ampiamente compensati dal consumi di focacce e di dolci*».

Secondo il sondaggio uscito ieri sul *Sunday Times*, il 38% dei britannici è soddisfatto del modo nel quale Margaret Thatcher guida il governo, mentre il 57% non è d'accordo con lei. Ma il giornale ritiene che l'aumentata popolarità dei laboristi sia dovuta alla situazione economica, più che a qualche particolare «merito» dei laboristi.

COSI' CAMBIA TRASTEVERE: COLPA DELLO «STRANIERO»?

L'osteria che diventa Hostaria

ROMA — Essere un trasteverino verace o «vorace» (dipende dalle storpiature dialettali) è il più grande vanto di quelli di Trastevere. Aiuta a sopportare il declino ambientale di questo quartiere che è ridotto a un simulacro di Roma, a un teatro dove l'azione è svolta da «nativi» e da stranieri in proporzione, forse, di 2 a 10. Il regista Ugo Gregoretti l'ha paragonato a una specie di Positano perché anche qui la maggior parte dei vecchi laboratori artigianali sono stati trasformati in ristoranti e in boutiques e perché anche qui i gruppi di turisti arrivano in torpedone, per «vedere».

Essere trasteverino verace aiuta anche a sopportare gli intrusi (gli stranieri visti dai locali) e ad affrontare meglio malattie e disgrazie.

«*Se non fossi stato trasteverino, dove l'avrei trovata la forza di reagire a quello che è successo?*», dice Richetto, diventato cieco dieci anni fa dopo un'«asiatica» mal curata. In tuta da meccanico Richetto dirige la sua officina dove lavorano solo parenti e amici. E' lui che stabilisce i prezzi, che distribuisce il lavoro, che decide. Secondo le vecchie tradizioni del quartiere, i figli gli danno del voi e lui, sotto una faccia bonaria, nasconde la stoffa da «capo». «*Sono Richetto di Trastevere, il soprannome non importa*». E si sfoga: «*Qui non è più come una volta, a cominciare dal lavoro che non si trova e a finire col problema delle case, degli sfratti e dei drogati. Sti drogati maledetti* — dice con rabbia — *che non sanno che fare e allora fanno sempre all'amore fino a quando crepano. Prima a Trastevere era tutta una fratellanza, ognuno si poteva fidare dell'amico, perché quando non c'eri tu c'era lui a proteggere la tua famiglia. Adesso non c'è rispetto neanche per le donne degli amici. Prima invece ha figlia la potevi mandare in mezzo a un battaglione di soldati, nessuno la toccava*».

Partita al pallone in una via di Trastevere

Fare a botte per un amico oggi fa paura anche a quelli col torace grosso e col pugno facile. «*Anche Angelone* — dice Richetto — *ci deve stare attento con la gente che gira*». La «gente» significa i drogati che si bucano nei vicoli intorno a Piazza S. Maria in Trastevere e che negli ultimi tempi, in due, hanno scelto di morire dietro alla statua del poeta romanesco Trilussa. Nei drogati, insomma, il trasteverino vecchia maniera identifica, a torto o a ragione, la distruzione del suo ambiente, la degenerazione di un habitat che non è più quello di un paese nella città.

Per «Angelone», Angelo Di Porto, «*vorace di 30 generazioni romanesche*» sottolinea, i problemi sono gli stessi di Richetto, con la sola differenza che a lui piace parlare fino a un certo punto, fino a quando non si compromette. Sia per essere sfrattato di casa, la casa dove ha sempre abitato e da colpa agli americani che «*vogliono fare tutti ristoranti e alberghi e vogliono rovinare tutto*».

Angelone ha un banco di souvenirs al Foro Romano, ma oggi è il suo giorno di riposo e si presta a fare da guida tra gli abitanti. Andiamo a parlare con Pietro, nella pescheria di San Francesco a Ripa. Pietro per trent'anni ha portato in processione la statua della Madonna del Carmine, alla secolare «Festa de Noantri» di Trastevere, insieme ad altri pochi eletti. Quest'anno, per la prima volta, il ruolo è passato al nipote: «*Per me questo è stato un grande onore, ma adesso comincio a sentire gli anni, per questo ho lasciato. L'importante è di conservare quello che abbiamo, di non farcelo portar via*».

Dopo Pietro, cerchiamo Elsa, in una vecchia casa, in un vicolo ai piedi del Gianicolo, ma non c'è. A un uomo affacciato alla finestra, a torso nudo, tra panni stesi colorati, Angelone domanda, urlando, di spiegare che cos'è per lui Trastevere. E lui: «*E' bello*». Ed è tutto. E' questa convinzione, di possedere ancora cose diverse dagli altri romani, che tiene compatti i veri trasteverini. Compatti anche oltre i limiti della legge, come è stato tre settimane fa, quando una ragazza di 20 anni, Alberta Battistelli, è stata uccisa dai vigili urbani di Santa Maria in Trastevere perché non si era fermata all'alt. Pare fosse drogata; ma droga o no, la gente si è sollevata violentemente contro la polizia, non tanto perché c'è scappato il morto, ma di più contro un eccesso di autorità compiuto sul suo territorio.

Qui la legge molti se la fanno da soli, a modo loro. A Piazza dei Renzi, nel cuore di Trastevere, un cartello scritto a mano è stato appiccicato contro un muro: «*Chi butta la monnezza qui dopo le 10 di mattina è un cornuto figlio di mignotta*». Firmato: *Comitato Roma pulita*. Qui l'ammenda, contrariamente a quelle in soldoni previste dalle lapidi murali dei secoli scorsi, ancora visibili nella vecchia Roma, è un castigo morale per i trasgressori, castigo tra i peggiori, secondo la mentalità popolana.

Poco lontano dalla piazza c'è «Ollindo», forse l'ultima trattoria che ancora ospita i «fagottari», quelli che arrivano col pranzo fatto e si siedono solo per consumare il vino.

«*Pure questo sta sparendo* — dice un fornaio. — *Adesso l'osteria si è trasformata in "Hostaria" con l'acca: fa più chic e si paga il doppio*». Vanno sparendo anche le panetterie perché sono sempre di meno i romani e quindi i panini imbottiti. «*Colpa degli stranieri* — dice un artigiano — *che preferiscono i tramezzini al bar, perché secondo loro "fa fino" e si fa prima*».

Il processo di mutazione, per altri motivi, sta investendo anche la categoria degli scippatori — tipo di Trastevere — quei ragazzini in motoretta che afferravano d'un colpo le pellicce sulle spalle di incaute signore e che sfilavano con maestria borse e borsetti. «*So' destinati a spari pure loro* — afferma un trasteverino d'adozione che insegna all'università — *So' tutti drogati, non ce la fanno manco a allungà un braccio!*».

Antonella Pieroni

Così l'America «fu scoperta dai giapponesi»

SANTIAGO DEL CILE — Per dimostrare che furono i giapponesi a «scoprire l'America», e non Cristoforo Colombo, un'imbarcazione simile a quelle usate dai navigatori giapponesi già tremila anni avanti Cristo sta tentando di attraversare l'Oceano Pacifico da Ovest verso Est.

Si è appreso ieri a Santiago che l'imbarcazione, la «Yasei-Go III» è attesa nel porto cileno di Arica nel prossimo novembre, dopo una navigazione di 10.000 miglia marittime.

ALISCAFI
S.N.A.V.
ORARIO 1980
Anzio - Ponza

Dal 30 Maggio al 31 Luglio		Martedì escluso	
Partenze da Anzio	08,05	11,40*	17,15
Partenze da Ponza	09,40	15,30*	19,00
* Solo Sabato e Domenica			
Dal 1° Agosto al 1° Settembre		**Martedì escluso**	
Partenze da Anzio	08,05	11,40	17,15
Partenze da Ponza	09,40	15,30	19,00
Dal 2 Settembre al 15 Settembre		**Martedì escluso**	
Partenze da Anzio	08,05	11,40*	16,30
Partenze da Ponza	09,40	15,00*	18,00
* Solo Sabato e Domenica			

DURATA DEL PERCORSO: 70'
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore, anche senza preavviso alcuno.

Lit. 10.000 corsa semplice
Lit. 20.000 andata/ritorno

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS - VIAGGI e TURISMO s.r.l.
Porto Innocenziano, 18 00042 ANZIO - ITALY
Anzio Tel.: 06/984.50.85 - 984.83.20
Tx.: 613086
Ponza Tel.: 0771/80078

Le ricerche sul cancro devono progredire.
Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.26.66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

L'esodo è ora alla sua punta massima

La settimana più difficile in una Torino semideserta

Torino deserta, ma non troppo, ritorna puntuale ad essere un problema, come ogni settimana di ferragosto. Un problema per chi resta, naturalmente. Vediamo, allora, come la città si è organizzata quest'anno, per far fronte alle necessità che il grande esodo crea ai settecentomila (o quasi) rimasti.

Cominciamo con i treni. Nei giorni 17, 18 e 19, e nella settimana successiva (il 23, 24, 25 e 30 agosto) si registrano due treni straordinari al giorno da Reggio Calabria e da Foggia, e due rinforzi, da Roma e da Napoli. I giorni di settembre immediatamente precedenti il 5, data della ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche, invece, sono «vuoti». Dunque, o le ferrovie immaginano che tutti saranno già rientrati, oppure provvederanno all'ultimo momento.

Niente voli straordinari dal Sud, anzi, dall'11 settembre al 4 ottobre Caselle sarà chiuso al traffico per lavori in corso. Quindi inutile sperare di ricorrere all'aeroplano per tornare a casa, al di là dei soliti voli normali.

Le strade: si prevede saranno caotiche da e per la città, verso le mete tradizionali del week-end già fin dai primi giorni della settimana. Occorrerà mettersi in strada seguendo i soliti consigli che sono forniti dall'apposito servizio telefonico della Stradale. Partire di sera (dopo una abbondante dormita diurna) ad esempio, è una soluzione normalmente consigliata. Se si è in due ad alternarsi alla guida, meglio. Se si è soli, occorre fermarsi ogni tre ore circa, per una decina di minuti. La Stradale metterà in campo tutti gli uomini disponibili, pronti a fornire ogni assistenza. Per gli uomini della Polstrada non ci sono ferie, in agosto.

Restando in tema di polizia (con carabinieri e vigili urbani), le forze dell'ordine tenteranno di frenare l'attività preferita della malavita estiva: il furto in alloggio. La questura ha disposto un servizio apposito di pronto intervento. I carabinieri hanno intensificato la sorveglianza. I vigili, dal canto loro, combattono la loro guerra privata contro i fracassoni, con scarso successo, occorre dire, ma è anche una battaglia impari.

I trasporti urbani se la cavano bene. Anche se una parte del personale è a sua volta in ferie, il servizio è garantito. Anzi, visto che con la città semivuota si circola meglio, è difficile essere costretti a lunghe attese.

Niente servizi straordinari, dunque, ma normale routine, però funzionale. Compresa la famosa «dentiera» di Superga, che trova proprio in queste giornate i suoi momenti di gloria.

Abbandoniamo il settore trasporti e passiamo alla «sanità». Il pronto soccorso delle Molinette affronta la settimana calda con un certo fatalismo: «Ci arrangiamo, come sempre, — afferma con una certa amarezza un'infermiera — e cerchiamo di fare il possibile per garantire il servizio. La gente fuori è poca, ma in questo periodo aumentano i ricoveri per banali disturbi. Quando il disturbo passa e il ricoverato (quasi sempre anziano) deve essere dimesso magari a casa sua non c'è nessuno. Una volta capitava regolarmente, adesso un po' meno, ma ce ne sono ancora».

Il «57.47», soccorso urgente, funzionerà tutta la settimana in modo regolare.

I negozi: quelli di alimentari in generale iniziano proprio oggi il secondo turno di ferie: rientreranno il 30 agosto, o almeno dovrebbero. Per gli altri, quelli del primo turno, le vacanze sono già finite: oggi riaprono i battenti dei loro negozi. Le rivendite di pane, contrariamente agli altri esercizi, hanno turni diversi. Conclusi quelli che finiscono il 3 agosto, sono attualmente in ferie i panettieri che appartengono al secondo turno, dal 4 agosto alla fine del mese. Ricordiamo che i turni sono organizzati in modo da tenere aperti la metà dei rivenditori di una determinata zona.

Infine, che cosa offre Torino ai turisti a Ferragosto? La risposta non è così chiara come si potrebbe immaginare: l'Ente turismo, ufficio di Porta Nuova, non sa ancora se i musei saranno aperti o chiusi, nei tre giorni cruciali. Forse verrà chiarito in settimana.

Farmacie in servizio da oggi fino a sabato

Servizio di lunedì 11 agosto, dalle ore 8 alle ore 12,30: C. Peschiera 146/C; v. Romani 2; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 103; v. Garibaldi 24/26; v. Frejus 41; c. Dante 78; v. Rieti 35; v. Passo Buole 168; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; c. Potenza 92; v. Porpora 41; c. Principe Oddone 28; v. San Secondo 68; c. Grosseto 214; v. Monginevro 113; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Tofane 71; v. Pussalacqua ang. v. Bertola; v. Bacchi 4; str. San Mauro 178; c. Francia 177; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Filippo Turati 74; v. Genova 91; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Vittorio Emanuele 34; v. San Donato 53.

Servizio continuato e festivo dal 10 al 16 agosto: Anrò, c. Toscana 17; Baggio, c. Traiano 73; Bargis, v. Nizza 15; Belloni Zangherini, c. Francia 273; Berta, v. Po 51; Borgata Lesna, v. Bianaz 23; Brunetti, c. Peschiera 244; Cavana, v. Mosca 1; Comunale n. 33, p. Manno ang. v. Isernia; Comunale n. 89, v. Guido Medici 28/30; Comunale n. 40, v. Fratelli Carle 5; Comunale n. 41, v. degli Abeti 10; Cooperativa n. 4, p. Statuto 4; Dell'Orso, v. Buenos Aires 77; Dutto, c. Giulio Cesare 48; Fassio, c. Siracusa 87; Ferrabino, v. Luini 41; Gay, v. Tunisi 99; Goggiano, v. Palestrini 45; Granero, v. Brandizzo 90; Madonna del Pilone, c. Casale 110; Manenti, v. Piffetti 31/bis; Moderna, v. Tripoli 58; Monca, via Mazzini 31; Ordine Mauriziano, gall. Umberto I 50; Pilonetto, c. Moncalieri 287; Rolando, c. Vittorio 76; Sant'Alfonso, c. Tassoni 10; San Bernardino, v. Braccini 101; San Domenico, c. Unione Sovietica 591/bis; Sant'Anna, c. Sommeiller 31; Santa Silvia, c. Sebastopoli 298; Schivano, v. Capelli 67; Teti Fré, v. Nizza 214.

Farmacie serali: fra il 10 agosto e il 6 settembre sono aperte, dalle ore 19,30 alle 22,30, le seguenti farmacie: c. Vittorio Emanuele 66; v. Cernaia 14; v. Cibrario 72; v. Garibaldi 24; v. Nizza 224; via Monginevro 29; c. Francia 212.

Farmacie notturne: sempre fra il 10 agosto e il 6 settembre, dalle ore 22,30 alle 8,30 sono aperte: v. Roma 24; p. Repubblica 21; v. Nizza 65; c. Francia 315/bis.

Atroce delitto ieri poco prima delle 13 in un condominio di Moncalieri

Giovane donna assassinata in casa di parenti dal marito che voleva tornare a vivere con lei

Il presunto omicida è un pregiudicato di 32 anni, ricercato per l'uccisione dei tre carabinieri avvenuta nel marzo scorso sulla tangenziale di Nichelino - Ha cercato tutta la mattina la moglie; quando l'ha trovata le ha chiesto una valigia e abiti - E' cominciata una violenta discussione. Poco dopo, gli sparì - La donna è stata trovata morente sulle scale

Un giovane pregiudicato ha ucciso ieri, a rivoltellate, la moglie che si era rifiutata di tornare con lui e di aiutarlo durante la latitanza. Il delitto è avvenuto a Moncalieri, in via Pirandello 15, davanti all'alloggio di un parente della donna. L'uomo, poi fuggito su una «A 112», è Calogero Consales, 32 anni, via Galimberti 14, già ricercato dalla polizia e carabinieri; la scorsa primavera partecipò alla rapina su una corriera, durante la quale furono assassinati tre carabinieri del nucleo investigativo di Torino. La vittima si chiamava Rosa D'Avino, 28 anni, 2 figli, Maurizio di 10 anni e Morena di 9.

Il capitano Giacchero dei carabinieri di Moncalieri conduce le indagini: non si esclude che l'omicidio sia stato premeditato.

Rosa D'Avino poco prima di mezzogiorno aveva telefonato alla madre, Emilia, che abita con la figlia Eva, 26 anni, in via Peteri a Nichelino: «Sono stata invitata a pranzo da Anna e Ferdinando. Magari nel pomeriggio andiamo poi a fare una scampagnata lungo il Sangone a prendere il fresco. I bambini si divertiranno».

La D'Avino con i due bambini, dopo aver parlato con la madre, si è recata dai cugini, Ferdinando e Anna D'Avino, 36 e 37 anni, una figlia, che abitano al secondo piano di un condominio di via Pirandello 15, a Moncalieri, al confine con Nichelino.

Rosa D'Avino, da quando il marito era stato condannato a 6 anni per una rapina era stata scarcerata nel novembre del '79), non voleva più tornare a vivere con l'uomo, a causa del suo passato e delle sue amicizie poco chiare. Lo aveva anche confidato nei giorni scorsi alla madre: «Calogero non sembra deciso a mettere la testa a posto. Se non cambia non si farà più vedere. L'ho già avvertito: se vuole tornare in famiglia deve stare diritto».

Il giovane che, secondo la ricostruzione dei carabinieri, ha sparato: Calogero Consales - La moglie Rosa D'Avino, 28 anni

Ma il Consales, invece di ascoltare la moglie, appena dopo la scarcerazione aveva ripreso i suoi legami con la «mala», tanto che venne coinvolto nel sanguinoso dei pullman. E la donna aveva con deciso di vivere da sola.

Ieri, improvvisamente, alle 12,50, la tragedia. Pochi minuti prima il Consales era stato a casa della moglie. Non l'aveva trovata. Allora si era recato dalla suocera, Emilia: «Dov'è Rosa? Voglio parlarle. Mi deve sistemare — ha detto — Ho bisogno di trovarla subito». La donna gli ha riferito che si trovava dai cugini.

Calogero ha fermato la sua auto poco distante il condominio. Ha suonato e ha detto al citofono: «Devo parlare a Rosa». In quel momento i D'Avino erano ancora a tavola per il pranzo. Stavano appunto parlando della scampagnata che avrebbero fatto insieme lungo il fiume.

Ha aperto la figlia di Ferdinando e ha detto alla cugina: «C'è Calogero». Rosa è uscita. Dall'alloggio hanno sentito l'uomo dire alla moglie: «Ho bisogno di una borsa o di una valigia. Mi servono dei vestiti». La donna ha chiuso alle spalle la porta. E' subito cominciata una discussione animata.

Dopo pochi secondi quattro detonazioni hanno lacerato il silenzio del condominio. Il Consales, estratta una pistola automatica calibro 9 corto, aveva sparato. Ha colpito la moglie alla guancia sinistra e al torace. La donna era sui primi gradini del pianerottolo. E' scivolata in basso lungo il mancorrente ed è finita riversa in un lago di sangue alcuni scalini più in basso.

Calogero Consales è scappato. Pare che alcuni ragazzi l'abbiano visto correre e salire su di una «A112», che è ripartita a tutta velocità. Nessuno ha assistito all'omicidio.

Al rumore degli spari i D'Avino sono usciti dall'alloggio. Ma l'assassino era già in fondo alle scale. Fu allora aveva ancora la pistola.

Inutile è stato ogni tentativo di soccorso per Rosa: la donna è spirata davanti ai parenti, mentre i figli, Maurizio e Morena, terrorizzati urlavano: «Mamma, mamma, che cosa ti hanno fatto?».

Poco dopo i D'Avino hanno avvisato i carabinieri e la madre di Rosa. Quando la donna è arrivata in via Pirandello ha visto un capannello di gente davanti al condominio. Sulle scale insanguinate c'era il cadavere della figlia. E' stata colta da malore, tanto che è dovuto intervenire un medico. Colpita da un collasso, per poco, ad una tragedia non se ne aggiungeva un'altra.

I carabinieri di Moncalieri hanno poi recuperato 4 bossoli sui gradini, attorno al cadavere. Una era sul pianerottolo, davanti alla porta dell'assassino. Hanno intuito la pericolosità dell'assassino, ormai scomparso, e subito hanno dato l'allarme.

Secondo gli inquirenti la donna nel breve colloquio col marito latitante avrebbe rifiutato di tornare a vivere con lui e negato qualsiasi aiuto. Consales, furibondo, l'ha freddata senza pietà. Non si esclude che il colpo al viso sia stato quello di grazia. Ora la salma della donna è all'istituto di medicina legale.

Il nome di Calogero Consales è legato — come s'è detto — al tremendo fatto avvenuto all'alba del 24 marzo scorso sulla tangenziale di Nichelino, quando, durante una rapina a una corriera che trasportava pilchi postali da Torino e Barge, vennero trucidati i brigadieri Pietro Centroni, Sergio Petrucelli e il carabiniere Giuseppe De Montis, che si trovavano sull'automezzo, in quanto vi era stata la soffiata di un probabile assalto. Alla rapina prese parte anche il fratello di Consales, Nunzio, 39 anni, che venne arrestato l'11 aprile scorso a Rivalta, nell'abitazione di un pregiudicato, Giannino Zona, 25 anni, via Fenestrelle 65. Il giovane avrebbe avuto parte al sanguinoso episodio.

Secondo le indagini dei carabinieri Calogero Consales sarebbe stato l'autista della «127» che, con alcuni complici, seguiva la «corriera della morte», pronti a intervenire in qualsiasi momento. Ma non ce ne fu bisogno. I militari furono subito assassinati. Il giovane, latitante, scrisse ai giornali proclamando la sua estraneità. Ma polizia e carabinieri tuttora lo stanno ricercando. Ieri si è rifatto vivo, per ammazzare la madre dei suoi figli.

Uno studente-lavoratore, figlio unico

Diciottenne malato di cuore si tuffa in uno stagno: morto

La disgrazia nel tardo pomeriggio di ieri - Il giovane si è gettato nell'acqua di una ex cava di ghiaia nei pressi di La Loggia - I suoi coetanei lo hanno visto annaspare e poi sprofondare nell'acqua

L'imprudenza ha avuto il suo tributo di morte anche questa domenica. Ieri pomeriggio, al laghetto della cava di sabbia di strada Ronchi, vicino a La Loggia, è annegato un ragazzo di 18 anni. Si chiamava Massimo Subrizio, abitava in via Bovetti 8, figlio unico, studente-lavoratore. Con gli amici aveva deciso di passare il pomeriggio sulla riva del lago. Era sofferente di cuore: verso sera ha bevuto una birra fredda e poi si è tuffato. Poco dopo si è sentito male: alle sue grida due persone hanno tentato il salvataggio, ma non sono riuscite a strapparlo all'acqua.

Erano venuti in sette sullo spiazzo di sabbia, con la chitarra e i panini, per trascorrere un pomeriggio in allegria.

«Abbiamo fatto il bagno — racconta un amico, Giuseppe Casula, 18 anni, v. Barbaroux 2 — *e Massimo ha attraversato da una sponda all'altra con noi. Poi è tornato indietro: quando è stato a metà del lago l'abbiamo sentito gridare. Per un attimo ho creduto che scherzasse, poi ho capito che non ce la faceva più a nuotare. Stavo per tuffarmi in suo aiuto quando ho visto due signori, che non erano con noi, buttarsi in acqua e nuotare verso di lui».*

Massimo Subrizio

Piero Campese, 32 anni, corso Massimo d'Azeglio 108, e un amico stavano facendo un pic-nic con un'altra persona poco lontano. *«Abbiamo sentito le grida* — racconta — *e non appena abbiamo visto il ragazzo ci siamo tuffati. Il mio amico è riuscito a raggiungere per un attimo quel poveretto, ma a causa dei suoi movimenti disperati non è riuscito a trascinarlo a riva».*

I tentativi si ripetono. Anche Giuseppe Casula si tuffa, con una corda, andando sott'acqua, ma il fondale non si vede. Non resta che dare l'allarme, sapendo bene che, ormai, per Massimo Subrizio non c'è più nulla da fare. Arrivano i sommozzatori dei vigili del fuoco e s'iniziano le immersioni.

«Pochi giorni fa — dice un uomo — *ho visto dei giovani che facevano il bagno qui: è tutto recintato, non dovrebbero entrare, li ho mandati via».* All'ingresso della cava i cartelli dicono: «Acque pericolose». Sulla riva, mentre si cerca il corpo, restano gli amici, un mucchietto di vestiti e una chitarra.

Drammatico episodio sabato pomeriggio ad Airali

Dalla «vespa» scippano una donna che cade, batte la testa e muore

La vittima, che dimostra circa sessant'anni, non è ancora stata identificata - I rapinatori le hanno portato via, con la borsa, i documenti - Alcune contrastanti testimonianze

La sconosciuta morta a Pinerolo. Pubblichiamo la foto su espressa richiesta della procura della Repubblica allo scopo di facilitarne l'identificazione

Una donna dall'apparente età di 60 anni è rimasta uccisa sabato pomeriggio ad Airali. I carabinieri di Luserna San Giovanni non sono ancora riusciti a darle un nome. La morte è stata causata da una caduta provocata quattro giovani che, nello strapparle la borsa che la donna teneva al braccio, l'hanno fatta cadere e trascinata per alcuni metri. In seguito a questa caduta la donna, che — come s'è detto — dimostra circa sessant'anni, ha i capelli scuri e un vestito marrone, ha battuto la testa sull'asfalto, rimanendo uccisa sul colpo.

Un'altra versione, invece, parla di un'auto che l'avrebbe sfiorata, facendola cadere.

I carabinieri tuttavia non sembrano dare molto credito a questa seconda versione, poichè accanto alla donna non è stata trovata la borsa che avrebbe dovuto avere con sè. Non essendo una abitante di Airali, infatti, avrebbe dovuto avere almeno i soldi e i documenti.

La traccia delle due «Vespe» è dunque quella seguita dai carabinieri. Si tratta di uno scippo riuscito e finito tragicamente. Per il codice penale, la morte della donna è «omicidio a scopo di rapina», un delitto ben diverso dal semplice furto con strappo.

Purtroppo è difficile seguire le tracce dei quattro giovani: le motorette non avevano targa e nessuno dei testimoni ha visto bene in faccia chi guidava.

La procura della Repubblica di Pinerolo ha fatto diramare nella zona un appello al fine di giungere al più presto al riconoscimento della salma. All'obitorio dell'ospedale di Pinerolo, infatti, non si è ancora presentato nessuno in grado di dare un nome alla poveretta. I carabinieri ritengono che si tratti di una villeggiante, o di una persona che sabato era venuta, sola, a fare una gita agli Airali di Luserna. Non ci si spiegherebbe, altrimenti, il fatto che nessuno nella zona la conosca e nessuno ne abbia denunciato la scomparsa.

Torinese scomparsa ritrovata a Pescara

Una ragazza torinese di 16 anni, Maria Teresa F. allontanatasi da casa da diversi giorni, è stata fermata a Pescara dagli agenti della Volante, nel quadro di un'operazione antidroga. La ragazza, con altre persone, due delle quali sono finite in carcere, è stata trovata in piazza Salotto. Nel gruppo dei suoi occasionali amici si trovavano Pasquino Soriman, di 19 anni, da Legnago (Verona), e Edi Marx Bacolla, di 18 anni, da Marsiglia, arrestati l'uno per spaccio e detenzione di eroina para l'altro per detenzione di un coltello di dimensioni vietate. La ragazza, dopo l'identificazione, è stata trattenuta e affidata alla polizia femminile che provvederà a riconsegnarla ai genitori. Soriman è finito in carcere perchè la questura lo ha sorpreso mentre consegnava dosi di eroina a un giovane di Pescara, riuscito ad allontanarsi. Nelle sue tasche, però, la polizia aveva trovato altre, e non certamente, hanno detto, da considerare «modico quantitativo», come prescrive la legge.

Questi sono i ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — *Alfieri, via Bertola 24; Bar Motta, corso V. Emanuele 82; Da Nicola, via Po 33; Delle Indie, via Verdi 10; Dock, via Cernaia 48; Ferrero, corso Vittorio Emanuele 54; Angela Furia, corso Pr. Eugenio 6; Gasthaus, via Gramsci 3; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Barbagia, corso Principe Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam Pam, corso Vittorio Emanuele 45; Porto di Savona, piazza Vitt. Veneto 2; Rosso, via XX Settembre 1; Sage, via Lagrange 42; Statuto, piazza Statuto 17; Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Sotto la Mole, via Montebello 9; Tunnel, via Carlo Alberto 49; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Lampione blu, via Saluzzo 23/bis; Biagini, via San Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 3; Colori, via Mercanti 7; European, c. Vinzaglio 17; Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; Montecarlo, via S.F. da Paola 37; Osvaldo, via Mercanti 16; Porcellana, via Amendola 6; Rodi, via Rodi 4; S. Quintino, via S. Quintino 2; Self Service, c. Siccardi 15; Tiffany, p. Solferino 16.*

Quartiere San Salvario - Valentino — *Il Giaguaro, piazza Nizza 83; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Piatto d'oro, via Galliari 9; Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Galliari 5; Da Cinzia, via M. Cristina 165; Dei Chianti, via Saluzzo 13; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Papavero, corso Raffaello 5; Cit Risturant, via Canova 40.*

Crocetta - San Secondo — *Da Giovanni, via Gioberti 24; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Luculiano, via Assietta 5; Crocetta, via M. Polo 21; Del Toro, via Taniali 59; Pagni, corso Montevecchio 10.*

Quartiere San Paolo — *L'ostricaio, via Rivalta 233; Al Laido, corso Peschiera 167; Albergo Universo, corso Peschiera 166; Da Alba, corso Racconigi 39; Il Torchio, via Braccini 57; Scacco Matto, corso Rosselli 182; Schiavone, corso Ferrucci 12.*

Quartiere Cenisia - Cit Turin — *Cambusa, via Valdieri 2; Manolo, via Germanasca 37; Brunetta, via Brunetta 19; Il Buco, via Lombriasco 4; Saffi, via Saffi 2; Gianduja self service, corso Unione Sovietica 57.*

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — *San Giors, via B. Dora 3; Da Mauro, corso Brescia 13; Mauro, corso G. Cesare 53; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 66; Baldovin, via Perugia 41; Capuano, corso Vigevano 4; Da Luisa, via Perugia 41; Da Vittorio, corso Novara 8; La Vela, piazza Repubblica 24; Mulanca, corso Oddone 32.*

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — *Vecchia America, via Fontanesi 33.*

Quartiere Nizza - Millefonti — *Gultiusci, via Vigliani 186; Sarti, via Genova 89; Sole, via Nizza 398; La Frasca, via Ventimiglia 162.*

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — *La Ciattogliera, via G. Bruno 210; Bengasi, piazza Bengasi 15; Osvaldo, via Guala 149; Gallo, corso Unione Sovietica 353.*

Quartiere Santa Rita — *La Bistro, corso Sebastopoli 147; Due Cuochi, via Tripoli 100; Al Fajot, corso Orbassano 460; Quadrifoglio, via Benevagienna 22; S. Rita, corso Orbassano 98.*

Quartiere Mirafiori Nord — *Città Giardino, via Guido Reni 171; Le 3 Lanterne, corso Orbassano 377; Bologna, corso Unione Sovietica 395; Bongiovanni, corso Traiano 17; Reni, via Reni 135.*

Quartiere Fosso Strada — *Ariago, via Ariago 15; Monte Bianco, corso Montecucco 52; Mignon, via Baggiani 4; Olimpico, via De Sanctis 56.*

Quartiere Parella — *Da Zi Teresa, corso M. Grappa 29; Da Nando, corso Francia 445; Da Nino, via N. Bianchi 48; Giordano, corso Francia 218; La Crota, via Servais 95; Il Rossetto, via Domodossola 35.*

Quartiere Le Vallette - Lucento — *Friuli, corso Potenza 169; Lucciola, via Segantini 15.*

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — *Mannini, via Lanzo 43.*

Quartiere Barriera di Milano — *La Carretera, corso Vercelli 155; La Tavernetta, via Martorelli 5; Mosca di fer, via Valdellatorre 130.*

Borgata Vittoria — *Danilo, via Chiesa della Salute 42; La Strana Gente, via Alla di Stura 43.*

Quartiere Falchera - Rebaudengo — *La Piola, piazza Rebaudengo 7.*

Quartiere Madonna del Pilone — *Campagnolo, corso Casale 168; Ciacci, corso Chieri 48; Italia, str. Basilica Superga 45; Funicolare, corso Casale 321; Saltinciolo, strada Funicolare di Superga 3; Ponte Barra, corso Casale 308.*

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — *Il Cantuccio, corso Moncalieri 565; La Gondola, corso Moncalieri 190; Il Muletto, corso Cassia 194; Passatempo, viale Thovez 8; Cafasso, strada Valsalice 178; Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Alberoni, corso Moncalieri 288; Del Faro, corso Maddalena 122; Garden, str. Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 502; Giuliano, strada R. Margherita 183; Fiore Europa, via San Rocco 24; La Griglia, str. al Ronchi 84.*

Quartiere Mirafiori Sud — *Maria, corso Orbassano 352; Grande Angelo, corso Orbassano 381; Segis, corso Unione Sovietica 125; Los Manas, via Demaistre 41.*

INDIRIZZI UTILI

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A

via Roma 80 via Maroncelli 32 tel. 658.965 - 658.844

BACCHETTA calzature abbigliamento pellettiere sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519.053 - 511.022
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25 tel. 660.068
DENTISTA anche festivi, prano condominio, v. C. Alberto 35 - tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA corso S. Cesare 88 ore 15-20 tel. 659.855
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
DENTIERA ROTTA? accurata riparazioni in giornata, tel. 337.072
DENTISTA ROTTA? telef. 612.008 «Dentalmeccnica» Traiano 84/14. Riparazioni immediata, servizio tecnico, protesi dentaria, aperto agosto
COLORIFICIO PIEMONTESE piazza Carducci 165 - tel. 695.38.57
COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60 - Tel. 461.791 carta parati, moquettes, copripavimenti, vernici Duco
ENTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
EUROBAGNO c. Francia 267 t. 724.865 vendita boiler a gas ed elettrici, lavelli, boiler, vasche da bagno, rubinetteria, accessori, arredamenti bagno
EUROGAS assistenza manutenzione tecnica gas metano - Tel. 257.844
FIORI CELE via S. Quintino 4 tel. 537.191 (Porta Nuova)
FIORI «Il meglio» via Tripoli 112 noleggio piante fiorite - Tel. 325.067
FIORI NANDA c. Francia 11 bis tel. 611.987 - 510.629 - 511.825
VOGLIOTTI FIORI in tutto il mondo via Cernaia 2 tel. 518.516
IDRAULICA lavandini lavapavimenti elettrici riparazioni tel. 3358317
ANTENNE TV urgenti tel. 675.563
TELEVISORI riparazioni - Tel. 210.769
TINTORIA IDEAL, via Fiocchetta 142 tel. 322.555, via Barletta 104 tel. 356.743
VENEZIA A TORINO amici da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel. 530.661
SERVIZIO RENAULT FIAT LUPIA via Morosini 13 - tel. 640.737, aperto tutto agosto meno festivi
AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 14/3
AUTOSOCCORSO telefono 200.000
AUTORIPARAZIONI telefono 200.000
ELETTRAUTO telefono 200.000
ELETTRAUTO AUTORADIO corso Palermo 94 tel. 235.784

echi di cronaca

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie

Organi elettronici prima degli aumenti automatici. Rateazioni, anche. Bra (Cn) P.za Municipio telefono (0172) 41.18.24.

Teleriparazione tv color Tel. 7604.154 assistenza

Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato tv bn colore.

Tv riparazioni fidate! Teleexpress Tel. 585.605

Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Stoffe tappezzerie Moquettes dalla fabbrica

Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo orientarVi: la realtà dei prezzi dei nostri prodotti scotta murali in vari colori ed ottima qualità a L/mq. 2000, moquettes resistentissime da L/mq 2000, moquettes in lana a L/mq. 12.000, juta, paglia, sughen e un'infinità di esempoli ed ottime occasioni in carta lavabili e plastificate. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv l. 732.981

7396.615. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie

Amplificazione luci, effetti luce, rateazioni, affitto. Leasing. Bra (Cn) Piazza Municipio. Telefono (0172) 41.18.24

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color

Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore.

ARREDATI AGOSTO
SUPERMEC DEL MOBILE
E' APERTO
TORINO - C.so Potenza 166
Via Lanino 9 (Porta Palazzo)
RIVOLI - Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)

visitate mobilopoli
LA CITTA' DEL MOBILE
aperto tutto AGOSTO
MAPPANO (TO) - S. St. Torino-Leini
Tel. 011/998.02.05

Un po' d'acqua e un angolo di spiaggia per chi è rimasto in città

Non è cambiato molto nelle abitudini dei torinesi

Una multa di 80 centesimi per chi si tuffava nel Po

«I torinesi non sono più a Torino. Gli è una novità che intravviene tutti gli anni a questa stagione». Così inizia la cronaca cittadina d'un quotidiano dell'agosto 1859, un lunedì, che dedicava ampio spazio alla città in ferie, con una *«forzata emigrazione dai portici, per parecchi giorni, un esiglio obbligatorio dall'afa dei teatri e dalle mormorazioni dei caffè».* E il cronista, soffermandosi sul dilagare della moda delle vacanze, in uso già da tempo, scrive: *«Gli eleganti non hanno dimenticato di recare anche sulle montagne i guanti bianchi, gli scarpini di vernicetto e i soliti complimenti che hanno corso in tutte le contraddanze del mondo. Han messo tutto ciò nella loro valigia colle manteche ad incerare i baffi...».*

La preferenza, s'avverte tra le righe, è per la frescura dei monti, invasi da torme di villeggianti provvisti di bagagli, di bauli, di borse lunghe che rammentano la «valigia delle Indie», più un corredo di bastoni e ombrelli. *«Se vi piace godere la perfezione di codesto spettacolo* — aggiunge il cronista — *fatevi traballare da un carrozzone delle ferrovie di Cuneo, fatevi rompere le ossa da un insaccamento continuo prodotto dai sobbalzi di un "omnibus" che s'arrampica tirato da tre muli...».*

Arrivati lassù, che succedeva? *«Tutto colassù par che si sforzi a pigliare un aspetto d'eleganza e pretenderla allo sfoggio. Le signore cambiano di toletta* (il cronista di allora usava proprio questo vocabolo curioso: *toletta*) *quattro volte al giorno, passeggiano fra le roccie e fra gli arbusti le balze rigonfie di vesti costosissime e i colori vivaci d'ombrellini di tutto lusso...».* Vacanze montane riferite, non senza un pizzico di malizia, dal giornalista di centoventun anni fa.

E quelle marine? E chi è stato costretto a restare in città, alla ricerca d'uno specchio d'acqua, sia pure ristretto? Forse per il fatto che al mare o ai laghi occorreva pure scoprirsi, anche se con molta misura, i bagni vengono di moda un po' più tardi. Già se ne parla mentre l'800 tramonta, ma è ancora presto, almeno in Italia.

Andando a ritroso, ci si accorge che i torinesi scoprono il mare intorno al 1901, l'anno in cui il ministero dei Lavori Pubblici pone nel regolamento della circolazione due fanali per le automobili, uno bianco e uno verde, oltre una tromba di cui il ministero stesso fornisce il modello. A Venezia, al Lido, il grande hotel *Des Bains* fa annunciare che nei suoi dintorni «non ci sono zanzare». Altri alberghi meno in voga offrono la pensione completa, vino compreso, fra le sette e le nove lire al giorno. Occorrerà ancora del tempo prima che il vate, il poeta, insomma D'Annunzio, si inserisca con *«epistole chiarificatrici»* a dire la sua sulle insolazioni, sul pericolo di annegare, spiegando che *immersioni in acqua è espressione da evitarsi, come «bagni» del resto. Preferibile la voce «bagnature» che rende meglio il concetto, come «sabbiature» e «cure termali».*

La Dora, il Po, il Sangone, sono il rifugio di chi resta nella stagione in cui, *«all'odoroso profumo delle castagne arrostite si sostituisce nell'arsura quello dei cocomeri in gelo, delle angurie affettate».* I bagni in città si possono fare e alcuni torinesi li fanno, ma i gendarmi hanno l'ordine di tenere gli occhi aperti: nessuno deve trascendere. Suscita scalpore il 9 agosto 1909 l'impudente che sul Po, presso i Murazzi, vorrebbe farsi una «bagnatura». Le cronache dicono che ha il costume a tuta, fino alla caviglia, di un rosa che oggi definiremmo gay.

Un gendarme lo vede, lo redarguisce. Lui risponde: *«Sono coperto dal costume». «Costume? E le pare il colore più adatto a un uomo per bagnarsi? Venga al commissariato». «Non sapevo che ci fosse un colore d'obbligo»,* borbotta il malcapitato, atterrito all'idea degli 80 centesimi che dovrebbe pagare di multa. Poi declina le proprie generalità: Ernesto Blanchard. E' congiunto di quella signora divenuta un personaggio perché, salita nel cielo di Torino in aerostato, rimase in volo per cinque ore e ventidue minuti, sino a quando i venti non la depositarono dolcemente presso Ceretto, accolta con i dovuti onori dal sindaco del paese e da quello di Cocconato.

Ernesto Blanchard se la cava, non paga la multa, non perciò è il primo torinese che per le «bagnature» è multato per oltraggio alla pubblica decenza. Le cronache di quattro giorni dopo tuttavia scrivono ancora di lui. Mentre era al commissariato, lungo i Murazzi gli hanno rubato giacca e pantaloni, con i documenti, per cui fu costretto a rincasare, in via della Rocca, in pigiama, rosa, come si è detto.

Una pubblicità del [illegible] parla di un catino del diametro di settanta centimetri, di alluminio, buono per farsi le «bagnature in casa». E' un progresso? Attualmente circola una pubblicità per chi fa le «bagnature» lungo fiumi, laghi o al mare in spiaggia libera: offre un congegno di diciotto pezzi, facilmente montabile, che viene a comporre «un capanno», con possibilità di cambiarsi all'interno, di appendere biancheria e asciugamani. Il tutto per 13.700 lire. Il signor Blanchard, se riaprisse gli occhi oggi, resterebbe sbalordito sia per la praticità dell'aggeggio, sia per il prezzo. Ai suoi tempi con una somma simile avrebbe comprato una villa con terreno circostante.

Dalla tinozza, utile anche per metterci le angurie al fresco, si è percorso un buon cammino: chi è solito rimanere in città, ora va in piscina, ai laghi, sui fiumi. Ci sono borse, sacchi, involti da buttare poi nel bagagliaio della macchina al momento del rientro. A parte l'auto e i prezzi, se si toglie quella prodigiosa pomata per incerare i baffi, le cose tuttavia non sono cambiate molto. Arriva la canicola, si sbuffa, si suda, poi un bel temporale rimette le cose a posto e ci si trova sulla soglia dell'autunno. Avveniva già così nel 1859, con la minaccia degli 80 centesimi da pagare per avventurarsi nel Po fasciati in un costume di lana rosa.

r. ross.

Abluzioni clandestine in centro e nei laghetti in periferia

Vacanze a bagno (nella fontana)

Il caldo spinge i torinesi sulle spiagge di casa. In riva ai fiumi, ai torrenti, ai ruscelli. Anche solo per bagnarsi i piedi. I posti più noti, «quelli che offrono i confort di una giornata al mare», sono quelli presi maggiormente di mira. Ogni giorno, in questa stagione di ferie. Per trovare spazio bisogna partire al mattino presto, oppure lungo i «lidi» del Sangone, dell'Orco o del Malone — per parlare di quelli più frequentati — si rischia di trovare l'esaurito.

Ma l'inquinamento non ha intaccato questi posti, le acque dei torrenti torinesi?

«Ci sono due tipi principali d'inquinamento — dice *l'assessore provinciale all'ecologia, Fenoglio* — quello industriale e quello biologico. Preoccupa più il secondo del primo. La situazione dell'Orco e del Malone è discreta, meno per la Stura se non prima di Torino. In questi anni abbiamo lavorato per il contenimento e il controllo degli scarichi industriali, sono stati rivisti gli impianti di depurazione». *Non bisogna escludere anche la possibilità di inquinamenti improvvisi, soprattutto ad agosto, quando i controlli sulle aziende sono più radi.*

«Alla prima macchia di colore diverso dell'acqua — *dice l'assessore Fenoglio* — tutti sono invitati ad avvisare il nostro servizio ecologico». *Il numero telefonico è 53.39.66, una segreteria telefonica registra le chiamate nei giorni di festa. Il servizio conta su dieci «guardie ecologiche».*

• Il Po ha perso gradualmente i suoi bagnanti. L'inquinamento ha contaminato acque che prima erano luogo di sane nuotate. Sul fiume più lungo d'Italia, ora, a Torino, si va solo per passeggiare protetti dall'ombra delle piante del Valentino o per farsi un giro in barca. In risposta alle esigenze dei cittadini il Comune l'anno scorso ha aperto l'imbarcadero di corso Moncalieri 18, vicino al ponte Isabella. La stagione si è iniziata quest'anno, il 24 giugno, in occasione della festa di San Giovanni.

L'attività dell'imbarcadero comunale gestita dal circolo «Amici del fiume», si divide in due principali branche: affitto barche e corsi di canoa. Ogni giorno dalle 17 alle 20 si possono noleggiare otto imbarcazioni (tra qualche giorno a queste si aggiungeranno le cinque usate sul laghetto di Italia 61 per Sportuomo) al costo di 1500 lire l'ora. Bisogna essere maggiorenni.

Per quanto riguarda i corsi di canoa chiuse le attuali iscrizioni per le lezioni di agosto, occorrerà attendere settembre. Nel prossimo mese si terranno 15 lezioni di un'ora l'una per due volte alla settimana. I posti sono venti, l'iscrizione costa ventimila lire. Si andrà sul Po su nuovissimi kajak.

• Il caldo ha fatto infrangere più volte in questi giorni le regole del lecito, in città. Ogni giorno ragazzi e non più giovani si bagnano nelle acque dei laghetti artificiali di Italia '61 e della Pellerina, persino nelle fontane del centro.

«Non sono luoghi attrezzati per fare il bagno — dicono all'assessorato all'ecologia —. E' pericoloso». *Alcune riflessioni: 1) i laghetti artificiali della Pellerina richiedono di saper nuotare perché sono profondi sui 3 metri il lago grande e sui 7 metri quello piccolo; 2) l'acqua è molto fredda; 3) il fondo dei laghetti Pellerina è in plastica. E' quindi molto scivoloso e non consente di stare in piedi; 4) l'acqua non viene ricambiata in maniera adeguata per consentire i bagni, è inquinata, specialmente quella di Italia '61.*

«Contro il caldo ragion non vale — dice un nonno-*«vigilantes del parco»* —. Noi controlliamo scrupolosamente la zona, ma c'è sempre qualcuno che si bagna; basta il primo, poi gli altri lo seguono.

Sempre l'esaurito nelle sei «vasche» comunali aperte

Ad agosto tutti in piscina Ma attenti al regolamento

Acqua, la più ricercata di ogni estate. Che sia di mare, di fiume, di lago, di piscina poco importa; basta che offra la possibilità di qualche ora di refrigerio. A migliaia i torinesi rimasti in città — in questa settimana di record di caldo — ogni giorno hanno occupato le rive dei torrenti, le vasche degli impianti comunali e privati.

L'alta temperatura imporrà la continuazione di questa quotidiana caccia alla frescura anche per il resto di agosto e a settembre? E' bene premunirsi, informarsi sulle località adatte e sul modo di «usare» l'acqua. Talvolta, infatti il caldo ha fatto infrangere le regole del lecito e della sicurezza pur di fare il bagno.

Disgrazie, incidenti, pericoli sono caratteristiche di ogni estate in questa stagione. Giustamente la prudenza non è mai troppa. Meglio rinunciare all'avventura di trovare una località inedita, meglio utilizzare le strutture esistenti o recarsi in posti già collaudati. Tanto più che, probabilmente, intorno a Torino resta poco ancora da esplorare.

Ecco in questa pagina un «come, dove e quando» andare ad affrontare il caldo, con l'aiuto dell'acqua naturalmente.

La città dispone di sei piscine comunali estive. Di queste cinque (Stadio Comunale, Pellerina, Sempione, Colletta, Trecate) sono all'aperto, una (Gaidano) è al coperto. Dall'inizio di agosto, in genere, ogni giorno registrano il tutto esaurito. Questo, però, non significa che la piscina è affollata fino ad essere quasi impraticabile: la capienza dell'impianto, infatti, è calcolata in base alla superficie dell'acqua, mentre circa un terzo degli utenti si limita a prendere il sole negli appositi ampi spazi verdi che circondano le vasche.

L'assessorato allo sport del Comune di Torino cura l'efficienza del servizio piscine con l'impiego di circa centocinquanta addetti. Le mansioni vanno dai collaboratori-responsabili d'impianto, agli assistenti di vasca, agli addetti allo spogliatoio a rotazione, ai macchinisti (incaricati della depurazione e della temperatura dell'acqua), ai cassieri. In ogni piscina, inoltre, operano due vigili urbani.

Alcune caratteristiche delle sei strutture.

Prezzi: il biglietto d'ingresso è di lire 600 (ridotti lire 400) con spogliatoio a rotazione. Se si vuole la cabina, quella singola costa lire 1000, quella multipla (4 persone) 2500 lire.

Orari: 12-19 feriali, 9-12,30 e 14-18,30 festivi.

Temperatura dell'acqua: Stadio, Trecate, Colletta, Gaidano vengono riscaldate sino ai 24-25 gradi (la legge non consente di superare i 26 gradi), Sempione e Pellerina hanno una gradazione più bassa, sui 23 gradi, perché utilizzano acqua di pozzo.

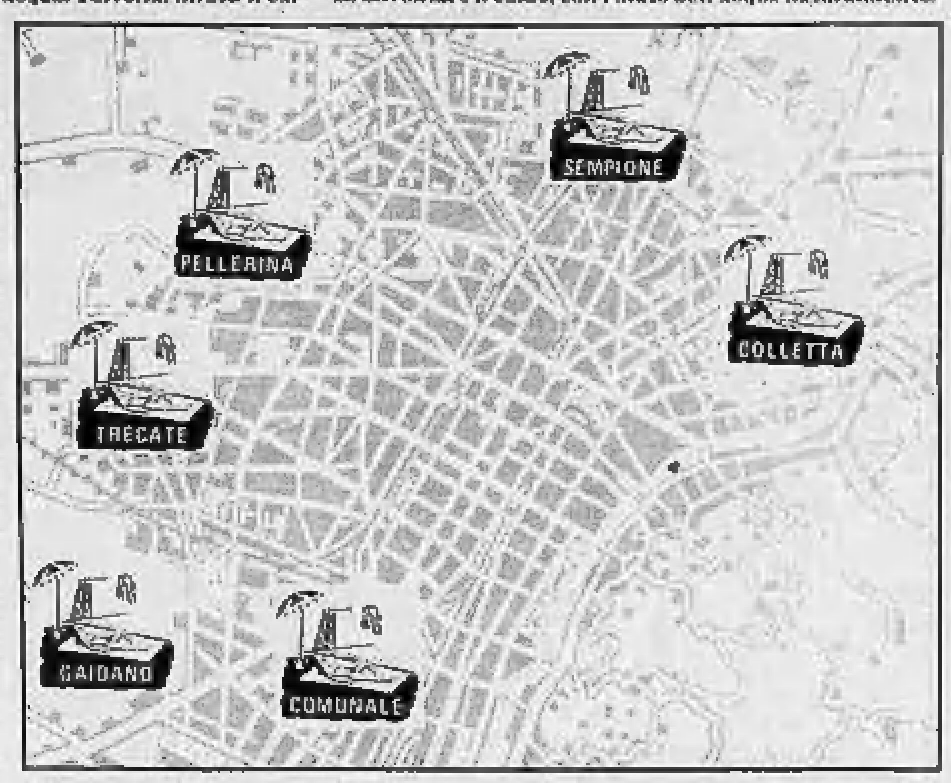
Depurazione dell'acqua: tre cicli di depurazione sulle 24 ore. L'acqua non viene cambiata, ma ripulita, sarebbe troppo costoso buttare via ogni giorno acqua riscaldata e clorata. E' per questo che si raccomanda in continuazione agli utenti di usare gli impianti seguendo rigidi criteri di igiene, nel rispetto della collettività. Per ogni litro d'acqua vengono immessi 0,4-0,6 milligrammi di cloro, come disinfettante. La percentuale non è alta se si pensa che nell'acqua potabile è presente 0,1 milligrammo per litro.

Regolamento: risponde alla necessità di garantire il più possibile l'indennità e la salute di chi frequenta le piscine. I ragazzi di età inferiore ai 12 anni hanno diritto all'ingresso solo se accompagnati da maggiorenni. Le persone affette da malattie contagiose non possono utilizzare gli impianti. Per bagnarsi — per motivi igienici — è obbligatorio l'uso della cuffia, per entrare si devono avere zoccoli di legno o ciabattine di gomma o di plastica. E' vietato accedere al recinto della vasca senza aver preventivamente fatto la doccia.

Talune norme, poi, mirano a prevenire discussioni sul *«comune senso del pudore»*. E' vietato circolare o sostare senza costume, accedere vestiti nel locale vasca e svestirsi e rivestirsi nello stesso e accedere alla stessa cabina contemporaneamente in più persone.

Per evitare incidenti è vietato *«introdurre nelle piscine animali di qualsiasi specie», «introdurre oggetti di vetro», «fare il bagno con occhiali che non abbiano le lenti di plastica», «giocare a palla, correre e spingere altre persone in acqua».* Per fare tuffi dal trampolino o anche solo con rincorsa o all'indietro è necessario chiedere preventiva autorizzazione al personale di servizio.

l. b.



Incassi record

Dall'inizio di agosto nelle sei piscine torinesi si continua a registrare il tutto esaurito. Gli impianti funzionano dunque al massimo della capienza. L'affluenza del pubblico è in notevole aumento rispetto agli anni passati, anche perché è calato il numero dei torinesi in ferie.

Vediamo gli incassi del mese scorso: Stadio Comunale 26.323.390 lire; Pellerina 13.290.700; Colletta 10.081.200; Sempione 8.657.700; Trecate 9.616.400; Gaidano 2.836.800.

Possibili tranquilli week-end ad Avigliana, Candia, Viverone, Sirio

Vela e sci nautico sui laghi della provincia

Gli appassionati di *«vacanze d'acqua»*, sole e spiagge, bagno e corse in motoscafo, possono trovare quello che desiderano a due passi da Torino.

Oltre ai laghi di fama internazionale della provincia di Novara, il Maggiore, quello d'Orta e di Mergozzo, ci sono, all'imbocco della val di Susa, fra Giaveno, Condove e Almese i due laghetti di **Avigliana**. Uno piccolo, in alto, è una riserva privata di pesca; l'altro più in basso (un chilometro quadrato di superficie; 30 metri di profondità; larghezza massima 1200 metri) rappresenta una scoperta recente del turismo di massa. Fino a dieci anni fa, era quasi sconosciuto. Adesso, sabato e domenica, arrivano almeno cinquantamila automobilisti.

Il viaggio è breve. Venticinque chilometri da Torino passando per la nuova tangenziale della val di Susa o, se non si vuole pagare il pedaggio autostradale, attraversando l'abitato di Rivoli. Si corre il rischio di fermarsi al passaggio a livello spesso chiuso della linea ferroviaria Torino-Modane.

Sul lago ci sono soltanto tre spiazzi «liberi» dove la gente prepara il pic nic con carne alla griglia, panini, bibite. Le altre spiagge sono tutte di proprietà dei ristoranti e dei locali privati che affittano una sedia a sdraio per mille lire, mandano i camerieri per vedere se qualcuno desidera fare merenda, preparano il pranzo sotto i pergolati a cifre accessibili (dalle 6 alle 12 mila lire, dipende dal menù).

Da quest'anno è nata una associazione «nuova Avigliana», presidente Cesare Merletto, che sta realizzando una serie di iniziative turistiche. Gare di sci nautico, lancio di paracadutisti sul lago, corsa ciclistica dopodomani, regata velica il giorno di ferragosto e una competizione «combinata» sci di neve (sulle piste del Sommeiller) e sci d'acqua ad Avigliana per il 17 agosto.

In tutto il comprensorio di Avigliana ci sono soltanto un centinaio di posti letto; la maggior parte dei villeggianti arriva al mattino e torna a casa la sera. Sono quasi tutti di Torino.

Con un corso di dieci lezioni a 30 mila lire si può diventare un discreto sciatore sull'acqua; con due lezioni teoriche e sei ore di pratica (a 70 mila lire) si è in grado di andarsene per il lago con il windsurf a vela che è lo sport dell'anno.

Al *«centro ippico»* si va a cavallo e *«da Gino»* è possibile trovare Masino Giraudo che è un istruttore per chi vuole imparare a manovrare una barca a vela.

I pescatori invece devono rivolgersi ad Aldo Allais, che è il titolare delle concessioni di pesca in tutto il lago. Pagando una tassa di 3-4 mila lire si ottiene un permesso giornaliero per divertirsi con canna ed esche.

A una trentina di chilometri da Torino c'è il lago di **Candia**: Chivasso, seguendo l'autostrada o la statale, Caluso e dopo altri due chilometri Candia. Il lago è lungo 2200 metri ed è largo 900. E' una delle zone più pescose del Piemonte. In municipio rilasciano le autorizzazioni. In riva al lago c'è un campeggio con qualche centinaio di posti e una spiaggia con uno chalet che fa da bar e da ristorante. I turisti possono fare la conoscenza con il vino bianco *«Erbaluce»* e hanno l'opportunità di visitare l'abbazia romanica di Santo Stefano distrutta e rifatta più volte in epoca medievale, restaurata da pochi anni dalla sovrintendenza ai monumenti.

Il lago più famoso della provincia di Torino è quello di **Viverone**. Superficie di 5 chilometri quadrati, profondità 50 metri, larghezza 3 chilometri e mezzo. Locande, alberghi, ristoranti per tutte le comitive. Per arrivarci da Torino si deve passare per Chivasso, Cigliano, Borgo d'Ale, Cavaglià. Quarantacinque chilometri. Sul lago ci sono spiagge libere e private. E' possibile fare il bagno, correre in motoscafo, imparare a usare la barca a vela o uscire al largo con i «pattini».

Oltre Ivrea ci sono i **Sette laghetti** di cui il più famoso è quello di **Sirio** dove sono stati rinnovati gli impianti sportivi per chi desidera fare il bagno e praticare il canottaggio e la barca a vela.

A sud di Torino, già al confine con la provincia di Cuneo ci sono altri due laghetti graziosi, **Ternavasso** e **Pralormo**. Strada per Moncalieri e Poirino. Quaranta-quarantacinque chilometri. Una occasione per una vacanza *«diversa»* fuori da itinerari troppo battuti con la possibilità di conoscere un angolo di Piemonte forse ingiustamente trascurato.

l. d. b.

Il difficile mestiere dei vigili del fuoco sommozzatori

Sott'acqua d'estate e anche d'inverno per le operazioni di soccorso urgente

«Purtroppo ci tocca soprattutto il recupero di salme; i salvataggi sono più rari» - Il rischio della leptospirosi - «Siamo tecnici ma la nostra professionalità non è riconosciuta»

Sono appena tornati da Ivrea. Cinque ore d'immersione nelle gelide acque della Dora alla ricerca di un annegato. Vigili del fuoco sommozzatori: un mestiere non facile e neppure tanto gratificante. Unica spinta, la passione per questo lavoro, *«senza la quale* — ammettono — *non sarebbe possibile continuare».*

Tre vigili nella stanzetta di corso Regina, piena di mute, respiratori e bombole: un «anziano», Mario Bianco, 46 anni, e due colleghi, Pierangelo Verdi, 36 anni, e Italo Dannovaro, 33 anni. Il loro lavoro d'estate è spesso raddoppiato. Troppe le imprudenze commesse nei laghi e nei fiumi alla ricerca di un po' di frescura e con l'illusione di fare quelle vacanze che a qualcuno sono vietate.

«Purtroppo — commenta Pierangelo Verdi — *la nostra è soprattutto opera di recupero di salme. Siamo considerati i "becchini dell'acqua". I salvataggi sono più rari e si limitano a situazioni ben definite. Ad esempio le alluvioni dove, pur agendo in emergenza, abbiamo un certo margine di tempo. Quando invece scompare una persona ai Murazzi, anche se il Po è qui vicino, prima che sia giunta la telefonata d'allarme e si arrivi sul posto passa sempre troppo tempo. Se la persona in difficoltà non sa nuotare e non sa tenersi un po' a galla non c'è speranza di salvataggio».*

Un'opera pietosa che viene svolta con decisione e con un rispetto per il dolore non comune a chi è «abituato»; ormai, a vivere queste situazioni.

Qual è il momento più brutto? *«Quando vedi i parenti* — dice Mario Bianco —. Per la vittima, ormai, non possiamo fare più nulla. E vedere un padre piangere riesce sempre, nonostante faccia questo lavoro da più di vent'anni, a farmi venire un groppo allo stomaco che mi toglie la parola».

E i pericoli? *«Tanti* — continua Bianco — *se la gente immaginasse che cosa c'è nei letti dei fiumi, sui fondali dei laghi, non si bagnerebbe: carogne di ogni tipo, vacche, gatti, pecore. E poi, sott'acqua, non si vede nulla. Procediamo a tentoni per trovare ciò che cerchiamo, sovente tenendoci per mano».*

C'è un incubo, presente da un po' di tempo: la leptospirosi, malattia che raramente lascia scampo. *«Le acque sono infette: stringiamo fra i denti il boccaglio e sappiamo che la nostra bocca è circondata di germi. Facciamo il possibile per disinfettarci, ma la situazione peggiora continuamente».* Carcasse di auto, carogne di animali, scarichi industriali: i discorsi sull'ecologia non sono serviti a molto.

Ma ci sono altri problemi. *«Siamo dei tecnici* — dice non senza orgoglio Pierangelo Verdi —. *Vuole un esempio? Dopo dieci giorni dalla sciagura aerea di Punta Raisi siamo stati chiamati e abbiamo recuperato una cinquantina di vittime su 65 dispersi. I sub impiegati nei giorni precedenti non reggevano alla vista di quei poveri resti. Ebbene la nostra professionalità non viene riconosciuta dallo Stato: siamo dipendenti civili e la nostra specializzazione ci rende dalle trenta alle quaranta mila lire in più al mese, sullo stipendio da vigile (circa 500 mila lire) soltanto se facciamo immersioni. Quando ci sono ferie, malattie o, semplicemente, non capita nulla, non ci pagano questa cifra in più. Nella pensione, poi, la nostra attività non viene riconosciuta».*

Una preparazione, meticolosa, di tre mesi a Roma, aggiornamenti ogni due anni, il rischio di malattie professionali (soprattutto reumatismi ed artrosi), la capacità di usare ossigeno puro in immersione (*«siamo in pochi»*), la dedizione fino al limite della sicurezza senza essere considerati per il lavoro svolto: forse è troppo anche per chi ha fatto il vigile del fuoco «per passione».

d. dan.

Capienze e servizi delle sei piscine comunali

Caratteristiche degli impianti

Queste le caratteristiche delle sei piscine.

Stadio Comunale — *Corso Galileo Ferraris 294 (1 vasca m 50x20, 1 per tuffi m 25x20, 1 per bambini m 25x14, chiuso il lunedì). Collaboratore (responsabile dell'impianto): Ricciuti. E' la piscina di Torino per eccellenza, costruita nel '33, la prima. La capienza è di 1800 persone, ma in certi giorni accedono agli impianti 3500 torinesi. Dispone di parecchio verde. Ogni giorno lavorano circa 20 persone per il funzionamento della piscina. Si trova in una zona ben servita dai mezzi pubblici.*

Gaidano — *Via Gaidano 103/25 (vasca coperta m 25x12,50, chiusa la domenica). Collaboratore: Gardin. E' l'ultima nata, nel '77. Unica piscina coperta aperta d'estate. Capienza sulle 250 persone. Ogni giorno vi lavorano otto addetti. Frequentata per lo più da giovani. Dispone di un prato, in cui si sta già lavorando per la sistemazione di alcuni tavoli da ping-pong. Il consiglio di quartiere ha richiesto la costruzione di una vasca all'aperto, togliendo un po' di spazio al terreno, a fianco del complesso, dove sono già previsti altri impianti sportivi di zona.*

Trecate — *Via Alessandri 11 (vasca m 50x21, chiusa il giovedì). Collaboratore: Oliveris. Inaugurata nell'ottobre '74. Capienza sulle 72 persone. Avrebbe bisogno di più degli attuali 2 mila metri quadrati di verde. Richiede come personale una quindicina di addetti.*

Colletta — *Via Carrara 22/7 (vasca m 50x21, chiusa il venerdì). Collaboratori: Bianco e Scanavino. Inaugurata nel '75. Capienza: 800 posti. Piscina tranquilla, avrebbe bisogno di una vasca per i bambini. Dispone di circa 18 mila metri quadrati di verde, purtroppo le piante giovani non offrono ancora ombra sufficiente. Qualche problema per i trasporti pubblici.*

Sempione — *Largo Gottardo 10 (1 vasca m 50x20, 1 per tuffi 25x20, 4 minivasche per bambini, chiuse il mercoledì). Collaboratore: Lo Forte. Costruita nel '58. Capienza sulle 1500 persone. Personale: 20 addetti. Utilizzata in particolare da famiglie con bambini vista la presenza delle comodissime quattro mini-vasche. Dispone di circa 4 mila metri quadrati di verde. E' già in costruzione la passerella pedonale e ciclabile che, superando la ferrovia Torino-Milano, collegherà largo Gottardo a via Suspello, permettendo agli abitanti di Madonna di Campagna di usare meglio gli impianti Sempione.*

Pellerina — Corso Appio Claudio 108 (1 vasca m 50x22, 1 per tuffi m 18x16, chiuse il martedì). Collaboratore: Beneventi. Gemella della Sempione, perché costruita nel '58. Sorge al centro del bellissimo parco. Capienza: 1700 posti. Dispone di verde, di docce riscaldate da pannelli solari. Sarebbe utile una vasca per bambini che potrebbe essere costruita sul prato adiacente il bar. Un problema è rappresentato dalla mancanza di docce e di gabinetti nel parco della Pellerina; i cittadini sono costretti a usare i servizi del bar. I gabinetti — una volta situati fuori dell'impianto — sono stati eliminati perché continuamente distrutti da vandali.

Stasera a Macerata nel «Barbiere»

Marilyn Horne canterà da baritono in Otello

MACERATA — Questa sera, allo sferisterio di Macerata, Marilyn Horne canterà all'aperto per la prima volta in Italia, interpretando la Rosina del *Barbiere di Siviglia* diretto da Nicola Rescigno. La presenza del mezzo soprano americano è naturalmente il «fiore all'occhiello» di un'edizione del capolavoro rossiniano che si preannuncia, se non proprio «storica» nel senso assoluto della parola, certamente tale da diventare punto di riferimento di futuri conversari sulla base dell'«io c'ero».

E' il destino che, almeno da un decennio in qua, accompagna ogni esibizione rossiniana della Horne. Gli altri nomi sono infatti di tutto rispetto: da Leo Nucci, un baritono che oggi giustamente va per la maggiore, a Cesare Siepi, che difende con dignità il diritto a un glorioso crepuscolo, da Enzo Dara, un altro «specialista» rossiniano che sa farsi valere, a Ernesto Palacio, decoroso Almaviva. Ma l'elemento di maggior richiamo è proprio la Horne: cosa più che naturale, trattandosi di una cantante che, proprio per la sua dichiarata predilezione e per gli indiscutibili meriti acquisiti in tale campo, meriterebbe più di ogni altra di passare alla storia come «Madame Rossini».

Del resto non è da oggi che studiosi del «belcantismo» e appassionati rossiniani si danno la mano per esaltare la Horne e seguirne l'iter italiano che, salvo sporadici necessitanti ad altri autori (Stravinski, Berlioz, Meyerbeer, Vivaldi), è essenzialmente caratterizzato da significativi appuntamenti con opere di Rossini.

Tanto per cominciare lo stesso *Barbiere* in una stagione estiva d'una dozzina d'anni fa al Comunale di Firenze (e ci fu chi storse il naso per le libertà «rossiniane» che si concedeva Rosina). E' poi la volta dell'*Assedio di Corinto* scaligero diretto da Schippers, doppiamente memorabile per la contemporanea presenza dell'allora sconosciuta Beverly Sills e di una Horne che rivela appieno le sue brillanti qualità tecniche e le sue doti di raffinata stilista. Nell'*Italiana in Algeri*, prima alla Rai e poi alla Scala (nel '75), emerge anche l'interprete: una trinzantissima Isabella e uno tondo, volubile e preziosa, languida e insieme appassionata, francamente irresistibile.

Nuovo «travesti» all'Opera di Roma, interprete di un memorabile Tancredi che ci richiama (sti e deliri ottocenteschi. Gli anni passano inesorabili, ma la vocalità di Marilyn Horne sembra impermeabile allo sgocciolio del tempo. Ne offrono strepitosa conferma le due successive edizioni del vivaldiano *Orlando Furioso* al Filarmonico di Verona, così come i concerti alla Scala e al Regio di Parma. E non basta poiché — *Barbiere* di Macerata a parte — ci sono in arrivo altri due personaggi maschili da aggiungere al trionfale Arsace della recente *Semiramide* ad Aix.

A Houston è stata il Malcolm della *Donna del Lago*, il cui recitativo aria e cabaletta appartengono al Rossini napoletano» più arduo; subito dopo, ancora negli Stati Uniti, un'impresa che ha davvero del sensazionale: nientemeno che il personaggio di Otello. «*Tremo già al pensiero di quella sera*» ha detto Marilyn nel corso di un'intervista lo scorso maggio.

E ne ha tutte le ragioni, poiché la parte del condottiero veneto venne scritta da Rossini non già per un contralto o un mezzo soprano (come Arsace, Tancredi e Malcolm) ma per un «baritenore» (il celebre Andrea Nozzari). Il fatto, apparentemente bizzarro, che venga ora affidata alla Horne, trova però la sua giustificazione nell'odierna carenza di voci maschili autenticamente rossiniane.

Giorgio Gualerzi

Marilyn Horne detta «Madame Rossini»

OGGI ALLA TV

rete uno

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza
13,30 **Telegiornale**
13,45 **Speciale Parlamento**
17 — **Bella senz'anima.** Musicale
17,45 **La grande parata.** Cartoni animati
18,15 **Fresco, fresco.** Varietà
18,30 **La piccola casa nella prateria.** Telefilm
19,20 **Heidi.** Cartoni animati
19,45 **Arrivederci del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Pazza per la musica.** Film. Con Deanna Durbin, Herbert Marshall, Gail Patrick, Arthur Treacher, William Frawley. Regia di Norman Taurog
22,15 **Pupo in concerto.** Musicale
22,55 **La biennale di Venezia.** Attualità
23,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
23,30 **Telegiornale.** Oggi al Parlamento

rete due

10,15 **Film.** Per Messina e zone collegate
13 — **Tg 2 Ore tredici**
13,15 **Jazz estate.** Musicale
13,45 **Sport.** Automobilismo. Hockenheim il giorno dopo. **Pallanuoto.** Da Siracusa. Ippica
17 — **La fiera delle vanità.** Sceneggiato. 1° puntata. Replica
18,20 **Comici improvvisati.** Cartoni animati
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,50 **Le brigate del tigre.** Telefilm
19,45 **Tg 2 Studio aperto**
20,40 **Manon Lescaut.** Opera lirica. Dramma lirico in 4 atti di Prevost. Musica di Giacomo Puccini. Con Renata Scotto, Placido Domingo. Orchestra e coro del Metropolitan Opera House diretti da James Levine. Regia di Giancarlo Menotti
23 — **Sorgente di vita.** Rubrica religiosa
23,30 **Tg 2 Stanotte**

rete tre

19 — **Tg 3.** Notizie nazionali e regionali
19,15 **Gianni e Pinotto**
19,20 **Ballo mortale**
19,50 **Gustavo.** Cartoni animati
20,05 **Industria chimica e territorio.** Inchiesta
20,40 **Leonardo e la sua cerchia.** Documento
21,35 **Quando è arrivata la televisione.** Inchiesta. Replica
22,05 **Tg 3**
22,20 **Gianni e Pinotto.** Replica

svizzera

19,10 Programmi per i più piccoli
20 — Telegiornale
20,10 Telefilm «Oro in California»
20,40 Obiettivo sport - Il Regionale - Tg
21,45 La scuola nel mondo
22,45 Danza classica indiana
23,20 Telegiornale

capodistria

20 — L'angolino dei ragazzi
20,15 Punto d'incontro - Cartoni animati
20,45 Tutto oggi (telegiornale)
21 — Film: «I giganti» (Poliziesco, Francia, '56). Con Jean Gabin, Jeanne Moreau. Regia di Gilles Grangier
22,30 Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno: Spartacus (seconda parte)

montecarlo

18,05 Telefilm: «Ieri oggi domani» (3° episodio)
18,35 Parliamo e cantiamo
19,05 Cartoni animati
19,45 Notiziario
20 — Il Buggerum. Quiz
20,30 Telefilm. Della serie «Medical center»
21,30 Bollettino meteorologico
21,35 Film: «Walter e i suoi cugini» (Farsa, Italia, 1961). Con Walter Chiari, Valeria Fabrizi. Regia di M. Girolami
23,15 Oblò-cinema - Notiziario
23,35 Film: «Il cavaliere del castello maledetto» (Cappa e spada, Italia, '58). Con M. Serato. Regia di Mario Costa

OGGI ALLA RADIO

radiouno

6 — Risveglio musicale
8,20 Musiche da films
9 — Radio anch'io
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,15 Ho... fiducia musica
14,30 Le pecore mangiano gli uomini
15,03 Rally
15,30 Ferragiorno
16,30 Il noce di Benevento
17 — Patchwork
18,35 I giovani e la cultura musicale
19,20 Il Pazzariello
19,55 «Il re cervo». di Gozzi
20,25 Goldoni estate
21,03 Dedicato a...
21,30 Universi paralleli
22 — Cantivissimo
22,30 Musica ieri e domani — In diretta da Radiouno: La telefonata

radiodue

6 — I giorni
8,05 «Il fantastico Berlioz» (10')
9,32 La luna nel pozzo
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il suono e la mente
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tempo d'estate
16,05 Cabaret
16,15 Signora di trent'anni M.
17,42 La prima donna: Edith Piaf
18,05 Il ballo del mattone
18,32 Tempo d'estate
18,37 «L'altro»
19,50 D. J. Special
20,30 Sera d'estate: «Saul»
22,28 D. J. Special
23,44 D. J. Special - Notturno italiano

radiotre

6,55 Concerto
7,28 Prima pagina
8,30 Concerto
9,55 Noi, voi, loro donna
10,45 Concerto
12 — Musica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 I concerti di «Un certo discorso»
17 — Musica e mito
19 — Spazio 3
21 — Musiche d'oggi
21,30 Pagine da Anna Karenina
23 — Jazz
23,40 Il racconto

Vince il Pardo d'oro «Maledetti vi amerò» di Giordana

Un premio italiano a Locarno

DAL NOSTRO INVIATO

LOCARNO — *C'è voluta tutta una notte di discussione, non sempre tranquilla, ma alla fine* Maledetti vi amerò, *opera prima del regista italiano Marco Tullio Giordana, ha vinto il «Pardo d'oro» di questo trentatreesimo Festival di Locarno.*

La scelta è stata davvero assai sofferta, tanto che la giuria internazionale — che ha concluso i suoi lavori alle 4 del mattino di ieri — ha voluto anteporre all'elenco dei vincitori un preambolo. Dice il preambolo che il livello non elevato delle opere in concorso è un segno delle difficoltà che tormentano il mercato e l'arte del cinema internazionale; questo non significa comunque — e i giurati si salvano così l'anima — che non si apprezzi il lavoro svolto da tutte le giovani cinematografie, ma si fanno egualmente voti ecumenici perché il momento duro passi presto, con la collaborazione di tutti.

Il «Pardo d'argento», destinato alla migliore «opera prima o seconda», è stato consegnato all'americano di colore Gardner, per il suo Clarence and Angel, *storia di un dodicenne che per la prima volta entra in una scuola e della sua amicizia con un ragazzo come lui emarginato. Il «Pardo di bronzo» è andato a* Opname, *di Wim Zylen e Kok, olandesi, un'opera sceneggiata e prodotta da un collettivo di lavoro, su un uomo ricoverato e le sue angosce di malato.*

Con questa panoramica di premi — che, come sempre, ha accontentato un po' tutti e scontentato i più — il Festival di Locarno conferma una sua vocazione terzomondista. Ma con soppesate opportunistici, perché dei film vincenti si parla con interesse fin dal Festival di Cannes. Maledetti vi amerò, *con protagonista Flavio Bucci, è la storia drammatica di un reduce del «Sessantotto» che, dopo cinque anni trascorsi in Sudamerica, torna in Italia e si trova affogato nel riflusso, nell'incubo del terrorismo, nell'indifferenza e nella rinuncia degli amici di un tempo. Un film coraggioso e generoso, ma anche per questo eterogeneo e disperso.*

Flavio Bucci è protagonista di «Maledetti vi amerò» del regista Marco Tullio Giordana

Qualche fischio si è alzato nella sala del Grand Hotel alla proclamazione del premio, una componente la giuria ha tenuto a precisare che la decisione non è stata presa all'unanimità ma a maggioranza, e proprio per questo, per la prima volta, non sono state offerte le motivazioni dei premi. Una cupa aria di polemica è gravata insomma sulla conferenza-stampa finale, anche se si ha l'impressione che il preambolo sulla crisi sia stato un momento unificante per ricomporre almeno la facciata di questo piccolo Festival.

Il film di Giordana ha ora una carta in più per affrontare serenamente l'autunno cinematografico italiano, e non soltanto quello: secondo il direttore del Festival, Brossard, il film vincente (è successo ad esempio l'anno scorso con Panapotopoulos e il suo Les fénéants de la vallée fertile) *viene acquistato e distribuito in almeno venticinque Paesi.*

L'ultimo film in concorso, proiettato l'altra sera sotto le stelle serene della Piazza Grande, era stato Retour à Marseille, *del francese René Allio, che certamente è tutt'altro che un autore giovane (è nato nel 1924) ma che comunque era l'unico cineasta ben conosciuto in gara. Già pittore e scenografo, Allio ha lavorato in allestimenti teatrali di grande prestigio, con Laurence Olivier a Londra, con Squarzina alla Scala. Da anni si è dedicato completamente al cinema. Questo Retour à Marseille ha per protagonista un solido e affascinante Raf Vallone, che torna nella città francese dopo trent'anni in occasione del funerale di una cara zia. Un suo nipote adolescente, Nino, gli ruba l'auto, e lui parte allora alla caccia, ma senza avvertire la polizia, aiutato dalla sola Cecè (la convincente Andrea Ferréol), madre della ragazza di Nino.*

La ricerca gli fa collegare presente e passato: egli capisce che la sua adolescenza e quella di Nino altro non sono che le due facciate di una stessa realtà, in epoche diverse, dove la violenza della società segna comunque in modo uguale le storie individuali di ciascuno. Il nipote intanto prepara un «colpo» servendosi dell'auto rubata, ma finirà tragicamente. Con una bella fotografia, che fissa nitidamente il clima crepuscolare del racconto, il film fila via giocato tutto sul piano naturalistico, col peccato di un finale moralista che ne snatura e indebolisce un po' lo svolgimento.

Sabato pomeriggio era stato proiettato, per il «Mercato del film», la versione «integrale e non censurata» di un film che ha fatto discutere tutto il mondo: quel Caligola *che fu già (ma non lo è più) di Tinto Brass, il quale l'ha ripudiato e appare ora soltanto come direttore della fotografia.*

Singolare film senza regista, questo sanguinolento e grandguignolesco drammone porta la firma dei produttori Bob Guccione e Renzo Rossellini, e reca solo qualche traccia di quello che (presumibilmente) voleva essere il discorso di Tinto Brass sulla follia del potere e sulle sue degenerazioni. Ma filtrando impudicamente dentro i fotogrammi di un'orgia di sesso giustificata dal racconto della corruzione, appaiono ogni tanto — e all'improvviso — spezzoni autentici di film pornografici: sono sequenze che hanno come interpreti due signorine specialiste nel settore, vestite (si fa per dire) si da antiche romane, ma il cui viso, sempre affondato peraltro in organi genitali altrui, non si ritrova mai nello scorrere della pellicola vera e propria.

E' un'operazione furbesca come tante, vietata comunque ai minori di pent'anni nelle sue due ore e 40 minuti di svolgimento. Ma accolta con scrupolosi sbadigli svizzeri in una sala non tanto piena.

Ieri sera, proiezione in Piazza Grande dell'ultimo film di Werner Schroeter, divenuto ormai figlio adottivo del Festival di Locarno: Palermo o Wolfsburg, *che ha già vinto l'anno scorso il Festival di Berlino, un'altra storia di meridionali italiani emigrati in Germania dell'autore del* Regno di Napoli.

E intanto, il povero film vincente è stato riproiettato nel cortile della sede. Come dire: ragazzi, il premio l'abbiamo dato, ma che non si sappia poi troppo in giro.

Marinella Venegoni

Sospeso il concerto ai Punti Verdi

Incidente a Lou Bennett

TORINO — Attesa delusa, ieri alla Bandiera, per l'ultimo appuntamento con il jazz stagionale. Un incidente stradale, occorsogli venerdì notte, ha impedito al popolare organista afroamericano Lou Bennett di esibirsi, con il suo trio, per la rassegna «Punti Verdi».

Non si sa ancora se il concerto sarà effettuato in un altro giorno. Stasera al Parco Rignon è previsto un recital del cantautore Rosalino Cellamare detto Ron.

LE CRONACHE DELLA TELEVISIONE

Brividi dalle due ruote

IERI — *Ci si affida allo sport sperando che tutto vada bene. Si sa, quello che viene definito «circo della Formula Uno» vive anche sui collegamenti televisivi, ma a volte non è in condizioni di garantire lo spettacolo. Una corsa di auto ad eliminazione per quasi, com'è stato il Gran Premio di Germania, non scuote certo il telespettatore come altre gare in cui i concorrenti si sorpassano continuamente creando appunto un clima di suspense.*

A questo fatto, quest'oggi, aggiunti la cronica insipienza del telecronista Poltronieri che, più che ai fatti della pista, sembra sempre molto più impegnato a raccontarci le sue vicissitudini nella cabina dove lavora (ieri ha detto una ventina di volte che era assordato dal rumore), ed un nuovo televisivo squisitamente italiano, dove nessuno si perita di tradurre le interviste ai piloti che i registi mandano in onda.

Gli unici brividi della giornata li hanno forniti i motociclisti, impegnati in una gara dove si sorpassavano sul filo dei duecento all'ora. Ma è questo uno sport di pochi fans e la grande maggioranza dei telespettatori ha certo cercato conforto sulle tv private. Sembra infatti che i pomeriggi cattivi — e purtroppo anche le serate — della domenica per la televisione di Stato non esistano. Ovvio che i privati, fosse anche soltanto con un feuilleton di Amedeo Nazzari o un film di guerra «di quelli di una volta», ne approfittino.

OGGI — *Il primo film della serie dedicata a Deanna Durbin ha sollevato pressoché unanimi commenti sfavorevoli. Il tipo di film e l'attrice in questione neppure cinquant'anni fa erano tra i più graditi in Europa. Ne consegue che non piace ai nonni, non interessa ai genitori, è aborrito dai figli.*

Scontentata così già la partenza tutta la famiglia, si aggiunge l'esordio poco felice provocato da un incredibile errore della Universal che credeva di avere nei suoi archivi di Roma i negativi di tutte le colonne sonore del ciclo della Durbin e invece si sbagliava, al punto che a Tre ragazze in gamba è stata applicata la colonna sonora di Quattro ragazze in gamba, film di Jack Sher con Elsa Martinelli, che nulla ha a che fare con quelli programmati.

Si è reso così necessario ristrutturare il ciclo e stasera ci tocca Pazza per la musica, un'altra antologia di miele e caramello che solo pochi cinefili, all'insaperata ricerca del reperto archeologico, possono trovare interessante.

vice

La trama del film di stasera

«Pazza per la musica» è la pimpante Deanna Durbin nel film di stasera sulla rete uno. Adolescente fantasiosa rinchiusa in un collegio per ricche signorine, non si rassegna a vivere lontana dagli affetti familiari. La madre è infatti una celebre attrice del cinema che, per non avere intralci nella carriera, ha preferito allontanare la ragazzina. Il padre non c'è. La collegiale ha però l'abitudine di inventarsene uno per ogni circostanza, pur di colmare il vuoto di fronte alle compagne di scuola, che, ovviamente, finiscono per non crederle più. Incontrato per caso un giovane musicista, la nostra Deanna tenta subito di farlo passare per il suo ultimo papà: sarà proprio lui a riconciliare madre e figlia e a garantire il lieto fine.

Realizzato da Norman Taurog nel '38 (in quell'anno la Durbin prese l'Oscar insieme con Mickey Rooney «per il significativo contributo dato a ricreare sullo schermo lo spirito e la personificazione della gioventù»), il film è interpretato da Gail Patrick nel ruolo della madre. Il padre putativo è Herbert Marshall, attore inglese molto popolare nei ruoli di gentiluomo.

Show televisivi in Sudamerica

Carrà mattatrice

CITTA' DEL MESSICO — Sono terminate le riprese di uno spettacolo televisivo, prodotto da «Canal 13» (televisione messicana di Stato) con la collaborazione della Rai. Lo spettacolo fa parte di una serie di shows dedicati a cinque capitali: Città del Messico, Buenos Aires, Mosca, Londra e Roma. Mattatrice assoluta è Raffaella Carrà.

«*Il lavoro* — dice Gino Landi regista e coreografo della serie — consiste in un collage di canzoni di Raffaella e di motivi popolari di ogni nazione». Due tipi di musica, due tipi di balletti: oltre a un gruppo di danzatori moderni si esibisce infatti anche un complesso folcloristico. La città, di sfondo e in primo piano, è protagonista con Raffaella della serata.

Lo spettacolo, che Landi definisce turistico-musicale, vuol essere anche un invito a conoscersi di più, abbreviare le distanze, a stringersi la mano in un momento per tutto il mondo di grande durezza, contrasti e difficoltà. Dal canto suo Gino Landi ritornerà l'anno prossimo a Città del Messico per realizzare uno spettacolo teatrale con la famosa attrice messicana Silvia Pinal.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bello, onesto, emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata, A. Sordi, C. Cardinale. Ap. ore 17. Inizio film 17,30; 20; 22,30.
ARISTON: ...e poi non ne rimase nessuno, di Agatha Christie. Or.: 14,35; 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: chiuso per ferie.
ASTOR: A qualcuno piace calda, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Io e Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,30.
IDEAL: Condannation. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: La peniera rose, P. Sellers. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Squadra volante, Tomas Milian. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
NAZIONALE: I due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Cari amici miei, M. Serrault. Or.: 16; 17,40; 19,15; 21,05; 22,45.
ORFEO: Bananas eccitation. Vist. 18. Ap. 15. Un. 22,30.
PRINCIPE: Paris erotica oggi. Vist. 18. Ap. 15. Un. 22,30.
REPOSI: Macabro. Vist. 14. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
TORINO: Sesso nero. V. O. Colori. Vietato 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRIA: Guelfo superporno di mia figlia, Sonia Engel, Yvonne Monlet. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
FORTINO: Riapertura mercoledì 13 con La chiamavano Trinità, con T. Hill, B. Spencer. Non visto.
ITALIA d'Essai: chiuso.
MAFFEI: Aprili con amore. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSIMO: A 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
SERI MOVIE ONE: Orsacchiotessi, vist. 18. Colori. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 198, tel. 215.613, aria condizionata): Risveglio per dirbelli; 1980 La Gaumont presenta: Tess di R. Polanski. Segnalato FAC - Film Alta Cultura. Proiezione unica ore 21.
V. VENETO: Donne hide nuove: Blue sensation. Vist. 18. Ap. 14,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura estiva.
EDEN d'Essai: Agente 007 dalla Russia con amore di Terence Young con Sean Connery, Daniela Bianchi. Colori. Ore 20 - 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La belle del cinema. Dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema; A Montecarlo... Novità assoluta: Le Bassi. Ingresso soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Letti selvaggi. Vist. 14.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Notti precambriane di una ragazzina. Colori. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Come profondo, di M. Crichton con G. Bujold, R. Widmark. Ap. 20. Un. 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO - R. PARCO

ITALIA: Blue sensation. Vist. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

CIRIE'
NUOVO: Butterfly erotica. M. Forset. Col. Vist. 18.
RIVAROLO
NUOVO: Sesso nel due per esempio.
VENARIA
DANTE: The per tre.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema.
FAMIGLIA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.236).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: Corsi di mimo e danza moderna, lezioni dall'8/9, tel. 89.668.
I PUNTI VERDI: ore 21,30 Parco Rignon «Ron» cantautore.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danza.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 837.340) Il duo Cosmos.
GRAN MADO (via Sabaudia, 25) 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.236).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alessandria, Ambrosio, Ariston, Astor, Centrale, Erba, Keller Studio, Lux, Lilliput, Massimo, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, San Paolo, Sexy Movie One, Torino.

I PUNTI VERDI
RIGNON
RON
Cantautore
ore 21
Ingresso L. 1000

TOUJOURS PLUS AVEC V. O. al TORINO
ANNJ GOREN.
SESSO NERO
CLAMOROSAMENTE: MUFF
VIETATISSIMO 18 ANNI

La THE BEST
VIAGGIA, VISIONA, SELEZIONA, IMPORTA PER VOI il meglio della produzione HARD-CORE
PRINCIPE
in 1ª visione assoluta
"PARIS PORNO"
ORFEO
Il superporno del mese
"SENSUAL EXCITATION"

OGGI riapertura del
1 SEXY MOVIE ONE
CON IL NUMERO UNO DEI FILM HARD:
OROSCOPIAMOCI
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Vist. 18 anni.

HURLEMENTS D'EXTASE
OGGI al MAFFEI
LA QUALITA' «X» VI PROPONE
UN FILM AU-DELA' DE TOUT LIMITE!
JENNIFER WELLES - JODY MAXWELL
APRITI CON AMORE
CARY LACY - RAS KEAN - EVE ADAMS
ARMANDO WESTON - STACOFILM
VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18

Centinaia di persone lavorano alla macchina-spettacolo dell'Arena di Verona

Un esercito di prodi da me guidato

La frase di Radames si adatta a Carlo Alberto Cappelli, responsabile della stagione lirica estiva più nota nel mondo

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Nei ristoranti si servono «*Costolette all'Aida*» e «*Riso alla Carmen*», un giornale ha pubblicato una preghiera: «*Padre nostro che sei in Arena, dacci anche questa sera la nostra opera quotidiana, un cielo sereno*». E intanto l'Ente lirico aggiorna il taccuino dei primati: 18 rappresentazioni, Messa di *Requiem* compresa, 240 mila spettatori, oltre due miliardi e mezzo d'incasso. Arrivano da tutta Italia e dall'estero, c'è gente che parte in pullman da Monaco al mattino e torna la sera stessa. L'Arena è prima di tutto un grosso affare, una potentissima calamita che attira turisti e distribuisce a Verona 25 miliardi all'anno in moneta forte.

L'unico inconveniente? Il tempo. Doveva andare in scena la «prima» della Gioconda, il 10 luglio; da un mese pioveva ininterrottamente. Il sovrintendente Carlo Alberto Cappelli telefonava ogni mezz'ora all'ufficio meteorologico. Si domandavano a Verona: «*Vincerà la pioggia o la solita fortuna di Cappelli?*».

Facile indovinare: la sera del 10 luglio non s'è vista una goccia d'acqua; terminata la *Gioconda* è ricominciato a piovere.

Per il resto tutto funziona come un cronometro di precisione. L'Arena è un ingranaggio complesso che si mette in moto ogni sera con le sue regole ben precise. Il direttore d'orchestra alza la bacchetta per dare il via allo spettacolo e 1300 persone entrano in azione.

Una scena della «Gioconda» all'Arena di Verona che quest'anno ha presentato anche «Aida» e «Carmen»

Un grosso spettacolo davanti e dietro le quinte. Professori d'orchestra (150), comparse (200), coristi (280) e poi ballerini, elettricisti, sarti, maestri di trucco. Una specie di formicaio che si agita nervosamente negli spazi del teatro.

La parte del leone la fanno i macchinisti. Sono loro a smontare le scene, a trasportare obelischi, costruire palazzi e ambienti. In un teatro normale ci sono macchine, attrezzature che permettono di sollevare le cose dall'alto. In Arena no. Si lavora a forza di braccia.

Termina il primo atto dell'Aida, si spengono le luci. In pochi minuti bisogna montare una enorme piramide e «*trasformarla*» nella scala che servirà per il *Trionfo* del secondo atto. Una cinquantina di uomini partono all'attacco. Afferrano incastri, rovesciano, incrociano gli elementi della scena. Altri portano via il materiale ormai inutilizzato (pezzi che pesano a volte alcuni quintali, come una parete della Cà d'Oro, terzo atto della *Gioconda*, da trasportare per circa 200 metri), mentre gli elettricisti rattano gli effetti delle luci, le sarte cambiano i costumi ai cantanti e al coro.

Si lavora in lotta col tempo. «*L'Arena è un teatro normale moltiplicato per cento* — dice Nando Campolmi, tecnico delle luci — *che ha come unica entrata sul palcoscenico l'arcone centrale, da dove deve passare ogni cosa*». Eppure i registi riescono a fare miracoli. Da un'unica porta di dimensioni normali entrano sulla scena della *Carmen* un esercito di comparse, sei cavalli, una carrozza. E anche una migliore utilizzazione degli spazi riesce a dare l'illusione di masse corali con un gran numero di comparse.

«*Vent'anni fa per l'Aida si impiegavano 2 mila comparse* — dicono i tecnici — *poi si è scesi a mille, quindi a cinquecento: oggi sul palcoscenico ne abbiamo 113, gli spazi sono pieni e i risultati gli stessi*».

Quanti segreti nasconde l'Arena? Molti. Dietro le quinte lavorano altri protagonisti. Come i sessantacinque professori della banda che serve ad integrare in determinati momenti il suono dell'orchestra, ed i cantanti del coro. Loro non possono vedere il palcoscenico: sullo schermo di un piccolo televisore a circuito chiuso collegato con l'esterno, appare il direttore d'orchestra.

Tutti guardano la sua bacchetta. «*Capita che nell'eseguire un pezzo, coro e banda debbano cominciare insieme all'orchestra. La difficoltà sta in questo* — dice il direttore d'orchestra Anton Guadagno —: *se sono molto lontani, dietro le quinte, i maestri del coro e della banda devono essere in grado di anticipare la battuta del direttore, in modo da iniziare nella stessa frazione di secondo dell'orchestra*».

Ci vogliono parecchie prove prima di raggiungere l'intesa perfetta, anche se ogni esecuzione fa storia a sé. Basta una serata umida per mettere in crisi un direttore. «*Se ti ingolfi in un pianissimo il suono non s'alza bene, gli archi e gli ottoni non rendono* — dice Guadagno —. *E' successo alla "prima" della Gioconda: ho dovuto chiedere un suono più alto all'orchestra. Ma anche in questo caso bisogna stare attenti: il suono non deve superare una certa misura, altrimenti l'orchestra diventa banda musicale*».

Passeggiando nell'Arena durante le prove può capitare di incontrare uno degli aiuto registi con un occhio nero. Infortunio sul lavoro? Il cazzotto di uno spettatore inviperito? Né l'uno né l'altro. Durante una pausa dell'*Aida*, l'aiuto regista stava compiendo alcuni controlli sul palcoscenico a luci spente. Lo spettacolo stava per ricominciare e i cantanti erano già schierati. Senza immaginare che un estraneo potesse trovarsi in scena, gli elettricisti hanno acceso le prime luci. C'era il rischio che dal pubblico partisse una raffica di fischi: che ci faceva quel giovanotto in jeans proprio vicino a Radames sullo sfondo delle piramidi egizie?

Sono bastati pochi secondi. L'aiuto regista è saltato dal palcoscenico nella parte inferiore dell'Arena invisibile agli spettatori. Un volo di 4 metri: nella caduta ha battuto il viso contro uno spuntone di legno.

E poi c'è il pubblico, generoso, pronto a infiammarsi al primo acuto. Lo sa bene il tenore Pavarotti. Alla fine del primo atto di una recita della *Gioconda* è cominciato a piovere. Lo spettacolo era finito, ma i fans giunti dall'Emilia si sono messi a gridare: «*Luciano, cantaci almeno* Cielo e mar». Pavarotti non ha insistito. Si è fatto portare un pianoforte sul palcoscenico e li ha subito accontentati.

Oggi ne sconta le conseguenze. L'umidità gli ha causato un abbassamento di voce e per due mesi non potrà più cantare. L'Arena aveva contagiato anche lui. «*Luciano, ti ai più grend 'ed tutti*» gli aveva gridato un tifoso di Modena.

Come fare a non accontentarlo?

Mauro Anselmo

Gli spettatori di 18 rappresentazioni sono stati 240 mila

Nello stesso allestimento curato nell'Arena

La grande «Aida» di Verona sarà presentata a Vienna

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *La stagione lirica chiude il 30 agosto con l'ultima Aida e già si guarda al futuro. Il programma per l'estate prossima verrà deciso solo in autunno, ma gli spazi vuoti del calendario sono stati riempiti da altri appuntamenti. Verona ha piantato le tende all'estero: Berlino, Vienna, recite della opere più famose con il tutto esaurito, spettacoli «esportati» nell'allestimento dell'Arena, stessi cantanti, scenografie, costumi, interpreti.*

L'anno scorso i tedeschi erano venuti a vedere la Traviata e non si sono accontentati. L'hanno voluta rivedere a casa loro: cinque recite in primavera nel grande teatro del palazzo dei Congressi di Berlino, 5 mila posti, cast eccezionale: Ricciarelli, Carreras, Bruson, Panerai. A Berlino l'Arena c'era già stata altre tre volte con Aida, un anno rispettivamente con Cavalleria Rusticana, Pagliacci e Trovatore.

Quest'anno tocca a Vienna e gli organizzatori hanno fatto le cose in grande. L'Aida sarà cantata su un palcoscenico monstre uguale a quello dell'Arena: sei recite nei primi dieci giorni di ottobre. E non basta: in dicembre l'Ente lirico «emigra» per 10 giorni a Lugano e rappresentare due opere e un concerto sinfonico. E' ormai il terzo anno, il repertorio è quello classico: i titoli del '79 furono Tosca *e* Lucia di Lammermoor.

Ma gli impegni non si fermano qui. Oltre ad esportare lirica all'estero Verona «produce» anche per il Veneto: cinque recite di Rigoletto entro la fine di ottobre in provincia, scenografie e costumi dell'Arena. Bisognerebbe aggiungere i 46 concerti organizzati in città tra luglio e agosto, contemporaneamente alla stagione lirica e l'attività del Filarmonico, il teatro al coperto, 1400 posti.

A pilotare questa grande fabbrica di musica che è l'Ente lirico ci sono due «comandanti» che sanno il fatto loro. Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente, un signore distinto innamorato della lirica che il tenore Pavarotti ha definito «uno dei pochi sovrintendenti che capiscono qualcosa in fatto di voci». E il direttore artistico Aldo Rocchi, 59 anni, toscano, arrivato a Verona da Firenze dopo essere stato principale collaboratore del direttore artistico di quel teatro.

Il maestro Muti

Quel è il segreto dell'Arena? «Quello di essere un teatro popolare, nobilmente popolare». *risponde Rocchi* «con le sue regole». *Un teatro con un'immagine musicale ben precisa: molto Ottocento, un po' di verismo, tanta tradizione. Non c'è spazio per le novità?* «Non si può essere. L'Arena non sopporta esperimenti: è un teatro di livello internazionale per il 60 per cento del suo pubblico, dove bisogna offrire testi sperimentati secondo una tradizione interpretativa che non deve dalle aspettative del pubblico. Nel '78 ho proposto *Madama Butterfly* ed è stato un grande successo, ma era pur sempre nell'ambito di un filone già gradito al pubblico».

Anche la Messa di Requiem *diretta da Muti è stata un successo. Ci saranno altri concerti?*

«E' presto per dirlo — *conclude Rocchi* —. Il passaggio di Muti all'Arena ha lasciato il segno. Certo organizzando una grande manifestazione concertistica: la Nona di Beethoven, il Messia di Haendel, un qualcosa di Berlioz, potremmo avere altri grandi direttori».

m. a.

Programmi delle tv private

Tele Torino International

11,15 **Romanzo d'amore**, di Duilio Coletti, con Daniella Carrieux, Rossano Brazzi. Dramma storico
13 — **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**, cartoni animati (c)
13,30 **Il detective in pantofole**: Ultima volontà, telefilm (c)
14 — **Love Boat**: Problemi gemelli, telefilm (c)
15 — **Romanzo d'amore**, replica
16,30 **Roy Rogers**: La fine della pista, telefilm
17 — **Marte, il Dio della guerra**, di Marcello Baldi, con Massimo Serato, Jackie Lane. Mitologico 1962 (c)
18,30 **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**, cartoni animati (c)
19 — **Concerto di Maynard Ferguson** (c)
20 — **Il detective in pantofole**: Lettera anonima, telefilm (c)
20,30 **Love Boat**: Il diamante, telefilm. Prima parte (c)
21,30 **Il seme del tamarindo**, di Blake Edwards, con Julie Andrews, Anthony Quayle, Omar Sharif. Spionaggio 1974 (c)

Julie Andrews e Omar Sharif protagonisti de «Il seme del tamarindo», film giallo-rosa

23,15 **I sogni nel cassetto**, quiz a premi presentati da Mike Bongiorno (c)
0,15 **Genio felice**, di Mino Loy, con Arturo Bragaglia, Loretta De Luca, Memmo Carotenuto, Mario Riva. Commedia 1957

Tele Europa 3

7,30 **Calochirichi** (c)
8,30 **Gamblim**, cartoni animati (c)
10 — **Gunar il temerario**, di F.J. Gottlieb, con Lex Barker, Fernando Sancho, Maria Vezzini. Avventuroso 1972 (c)
11,30 **Tuttifrutti**, musica e telefonate (c)
11,45 **New York Police Department**, telefilm (c)
12,30 **Le avventure di Pinocchio**, cartoni animati (c)
13 — **Il guanto verde**, di Rudolph Maté, con Glenn Ford, Geraldine Brooks, Sir Cedric Hardwicke. Avventuroso 1952
14,30 **Disc over** (c)
15,30 **Speciale casa** (c)
16,10 **Gundam**, cartoni animati (c)
16,50 **Le nuove avventure di Lassie**, telefilm (c)
17,30 **Le avventure di Pinocchio**, cartoni animati (c)
18,15 **La legge del Far West**, telefilm
19,15 **Gundam**, cartoni animati (c)
19,45 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agp (c)
20 — **Le nuove avventure di Lassie**, telefilm (c)
20,30 **La grande carovana**, di Joseph Kane, con Vera Ralston, Forrest Tucker, Jean Leslie. Western 1953
22 — **La legge del Far West**, telefilm (c)
23 — **New York Police Department**, telefilm (c)
23,30 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agp (c)
23,45 **Il tesoro del lago d'argento**, di Harald Reini, con Lex Barker, Pierre Brice. Avventuroso 1963

GRP

8,30 **Nascondi la tua donna, prendi il fucile... arrivano gli Scavengers**, di R. Frost, con Jonathan Bilka, Maria Lease. Western 1971 (c)
11 — **Abracadabra**, di Max Neufeld, con Mario Riva, Riccardo Billi. Comico 1952
9,30 **La fanciulla di Avignone**, romanzo sceneggiato (c)
11 — **Barney Kessel Trio**, concerto jazz (c)
11,20 **Grazie zio, ci provo anch'io**, di Nick Nostro, con Franco Pesce. Comico 1972 (c)
12,50 **Grp flash - Almanacco storico** (c)
13 — **Disastri pericolo immediato**: La vittima designata, telefilm (c)
14 — **Listino della Borsa valori** (c)
14,10 **Nascondi la tua donna, prendi il fucile... arrivano gli Scavengers**, replica
15,55 **Intervista a Marco Ferreri** (c)
16,55 **Grp flash**
17,15 **Nel mondo degli animali**: L'elefante marino, documentario (c)
18,10 **Temple e Tam Tam**: L'isola, cartoni animati (c)
18,40 **Candy Candy**: Un'insegnante poco severa, cartoni animati (c)
19,15 **Grp flash - Almanacco storico** (c)
19,40 **Il corpo umano** (c)
20,30 **Curiosità sportive** (c)
21 — **Discoflash** (c)
21,30 **L'uomo di Amsterdam**: Inchiesta su un idolo, telefilm (c)
22,30 **Appassionata**, di Gian Luigi Calderone, con Ornella Muti, Eleonora Giorgi, Gabriele Ferzetti, Rinaldo Davoli, Valentina Cortese. Drammatico 1974 (c)
24 — **Grp flash** (c)
0,15 **Film**
2 — **La macchina della violenza**, di Robert Day, con Stephen Boyd, Cameron Mitchell. Avventuroso 1975 (c)
3,30 **Nascondi la tua donna, prendi il fucile... arrivano gli Scavengers**, replica
5 — **Abracadabra**, replica

Videogruppo

12 — **Rick Verlaine**, telefilm (c)
12,30 **Good life**, telefilm (c)
13 — **All'ombra del ricatto**, di Donald Siegel, con Edmund O' Brien, Vera Miles, Gene Raymond, Brenda Scott. Giallo 1955 (c)
15 — **Boy music** (c)
15,30 **Cappuccetto a pois**, cartoni animati (c)
16 — **La ragazza dal pigiama giallo**, di Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro, Ray Milland, Howard Ross. Giallo 1977 (c)
18 — **Captain Luckner**, telefilm (c)
18,30 **Speciale casa** (c)
19 — **Cartoni animati**
19,15 **The Cat**, telefilm (c)
19,45 **Videonotizie**
20 — **Star parade** (c)
21 — **Fanfan la tulipe**, di Christian Jaque, con Gérard Philipe, Gina Lollobrigida. Commedia 1951
23,10 **The Cat**, telefilm (c)
23,30 **Playboy festival**, spogliarello, varietà e musica (c)
0,40 **Good life**, telefilm (c)

Rete Manila 1

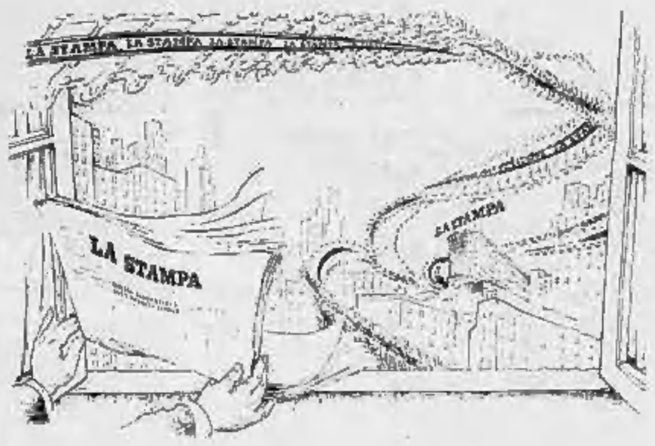
13 — **Hallucination**, di Joseph Losey, con Mc Donald Carey, Shirley Anne Field, Viveca Lindfors. Fantascienza 1968
15 — **Tanta voglia di estate** (c)
16 — **E se oggi fosse già domani?**, di Kevin Billington, con David Hemmings, Gayle Hunnicutt. Dramma fantastico 1974 (c)
17,30 **Tanta voglia di estate** (c)
19,30 **Chi è più matto ha ragione**, di François Reichenbach, con Raymond Devos, Paula Moore. Comico 1973 (c)
21,30 **Mi chiamavano Requiescant, ma stavano sbagliato**, di Frank Bronston, con Alan Steel. Western 1974 (c)
23,30 **Emmanuelle l'infedele**, di Jean-François Davy, con Oriane Paquin, Natascia Kareinski. Commedia erotica 1975 (c)

Telestudio

9,30 **Mezz'ora col coro Subalpino** (c)
10 — **Mondo selvaggio**, documentario (c)
10,30 **Birdman**, cartoni animati (c)
11 — **Il principe Valiant**, cartoni animati (c)
13 — **Spie contro il mondo**, di Cardiff, Lynn, Reynolds, con Stewart Granger, Pascale Petit, Margaret Lee. Spionaggio 1966 (c)
15 — **Speciale casa** (c)
16,30 **Il Panda**, documentario (c)
18 — **Thriller**: Una moglie scomoda, telefilm (c)
17,30 **Space Kidettes**, cartoni animati (c)
18 — **Shazzan**, cartoni animati (c)
19 — **Viaggiando con Telestudio**, giochi a premi (c)
19,45 **Buonanotte bambini con Remo**
20,30 **Dipartimento S: Volo 547**, telefilm (c)
21,30 **Rio Diablos**, di Herbert M. Backhaus, con Maria Perschy, Harald Leipnitz. Avventuroso 1967
23,30 **Kitty Tippel, quelle notti passate sulla strada...**, di Paul Verhoeven, con Monique Van De Ven, Eddy Brugman. Dramma biografico 1974 (c)
1,30 **Film**

l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire
un colloquio costante
con il tuo giornale
e con le persone che,
come te,
lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

è anche
comodità
convenienza
risparmio

LA STAMPA
al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

In Val d'Aosta e sul Corno Valdobbia in Valsesia

Altri quattro alpinisti morti mentre scalano le montagne

Sono due svizzeri caduti dalle Grandes Murailles e un belga precipitato dalle Aiguilles Rouges - Il quarto, bresciano, abitante a Borgosesia, è scivolato raccogliendo stelle alpine - Grave un turista travolto da una scarica di pietre

AOSTA — Anche ieri molte sciagure in montagna. Il bilancio della giornata è stato di quattro morti ed un ferito grave.

La prima disgrazia, dovuta ad imprudenza, è accaduta lungo la cresta delle Grandes Murailles, dove due alpinisti della Svizzera tedesca percorrevano, legati in cordata, una cornice di neve e di ghiaccio, che è ceduta sotto i loro piedi. I due, che si trovavano a 3900 metri di quota, sono precipitati per 200 metri sfracellandosi. Si tratta di Ulrich Rosener, di 43 anni, e Sigfrid Riedman, di 45 anni. Le salme sono state recuperate da un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta.

Una seconda sciagura nei pressi del corno Valdobbia, a 2500 metri di quota, nell'alta valle di Gressoney, dove Mario Soldi, 44 anni, da Pontinvrea (Brescia) e residente a Borgosesia in via Bagnella 4, si era recato in gita con la sorella ed un nipote. L'uomo ha lasciato i congiunti e si è diretto verso un punto scosceso a raccogliere stelle alpine. E' scivolato sull'erba precipitando per una cinquantina di metri: si è fratturato il cranio ed è morto poco dopo. Un elicottero degli alpini ha recuperato la salma.

Un alpinista belga, Filippo Meuret, di 22 anni, da Tubize, è precipitato per seicento metri, mentre, con un compagno, scendeva dall'Aiguille Glière, nel gruppo delle Aiguilles Rouges, sul versante francese del Monte Bianco.

I due avevano concluso l'ascensione e si erano slegati dalla corda che li univa. Il Meuret è scivolato precipitando nel vuoto.

Un altro alpinista, di cui non si conosce ancora l'identità, è rimasto gravemente ferito da una scarica di sassi mentre con un compagno stava compiendo la salita all'Aiguille du Midi per lo sperone Frendo. Un elicottero della gendarmeria di Chamonix ha recuperato il ferito, che è stato avviato all'ospedale di Grenoble, dov'è ricoverato con prognosi riservata.

Infine, all'alba di ieri, un elicottero francese ha recuperato le salme dei due alpinisti svizzeri precipitati sabato dalla Sentinella Rossa, un'impegnativa via di salita al Monte Bianco.

La folla presente nella Valle d'Aosta per la settimana di Ferragosto è eccezionale. Trovare una sistemazione alberghiera nei principali centri di soggiorno è quasi impossibile: c'è ancora qualche disponibilità nei centri minori. Affollati anche i rifugi alpini, dove non sempre si trova posto. Al rifugio dei Grands Mulets, lungo la via normale francese di salita al Monte Bianco, gli alpinisti che giungono dopo il tramonto sono costretti a trascorrere la notte fuori della capanna.

Il bel tempo ha favorito l'afflusso dei turisti alle funivie del Cervino e del Monte Bianco; alla stazione di partenza della funivia dell'Aiguille du Midi, a Chamonix, si è registrato il passaggio di 1500 persone. Anche alla funivia del Piccolo Cervino, la più alta d'Europa, le presenze sono state consistenti e ieri si sono registrati circa 800 transiti.

Lungo tutta la rete stradale valdostana il traffico è stato intenso, ma senza intasamenti. In lieve diminuzione il passaggio delle auto al traforo del Monte Bianco, mentre è in aumento quello dei torpedoni.

I centri valdostani più affollati sono quelli di Courmayeur, Champoluc, Cogne, Gressoney, Valtournanche e La Thuile. Si calcola che siano attualmente presenti in Valle d'Aosta meno di 130 mila persone.

Giuseppe Margot

Savona — Danilo Zanini, 20 anni, Savona, via Chiappino 26, è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona in gravissime condizioni per le fratture della base cranica e della gamba destra. In ciclomotore, a poche decine di metri da casa sua si è scontrato con un'auto.

Spiagge gremite e traffico intenso

GENOVA — *Traffico intenso e superiore al normale su tutte le autostrade, ma nel complesso scorrevole, ieri in Liguria, dove però l'afflusso di villeggianti è stato, secondo i primi dati, inferiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno.*

Il ritorno del bel tempo nelle ultime due settimane ha comunque fatto tirare un sospiro di sollievo agli operatori turistici di tutta la regione, facendo registrare massicci arrivi nei giorni scorsi. Soltanto in provincia di Savona, peraltro, si registra il tutto esaurito, con circa 800 mila presenze di turisti. Flessioni invece nel numero delle presenze, specialmente straniere, nella zona del Tigullio, in provincia della Spezia e nell'imperiese.

● *In Sardegna la domenica che precede Ferragosto è stata contrassegnata dal persistere del bel tempo e dal sempre intenso afflusso di turisti.*

Si calcola che negli ultimi giorni siano sbarcate in media seimila persone e alcune migliaia di auto nei porti di Olbia e di Golfo Aranci, dove si registra il flusso maggiore degli arrivi.

All'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda il movimento passeggeri è di circa duemila persone al giorno.

Misteriosa sparatoria a Gravellona Toce nel Novarese

Feriti all'uscita del dancing da automobilista che fugge

Sono due muratori, uno, padre di due figli e in attesa del terzo, è moribondo - Un'altra auto li ha raccolti e portati all'ospedale di Omegna

OMEGNA — *Sabato notte a Gravellona Toce due persone sono state ferite a colpi di pistola all'uscita da un dancing: una è in fin di vita. Si tratta di un regolamento di conti? Lo lascerebbe supporre il modo in cui si sono svolti i fatti.*

Verso mezzanotte, da un gruppo che aveva appena lasciato il dancing-discoteca «Sandokan» (uno dei più noti locali da ballo del Novarese, nella zona tra i laghi Maggiore e d'Orta, sulla statale 33) si staccano due giovani che si avviano verso il posteggio macchine. Sono Bernardo Iaria, 24 anni, abitante ad Ornavasso, celibe, muratore, e Domenico Panetta, 30 anni, anch'egli muratore, abitante a Gravellona Toce in corso Roma 12, nato a Latronico, in provincia di Potenza, coniugato con Olga Del Nunzio e padre di due figli: Maria di 5 anni e Rocco di uno. La moglie di Panetta è in attesa del terzo figlio.

Da un'auto con due persone a bordo, che evidentemente li stava aspettando, vengono sparati contro di loro alcuni colpi d'arma da fuoco. Un proiettile raggiunge al ventre il Panetta, che si accascia al suolo. Prima di scilssarsi, l'auto investe Bernardo Iaria e lo getta a terra spezzandogli una gamba.

Ed ecco, come accade spesso nelle vicende della malavita, compare immediatamente una seconda auto (un'Alfetta beige) che preleva i due prima che altri possa aiutarli e li scarica davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Omegna, allontanandosi velocemente.

Il medico di guardia Renzo Sandrini ed il chirurgo di servizio Paolo Gorini hanno prestato le prime cure ai feriti. In seguito Iaria è stato trasferito all'ospedale di Verbania. Per il Panetta non è stato possibile un immediato intervento chirurgico per estrargli la pallottola, che gli ha quasi raggiunto l'altro fianco, data la sua estrema debolezza: aveva infatti perso più di due litri di sangue. L'uomo è stato sottoposto a trasfusione; la sua vita è legata ad un filo.

Dall'ospedale l'episodio è stato subito segnalato al comando della stazione dei carabinieri di Omegna, che hanno cominciato le indagini con i colleghi di Gravellona e Verbania.

Nicola Mastrocinque, 30 anni, di Serravalle Sesia, è stato fermato come teste reticente.

a. m.

Ucciso su un'auto nel Varesotto

VARESE — Antonio Piccolo, 20 anni, di Tradate, è stato ucciso la scorsa notte nei boschi di Schianno, un paesino a cinque chilometri da Varese.

Il delitto è stato scoperto da un contadino. L'uomo ha visto in una «500» Fiat di colore blu targata Varese un uomo esanime, con il capo riverso sulla spalla destra, insanguinata. Ha dato subito l'allarme e sul posto sono giunti polizia e carabinieri. Gli inquirenti ritengono che il Piccolo sia giunto nel bosco insieme a un'altra persona, forse una donna. Qui era atteso dall'assassino

«Rematalonga» sul lago d'Orta

ORTA — Sarà il velista «Dodo» Goria, bronzo olimpico nella classe Star (era con lui il prodiere comasco Alfio Peraboni), a dare il via venerdì 15 agosto, alle ore 15, alla terza edizione della Rematalonga ecologica del lago d'Orta, organizzata dalla Pro Loco di Gozzano.

Il trofeo «Pro Loco» andrà all'imbarcazione che avrà il cartello ecologico più significativo.

Nel Cuneese una festa di gemellaggio

A Corneliano il tripode «dell'amicizia europea»

CORNELIANO D'ALBA — Quale contributo possono fornire i gemellaggi intercomunali all'unità europea? Quale apporto possono offrire a questo ideale i liberi incontri di comunità cittadine? Corneliano, un piccolo comune del Cuneese (1800 abitanti), ha lanciato ieri un messaggio, un appello alla fratellanza tra i popoli. Mentre nella sala consiliare del municipio illustri relatori parlavano di temi europei, nella piazza sottostante ardeva su un tripode, «la fiaccola dell'amicizia europea» che una sessantina di podisti francesi e italiani avevano portato dalla Francia in Italia con una «maratona senza frontiere», durata quattro giorni.

Il convegno internazionale di ieri mattina, organizzato dal piccolo centro della sinistra del Tanaro albese per le celebrazioni del gemellaggio italo-francese ha avuto grande risonanza.

Dopo il saluto del sindaco di Corneliano, Francesco Balbo, e del presidente della Pro Loco, Virgilio Biardone, hanno parlato il sindaco di Canale, Piero Bracco e «le maire» di Rodilhan, Pierre Barrère, gli amministratori che, dieci anni fa, hanno unito per primi i loro due comuni, innescando un processo che ha portato altri cinque comuni del Roero ad affratellarsi con altrettanti centri francesi. Oltre a Canale, gemellato con Rodilhan dal 1970, Corneliano è unito con Bezouce dal '73, Sommariva Perno con Monfrin, Santa Vittoria con Vers-Pont-du-Gard, Vezza con Jonquires St-Vicent e Guarene con Bouillargues.

A Corneliano Antonio Giolitti commissario alla Comunità economica europea di Bruxelles, ha detto: «*Questa occasione ci consente di sottolineare l'importanza di intelligenti iniziative che, partendo dalla base, portano un grosso messaggio contribuendo realmente alla crescita di certi ideali a livello popolare. Unità europea non è solo Mercato Comune, abbattimento di frontiere doganali, ma unità culturale, istituzionale, di mentalità*».

L'importanza dei gemellaggi per la migliore conoscenza tra i popoli, per l'avvio di interscambi anche di carattere economico, è stata ribadita anche da Silvio Lega, deputato al Parlamento di Strasburgo.

Maurizio Puddu dell'Aice (Associazione italiana consiglio comuni d'Europa) ha sollecitato la soluzione di problemi concreti come la tutela del lavoratore all'estero, maggiori possibilità ai giovani di conoscere l'Europa.

Armi e munizioni in tenda: arrestati diciassette tedeschi

BRESCIA — Diciassette giovani campeggiatori tedeschi sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Salò (Brescia) per detenzione di armi da fuoco.

Il fermo è avvenuto ieri sera a Toscolano Maderno, nel camping «La Foce» dove il gruppo, tutti amici, trascorreva le vacanze.

Un colpo di pistola, sparato accidentalmente, ha provocato un parapiglia nel campeggio e il titolare del bar ha chiamato i carabinieri. Le pattuglie dei carabinieri di Salò sono giunte immediatamente sul posto e i giovani sono stati colti di sorpresa.

Nelle loro tende sono stati trovati sette pistole lanciarazzi, munizioni e nove coltelli. I diciassette tedeschi sono stati caricati su due autofurgoni dei carabinieri e portati alla caserma di Salò.

I fermati sono stati tutti identificati ed hanno un'età variabile tra i 16 ed i 18 anni. Hanno raccontato di far parte di un gruppo chiamato «Yankee»: tutti possiedono magliette azzurre con un teschio stampato sul dorso.

I 17 campeggiatori provenivano da Monaco e da altre località della Baviera.

Attualmente sono nel carcere di Canton Mombello, a Brescia, in attesa del processo che si celebrerà con procedura direttissima.

Quattordici di loro erano arrivati al campeggio «La Foce» (650 ospiti) il 5 agosto scorso con due furgoni ed alcune motociclette di grossa cilindrata. Ieri pomeriggio in motocicletta erano arrivati gli altri tre. Sembra che alcuni abbiano precedenti penali in Germania. Le indagini sono ancora in corso e del fatto è stata interessata l'Interpol.

Delitto a Nizza Monferrato: regolamento di conti, racket?

Bevono spumante e mangiano angurie poi uno uccide l'altro a colpi di pistola

NIZZA MONFERRATO — E' stato ucciso con otto colpi di pistola calibro 7,65 (di cui uno solo mortale) Domenico Morrone, 30 anni, calabrese, residente da vari anni a Nizza con la moglie e tre figli. L'omicida, suo corregionale, Francesco Morabito, 47 anni, incensurato, anche lui sposato e padre di tre ragazze è tuttora ricercato dai carabinieri.

Racket? Vendetta, regolamento di conti? Per il momento nessuna di queste tesi trova conferma. I due erano ubriachi, avevano bevuto spumante e mangiato anguria fresca fino a sera inoltrata (sabato verso mezzanotte) nell'abitazione del fratello del Morabito, Cesare. I due erano sulle scale per rientrare nelle rispettive abitazioni quando sono echeggiati gli spari: uno dopo l'altro. I vicini di casa e i parenti del Morabito sono usciti e hanno trovato il Morrone rantolante. E' morto poco dopo mentre veniva portato in ospedale. Lo sparatore quando sono sopraggiunti i carabinieri che si trovano a poche centinaia di metri di distanza, era già fuggito. Qualcuno lo ha aiutato?

Sui motivi che hanno indotto il Morabito a sparare non si può ancora dir nulla con certezza. Il pretore di Nizza dott. Verrua con i carabinieri svolge l'istruttoria che passerà poi di competenza alla procura della Repubblica di Acqui Terme.

Il Morrone aveva un passato burrascoso. Nell'ottobre del 1975 sempre a Nizza in seguito a una rissa durante una partita a carte uccise con quattro colpi di pistola un compagno di gioco e ne ferì un altro. La vittima si chiamava Salvatore Corleo e risiedeva a Incisa Scapaccino. I giudici della Corte d'Assise di Alessandria avevano però assolto il Morrone riconoscendogli la legittima difesa in quanto si era accertato che i suoi compagni di gioco a un certo momento avevano estratto un coltello tentando di ferirlo.

Nel febbraio scorso lo stesso Morrone venne arrestato per una rapina consumata nel laboratorio di oreficeria di Novi Ligure di Gianni Vaccotti che era stato derubato di preziosi per 35 milioni. Parte della refurtiva venne scoperta nell'abitazione del Morrone il quale, arrestato, dopo cinque mesi di detenzione ottenne la libertà vigilata.

C'è un'altro fatto sul quale stanno indagando i carabinieri. Il Morabito, che svolgeva in questi giorni attività di venditore di angurie nel centro di Nizza, era scampato per un puro caso alla morte: qualcuno gli aveva esploso due colpi di pistola da un'auto mentre si trovava nel suo chiosco. Gli inquirenti non escludono che la sua morte possa essere legata a una vera e propria «guerra delle angurie» che sarebbe scoppiata nella zona di Nizza Monferrato per controllare il redditizio commercio di questo prodotto.

Domenico Morrone, 30 anni

Il Morabito ora è ricercato nei dintorni di Nizza e ad Asti dove può contare parecchie amicizie. Ieri pomeriggio un parente della vittima avrebbe detto ai carabinieri: «*Trovate voi Morabito perché se lo troviamo noi lo facciamo fuori*».

La camera ardente allestita nella sala mortuaria dell'ospedale nicese è sorvegliata dai carabinieri.

Vittorio Marchisio

Tornavano da Confienza dove avevano seguito i funerali di un amico

In uno scontro alle porte di Novara muoiono marito moglie e suocera

All'ospedale dove sono stati portati era di servizio uno dei loro figli - Anche il giovane guidatore dell'altra auto è stato ferito gravemente - Inchiesta della Stradale sull'incidente

NOVARA — Tre morti e un ferito grave in un incidente stradale che è accaduto nella tarda serata di sabato alle porte di Novara, sulla statale per Vercelli. Due auto, una Fiat 126 con tre persone a bordo e una Lancia Delta, si sono scontrate frontalmente andando distrutte. I tre viaggiatori dell'utilitaria sono deceduti sul colpo e per estrarli dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sono tutti della stessa famiglia: Mario Bolani, 34 anni, caporeparto in una azienda chimica di San Martino di Trecate, sua moglie Giannina Ferraris, 48 anni, e la madre di questa, Luigia Pasquino, 72 anni. Abitavano in corso Vercelli che è la prosecuzione della statale sulla quale hanno trovato la morte. Sulla «126» pilotata dai Bolani, i tre erano quasi giunti a Novara provenienti da Confienza, il loro paese di origine, dove avevano preso parte al funerale di un amico di famiglia. Il violento scontro frontale si è verificato nell'ultima curva prima dell'ingresso in città, all'altezza del ponte sull'Agogna, subito dopo lo stabilimento della «Pavesi».

I coniugi morti: Mario e Giannina Bolani

Sull'altra auto, la «Delta», era Giorgio Pajno Ferrara, 38 anni, residente a Novara in via Gorizia 11. Stava uscendo dalla città, quando è entrato in collisione con la «126» della famiglia Bolani.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno estratto dalla «126», ridotta in un informe ammasso di lamiere, i tre occupanti per i quali, purtroppo, non c'era più nulla da fare. La Stradale sta ora indagando per ricostruire l'incidente che, dai primi rilievi, pare sia stato causato da uno sbandamento.

Giorgio Pajno Ferrara, trasportato con una ambulanza all'Ospedale Maggiore di Novara, è stato ricoverato in traumatologia. Presenta ferite e fratture in varie parti del corpo e un grave trauma cranico. La prognosi per lui è di 90 giorni.

Un particolare pietoso: uno dei due figli gemelli di Mario e Giannina Bolani, Paolo, 23 anni, lavora all'Ospedale Maggiore. E' stato lui ad effettuare il riconoscimento ufficiale delle salme dei genitori e della nonna.

m. a.

Imperia: bruciata l'auto del titolare di una pizzeria

IMPERIA — Ancora un attentato con il fuoco, sulla Riviera dei Fiori. La scorsa notte è stata incendiata l'auto di un esercente di Imperia. E' la Ford Taunus, che Pasqualino Pascolini, 38 anni, dal 1977 proprietario della pizzeria Riviera, in viale Matteotti a Porto Maurizio, aveva parcheggiato sotto casa, in via Argine sinistro 86.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Si segue la pista del racket. Pascolini, tuttavia, afferma di non avere nemici.

Gran folla ha festeggiato i podisti dello Chaberton

DAL NOSTRO INVIATO

CESANA — *Il trofeo Chaberton — alla quattordicesima edizione — ha superato a pieni voti il suo «momento della verità».*

«Questo era l'anno decisivo», *spiega Ercole Audisio, delegato al turismo per il comune di Cesana.* «O la gara usciva dai confini locali, oppure era il caso di vedere se valeva la pena di continuare a organizzarla. Una marcia come questa costa circa quattro milioni e mezzo: non si poteva continuare a spendere una simile cifra per i soliti 50 o 60 affezionati. Era necessario fare un salto di qualità».

Sembra che ci siano riusciti: 129 iscritti contro una ottantina dello scorso anno, netto miglioramento qualitativo dei concorrenti (sempre meno numerose le macchiette tipo festa popolare), grosso successo di pubblico, favorito anche dalla splendida giornata. Un'adeguata risposta alle novità realizzate dagli organizzatori: prima di tutto la divisione della classifica per categorie a seconda dell'età, poi tutta una serie di comodità in più per i concorrenti, dal pernottamento gratuito la sera prima, alle docce calde dopo il traguardo, al posto delle tanto romantiche quanto gelide fontane.

Si è aggiudicato il trofeo vincendo per la terza volta consecutiva Edo Ruffino in un'ora 39'26". Un tempo che non è record, ma che è pur sempre una «follia» su 23 chilometri di percorso faticosissimo con quasi duemila metri di dislivello e lunghissimi tratti in pietraia.

E' stato seguito dal fratello Elio a poco più di un minuto. Terzo Boria, quarto Morello, quinto il valdostano Ducly che molti davano per favorito. Per tutti applausi e festeggiamenti e la soddisfazione di fare uno sport sulla cui purezza non è possibile avanzare dubbi.

Al traguardo strette di mano e poche e semplici battute. «Sapevo che dovevo avvantaggiarmi su Ducly nei tratti più ripidi», *spiega il vincitore.* «Perché lui è più veloce di me. Poi, una volta presa la testa, ho fatto la mia gara senza più pensarci».

Il grande rivale — al suo esordio in questa gara — invece di essere stanco: «In questi ultimi tempi ho fatto troppe gare», *dice Ducly.* «Sono partito che ero già imballato: non potevo farcela, oggi, su un percorso duro come questo».

Elio Ruffino scherzosamente protesta: «Il fratello maggiore sono io, Edo non può continuare a mancarmi di rispetto battendomi tutte le volte. Si vede che arrivare secondo è il mio destino».

Insomma, sole, feste e allegria per tutti anche per chi arriva un'ora dopo i primi e soprattutto, per gli organizzatori che, con la gara di oggi, hanno rischiato grosso.

Il problema cui accennava il rappresentante di Cesana, del resto, è comune a tutte le località che vivono il loro momento d'oro in inverno con lo sci e rischiano per altri sette otto mesi all'anno una specie di letargo che può provocare grossi guasti nel tessuto economico e sociale dei residenti.

Infrastrutture — bar, ristoranti, alberghi, negozi, — che nel periodo dello sci sono a mala pena sufficienti, rimangono sottoutilizzate o bloccate del tutto per il resto dell'anno. Di qui la vitale esigenza di avere una «seconda stagione» in estate. Ed ecco, appunto, le gare di corsa come quella di Cesana ieri, di Sauze d'Oulx la settimana scorsa, di Sestriere (il celebre Trofeo Tre Funivie) il giorno di ferragosto. Ecco i balli in piazza, le polentate, le marce e tutta una serie di altre manifestazioni organizzate — spesso con notevole dispendio di mezzi come, ad esempio, il concorso ippico internazionale di ieri a Sestriere — per attirare gente. A quanto pare, qualche risultato si incomincia a raggiungerlo: la montagna d'estate sta diventando — o, meglio, ridiventando — qualche cosa di più che un semplice rifugio contro il caldo cittadino.

Giorgio Destefanis

Durante uno spettacolo a Varazze

Ragazza precipita da un'impalcatura

VARAZZE — *Una giovane donna è precipitata da una impalcatura metallica, sull'ex piazzale della ferrovia, dove si esibiva il complesso «I Ricchi e i Poveri», ed è ricoverata in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova. E' Maria Rosa Rossi, 23 anni, abitante a Varazze in via Papa Innocenzo 4.*

Nella rovinosa caduta ha riportato la sospetta frattura cranica, con otorragia destra, la frattura della spalla destra e numerose altre lesioni.

La disgrazia è avvenuta poco prima della mezzanotte di sabato. La giovane, come molte altre persone, si era arrampicata sulle impalcature metalliche del mercato comunale per meglio vedere i suoi «idoli». I «Ricchi e Poveri» per lo spettacolo all'aperto di Varazze hanno richiamato una folla straboccheviole. Finita l'ultima canzone, la Rossi è scesa in fretta dall'impalcatura per avvicinarsi ai componenti del complesso.

Ha messo un piede in fallo ed è finita a terra dall'altezza di alcuni metri. Ha battuto violentemente il capo sull'asfalto e le sue condizioni sono apparse subito gravi. Dopo le cure al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona è stata trasferita nella sala rianimazione del San Martino a Genova.

Alessandria: tragedia senza perché

Studentessa è morta cadendo dal 4° piano

ALESSANDRIA — Una studentessa di 18 anni è morta dopo essere precipitata dal quarto piano della sua abitazione in via De Gasperi 6. Suicidio o disgrazia? Impossibile, almeno per il momento, rispondere all'interrogativo. Si chiamava Sonia Ferrigni ed era figlia del vice direttore delle Imposte dirette, dottor Vito: oltre ai genitori lascia una sorella di alcuni anni più anziana di lei, studentessa universitaria.

La sciagura è avvenuta nella tarda serata di sabato: Sonia Ferrigni, ricoverata d'urgenza all'ospedale, vi è morta a distanza di alcune ore. Nessuno ha assistito alla scena: i genitori hanno dichiarato in questura che la figliola si era affacciata alla finestra della stanza da bagno. Voleva uccidersi e si è gettata nel vuoto, forse in una crisi di sconforto? Secondo i famigliari la diciottenne non aveva alcuna ragione, almeno apparente, per togliersi la vita.

e. c.

Edicole aperte a Torino
dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 28
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Via Barbaroux, 5 Bis
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 3
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Della Rocca, 36
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, 88
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, 58
Via P. Micca 20

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Bandi, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 90
Via Belfiore, 81
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giotto, 1
Via Nizza 33

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi, 59
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via C. Colombo 67/B

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via Rivalta, 48
Corso Rossini, 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 19/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera, 129
C.so Regina Margherita, 230
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento, 18
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Principe Oddone, 76
Via Catania, 11
V. Fiocchetto, 23 (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Regina Margherita, 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 20
Via S. Giulia 45
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 98
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Corso Bramante, 88
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357
Via Genova 177

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 5
Via Tripoli, 39
C.so Sebastopoli, 189
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 65
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Glac. Dina, 57
Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Montecucco, 86
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro, 229

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabriz
Corso Telesio, 68
Via P. Cossa, 19
Corso Marche, 4
Via Servais, 178

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
C. Toscana e Cinisminato
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 163
Via Castelfidardo e Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa l.go Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monterosa largo Foroni
Via Leoni, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20
R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro, 70
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Mongrano
Corso Casale, 191
C.so Gabetti ang. C. G. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO CAVORETTO
C.so Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 626
V. Piave, 52 ang. v. Pola
Via Cn. Vigliani, 164
Via De Maistre, 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 9

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis

CHE TEMPO FARA'

Ferragosto, sole e afa

Una settimana importante quella appena iniziata, per due motivi: uno di natura meteorologica e l'altro connesso alla festività di Ferragosto. In relazione al primo, si dovrebbe affermare, anche in base alle caratteristiche del tempo registrate negli anni precedenti, che è questo un periodo particolare della stagione, un periodo cioè nel quale si passa, con gradualità, ma a volte anche con rapidità, da condizioni di gran caldo e di relativa stabilità, ad un più sensibile abbassamento della temperatura media, causato, in gran parte, da irruzioni più frequenti di aria fresca, che determinano fenomeni temporaleschi soprattutto nelle zone montuose e collinari.

D'altra parte, sull'Italia settentrionale, i prodromi di tale evoluzione si sono già manifestati nei giorni scorsi, durante i quali abbiamo assistito al passaggio di qualche perturbazione che ha interessato invece il Centro in maniera più marginale. Ne andrebbe sottovalutato il fatto che in alcune zone le temperature massime si sono avvicinate ai 35-40 gradi ed in tali condizioni, con aria così surriscaldata, sono sufficienti anche «gocce» fredde di limitata estensione per creare contrasti termici notevoli e, a volte, condizioni di marcata instabilità.

Per i meteorologi poi, la previsione dei temporali estivi risulta talvolta assai difficile in quanto tali fenomeni, da associare a particolari tipi di nubi, possono presentarsi estremamente localizzati su aree vicine ma ben separate l'una dall'altra.

Dopo queste premesse passiamo ora alle previsioni vere e proprie con l'analisi della media troposfera, intorno ai 5-6000 metri di quota, dalla quale potremo poi meglio comprendere l'evoluzione prevista per i giorni successivi. Sull'Italia permane un'area anticiclonica di alta pressione, con valori che, al suolo, oscillano tra i 1018 e i 1023 millibar. Le correnti moderatamente perturbate da Ovest o da Ovest-Nord-Ovest, si manterranno a latitudini piuttosto elevate tenendoci al di fuori, per i prossimi giorni, da sgradite sorprese.

L'area depressionaria più consistente continuerà a stazionare sulle isole britanniche e sulla Scandinavia per quasi tutta la settimana. A partire dalla giornata odierna potremo dunque contare su condizioni di bel tempo con persistenza delle condizioni di afa per la quasi totale assenza di venti e per l'elevato tasso di umidità presente nell'aria. Domani 12, una debole perturbazione lambirà l'arco alpino centro-orientale e potrà dar luogo a qualche isolato temporale che solo occasionalmente potrà interessare parte delle Venezie.

Il giorno 13, mercoledì, non si prevedono variazioni. Nelle ore più calde della giornata si potranno formare nubi cumuliformi sui rilievi e qualche foschia è prevedibile durante la notte nelle zone depresse. Per giovedì si assisterà ad un lieve spostamento verso Levante della bassa pressione europea che includerà parte della Germania. Le perturbazioni che scorreranno lungo il bordo meridionale dell'area ciclonica potranno apportare qualche temporale ancora sulle Alpi orientali e, per la giornata di Ferragosto, sulle regioni nord-orientali per spostarsi, nei giorni successivi di fine settimana, all'Emilia-Romagna e forse alle Marche.

Sembra dunque che, malgrado le premesse e le statistiche, ad eccezione di qualche breve scroscio di pioggia al Nord, più probabilmente sul settore orientale, potremo attenderci bel tempo un po' dovunque.

Anche la temperatura permarrà su valori abbastanza elevati ed una diminuzione più consistente potrà verificarsi solo nelle giornate di sabato e domenica, sull'alto e medio versante adriatico. Un piccolo refrigerio potrà essere costituito dai venti di brezza, specialmente nelle prime ore del pomeriggio lungo le zone litoranee. I mari risulteranno complessivamente quasi calmi o poco mossi.

Carlo Rodi

La «bomba» era in aria da tempo, la principessa torna a casa

Ufficiale anche da Monaco: «Finito il matrimonio fra Caroline e Junot»

Philippe, il marito, intanto è lontano: a Istanbul con la sua bella segretaria còrsa, vent'anni in meno di lui

MONTE CARLO — Dunque si lasciano proprio. L'ha detto Nadia Lacoste, portavoce ufficiale dei Grimaldi: «La principessa Caroline e il signor Junot considerano finito il loro matrimonio. Per il momento non è stato messo in moto il meccanismo del divorzio. Poche parole per porre la sigla su un avvenimento che aveva fatto parlare di sé la Côte d'Azur per almeno sei mesi e che ora, probabilmente, ne accentrerà le attenzioni per altrettanto tempo.

Tuttavia, anche se la discretissima Nadia ha parlato soltanto adesso, la «bomba» era esplosa già da qualche giorno. Al Gran Gala della Croce Rossa, annuale appuntamento col bel mondo internazionale, la dolce Caroline, dimagrita (alcuni dicono malignamente che era l'ora) sorridente, disponibile, perfetta padroncina di casa all'ombra della grande madre, era pur sempre sola. Senza marito.

Il tenebroso Philippe, intanto, se ne stava a Istanbul con una còrsa di vent'anni più giovane di lui (il bel Junot deve essere irresistibile alle giovanissime: anche Caroline aveva vent'anni, quando decise di farlo suo marito) spergiurando che si trattava solo della sua segretaria e che, fra di loro, c'erano solo rapporti di lavoro.

Fatto sta che la bella storia della principessa e del suo «principe» azzurro è finita neppur cinque anni dopo essere iniziata. Era stato infatti nel dicembre del 1975 che Caroline conobbe il marito, mentre ancora era studentessa di filosofia alla Sorbona. Nacque un amore al quale credettero in pochi, meno di tutti Grace Kelly, attrice di mestiere, regina per vocazione, bellissima prima signora del principato. Ma il 28 giugno 1978 ci fu il matrimonio in municipio, il giorno dopo in chiesa.

Oggi la notizia che i due si lasciano. La presenza di Caroline, sola soletta, al tavolo di famiglia del Gala monegasco, aveva già alimentato pettegolezzi a non finire. Chiacchiere rimbalzate, con versioni diverse, fino a Istanbul, dove Philippe, impegnato in un giro d'affari, ha pensato bene di tenere una conferenza stampa.

Il che non avrebbe stupito nessuno, se il (poco) rattristato marito di Caroline non si fosse presentato al fianco di una brunetta, presentata come «segretaria», ma in realtà in plateale adorazione del vulcanico uomo d'affari parigino. Questo «sgarro» ha avuto immediata risposta dal Palazzo dei Grimaldi, dal quale è giunto l'annuncio ufficiale della fine di questo matrimonio, così chiacchierato e così breve: dal dicembre 1975, quando Caroline, allora poco più che diciottenne, studentessa di filosofia alla Sorbona, incontrò Philippe Junot a casa di amici. Fu un colpo di fulmine, per la principessa. Per lui, dicono i maligni, fu l'occasione sempre attesa per lanciarsi nel jet-set internazionale, per cavalcare la tigre del successo meglio di quanto non gli consentisse il suo peraltro già notissimo casato (suo padre era vicesindaco di Parigi, il che, in Francia, non è carica da poco).

Adesso che la storia è finita, molti dicono che Junot era insofferente agli schemi di corte, alla tradizione che vuole i regnanti di Monaco eterni attori di un'operetta. E' forse vero che una professionista del set come Grace Kelly era in grado di adattarsi meglio al ruolo (ed infatti è una regina perfetta) di quanto non abbia saputo fare il tenebroso Philippe. Sia come sia, adesso Junot proseguirà la sua strada da solo, nei due uffici di Montreal e di Parigi.

r. a.

Montecarlo. Caroline e Junot il giorno delle nozze (28 giugno 1978). Ora tutto è finito: lei si è presentata sola al gran gala della Croce Rossa, lui è in Turchia con una brunetta (foto a destra) che presenta a tutti come sua «segretaria» (Tel. Ap)

Le lettere dei lettori

La pena di morte

Avrei qualcosa da dire su due punti dell'editoriale «I barbari» apparso su *Stampa Sera* a firma di Vittorio Gorresio.

Primo punto: Per opporsi alla richiesta della pena di morte, che sale ormai dal Paese, Gorresio dice che come dissuasione non servirebbe. Può darsi, anche se resta da dimostrare che la pena di morte debba solo servire da dissuasione, però ci sono altri aspetti da considerare: anzitutto, che quando uno è morto ha finito davvero di far del male e, con la scarsa sicurezza delle carceri italiane, è una considerazione che ha il suo peso. Quanti, in questi ultimi anni, sono stati assassinati da ergastolani evasi o addirittura in licenza-premio? E perché il già tanto tartassato contribuente italiano dovrebbe farsi carico del mantenimento e della custodia di certi criminali che, a definirli belve, si offendono le medesime? La pena di morte altro non è, da parte della società, che legittima difesa.

E veniamo al secondo punto. Gorresio critica, assai debolmente, i sindacati per gli scioperi indetti nella circostanza e chiede: «Non c'è altro modo per rispondere? Con qualche sforzo di fantasia si può trovare di meglio». Suvvia, signor Gorresio, non faccia l'ingenuo: è impossibile che non abbia ancora capito *il vero* scopo di quegli scioperi: che non abbia ancora capito che i professionisti del sindacalismo italiano sono pronti (e lo hanno in questi ultimi tempi ripetutamente dimostrato) a strumentalizzare anche i morti pur di raggiungere l'obbiettivo che da trent'anni perseguono con ferrea coerenza e, ahimè, con concreti risultati: la destabilizzazione dell'economia nazionale quale mezzo sicuro per raggiungere il fine supremo della loro attività: lo sfacelo totale della società capitalista. E allora, signor Gorresio, è evidente che «Non c'è altro modo per rispondere».

Giovanni Zorzi, Bassano del Grappa

Dipinti, sculture, incisioni e porcellane di animali celebri

Cani e gatti, insieme senza rancore in mostra al Louvre degli antiquari

Si è appena inaugurata a Parigi una singolare mostra di cani e gatti, tutti insieme senza rancore e sotto gli auspici della benemerita Lega Francese per i Diritti dell'Animale. La loro pacifica convivenza è resa possibile dal fatto che questi cani e questi gatti sono in realtà dipinti, scolpiti, incisi, immortalati nella porcellana o nel bronzo. Ma la gente vi accorre lo stesso, qualcuno anzi dimostra palesemente tutto il suo entusiasmo per una visita che non lo obbligherà, sotto la pressione dei figli o dei nipoti, a sceglierne comunque un esemplare e a portarselo a casa affamato. Qui, al *Louvre des Antiquaires*, multiè in vendita al di fuori della degustazione estetica, peraltro accessibile a tutte le borse.

Famosi e oscuri artisti hanno da sempre consacrato il cane e il gatto: quello fedele dell'uomo il primo (perché ubbidisce) e compagno un po' meno fedele il secondo, perché spesso capriccioso, indipendente, affezionato più alla casa e il cuscino che alla voce del padrone. La storia di queste rappresentazioni, dagli affreschi e mosaici pompeiani alle tele di Toulouse-Lautrec e di Leonor Fini, è praticamente inesauribile quanto la loro catalogazione.

Bisognava dunque, per ridurla a una sintesi efficace, selezionare al meglio il repertorio disponibile presso i musei e i collezionisti privati, cosa che Jacquie Deval e Veronique Govaec hanno fatto con la consueta abilità ed esperienza, offrendo ai visitatori di *Il cane e il gatto nell'arte* bronzi del Seicento, sculture e pitture dei più celebrati *animaliers* del secolo scorso, da quel romantico Barye che probabilmente per disgusto delle turbatrici lotte umane si mise freneticamente a scolpire quelle più sincere e naturali delle bestie, al mite Steinlen che nell'83 pubblicava il suo primo disegno proprio su *Le chat noir*. Non mancano naturalmente i cani preferiti da Toulouse-Lautrec, da Didier de Fenne, le scene di caccia di Oudry, i gatti del prestigioso ceramista Gallé, quelli amati da Colette e da Suzanne Lalique, e le molteplici presenze feline nelle incisioni antiche.

Per l'occasione si è scomodato anche il Louvre, che ha concesso al suo omonimo e dirimpettaio tempietto d'antiquariato i calchi di preziosi originali in suo possesso, fra cui il gatto egiziano divino e subdolo come Cleopatra e un levriero di scuola ellenistica. C'è da vedere, insomma, e di che bearsi. Ma a noi che avevamo il giorno prima lasciato il Foro Romano straccolmo di gatti d'ogni età e colore, l'esposizione ha fatto anche riflettere, perché la sua durata (chiuderà infatti ai primi di settembre) coincide curiosamente con il periodo in cui troppi italiani, ansiosi di affrontare le vacanze, si liberano brutalmente di questi vantati «amici» scaricandoli quasi sempre sulla strada alla stessa stregua delle auto e dei tappeti: per non parlare d'altro.

Ho ancora negli occhi il penoso arrivo, qualche anno fa, del gatto Mitù ai Mercati di Traiano. Vi venne accompagnato in macchina da una intera famiglia che aveva già i bagagli sul tetto, e i cui noccioli, incerti tra l'affetto e il rimorso, scomparivano e riapparivano dall'arco di un palazzo per spiarne le reazioni: fino a quando, dopo averne respinto i tentativi di riguadagnare la macchina attraverso un cancello, non lo abbandonarono precipitosamente.

Quel gatto rosiccio e ancora il. Inselvatichito, sporco, rissoso anche, rifiuta il suo vecchio nome e non cerca nuovi padroni. E' entrato per sempre nella banda dei randagi, poveri ma liberi, ed ha regalato indescrivibili figli che conservano di lui chi il muso pezzato chi la coda biancorossa. Per lui, pensavo avviandomi alla Porte de Clichy con l'intenzione di rivisitare il cimitero degli animali domestici, non ci sarebbe posto fra questi centomila cani e gatti (ma anche cavalli, leoni e gazzelle) cui l'affetto dell'uomo ha dedicato, forse con un po' d'esagerazione, monumenti e lapidi curiosi o farneticanti. Nè vedremo mai il gatto Mitù al Louvre, perché anche i gatti seguono purtroppo la sorte, la ricchezza e le vanità dei padroni. O, come da noi, la loro miseria mentale. Certo, i cani sembrano più fortunati.

Quanti di loro son diventati celebri recitando come Lassie o Scruffy, che lavorò con Vivien Leigh e Rex Harrison? Solo con le protezioni e con la benevolenza si arriva insomma al Louvre o al *Cimetière des Chiens*: dove del resto, detto fra noi, potrebbero trovar posto anche molti attori.

Guido Guerrasio

Parigi. Un gatto di porcellana, uno dei pezzi più ammirati

Traversata dell'Adriatico Tentativo fallito

RIMINI — E' fallito la notte scorsa il primo tentativo di traversata dell'Adriatico a nuoto che il fotografo romagnolo Germano Candiotti, di 33 anni, aveva cominciato venerdì scorso scendendo in acqua dall'isola jugoslava di Sansego.

Il nuotatore, che era ancora in buone condizioni di forma, è stato preso a bordo dal motopescherecclo di appoggio la notte scorsa durante una burrasca. La decisione non l'ha trovato d'accordo, ma i suoi accompagnatori lo hanno quasi costretto a desistere viste le condizioni del mare

Scoppia l'epidemia del compra-tutto per aggirare l'inflazione

Persino un vecchio ferro da stiro oggi può diventare un bene-rifugio

La prassi, in genere, è la seguente: «Quanto costano i calzini? Dio mio sono più arrivati a trentacinque il paio? Bene, me ne dia sei paia». In base alla stessa logica, ho visto comprare di colpo quattro paia di scarpe da tennis, tanto il piede non mi cresce più, e una dozzina di jeans, che non andranno mai più di moda vedrai. Compra oggi, che tanto domani costa il doppio e lo slogan che regola la nostra vita quotidiana: e l'italiano compra: Compra il caffè, lo zucchero, il detersivo all'ingrosso, tanto non vanno a male e domani non si sa. Compra i golfini sul classico, perché l'abbigliamento, hanno detto, subirà aumenti del 100% e forse più: compra le scarpe perché il cuoio sale come l'oro, gli stivali costano oggi quanto costava anni fa la cinquecento. Fiorella ne ha dieci paia e pensava di metterli in cassetta di sicurezza. Perché la stivale va su, mentre la lira va giù. E' la corsa al bene-rifugio e ricorda quello che un tempo si chiamava accaparramento.

Tutto, oggi, può essere un bene-rifugio. In testa, però, c'è sempre l'immobile che aumenta vertiginosamente di prezzo e siamo già arrivati a livelli da capogiro, ma chi si ferma è perduto: vedi il tricamere doppi-servizi di Carlo che costa quanto il monocamera-cucinino comprato quest'anno dalla Luisa, mentre con quello che hanno sborsato dieci anni fa i Colombino per l'alloggio di Cesana io oggi mi sono già comprato la Ritmo. E allora, dagli all'acquisto immobile o mobile purché dia un punto fisso qualunque a questa carta-moneta che si sta liquefacendo nelle nostre mani. Con un'esperienza improvvisata e raccogliticcia andiamo all'assalto di tutto il comprabile umano facendo la fortuna dei commercianti che intanto mettono insieme un bel po' di milioni, sia pure in lire svalutate. Rallentata la corsa all'oro, o per lo meno diminuita, poiché la meta si faceva sempre più irraggiungibile, è rimasta attuale la corsa alla pietra preziosa: oggi si sentono casalinghe che un tempo non andavano oltre al pressò del filetto raggualiarsi con disinvoltura, quanto costa al carato?

Però è sempre il metro quadro che impera, divenuto la misura fondamentale dell'economia italiana. E' l'argomento principe nei salotti e in spiaggia, dal parrucchiere e dal salumaio: a Bardonecchia figurati è venuti arrivati ai milione e tre, a Courmayeur non ne parliamo, è già sopra i due, ma indietreggi. Per chi non lo sapesse, infatti, c'è metro quadro e metro quadro: quello nuovo su pianta, quello vecchio, quello arredato, quello terrazzo - e - cantina - compresi. «Cinquanta metri quadri una camera e cucina?» — stupisce un acquirente. «Sono compresi — spiegano — gli spazi condominiali».

Per investire, ovvio, bisogna intendersene: c'è chi compra in Liguria e vende in montagna, chi compra in montagna e vende in Liguria, secondo leggi imponderabili, come quelle della roulette. C'è anche chi vende il bicamere, per esempio, e compra sei box: perché i box sono in continua ascesa, a differenza del bot. C'è anche la corsa al rustico da riattare, sedici milioni per il rustico, centoventi per riattarlo, ma viene fuori che è una favola, o addirittura al rudere, quasi regalato, anche se per renderlo abitabile ci vuole la dinamite.

Le lusinghe arrivano da mille parti, difficile rimanere insensibili e tenere i soldi in banca, dove si svalutano: offrono «il casinone in parte ristrutturato terreno circostante panoramico ottimo per circolo» o addirittura «l'imponente castello seicentesco parzialmente arredato mobili d'epoca ma aggiornato con citofoni moderni», e non manca mai, per fortuna, la «mansarda - cucina - centralissima», dei nostri sogni piccolo-borghesi. Calcolatrice tascabile alla mano, siamo divenuti abili come impiegati bancari; è edificabile?, senti chiedere così come una volta si chiedeva: ha la vista sul mare?

L'italiano investe e pur di investire, è proprio il caso di dirlo, non bada a spese. C'è chi, avventuroso, compra quadri: in ogni imbrattatele che fa la personale può celarsi un futuro Picasso, chi può mai dire?, e d'altronde che cosa compri, oggi, con centomila? C'è anche chi compra a stock i mobili antichi e poiché quelli autentici sono introvabili si adatta al finto Luigi XVI o Luigi Filippo, un salotto completo più la dormeuse: d'altronde, i falsi d'epoca fabbricati a Salsuzzo raddoppiano di anno in anno, persino il rustico engadin style di vent'anni fa ha oggi un suo prezzo, basta trovar l'amatore.

Così andiamo a caccia di vecchiumi e di brutture, feri ammontecchiati nel solaio, oggi esposti nelle vetrinette di negozi dal nome sofisticato e lerciaso «Les Valeurs», «C'era una volta», «Ai tempi della nonna» e prezzi non meno sofisticati: ferri da stiro a carbone, già introvabili, sulle duecentomila e poi fonografi con l'altoparlante, macinacaffè non la manovella, radio dalle facciate a rosone e persino i dischi di galalite a 78 giri che hanno già una loro precisa quotazione. Anche il battitappeti, quindi, ha un futuro, abbastanza prossimo, come oggetto da antiquariato: finita la civiltà dei consumi, del compro e butto via, sta iniziando quella del metti da parte che non si può mai sapere. Un amico, recentemente, ha acquistato un bicco di napoletane: non ci trovano quasi più, mi ha detto, sostituite come sono dalla mokaexpress o addirittura dalla macchina espresso magnan per famiglia. Vedrai che ti dico, un giorno saliranno alle stelle, come gli orologi solari.

Donata Gianeri

Musicista della Brosio

Paralizzato dopo un tuffo

BENEVENTO — Un giovane musicista, Roberto Di Girolamo di 21 anni, componente del complesso musicale di Vanna Brosio, è rimasto paralizzato agli arti inferiori, per frattura della quinta e sesta vertebra cervicale, causata da un tuffo nel fiume Tammarecchia, nei pressi di Campolattaro, in provincia di Benevento.

Il complesso di Vanna Brosio si stava trasferendo a Colle Sannita per tenere uno spettacolo. Di Girolamo ha deciso di fare il bagno nel fiume ma, nel tuffarsi, non si è reso conto che l'acqua era profonda soltanto pochi centimetri.

Le condizioni di Di Girolamo non sono giudicate gravi dai sanitari e non è esclude che il giovane possa riacquistare tra breve l'uso degli arti inferiori.

La Camera di commercio della «Granda» vuole recuperare il tempo perduto

L'Italia importa erbe medicinali per miliardi Nel Cuneese sorgeranno quattro centri di coltura

CUNEO — Curiamoci e cibiamoci con le erbe: la bene alla salute e al portafogli. Questo invito, all'estero già seguito da milioni di persone, in Italia sta appena raccogliendo i primi «fans» che non sono più visti come degli eccentrici, come capitava ancora qualche anno fa.

Alle piante officinali, loro pregi e prospettive economiche, la Camera di Commercio di Cuneo, prima in Piemonte, ha dedicato un padiglione della «Fiera della Provincia granda» aperta sino al 17 agosto; inoltre una «tavola rotonda» che si è svolta ieri mattina nel salone camerale di via Filiberto dove l'informazione tecnico-scientifica ha lasciato molto spazio alle proposte pratiche-operative e alla denuncia di certi assurdi che capitano purtroppo nel nostro Paese. Ad esempio, le essenze, gli oli e gli estratti distillati dai produttori pagano qualcosa come il 15 per cento di Iva, rendendoli quindi meno concorrenziali rispetto ai prodotti importati, mentre sono un frutto autentico della nostra terra assolata e come tale meritevole di una minore tassazione.

La Camera di Commercio di Cuneo, per iniziativa del suo presidente Giacomo Oddero, vuole recuperare al Piemonte e all'Italia il tempo perduto rispetto ai nostri partners europei, soprattutto in la Francia, e propone quindi la costituzione in provincia di quattro centri sperimentali. Lo scopo è di propagandare la coltivazione delle piante officinali e di farle diventare una coltura di massa; contemporaneamente si punterà anche sulla commercializzazione per sottrarre gli agricoltori alla speculazione.

L'Italia, hanno spiegato i molti relatori — docenti come i professori universitari Alessandro Menghini, di Perugia, Piera Scaramella Petri, di Urbino, Facchini di Cagliari, Roberto Paglietta, di Torino, oppure tecnici di valore quali il professor Paolo Rovesti, che ha presieduto il dibattito, dottor Burdini, di Bologna, Chiappini, di Cagliari, dottor Ferrarese, presidente del Centro di medicina alternativa di Milano, Bassi di Cuneo — importa la quasi totalità dei prodotti erboristici utilizzati dalle industrie farmaceutiche e liquoristiche, spendendo ogni anno centinaia e centinaia di miliardi di valuta.

Le piante officinali potrebbero invece coltivarle su tutto il territorio nazionale con un prodotto di migliore qualità perché abituato più sole di altre nazioni europee da cui ci riforniamo. Per giungere a questo risultato si devono però superare molti complessi problemi, soprattutto l'ignoranza, lo scetticismo e il pregiudizio che ancora accompagnano questo tipo di coltivazioni. A cominciare dal ministero dell'Agricoltura che solo quest'anno ha deciso di studiare sette sole piantine.

Il Centro sperimentale di Cuneo, che dovrebbe iniziare il prossimo anno, si articola in quattro sezioni distinte con altezze e quote differenti per coinvolgere ogni tipo di territorio provinciale e suscitare la partecipazione attiva dei contadini, soprattutto dei giovani. La sezione «madre» sarà a Demonte nell'Istituto professionale per l'agricoltura; le altre località prescelte sono: Prati del Vallone (Pietraporzio), a 1750 metri di quota, Moretta, in pianura, nell'azienda Callero che già possiede una adeguata attrezzatura e a Castelmagno, a 2 mila metri di quota, dove il comune già da due anni si occupa di un ricco giardino botanico. Il centro provinciale avrà a disposizione alcuni tecnici

Gianni De Matteis

L'assicurazione sulla pelle non copre le ustioni solari

L'ondata di caldo di fine luglio e inizio agosto è stata così immediata e violenta che esporsi al sole è stato un rischio, specie per coloro che hanno la pelle delicata. Ed è di qualche giorno fa, infatti, la divergenza sorta fra una bagnante «spellata» dai forti raggi solari e una compagnia di assicurazioni.

Ecco come si sono svolti i fatti: una signora torinese, assicurata con una società di Milano contro le disgrazie accidentali (infortuni), si addormenta sotto l'ombrellone su di una spiaggia ligure. Un'ora dopo l'ombra del parasole si sposta lasciando il corpo della bagnante sotto i raggi del sole. Quando si sveglia la pelle presenta abrasioni e gonfiore: pronto soccorso e prognosi di 30 giorni salvo complicazioni.

Denuncia alla compagnia di assicurazione che, prettolosamente, risponde che il rischio non è coperto per questo genere di lesioni. «Spiacenti — si giustifica in sostanza la società — di ciò che le è accaduto, ma le condizioni di polizza parlano chiaro: sono esclusi i movimenti telluriei ed eruzioni vulcaniche; le influenze termiche od atmosferiche». Se alla giustificazione di questa società si elencano tutte le altre esclusioni (punture di insetti, malore, accesso ai ghiacciai, ecc.) c'è da ritenere che i rischi coperti non siano molti.

Quindi, prima di sottoscrivere una polizza è bene eliminare le clausolette le quali, in genere, si leggono solo quando avviene il sinistro. Chi desiderasse essere coperto dal rischio delle scottature dovrà, se vuole ottenere il risarcimento, far apporre un'apposita clausola: «La compagnia rimborserà anche i danni derivanti dalle abrasioni solari e quelle di carattere estetico se queste in seguito sopravvenissero».

Giuseppe Alberti

Tanto gioco, poco agonismo e alla fine nessun vincitore

Gara notturna di windsurf a Loano concorrenti traditi dalle lampare

LOANO — Cinquemila lire per iscriversi, cinquantamila per reclamare. Boe da lasciare in un primo tempo a destra, poi, se mai, a sinistra. Il bollettino annunciava: mare calmo, cielo sereno, pastasciutta al dente (nella spaghettata in programma a fine gara). La prima regata notturna di windsurf, tentata l'altra sera (sabato) a Loano, è solvolata tra il serio ed il paradossale.

Metà dei concorrenti l'ha affrontata con grinta da Olimpiade. L'altra metà si è sentita piovere addosso gli anni della goliardia. Ha puntato soprattutto sulla splendida targa per l'ultimo arrivato, attratta forse anche dalla dedica «*Al windman, l'uomo che domina i venti*».

Anche se il gioco ha prevalso sull'agonismo, l'esperimento — uno dei primi effettuati in Italia — è stato valido. Il windsurf ha insospettate qualità notturne. Sulla punta dei boma avrebbero dovuto essere attaccate torce chimiche. Durano parecchio ed illuminano senza bruciare. L'afflusso di meticolosi turisti, preoccupati di restare in stop in una galleria dell'autostrada, ha fatto sì che di torce a Loano non se ne trovasse neppure una.

Dopo un rinvio di un quarto d'ora, era cresciuta l'attesa. Venticinque surfisti sono scattati come fulmini, o quasi. Il ventiseiesimo è partito un po' dopo, anzi la ventiseiesima. Heidi Spotorno, tedesca molto graziosa, sposata ad un italiano ed abitante a Pietra Ligure, era stata ostacolata dal traffico automobilistico. Si è cambiata in tempo record e, difesa contro il freddo da un trasparente impermeabile sopra il bikini, ha veleggiato verso l'oscurità.

Davanti a lei si rivelavano, in tutta la loro esplosiva rivalità, le due anime della notturna del surf. Quelli che facevano sul serio, lottavano bordo a bordo, senza esclusione di colpi. Erano Ghirardi, Daidola, Ciccio Rossi, Settimio Giraldi, Perrone, Lenguegila, Vignola. I turisti della notte, invece, sono partiti in planata verso la lampara di un pescatore confondendola con una boa.

Questo ha complicato il lavoro della giuria di cui faceva parte il milanese Ubaldo Chirola, ex starista, rivale dei celebri Straulino e Rode. Lo aiutava la bruna Romana Pucci.

Tre fari da 1500 Watt tentavano d'illuminare il percorso, ma, seduti sulle sdraio da spiaggia, gli spettatori non vedevano molto. Soltanto il torinese Cavagnero, che fabbrica il Ghibli in coproduzione italo-spagnola, ripeteva tenacemente che il suo campionissimo era al primo posto. Deve avere l'occhio felino, perché il giovane Mimmo Giraldi è sbucato davvero davanti ai fuoriclasse Daidola, Rossi e Ghirardi. Il sogno dei sedicenne alassino è stato purtroppo troncato da un salto di vento.

Il maestralino è entrato in sciopero e la prova è stata sospesa. Gli organizzatori, sul gommone, si sono trovati di fronte all'ultima e dura impresa: rincorrere tutti i velisti per convincerli a rientrare alla base. Li ha aiutati un lontano profumo di pasta al pesto ed anche il concorrente che aveva raggiunto la lampara e stava contrattando l'acquisto di pesce fresco ha virato di bordo.

Si è conclusa così, con un nulla di fatto, la prima notturna

Paolo Bertoldi

Tensione e polemiche alla Convention

Stanotte si decide se Carter è candidato

Se i delegati saranno svincolati dall'obbligo delle primarie potrebbe emergere una votazione a favore di Mondale o di Muskie

NEW YORK — Questa sera, si decidono al congresso del partito democratico le sorti del presidente Carter, di Kennedy e dei candidati del «compromesso» alla presidenza: nel contempo si decidono le sorti della politica economica ed estera americana e quindi anche dei rapporti della superpotenza con l'Europa. All'ordine del giorno è infatti la questione procedurale che condizionerà tutti i lavori: se lasciare i delegati liberi di scegliere una candidatura o se costringerli a rispettare la scelta compiuta nelle «primarie». Qualora prevalesse la prima tesi, il Presidente potrebbe essere battuto, anche se non necessariamente da Kennedy; qualora prevalesse la seconda, la sua nomina diverrebbe automatica perché egli conta sull'impegno di 1985 delegati contro appena 1234 del senatore.

Il voto si terrà quando in Italia sarà ormai notte, e non se ne saprà quindi l'esito sino a martedì mattina. Le previsioni sono favorevoli al Presidente, che con le sue dichiarazioni sul «Billygate» sembra aver riconquistato in parte la fiducia dei democratici. Ma non si può escludere una sorpresa. E ciò per due ragioni: innanzitutto perché i delegati sembrano orientarsi verso un congresso «aperto», in cui cioè votare secondo i propri desideri; e in secondo luogo perché i candidati del compromesso, il vicepresidente Mondale e il segretario di Stato Muskie, risultano assai meno svantaggiati di Carter nei confronti del candidato repubblicano Reagan, stando almeno ai sondaggi d'opinione. Vale la pena di riferire le statistiche: Reagan batterebbe oggi il 47 per cento dei consensi elettorali contro il 21 per cento di Kennedy, il 27 per cento di Carter, il 33 per cento di Muskie e il 35 per cento di Mondale.

Qualcosa cosa succeda questa sera, il congresso si augura che porti il partito all'unità perduta, e al recupero di una politica che possa essere efficacemente contrapposta al programma repubblicano. Sono i presupposti indispensabili per respingere l'offensiva di Reagan. Talmente precaria è la condizione democratica con Carter, che il partito rischia di perdere il controllo esercitato sul Parlamento per l'ultimo quarto di secolo. Sbeffeggiato sino a qualche settimana fa come un ex attore sull'orlo della senilità, Reagan appare adesso capace di rivoluzionare la scena politica come Roosevelt fece per i democratici nel 1932: di dare cioè ai repubblicani non solo la Casa Bianca ma anche la maggioranza in Parlamento.

La tensione che circonda il congresso è grande. Reagan ha proposto «un nuovo inizio», il ritorno cioè ai valori tradizionali del neocapitalismo, il rilancio della produzione attraverso gli investimenti e la riduzione delle tasse, il riarmo per negoziare con l'Urss da posizioni di forza, il consolidamento della Nato. Egli chiederebbe un maggior impegno atlantico all'Europa e un inasprimento dell'attacco dall'Urss. La strategia democratica è invece avvolta nella confusione. Kennedy si è pronunciato per le riforme sociali, il controllo degli armamenti, e l'appoggio statale all'industria contro la disoccupazione. Il Presidente ha parlato di piani di sviluppo meno precisabili. Né l'uno né l'altro hanno chiarito il problema dei rapporti con la Cee.

Intorno al congresso ruotano più di 25 mila persone: oltre seimila tra delegati e supplenti, un migliaio tra parlamentari, governatori, sindaci, capi di federazione del partito — da 10 mila a 12 mila giornalisti e tecnici dei mass media e inoltre gli agenti di polizia, gli ospiti e gli impiegati. Nel congresso New York ha investito quasi cinque milioni di dollari: quattro miliardi e mezzo di lire. A esso le radio e le televisioni consacrano metà dei programmi giornalieri.

Se a Detroit il congresso repubblicano si è limitato a ratificare la candidatura di Reagan e la sua linea, a New York — conviene ripetere — il congresso democratico è chiamato invece a prendere decisioni di fondo. Non deve ingannare l'atmosfera da baraccone che circonda i lavori. L'isteria dei delegati per i propri favoriti, quasi da concerto pop; la musica ininterrotta, gli abbigliamenti bizzarri improntati per lo più al chiucchio, il simbolo del partito, l'oratoria latrichiera dei leaders: tutto questo è un involucro che nasconde una battaglia cruciale.

Senza dubbio sotto tutti i punti di vista il congresso sarà il più spettacoloso della storia Usa.

a. c.

Rischio di disastro ecologico

Fuga di petrolio dall'oleodotto del Sud Europa

PARIGI — Importanti forze di soccorso sono all'opera da varie ore nel Sud della Francia per cercare di arginare i danni di una fuga di petrolio prodottasi per cause non ancora accertate in uno dei tre rami dell'oleodotto Sud-europeo.

Mentre le operazioni di pompaggio proseguono per cercare di evitare che l'inquinamento si estenda ulteriormente, squadre di tecnici stanno cercando di avvicinarsi al punto in cui si è prodotta la rottura della canalizzazione per scoprire le cause della falla. La fuga è avvenuta poco prima della mezzanotte di sabato nei pressi di Paluds-de-Noves (Bouches du Rhone) a 45 chilometri da Fos-sur-Mer da dove parte l'oleodotto. L'allarme è stato dato dagli abitanti della zona, dopo che il petrolio aveva cominciato a zampillare come un geiser in un orto di Paluds-de-Noves, per poi spandersi nell'Anguillon, un fiume che alimenta vari canali di irrigazione.

Secondo i dirigenti dell'oleodotto Sud-europeo, uno dei principali oleodotti che riforniscono l'Europa centrale, grazie alla prontezza degli interventi le «conseguenze ecologiche della falla saranno limitate».

Tuttavia, nonostante il pronto intervento e l'immediato arresto del flusso del greggio, la quantità di petrolio fuoriuscito è importante, con grave pericolo per le coltivazioni di una vasta zona assai fertile.

Secondo i tecnici, la rottura della canalizzazione, di un metro di diametro, è dovuta a fattori meccanici, per il momento però ancora imprecisati.

L'oleodotto Sud-europeo appartiene a una società creata da sedici compagnie petrolifere di sei Paesi diversi. Esso serve per trasportare greggio dal Mediterraneo alla regione dell'Alto-Reno. L'oleodotto, che dispone di installazioni portuarie a Fos-sur-Mer e a Martigues-Lavera, comprende tre canalizzazioni principali. Quella in cui si è prodotta la falla collega Fos-sur-Mer a Oberhoffen-sur-Moder, nella regione di Strasburgo.

Segretaria del vescovo anglicano accusata di spionaggio

Inglese è arrestata in Iran Esecuzioni, scontri a fuoco

Sette persone sono state condannate a morte - Un uomo giustiziato per violenza carnale - Tre militari e due impiegati processati nelle carceri di Evin - Cadute tutte le accuse contro i religiosi italiani

TEHERAN — Condanne a morte, arresti, sparatorie e manifestazioni di protesta continuano in Iran con ritmo crescente. Ieri due persone, un sergente «disertore» e un contadino, sono state fucilate a Kermanshah. Erano accusate di «*spionaggio a favore dell'Iraq, in collegamento con agenti della Savak*» (la polizia politica del regime dello Scià).

Radio Teheran, citando l'agenzia Pars, ha intanto annunciato l'esecuzione di sette persone condannate a morte dalle «*corti rivoluzionarie islamiche*» per «*sfruttamento della prostituzione e spaccio di droga*». La stessa emittente ha diffuso la notizia dell'esecuzione, avvenuta l'altro ieri, di un uomo che «*aveva assassinato, compiuto torture e violato la castità di persone*».

Anche arresti e processi continuano con ritmo quasi frenetico. Scalpore ha creato l'arresto, avvenuto il 6 agosto (ma del quale si è venuti a conoscenza solo ora), nella città Ispahan, della cittadina britannica Jean Wadell, 58 anni, già segretaria del vescovo anglicano monsignor Hassan Deghani che, accusato di spionaggio, ha lasciato da tempo l'Iran (uno dei suoi figli fu ucciso in un attentato).

Jean Wadell, bloccata mentre chiedeva il visto di uscita e subito trasferita nella capitale, è accusata di essere implicata nel «*complotto militare*» scoperto il 10 luglio scorso e di essere in relazione con l'ex primo ministro iraniano Bakthiar e coi resti di spionaggio britannico, israeliano e degli Stati Uniti.

Il ministero degli Esteri rifiuta qualunque commento o informazione. L'ambasciata inglese a Teheran, che definisce «*prive di fondamento*» le accuse, sta compiendo passi presso il governo iraniano.

Altri arresti. Hamid Rehnema, ex ministro dell'Informazione nel gabinetto di Amir Abbas Hoveyda (fucilato dopo la rivoluzione), è accusato (secondo il giornale del «*Partito islamico*») di aver collaborato all'organizzazione delle celebrazioni della fondazione dell'Impero Persiano, di aver corrotto giornalisti stranieri affinché parlassero bene dello Scià e di aver usato fondi dello Stato per beneficio personale.

Ali Dashti, ex senatore, è stato arrestato da «*Guardie della rivoluzione*» e chiuso nel carcere di Evin, senza nessuna spiegazione è stata fornita sulle ragioni dell'operazione. Il colonnello Hossein Razmaïrouz, già comandante della polizia segreta dello Scià a Ghochan, è stato bloccato da ufficiali del «*Comitato rivoluzionario*» di Marandi.

I processi. Davanti alla prima sezione del tribunale islamico di Teheran si è tenuta ieri la prima udienza del processo contro Mohammed Hossein Shanseddin, ex ministro della Scienza e dell'Istruzione superiore, accusato di omicidio. Nel carcere di Evin è cominciato il procedimento contro tre militari addetti ai servizi di sicurezza (un capitano, un sottotenente e un sergente) e due autisti dello stesso penitenziario, accusati di aver preso parte al fallito colpo di Stato del 10 luglio. I cinque avrebbero confessato di aver ricevuto l'ordine di liberare parte dei detenuti.

Sembrano cadute invece le accuse contro i religiosi italiani del collegio «Andisha» di Teheran, che comunque sono tenuti agli arresti domiciliari con l'accusa di «*condotta immorale e spionaggio a favore di Israele*». Lo conferma monsignor Capucci dopo un incontro col procuratore islamico Hodjatolesiam Goddusi, che riferirà le sue conclusioni ai leader sciita ayatollah Ruollah Khomeini e al presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr.

Scontri a fuoco. Settanta iracheni sarebbero stati uccisi dai militari iraniani in una serie di sparatorie avvenute l'altro ieri alla frontiera. Si sarebbe sparato per tutta la giornata di sabato, e sporadicamente anche domenica, nella zona di Qasr-e-Shirin sulla strada fra Kermanshah e la capitale dell'Iraq Baghdad, impiegando anche artiglierie pesanti e lanciagranate. Tre «ribelli» sono stati uccisi la notte scorsa nei pressi della città kurda di Mahabad durante uno scontro con militari governativi.

Le proteste. Studenti di Teheran hanno inscenato ieri una manifestazione di fronte alla sede della Nunziatura Apostolica contro l'arresto, avvenuto ieri in piazza San Pietro, di un gruppo di iraniani. Alcuni deputati hanno invece criticato Bani Sadr per aver ammesso nella lettera di designazione inviata al Parlamento che la scelta del nuovo premier Mohammad Ali Rejai gli è stata imposta dal Parlamento stesso.

r. s.

Sedici morti in Grecia per il caldo

ATENE — Sedici morti, in prevalenza determinati da infarto, vengono attribuite all'eccezionale ondata di caldo che ha investito in Grecia da quattro giorni, facendo toccare al mercurio punte di 40 gradi. Ieri la temperatura non scesa a 36 gradi. Il caldo ha costretto una massiccia corsa al mare con ingorghi al traffico specialmente nelle zone di Atene e Salonicco.

A Patrasso, è avvenuto un «suicidio» in massa di pesci che, trovandosi in acque basse evidentemente surriscaldate, sono saliti sulla terra ferma nel vano tentativo di respirare meglio. Si valuta a circa undici tonnellate il peso complessivo dei pesci morti in questo modo.

Il grazie dei Pahlavi a Sadat con un annuncio sui giornali

THANK YOU
PRESIDENT SADAT

L'annuncio di Achraf Pahlavi apparso sul «New York Times»

NEW YORK — La stampa americana — in particolare, il *New York Times* e l'*International Herald Tribune* — ha pubblicato su quattro colonne un annuncio incorniciato, a pagamento, con una lunga dichiarazione di Achraf Pahlavi, fratello dello Scià dell'Iran Reza Pahlavi. Nell'annuncio — che è intitolato *Thank you President Sadat* (Grazie, Presidente Sadat), Achraf Pahlavi porge un caloroso ringraziamento al presidente egiziano per l'ospitalità e l'accoglienza concessa a suo fratello in circostanze, afferma, difficili e nell'avversità.

«Voi avete dato, Signor Presidente — è sottolineato nell'annuncio — *una salutare e ben necessaria lezione alla comunità internazionale*» in un momento in cui l'«élite delle nazioni, i principi morali, tutto è perso», rileva Achraf Pahlavi, venne meno, in un contrasto ipocrita con quanto in precedenza da più parti era stato affermato, Ricordata la tradizionale ospitalità dell'Egitto, nell'ambito del mondo islamico, il fratello del deposto Scià ha espresso la sua gratitudine a Sadat e al suo nobile popolo, dopo aver sottolineato «*i numerosi crimini del regime di Khomeini, che si è posto totalmente ai di fuori dei principi di civile convivenza fra le nazioni*».

Sentimenti analoghi a quelli espressi da Achraf Pahlavi sono contenuti in migliaia di volantini diffusi a Washington e a Londra da giovani studenti iraniani che si oppongono al regime di Khomeini e che quasi ogni giorno si scontrano con loro connazionali che sostengono invece l'attuale regime di Teheran.

Bonn - Pechino trattative commerciali

PECHINO — E' ospite da ieri della Repubblica Popolare Cinese il ministro dell'Economia della Germania Federale, Graf Lambsdorff, alla testa di una delegazione. Il gruppo è giunto su invito del ministro del Commercio estero. Li Qiang, che era all'aeroporto per accogliere gli ospiti. Della delegazione fa parte, tra gli altri, Rolf Rodenstock, presidente della Federazione degli industriali tedeschi.

Scontro di treni in Spagna: un morto, feriti

BARCELLONA — Un morto e 14 feriti sono il bilancio di uno scontro avvenuto ieri fra un treno passeggeri e un merci 40 chilometri a Sud di Barcellona.

Strategia nucleare Usa Muskie accusa Carter

WASHINGTON — *Un'intervista del consigliere del presidente Carter per la sicurezza nazionale, Brzezinski, sulla nuova strategia nucleare americana, ha provocato una dura reazione da parte del segretario di Stato Edmund Muskie.*

Parlando all'emittente «Voce dell'America», le cui trasmissioni sono dirette all'estero e in particolar modo nei paesi dell'Est, Brzezinski ha detto: «L'evoluzione della nostra dottrina strategica è intesa ad evitare una situazione in cui gli Stati Uniti nel caso di una guerra, si trovino di fronte a una scelta apocalittica».

Si tratta secondo Brzezinski di «limitare i nostri bersagli a quelli di natura militare mettendo in grado gli Usa di condurre una guerra nucleare limitata». *Di fronte a queste dichiarazioni che sottolineano un mutamento di rotta nella strategia bellica americana il segretario di Stato Edmund Muskie ha detto di esprimere* «meraviglia per non essere stato preavvertito sulla decisione del presidente Carter».

Interrogato a Washington al ritorno da una serie di conferenze in California, Muskie ha aggiunto di aver appreso dai giornali che era stata formulata una strategia i cui principali obiettivi sarebbero ora il complesso militare-industriale e la struttura politica dell'Urss.

Marinai italiani bloccati dall'uragano

BROWNSVILLE — Allen, il «gelo» degli uragani come lo avevano definito, preoccupatissimi, meteorologi ed esperti, si è in parte «sgonfiato», perdendo forza nell'impatto con la costa texana.

Si aspetta intanto di poter avviare i soccorsi alla petroliera liberiana Mary Ellen, il cui equipaggio è composto da 37 marinai in maggioranza italiani e cinesi) arenatasi ieri sera 12 miglia a sud di Port Aransas, dopo aver tenuto in allarme le autorità per il rischio di una collisione con una delle molte piattaforme petrolifere che punteggiano il Golfo del Messico.

La nave, era rimasta in avaria andando alla deriva nel mare in tempesta. Ogni tentativo di soccorso, per il maltempo, era risultato vano. Poi, la Mary Ellen si era arenata. Pur in una situazione ancora drammatica, era già una buona notizia. Aiutare i marinai comunque non era possibile per il peralistore di proibitive condizioni meteorologiche. L'unica soluzione, secondo le autorità, era attendere che la tempesta scemasse sperando che nel frattempo la petroliera reggesse all'urto delle onde. A quanto pare, la Mary Ellen sta reggendo. Un funzionario della guardia costiera ha definito «stabile» la sua condizione.

Difficoltà anche con l'Egitto

Pericolo di crisi per Begin in Israele

TEL AVIV — Le conversazioni per l'autonomia fra Israele e l'Egitto non riprenderanno nel prossimo futuro, secondo l'opinione generale dei ministri che hanno partecipato ieri alla tempestosa riunione del governo. In effetti le autorità politiche egiziane hanno fatto sapere che la lettera di Begin a Sadat, che ricopre quindici facciate, «contiene molti elementi negativi» e il vicepresidente Hosni Mubarak ha precisato — dopo consultazioni con gli specialisti degli Affari Esteri — che dimostrerà a Sadat, al suo ritorno dalle giornate di meditazione nel Sinai, che l'aver ribadito gli israeliani la volontà incrollabile di mantenere il controllo sulla parte Est di Gerusalemme e il loro diritto di fondare nuovi insediamenti, costituiscono precondizioni insuperabili.

Per un motivo formale di rispetto nei riguardi del presidente egiziano, si evita fino al suo ritorno al Cairo, di pubblicare nella loro completezza, le due lettere, ma ciò che si dice nell'entourage del primo ministro, è sufficiente a dimostrare che, nonostante il tono cortese, il contenuto dei messaggi è negativo e tale da non incoraggiare per ora (e, secondo gli osservatori, fino alle elezioni americane) la ripresa dei negoziati.

C'è una frase nella risposta di Begin che i mezzi d'informazione hanno diffuso, che è sintomatica. All'affermazione di Sadat il quale dichiara nulla e non avvenuta la legge della Knesseth su Gerusalemme, si risponde testualmente: «*Chiunque dichiari che un atto sovrano del nostro Parlamento è nullo e non avvenuto, fa una dichiarazione nulla e non avvenuta*».

Come se non bastasse una situazione così oscura sul fronte esterno, si aggravano e si acutizzano le querele intestine. Ariel Sharon, ministro dell'Agricoltura, ha minacciato di dimettersi se Begin nominerà un'altra persona al posto di ministro della Difesa e ha usato parole offensive nei riguardi del premier, accusandolo anche d'incapacità e leggerezza nell'esercizio del suo compito di ministro della Difesa.

Sono volate parole grosse e reciproche contumelie, tanto che nella seduta di ieri Sharon è stato costretto a ritirare le offese, mentre Begin non ha ritratto i commenti che gli erano stati attribuiti e avrebbe ventilato la possibilità di recarsi dal capo dello Stato per dimettersi e proporre un rimaneggiamento generale del gabinetto escludendo da esso alcuni ministri. Ma ne è stato sconsigliato da altri.

Il governo, che avrebbe dovuto occuparsi di faccende altrimenti serie, ha dedicato ieri mattina buona parte del suo tempo a un litigio interno che trova vasta eco nelle trasmissioni radio e dal quale il prestigio del premier è uscito ancor più indebolito.

Giorgio Romano

Aereo americano dirottato su Cuba

MIAMI — Un «Boeing 737» della compagnia «Air Florida», in volo, con 32 persone a bordo, da Miami a Key West è stato dirottato da un uomo che minacciando di far esplodere una bomba, ha costretto il pilota a far rotta su Cuba. Lo ha annunciato l'ente federale dell'aviazione (Faa) precisando che l'aereo è atterrato all'Avana alle 11,05 ora locale (17,05 ora italiana di ieri).

Un portavoce della «Faa» ha detto che dopo l'atterraggio, il dirottatore ha autorizzato i passeggeri a scendere a terra.

Non ci sono più dubbi: eliminò l'intera famiglia per impadronirsi del panfilo

Chiavari: la polizia cerca Meixner E' lui che sterminò i tre tedeschi

GENOVA — Ormai non ci sono più dubbi: Rolf Meixner, 43 anni, pregiudicato, criminale «internazionale» dalla enigmatica personalità, ha ucciso tutti i componenti della famiglia Gerke, il padre Bernhart, la madre Ruth e la figlia Michaela, di 13 anni, per impossessarsi del loro denaro, dei loro documenti, del loro piccolo panfilo, il «Berumi II», poi è fuggito, forse per riapparire, tra qualche mese, in un altro Paese europeo, sotto un nuovo nome.

Meixner, l'hanno confermato a Chiavari nei giorni scorsi due ispettori della polizia della Repubblica federale tedesca, è «*selvaggio e quasi geniale*» e anche «*fantasioso e ricco al tempo stesso*». Nel suo Paese d'origine, dove è già stato colpito da diversi provvedimenti della magistratura, è stato emesso anche un ordine di cattura per il triplice omicidio dei Gerke, avvenuto in giugno, appunto a Chiavari. I precedenti penali sul suo conto sono pesanti: tentato omicidio in carcere nei confronti d'un altro detenuto, tentata truffa, violenza carnale. Tutti elementi che si ritrovano, assieme ai molti interrogativi che ancora non hanno avuto risposta da parte degli inquirenti, mescolati nella tragica vicenda della famigliola tedesca. Comunque magistratura, polizia e carabinieri sono convinti della colpevolezza di Meixner, che da oltre un mese ha fatto perdere le proprie tracce: la procura di Chiavari emetterà forse già oggi stesso l'ordine di cattura per il presunto triplice omicidio dei Gerke. La «prova», il cosiddetto «nesso causale», sulla quale è fondata l'accusa è il ritrovamento, a meno d'un paio di chilometri dal camping «Al Mare», dove a quanto pare dimorarono per l'ultima volta il presunto assassino Rolf Meixner e la tredicenne Michaela Gerke, di un mazzo di chiavi e di un flacone d'una medicina, uno sciroppo contro la tosse. Sicuramente appartenevano al padre di Michaela, Bernhart Gerke.

I due oggetti sono stati trovati appunto nei pressi del «camping» in un fitto cespuglio di macchia mediterranea, attorno a resti di falò. I titolari del «camping» hanno confermato che Meixner, che rimase nel camping, in un bungalow isolato, per una decina di giorni nell'ultima decade di giugno, aveva l'abitudine di compiere passeggiate da solo e di accendere dei fuochi. Il suo comportamento era giudicato una eccentricità, forse una sorta di rito «nordico». Oggi gli inquirenti, invece sospettano che Meixner bruciasse, forse, effetti personali dei Gerke, o eliminasse delle prove.

In linea di massima si ritiene che la tragedia si sia svolta in due fasi: attorno ai giorni 23-24 giugno, quasi certamente, Meixner riuscì, spacciandosi per ingegnere esperto di costruzioni (Bernhart Gerke era un tecnico dello stesso settore, quindi era possibile captare la sua attenzione o curiosità), a diventare un amico della famigliola tedesca e ad essere ospite abituale sul piccolo panfilo, meno di sette metri, «Begumi II» attraccato nel porticciolo di Chiavari. Successivamente, forse il giorno 25, il criminale uccise Bernhart e Ruth Gerke, gettandone i cadaveri, abilmente zavorrati, in mare. Intendeva impadronirsi del panfilo, del denaro che c'era a bordo e poi fuggire. Non è escluso che si sia incapricciato di Michaela, tredicenne, ma assai bella, molto sviluppata, una ragazza che dalle fotografie e dalle descrizioni dei conoscenti dimostrava almeno diciotto anni.

L'ipotesi si regge anche perché è emerso, nei giorni scorsi, un «supertheste», un campeggiatore genovese, Francesco Colella, di 60 anni, che il pomeriggio del 25 giugno aiutò il Meixner a disincagliare da una spiaggia la piccola imbarcazione. Colella ha raccontato agli inquirenti che a bordo c'era anche Michaela e che gli era apparsa tremante e abbigliata. Allora, ha raccontato, aveva attribuito lo stato della ragazza a un malessere, ma può invece darsi che fosse atterrita per aver assistito all'uccisione dei genitori.

Successivamente, sia pure in due bungalow diversi, Meixner e la ragazza dormirono, tra il 26 e il 27 giugno al camping «Al Mare». Dopo il 27 non se ne seppe più nulla. Che cosa è accaduto? Molto probabilmente, Meixner ha preferito eliminare la ragazza in tutta fretta. Quasi certamente, Michaela è sepolta non molto distante dal «camping», quindi nella zona del falò dove sono stati ritrovati il mazzo di chiavi e la medicina.

Entrambi gli oggetti sono stati riconosciuti ieri, in tarda mattinata da Ursula Gerke, sorella di Bernhart, giunta a Chiavari dalla Germania, assieme al marito. La donna ha anche riconosciuto, come appartenenti ai congiunti, altri oggetti dello yacht e degli abiti.

Paolo Lingua

E' il quindicenne milanese liberato a Castelnuovo Scrivia

Il rapito avvisò i carabinieri con un messaggio in bottiglia

Fu tenuto prigioniero nell'entroterra savonese - Riscatto di 500 milioni

SAVONA — *Leonardo Rossi, lo studente quindicenne di Milano, liberato all'alba di venerdì a Castelnuovo Scrivia, nei pressi del casello dell'autostrada Milano-Genova dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni era stato rapito il 15 dicembre scorso, è rimasto a lungo prigioniero in un casolare dell'entroterra savonese, ai confini con il Piemonte. Circa tre mesi fa, i carabinieri, nelle mani dei quali era giunto un messaggio chiuso in un contenitore di plastica e affidato alle acque di un ruscello o di una conduttura, hanno mancato per un soffio la liberazione dell'ostaggio e la cattura dei carcerieri.*

Leonardo Rossi

La notizia del messaggio era trapelata, ma gli inquirenti avevano chiesto il silenzio per non compromettere la liberazione dell'ostaggio. Qualcuno, poi, era scettico sull'autenticità del messaggio: sospettava un tentativo di sviare le indagini o uno scherzo di cattivo gusto. Ora il racconto dello studente, dopo la liberazione, sembra confermare il fatto.

Il contenitore di plastica (un tubicino chiuso ermeticamente) approda sulla spiaggia di Albissola (Savona) nel maggio scorso, quando le trattative tra la famiglia del sequestrato e i banditi sembrano interrotte a causa della differenza tra la somma richiesta (cinque miliardi) e quella offerta (cinquecento milioni). Qualcuno lo raccoglie, si incuriosisce, apre e legge il messaggio.

«Sono Leonardo Rossi — *si legge sul biglietto arrotolato nel contenitore* —. Falsi poliziotti mi hanno rapito vicino a casa mia. Mi tengono in un casolare sulle montagne». *Il foglio viene consegnato ai carabinieri di Savona, l'allarme rimbalza ai colleghi di Milano: i militari setacciano le montagne sovrastanti Albissola e Savona, mentre le vie di comunicazione tra la Liguria e le altre regioni sono tenute sotto controllo.*

Gli inquirenti ricordano il sequestro Filippi, il figlio del concessionario della Fiat di Mondovì tenuto prigioniero in una villetta-prigione nei pressi di Stella (entroterra di Albissola).

Un gruppo di carabinieri, avvicinandosi in pattugliamento ad un vecchio casolare, incontrano un uomo a cui chiedono informazioni sulla cascina; le risposte sono vaghe. Poi lo sconosciuto si allontana mormorando: «Senza mandato di perquisizione, intanto, non potete entrare».

Quando i militari si avvicinano al casolare, porte e finestre sono sbarrate. Ostaggio e carcerieri l'hanno abbandonato da poco tempo. Il messaggio di Leonardo Rossi probabilmente è stato scritto in questo stabile ed affidato alla corrente del ruscello vicino tramite la conduttura delle acque di scolo o della rudimentale fognatura.

Bruno Balbo

Dopo una vita spesa nell'onestà e nel lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Mandelli

cavaliere della Repubblica

di anni 75

Il ricordo della sua generosità rimarrà sempre vivo e di esempio per la sua amata moglie Gina, i figli Vittorio con Anna e Valeria, Armando con Franca, la sorella Giuditta e parenti tutti. La cara salma proveniente da Albenga, sarà tumulata a Torino, Cimitero Sud, lunedì 11 alle ore 15,30.

— Torino, 11 agosto 1980.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Aurora S.p.A. partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia Mandelli per la morte di

Adolfo Mandelli

— Torino, 10 agosto 1980.

Franco e Ornella Varese partecipano commossi al dolore di Vittorio per la morte del papà

Adolfo Mandelli

Torino, 10 agosto 1980.

Paola e Paola Gualmini sono particolarmente vicini all'amico Vittorio per la morte del papà

Adolfo Mandelli

— Torino, 10 agosto 1980.

Organizzazione di Vendita dell'Aurora S.p.A. partecipa al grande dolore di Vittorio per la morte del papà

Adolfo Mandelli

— Torino, 10 agosto 1980.

Partecipano al dolore di Vittorio per la morte del papà

Adolfo Mandelli

Severo Mosca
Andrea Segatta
Giuseppe Benedetto
Roberto Allodio
Ing. Goldstein
Giuseppe Pazzana
Giacomo Piacentini
Sergio Gerlicchi.

— Torino, 10 agosto 1980.

Silvio e Lucia Turati, la nuora Rosilde Bellati di St. Pierre ved. Turati col figli Claudio, Franco e Lucia, la figlia Franca con il marito Diego de Castro e figlie Silvia, Arlene con il marito Luigi Costanzo piangendo partecipano al dolore del dott. Armando Mandelli e dei suoi familiari per l'improvvisa perdita del padre

cav. Adolfo Mandelli

— Torino, 10 agosto 1980.

Giulio Bellati di St. Pierre prende parte al lutto del dott. Armando Mandelli e della sua famiglia per la scomparsa del padre

cav. Adolfo Mandelli

— Torino, 10 agosto 1980.

La Direzione ed i Dipendenti della ditta Berutti e Milano si associano commossi al lutto del dott. Armando Mandelli per la morte del padre

cav. Adolfo Mandelli

— Torino, 10 agosto 1980.

Gli Amici, i Collaboratori, i Dipendenti tutti della G.S. Carpano, si associano al grave lutto del dott. Mandelli per la scomparsa del padre

cav. Adolfo Mandelli

— Torino, 10 agosto 1980.

Gianni Cirio, Bruno Chiapello, Maurizio Marion Elia e famiglie partecipano al grande dolore di Vittorio Mandelli per la morte del caro PAPA'.

Serenamente si è spento

Giacomo Peratti

cav. Vittorio Veneto

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe con Flora, Mario, Jacqueline e Giuseppe, Enrico con Una, Aldo e Nunzio; il fratello, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Funerali, martedì 12 ore 15 Parrocchia San Nicola via Goltieri.

— Torino, 11 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Abburà

messo comunale di Cocconato

di anni 46

Con dolore lo annunciano la moglie Catterina, i figli Claudia e Piero, zii, zie, cugini, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cocconato martedì 12 agosto alle ore 10. Santo rosario presso l'abitazione alle ore 20,30 di oggi. Messe di settimo lunedì 18 agosto alle ore 10,30.

— Cocconato, 11 agosto 1980.

Crisolinamente è mancata

Luigi Marchisio

Assistente FIAT

Danno l'annuncio la figlia Maria col marito Giuseppe Daniele; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,30 partendo da via San Marino 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1980.

Crisolinamente è mancata

Anna Ronco ved. Nota

ex commerciante

di anni 79

Lo annunciano i figli Emanuela col marito Giuseppe Moschetti e figli, Francesca, Sebastiano con la moglie Maria Teresa e figli. Funerali in San Giovanni di Cannagnola lunedì 11 ore 16,30.

— Cannagnola, 10 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari

Gino Mondelni

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la moglie Marisa il figlio Bruno e nuora le care nipotine Chiara Gaia e parenti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Adelinda in Barbieri

Ne danno il triste annuncio il marito Rosalino, i figli Nicla, Paola, Daniela e Claudio e parenti tutti. Per ordine funerario telefonare (011) 500.388.

— Torino, 11 agosto 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Robino ved. Andreotto

Ne danno il triste annuncio la figlia Irma con il marito Remo Simone il nipote Ettore con la moglie Luciana Biagini sorelle fratello cognati nipoti. I funerali lunedì 11 agosto ore 16 Cimitero Generale.

— Savigliano, 9 agosto 1980.

E' mancato

Giuseppe Scarani

anni 79

Ne danno doloroso annuncio la moglie Maria, i figli, generi, nuora, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 c.m. alle ore 15,30 dal locale d'Asti. La salma proseguirà per Boves per tumulazione nella tomba di famiglia.

— Isola d'Asti, 10 agosto 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Faichetti ved. Scapino

anni 83

Addolorati lo annunciano: la figlia Maddalena col marito Enrico Giustetto e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. da via Boccaccio 83, per orario tel. 892.249. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Caluso.

— Torino, 10 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Costantino ved. Martinetto

Angosciati lo annunciano la figlia, il genero, l'adorata Elena, sorella, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali, martedì 12 ore 15 Parrocchia San Nicola via Goltieri.

— Torino, 11 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari

Cesarina Negri in Tasso

di anni 75

L'annunciano il marito Fausto, i figli Fido, Otto, Fedora, il genero Gianni Serra, la nuora e i nipoti. I funerali in Cinzano Torinese martedì 12 agosto alle ore 16,15.

— Cinzano, 11 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1979 11 agosto 1980

Aldo Caranzano

rimpianto senza fine. Tua moglie.

In diecimila a Villar Perosa per la prima uscita della Juventus con la Primavera (7-2)

Dal sinistro di Brady arrivano le palle-gol

Villar Perosa. Tutti gli occhi dei diecimila sostenitori bianconeri accorsi per la prima uscita della Juventus sono stati puntati sull'irlandese Liam Brady che ha confermato le sue doti di abile regista di centrocampo dal sinistro eccezionale per precisione e misura (Foto Stampa Sera)

Ora il gioco sgorga più facile anche se manca sempre la punta

DAL NOSTRO INVIATO

VILLAR PEROSA — Liam Brady gioca per la squadra, aiuta soprattutto Bettega a trovare la via d'quel gol difficile che era, e si spera non sia più, un po' la croce della Juventus di ieri. Bettega segna tre delle sette reti le quali la squadra di Trapattoni, alla prima partita dell'anno, batte la «Primavera» curata dall'allenatore Grosso con passione e competenza. I giovani mettono in difficoltà gli «anziani» nelle primissime fasi di gioco, poi cedono via via alla maggior classe e al maggior vigore fisico degli avversari. I tifosi arrivati in massa a Villar Perosa escono dallo stadio con il sorriso sulle labbra. Sorride anche il presidente Boniperti, in attesa di stringere i denti e i pugni il momento di decidere, nei prossimi giorni, reingaggi che non saranno difficili se i giocatori sapranno capire la situazione.

Questa la sintesi della prima uscita della Juventus, cui ha assistito ieri Giovanni Agnelli, giusto in tempo per rinfrescare dal vivo i ricordi televisivi di Liam Brady. Indicazioni positive, qualche sbavatura, molte promesse. Gli occhi tutti su Brady, ovviamente, i compagni capiranno oggi prende molto spazio nei commenti. L'irlandese è un giocatore che va scoperto momento per momento, durante il match. Va centellinato come un bicchiere di Barolo di quello buono. Non è frizzante, è tutto sostanza e dovrebbe migliorare «invecchiando» nelle file della Juventus.

Si è presentato al pubblico con il suo passetto corto, quasi in «souplesse», ma al primo «uno-due» con Bettega è partito un applauso: pulito e preciso il tocco, rapido il cambio di marcia. Poi due tackles rabbiosi, due falli, tanto per dimostrare che quando sarà ora Brady metterà il piede con la decisione necessaria. Dopo si è dedicato solo più al gioco, a cucire e ricucire le manovre, a chiamare la palla. Al 38' del primo tempo, ad uno scatto e cross del «barone» dalla destra, l'irlandese è scattato di un «bravo Franco» che ha dato la misura dell'intesa con i nuovi compagni, e soprattutto del senso di collaborazione che anima.

Ieri, Brady ha giocato dalla metà campo ai limiti dell'area avversaria. Non si è visto in recupero (non ce ne è neppur necessario), non ha cercato personalmente il gol si è dedicato a far segnare i compagni, alternando il tocco dritto filtrante, con il lancio in profondità, davanti a chi è già scattato. Il suo destro è mediocre, ma il sinistro vale due piedi. La palla rimane pochissimo in suo possesso, non cerca il «numero»: se non c'è lo spazio per il lancio immediato, la sfera preferisce toccarla indietro, o lateralmente. Una vecchia regola del calcio, il possesso del pallone prima di tutto. Sembra l'abc, ma non tutti i giocatori sanno recitare senza impaperarsi.

Brady gioca e fa giocare, sotto questo profilo la Juventus ha fatto senza dubbio un buon acquisto. Ma anche lui ha bisogno dei compagni per essere valorizzato. Il suo lancio, la capacità di vedere il gioco, rimangono mortificati se lui gli è attorno. Senza essere un regista puro, è chiaro che l'irlandese ha la vocazione dell'uomo-squadra. Per Fanna e Causio non hanno potuto trarre tutti i vantaggi possibili dalla presenza, mentre Bettega — aiutato condizione atletica ottima, forse è il più avanti di tutti — ha capito al volo che Brady è il giocatore che può consentirgli di lottare ancora per la classifica cannonieri.

Villar Perosa, Bettega tre gol (Foto Stampa Sera)

Bettega si ritrova a Villar Perosa, con un anno di distanza, nella medesima situazione dell'agosto '79. La squadra gli chiede di essere goleador, Paolino Rossi per un'altra volta (e per altri motivi) è sfuggito alla presa di Boniperti. Ma Bettega stavolta sente di avere una spalla valida in più, l'uomo dell'ultimo passaggio che può mandarlo in rete, il compagno al quale chiedere lo scambio smarcante alla soglia dell'area avversaria. Più che i tre gol, testimonia questa nuova volontà, di questa nuova convinzione di Bettega, la posizione in campo e l'attenzione che ha posto nel non «rientrare» col rischio di intasare un centrocampo che adesso ha — nella zona in cui lui arretrava la scorsa stagione — proprio Liam Brady a dettare il gioco.

Fanna, a volte brillante e a volte testardo nel dribbling, deve e può fare meglio, cercare anche maggiori scambi di posizione con Bettega. La Juve deve infatti cercare i gol attraverso il movimento. Un altro discorso per Causio, che ha avuto un contrattempo durante la preparazione, è ancora al meglio, e stringe i denti per essere al livello degli altri. Tuttavia sereno, il tenuto milanno si) ginocchio esiste, comincia pure lui a divertirsi con la formula bianconera.

In forma fisica già apprezzabile la difesa, anche se con le sbavature logiche di quando si gioca contro i ragazzini, e la concentrazione (nonché la voglia di picchiare) mancano. A Cuccureddu, per non smentire la tradizione, è toccato subito il cliente peggiore, Galderisi, peperino di avvenire. Lineare ma un po' grigio Prandelli, valido Tardelli già pronto a portarsi in area avversaria malgrado l'accascio ad un piede.

Un po' di tourbillon nella ripresa, dopo che i titolari erano rimasti in campo a lungo. Trapattoni non ha voluto sostituire Prandelli con Furino, per far posto a Beppe ha chiamato in panchina Tardelli. Ci vuole attenzione, anche i tifosi fuori campo sanno come stanno le cose. Furino è a posto, prosegue nella sua miracolosa giovinezza cui aggiunge esperienza e ragionamento. Qualche problema deve esserci in questi tempi, meglio soltanto di abbondanza. Anche Trapattoni alla fine d'accordo.

Bruno Perucca

Primavera: gol di Caputo e Pagano

Bettega 3, Fanna 2 Cabrini e Causio

VILLAR PEROSA — Oltre tifosi attorno al piccolo, curatissimo campo di Villar. La Juventus ha anticipato la classica della prima «uscita» dribblando così il bollo temporale Ferragosto. Trapattoni è partito con lo schieramento tipo, e come al solito avvio la Primavera dei ragazzi ha colto in contropiede la prima squadra. Soprattutto gli spunti del vivace e tecnico Galderisi hanno impegnato a fondo Solrea e colleghi.

All'11' Tardelli e hanno «pilotato» proprio Galderisi in area, l'arbitro Lops ha indicato giustamente il e Caputo ha battuto Zoff con un rasoterra preciso. Quattro minuti e pareggiava Bettega su lungo cross di Brady dalla sinistra, era il primo frutto «ufficioso» della tra i due. Roberto segnava al volo di destro tra gli applausi. Poi realizzava un «penalty» Cabrini per fallo su Fanna, e lo stesso Fanna chiudeva il primo tempo con una bella rete realizzata nel folto della mischia creatasi davanti al bravo Bodini (il quale aveva salvato due o tre tiri da gol nei minuti precedenti), al termine di un'azione corale.

Ancora una bella manovra apriva il secondo tempo, la palla viaggiava da Causio a Brady il cui cross cercava Bettega: sul tiro dei centravanti, rimpallato, si inseriva Causio il quale batteva vaticinando da poco fuori l'area di porta.

Calavano un poco i giovani «Primavera», ma i titolari cominciavano a sentire il peso del e la fatica. Andava ancora in gol Fanna su azione Furino (entrato al posto di Tardelli)-Brady, quindi la volta del bis di Bettega. Un tocco geniale ancora su servizio dell'irlandese. Usciva lo stesso Brady e Fanna, realizzava un gran gol il giovane Pagano indovinando il «7» della porta di Zoff, poi Bettega (e tre) chiudeva partita sul 7-2 schiacciando di un cross di Osti subentrato a Cuccureddu. Era l'unica rete dei titolari bianconeri nella quale Brady (già sotto la doccia) non abbia messo lo zampino.

b. p.

Juventus-Juventus Primavera 7-2

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu (53' Osti), Cabrini (77' Storgato); Prandelli, e, Scirea; Causio, Tardelli (Furino), Bettega, Brady (73' Verza), Fanna (73' Maronchino).

JUVENTUS Bodini (Carraro); Bruno, Boniperti III; Asquini, Felianelli, Caraiellati; Fin, Cipriani, Galderisi, Farina (Pagano), Caputo.

ARBITRO: Lops (Torino).

RETI: 11' Caputo (rigore); 15' Bettega; 40' Cabrini (rigore); 42' Fanna; 49' Causio; 68' Fanna; 71' Bettega; 74' Pagano; 75' Bettega.

Trapattoni: «Vi raccomando Bettega»

«Se continua così per tutto l'anno lo rivedremo nuovamente al vertice della classifica dei cannonieri del campionato» - Il tecnico soddisfatto dell'irlandese: «Si è inserito bene negli schemi ed i compagni lo cercano» Boniperti (oggi tratterà i reingaggi): «Sono contento di Brady. Vuole fare bene, gioca palle bellissime»

VILLAR PEROSA — Il sole si è appena nascosto dietro le montagne e l'arbitro Lops pone termine alla prima esibizione ufficiale della Juventus. Il pubblico è soddisfatto. Non ha avuto occhi che per Brady e già accarezza speranze ambiziose, programmi suggestivi. L'asso irlandese era l'oggetto da scoprire, l'uomo da analizzare, la pedina da inserire negli schemi di Giovanni Trapattoni. Il primo impatto ci è sembrato Brady ha assimilato il gioco dei compagni; i compagni lo hanno subito capito. Come dire che su certi livelli il dialogo è estremamente semplificato. La Juventus ha trovato il suo regista.

Giampiero Boniperti, che ha seguito la prova dell'irlandese da dietro una porta, al termine della partita appariva raggiante, anche se compiva enormi sforzi di diplomazia per mascherare il proprio stato d'animo. Il argomentare era comunque sufficientemente chiaro: *«Ho sempre sostenuto che di stranieri, in Italia, ce ne volevano due per rialzare il tono tecnico generale. Di Brady non posso che essere soddisfatto. Lo vedono tutti e lui ripaga tutti con palle bellissime. Lui ha voglia di fare bene, tutti gli altri devono averla per forza».*

Le parole di Boniperti, a questo punto, hanno un suono imperativo: sembrano un monito severo per chi intende tirare a campare cullandosi su antichi e decaduti allori. *«Io sono certo* — prosegue Boniperti — *di avere a che fare con ragazzi ancora giubilosi, stimolati sempre dalla voglia di vincere. Gli allori sanno rinverdirli, altrimenti si seccano e passano nella tristezza del dimenticatoio. Prima di concludere, lasciatemi dire che ho visto bene anche Bettega al fianco di Brady, mentre Fanna deve crescere. E ci sono tanti giovani molto interessanti nella Primavera bianconera».* Veniamo a sapere, frattanto, che Giampiero Boniperti comincerà questa mattina a Villar Perosa la sua operazione reingaggi.

In campo, la festa continuava. L'anticstadio era un ribollire di drappi, di bandiere, di foulard juventini. Dopo il match cominciava, tradizionale e gioiosa, la caccia all'autografo. Le macchine fotografiche parevano mitragliatrici impazzite. Mentre i giocatori si rifugiavano sotto la doccia, Trapattoni si rendeva disponibile per la consueta chiacchierata. Prime impressioni, intese scoprire, elementi da osservare, condizioni da perfezionare, schemi da assimilare. Brady da integrare in un telaio che per la prima volta, dopo tanti anni, riscopre la figura dimenticata regista.

Villar Perosa. La formazione tipo della Juve 1980-81: da sinistra in alto, Causio, Zoff, Fanna, Bettega, Scirea, Gentile; in basso, Cuccureddu, Prandelli, Cabrini, Tardelli) e l'irlandese Liam Brady (Foto Stampa Sera - Sergio Solavaggione)

«Si è trattato di un'anticipazione — dice Trapattoni — *dunque limitiamo i toni dell'euforia, che verrebbe facile. Dico che ho visto un Brady bene inserito negli schemi; i compagni lo cercano e questo è il primo, importantissimo, sintomo. Non è tutto oro ciò che riluceva sotto il sole di Villar Perosa. La manovra generale va infatti rivista. Certo, di più non posso esigere poiché esistono logici problemi di fatica e conseguente ricupero. Ho igualmente cose interessanti. La squadra è più sciolta rispetto all'agosto del '79 ed ha più schemi ed inventiva. E vi ricordo Bettega, se continua così per tutto l'anno lo rivedremo al vertice della classifica dei cannonieri del campionato. Sembra che la presenza di Brady lo abbia ringiovanito».*

Brady sotto osservazione. Del suo sinistro si sapeva, dei suoi lunghi lanci, precisi e smarcanti, anche. Si conosceva perfino quel suo continuo operare in una determinata zona del campo. In molte circostanze l'irlandese ha dimostrato di cavarsela con ottimo profitto anche nell'area di rigore. E questa è quasi «Esatto — conclude Trapattoni — perfino nella zona dove il pallone scotta maggiormente ai piedi calciatore. I miei ragazzi lo cercavano per scaricargli la... patata bollente. Ed anche questo è altro dato di fatto altamente significativo. Ripeto, sono soddisfatto anche se la condizione generale è da perfezionare ed anche se qualcuno (e non faccio nomi) deve crescere in quanto a personalità».

La sera precipita su Villar Perosa. Il clima, alle 7 della sera, è dolce. Marco Tardelli, dopo la doccia e le operazioni di peso, si intrattiene con moglie e con la deliziosa figlioletta. «Buona prova nel complesso — dice Marco — *Brady fare bene il regista e noi del centrocampo gli diamo una mano. E' preciso, vede il gioco, non è un incalcatore, ma il suo se lo guarda molta diligenza. Tutto sommato i rilievi mi sembrano abbastanza positivi. Non è che tutto sia cambiato totalmente ma qualcosa è cambiato. Mi pare che il gioco sia già abbastanza veloce. E i risultati cominciano a vederli. E se il buon giorno si vede dal mattino...».*

Brady è un elemento tecnicamente indiscutibile. E' possibile che la sua presenza in campo faccia tornare a tutti voi la voglia di vincere e di giocare come accadeva qualche anno fa? Marco Tardelli sorride, ribatte con una punta di sarcasmo: *«La volontà non ci è mai mancata, abbiamo avuto soltanto la sorte contro noi nelle stagioni scorse».*

Angelo Caroli

Il sinistro di Liam Brady convinto anche Giovanni Agnelli

«Con quel piede fa quel che vuole»

DAL NOSTRO INVIATO

VILLAR PEROSA — Alle 16,57 si apre lo sportello di una Fiat 128 blu. Ne esce l'avvocato Giovanni Agnelli. Sorride all'applauso dei tifosi, che subito lo circondano. Il sole è ancora alto su Villar Perosa; fa caldo, reso ancor più insopportabile dall'assenza di vento. Gianni Agnelli entra nello spogliatoio e saluta i bianconeri. Nell'antistadio stazionano circa 500 persone, chiuse come sfuggite all'approssimativo controllo degli addetti ai lavori. Il campo della Riv offre un colpo d'occhio festoso. Diecimila circa sono i tifosi che si radunano attorno alla Juventus.

Alle 17,04 l'arbitro Lops fischia l'inizio. Appena Brady tocca il primo pallone prezioso già applausi ai moltiplicano. L'irlandese si muove con Agnelli lo perde di vista. Trascorrono 24 minuti e l'avvocato lascia il campo. Impegni pressanti lo richiamano a Torino. Si accomiata con queste dichiarazioni: «Brady sa giocare, non è una novità. L'ho visto divertire volte. E' un uomo d'ordine, preciso e misurato. Non è molto veloce, ma con il sinistro fa quello che vuole».

Dopo il calcio-scandalo il pubblico è tornato, sospinto da entusiasmi mai sopiti, ad occuparsi del gran calcio. Perché la ruota si rimetta in movimento con la credibilità di un tempo cosa occorre?

«Bisogna che tutti giochino correttamente — prosegue l'avvocato — affinché la gente torni ad affezionarsi. Il pubblico vuole solo calcio vero».

Un giudizio sulla nomina dell'avvocato Sordillo a presidente della Federazione. Perché la scelta su un avvocato e non su un esperto di calcio?

«Non conosco personalmente Sordillo — conclude l'avvocato Agnelli — so che è un grande penalista e i penalisti non si scelgono i clienti. E poi il Parlamento italiano è composto da duecento di avvocati! L'Italia tutta è una Repubblica fatta da avvocati. E voglio ricordare che gli esperti di calcio sono i più pericolosi di tutti».

a. c.

Villar Perosa. L'allenatore Trapattoni con Giovanni Agnelli (Foto Stampa Sera)

Liam Brady

«Vorrei vincere lo scudetto»

VILLAR PEROSA — Liam Brady dopo la partita. Non ha molta voglia di parlare. Ed ha ragione. Gli si chiedono giudizi e lui non è in grado di emetterne alla prima esperienza ufficiale in Italia. Pesa le sue parole sono improntate alla più assoluta cautela.

«E' presto per parlare, siamo ancora alla prima fase di lavoro. Conosco poco il campionato italiano, un po' di più la Juventus con la quale spero di vincere lo scudetto. Bettega? Un giocatore molto intelligente, è estremamente facile giocare con lui. Mi ha fatto piacere l'entusiasmo dei tifosi, al quale in Inghilterra non ero abituato.

Contro il Derthona (6-0) Rabitti ha schierato per un tempo la formazione tipo

Buon esordio a Tortona di un vivace Torino

Tre reti prima del riposo realizzate da Graziani, Zaccarelli e D'Amico - Nella ripresa i granata hanno segnato con (uno dei migliori), Claudio e Mariani - Buona prestazione complessiva con buoni spunti di D'Amico - Rabitti, nel secondo tempo, ha utilizzato tutti gli uomini a disposizione

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — Il Torino ha liquidato agevolmente, come d'altra parte era logico, il Tortona con sei reti a spiegando ai tifosi con gli inserimenti due nuovi acquisti venuti in modo estremamente brillante ed soprattutto messo in mostra uno splendido Zaccarelli, il quale ha segnato due reti ed ha giocato con la spavalderia e sente sicuro dei propri mezzi, agendo nel ruolo preferito di centrocampista.

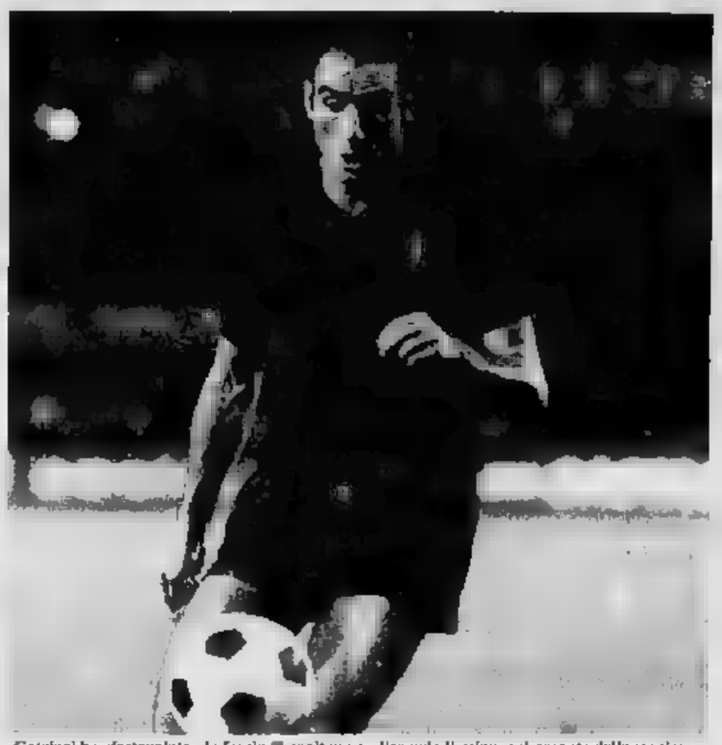
La partita di Zaccarelli è il motivo più valido che abbiano il Torino ed i suoi tifosi, per gioire di questa vittoria. Rabitti ha quindi ragione pienamente soddisfatto di questa prima uscita stagionale granata, e anche i due «anziani» Pulici e Claudio Sala, hanno dimostrato che possono essere molto validi e dare una spinta alla barca granata.

Per assistere alla prima partita in granata di Vincenzino D'Amico si è presentato anche padre Lisandrini, assistente spirituale della Lazio, che è legato da profondi vincoli di amicizia con il giocatore: i due hanno parlato a lungo e probabile che D'Amico abbia illustrato con notevole convinzione il fatto trovarsi con i nuovi compagni granata.

Non c'erano padri spirituali per Michel Van Korput, il quale s'è dovuto accontentare dei soliti Pecci e Volpati, che cercano di spiegargli sempre meglio come ci si muove nell'ambiente calcistico italiano.

La partita, com'è logico, poteva che vinta in modo abbastanza agevole Torino, e quanto i volenterosi avversari hanno fatto quello che potevano, ma hanno dovuto cedere alla superiorità tecnica Torino. Fin dai primi minuti D'Amico messo una grande vivacità, correndo a cercarsi il pallone, imbastendo azioni personali notevole effetto, e soprattutto cercando di «smuovere» i compagni reparto, anche l'opportunità di segnare. Il gol dopo un quarto d'ora, quando il terzino del Derthona ha stroncato e l'ha lasciato liberissimo una decina di metri fuori dell'area. Carabollando, D'Amico si è avvicinato al portiere in uscita e ha cercato di superarlo con un pallonetto che però finito a lato ogni 22' il Torino passava.

Una punizione verso fondo del campo dalla parte sinistra: batteva Pecci, traiettoria molto calibrata che incontrava Graziani, il quale centrava di colpire il pallone di senza riuscirvi ma mandava rete con la schiena. Un gol decisamente piuttosto strano, ma che comunque portava Torino meritatamente vantaggio. Passavano pochi minuti era Zaccarelli che raddoppiava: un gol splendido (26'). Dalla destra Patrizio Sala riusciva far pervenire il pallone ai limiti dell'area, dove Zaccarelli ne impossessava e «inventava» un'azione veramente da manuale: controllava il pallone di testa, entrava area, secondo controllo sinistro e col destro metteva in rete con una splendida stoccata nell'angolo, contro la quale il portiere non poteva assolutamente intervenire.



Graziani ha «festeggiato» la fascia capitano realizzando il primo gol granata della stagione

Insomma, i primi minuti vede Torino abbastanza vivace. I tifosi aspettavano i due nuovi, hanno visto soprattutto D'Amico anche perché nella sua posizione è più facile mettersi in ma anche Van Korput ha dato una dimostrazione sicurezza nelle rare in è chiamato a contro attacchi troppo validi tortonesi. D'Amico preso comunque una bella soddisfazione personale al 37'. Zaccarelli, che mostra uno stato di forma già più che soddisfacente che si con grande determinazione, gli allunga il pallone. L'ex laziale si trovava a contatto con portiere e con splendida finta, sinistro, lo aggirava e metteva in rete di destro.

Insomma, il Torino si stamuovendo proprio come Rastabilito: tutti giocano con estrema vivacità e prontezza, la squadra è già molto avanti nella preparazione e non avverte no pause. Nel primo tempo, assenti Claudio Sala e Pulici, Rabitti ha presentato quella che per ora può essere considerata la formazione tipo e si può dire che abbia convinto al massimo. Tre reti sono un bottino abbastanza consistente, anche gli avversari, che pure con una certa precisione, non possono essere considerati tali da impensierire una squadra come il Torino.

Naturalmente per soprattutto importante vedere come i due nuovi si sarebbero inseriti nella manovra granata e, sotto questo aspetto, non può che trovato considerazioni positive.

Nella ripresa Rabitti ha poi operato numerose sostituzioni, come già aveva in programma; i granata hanno comunque ulteriormente aumentato il loro bottino con Zaccarelli (61') che ha concluso molto bene lapparata sulla sinistra, con Claudio Sala (72') abile concludere una combinazione Sclosa-Mariani e con il giovane Mariani (89') che ha realizzato su di Claudio Sala.

Beppe Bracco

Torino: Terraneo (Copparoni dal 46'); Volpati, (Ardori (Ermini 74'); P. Sala, Danova (Cuttone dal 46'), Van de Korput; D'Amico (C. Sala dal 46'), Pecci (Selosa dal 46'), Graziani (Pulici 46'), Zaccarelli, Mariani.

Derthona: Piacentini; Rossi, Babbiesi; Pertusi, Rossetti, Di Davide; Bisi, Forcelli, Russo, Pandolfi, Baglini.

Arbitro: Trillo.

Reti: Graziani al 22', Zaccarelli al 27', D'Amico al 38', Zaccarelli al 61', C. Sala al e Mariani all'89'.

L'olandese ha ricevuto ieri sera i primi applausi

Van de Korput, il talento c'è

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — *I primi applausi, seguiti da un coro approvazioni, Van de Korput ha raccolti dopo una decina di minuti: stop volante petto a metà campo, cambio improvviso marcia, scatto nel corridoio scoperto e gran botta dal limite di una spanna fuori bersaglio. Questo biglietto da visita con cui lo straniero del Torino si è presentato ieri a Tortona, in occasione del suo debutto ufficiale in maglia granata.*

Pur tenendo conto modesta opposizione Derthona, e di una preparazione iniziata soltanto 15 giorni or sono, le qualità «dell'olandese volante» la gente le apprezzate. Il delfino Rudi Krol non è certo all'altezza del suo grande ed inimitabile stro, dimostra fatto tesoro delle preziose lezioni ricevute capitano dell'Olanda.

Ciò che impressiona in Van de Korput è la capacità di rendere semplici le cose difficili, fare solo l'essenziale senza inutili fronzoli. Tortona è stato impiegato come libero, ruolo in cui giocherà stabilmente anche all'occorrenza, potrà fare con profitto lo stopper o il terzino, come si è visto in nazionale all'Europeo», secondo sue caratteristiche di difensore polivalente.

E', dunque, un acquisto indovinato? Alla luce (si fa per dire, poiché l'illuminazione lasciava po' a desiderare) del primo «test» amichevole, sarebbe sbagliato dare giudizi definitivi, ma nel di Van Korput riposta non può essere che positiva: l'ex giocatore del Feyenoord dà nerbo alla retroguardia rendendo il reparto (che, non dimentichiamolo, nella scorso campionato è stato meno battuto) più elastico e costruttivo, altre parole la modernizza.

Con lui «problema» del libero, che nelle ultime due stagioni angustiato il Torino, dovrebbe più La personalità di Van de Korput infonde anche tranquillità ai compagni che con disinvoltura anche se conosce poche parole d'italiano: basta urlo gesto per farsi capire. L'intesa è già promettente anche per quanto concerne l'orchestrazione della «trappola» del fuorigioco, che Michels fa con naturalezza. Quando si spancia — contro avversari più forti dovrà farlo con frequenza — è Pecci che ferma per coprirlo con un buon automatismo.

Un tocco finezze: il suo piede migliore il destro, anche se il sinistro senza grossi problemi. In fase difensiva è autoritario negli anticipi come nei «takles». Di testa (alto metri 1,83) svetta bene. La «cura» Rabitti l'ha già portato in peso-forma e termine gara Marchesi ha tenuto sottolineare di essere rimasto pienamente soddisfatto dei suoi: «Nel primo tempo abbiamo giocato discretamente. Il Napoli ha creato numerose palle gol fallite anche per la bravura portiere. l'importante è la sola cosa. Il punteggio di oggi non aveva la minima importanza. Mi interessato di più certi dettagli della manovra collettiva».

Alla gara era presente anche il direttore sportivo Antonio Juliano, il quale ha lasciato intendere che entro oggi o domani il Napoli dovrebbe ufficializzare l'acquisto del difensore Maranguin. Ieri sera la squadra ha lasciato il ritiro di Castel del Piano. I giocatori, dopo due giorni di riposo, si ritroveranno il a Reggello.

m. b.

Van de Korput e D'Amico volti nuovi del Torino ieri sera ha esordito a Tortona

Napoli: Castellini (Di Fusco); Bruscolotti, Casolone (Borriello); Guidetti, Ferrario (Catellani), Marino; Pellegrini (Improta), Vinazzani (Celestini), Musella, Nicolini, Speggiorin.

Orbetello: Machetti (Pirol; Scaro, Carotti; Benedetti (Schianoi, Ciardi, Ancilli; (Mattarelli), Porto, Fratini (Legler), Piacchi (Bagnoli), Bucalossi (Sabatini).

Arbitro: Marnascia di Roma.

Reti: Nicolini, IT Pellegrini.

Esordio negativo dei rossoneri battuti per 1-0

A Rimini il Milan perde

RIMINI — Romagna il Milan si presenta male. E' poco incoraggiante. tanto per il punteggio, pe I a 0 nei confronti del Rimini, che sommato è una matricola, quello che di piano gioco. Pochi tiri in porta, pochissime le combinazioni felici, qualche problema di troppo in difesa ed a centrocampo, oltre all'attacco, dove peraltro la lacuna è vecchia.

E' vero: mancavano Collovati e Franco Baresi, sostituito nel ruolo libero da Tassotti, mentre Battistini, un ragazzino Primavera, subentrava all'ex laziale come difensore laterale. Mancava anche Romano a centrocampo e Gallazzo non aveva nessun sostituto, se non nell'ex modenese Cuoghi.

Ci sono tutti questi motivi, ma il Milan, francamente, poteva fare di più. Sul piano della condizione fisica non si è dimostrato all'altezza situazione: gli schemi ancora farraginosi.

cosi, con la tenacia, con la sua gagliardia, ha dato una lezione agli campioni d'. Ha dimostrato che la serie B non si potrà vincere soltanto con il blasone, che occorrerà soffrire domenica dopo domenica.

è una punizione dal limite sul tiro Donatelli, c'è stata deviazione involontaria Minoia. Serata particolarmente sfortunata per quest'ultimo: dopo l'autorete, è beccato anche l'espulsione, giustissima per un fallaccio inutile.

Ecco l'ultimo appunto: nel tentativo di rimontare il risultato, ha anche i nervi. E questo non è decoroso.

A fine partita Rimini ha messo in vendita le maglie e l'incasso sarà devoluto alle vittime della tragedia di Bologna.

RIMINI: Petrovic (46' Bertoni); Buelli (46' Merli); Baldoni (66' Tosi), Stoppani (46' Pettinelli), Parlanti; Ferrara (46' Traini), Biondi (6' Raffaelli), Sartori (46' Mazzoni), Donatelli, Franceschelli (73' Suseri).

MILAN: Piotti; Battistini, Maldera; Donadoni, Manola, Tassotti; Antonelli, Buriani, Novellino, Carotti, Galluzzi (55' Cuoghi).

Arbitro: Giotfreda di Roma.

Reti: 43' Minoia (autorete).

Foggia, un esordio stentato a Spoleto

SPOLETO — Anche se per il Foggia 7-1) si della prima uscita, tutti si sapeva vedere la squadra pugliese più preparata un modesto Spoleto. Gli ospiti hanno accusato uno di collettivo, che a tratti si è messo in luce ad opera di Tivelli, Donati e Caravelli.

Negli spogliatoi del Foggia si è voluto minimizzare questa mancanza di cornice, dicendo che la squadra aveva di tono molto presto. Singolarmente, comunque, alcuni elementi hanno dimostrato ottime qualità. Oltre a Mastella Donetti che ha lasciato un giudizio positivo: il ragazzo tutti i mezzi per ben figurare.

Spoleto: Celesti; M. Tomassini, Rossi R., Petrini M., Montepagani; Ricciarini, Mari (Petrini S.), Maiuli (Bella); D'Agostino, Loddi.

Foggia: Benevelli; De Giovanni (Sumpleli, Gonia (Frigerio); Fasoli (Zobel), Petruzzelli, Schiavinamico; Tivelli, Donetti, Mastella, Caravelli, Piraccini (Tinti).

Arbitro: Angelelli.

Partenopei ancora alla ricerca del gioco, Marchesi è contento lo stesso

Il Napoli fatica con l'Orbetello

DAL NOSTRO INVIATO

CASTEL DEL PIANO — L'Orbetello, squadra di serie D, salita Castel per incontrare in amichevole il Napoli, ha bene ruolo sparring-partner.

azzurri partenopei sono riusciti infatti segnare due soli gol primo tempo che apparsi più frutto della casualità che di manovra ragionata.

Nicolini metteva a prima rete al 35', sfruttando un bel colpo di tacco Musella che i difensori toscani non riuscivano ad intercettare. Due minuti più tardi, su un rimpallo fortunato, Pellegrini ruddoppiava con un diagonale. vantaggio partenopeo difficava buona vena dell'Orbetello, rivelatasi pagine agile, affiatata, ben preparata sul atletico. Infatti, fino prima maratura napoletana, i toscani avevano ripetutamente messo in imbarazzo gli azzurri, alle con il primo avversario valido della stagione. Però dimostravano piuttosto fragili in fase offensiva anche perché il Napoli ha nel plesso possedere proprio nei reparti arretrati il settore che assicura maggiore affidamento.

Il giovane libero Marino, che pare destinato a conquistarsi pieno merito il posto di titolare, ha sfoderato una prestazione superlativa. Lo seguivano a ruota il generoso Brusciotti, l'altro giovane terzino Cascione e il solito Ferrario. Quindi l'Orbetello, pur riuscendo infondere un tono sempre più vivace alla gara, ha consentito a Castellini di restare praticamente disoccupato.

Le note sconcertanti, per i napoletani, venute dal centrocampo, soprattutto reparto d'attacco. Nicolini, che aveva ben figurato nella prima fra larghe maglie della squadra del Castel del Piano, sottoposto una marcatura più esperta raramente è riuscito a trovare lo spunto per qualche felice suggerimento. Lo stesso discorso vale Guidetti. Soltanto Musella, il quale ha colpito anche palo al 45', pur denunciando qualche pausa, si è mosso con una disinvoltura che lascia chiaramente intravedere il giocatore di classe sicura. Marchesi vuol farne uomo-squadra. Il ragazzo è ancora acerbo un ruolo così impegnativo, però sembra avere una valida base per incoraggiare il tentativo. Vinazzani dal ha disputato una gara onesta.

Le critiche, che tuttavia vanno, considerate in rapporto all'inizio della preparazione, riguardano le due punte Pellegrini e Speggiorin. Entrambi hanno giato molto fallendo incredibilmente palloni che bravano già in gol. Se avessero azzeccato tutti quei facili bersagli, il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni tennistiche, ma perplessità sarebbero rimaste.

parte la bravura del portierino dell'Orbetello Machetti, di parate spettacolari, troppi palloni partenopei sono volati lontanissimo dai pali. Ma per fortuna di Marchesi, qualifiche degli altri attaccanti Damiani e Capone terminarono il 3 sto.

Nella ripresa il Napoli ha cambiato cinque giocatori, l'Orbetello molti più. Ma gli azzurri Marchesi sono riusciti più a passare pur giocando contro un avin dieci per l'espulsione del difensore Ciardi, uno dei migliori in campo, avvenuta 61'. provvedimento, adottato dall'arbitro Marascia, è sembrato davvero esagerato. Ciardi aveva soltanto spinto con spalla Speggiorin mentre i due in tandem. Ma l'Orbetello non si arrendeva. un Napoli dominatore platonico del campo, schierato stranamente con una punta e mezza (Speggiorin Musella), i toscani replicavano orgogliosamente tenendo sulla corda gli avversari fino al fischio finale.

Superato il Fano (2-1)

Il Perugia deve perfezionare l'intesa

FANO — Terza uscita stagionale del Perugia che ha affrontato e sconfitto per 2-1 il Fano, squadra di C1. Indisponibile Casarsa dopo l'operazione al menisco, al quale si è aggi all'ultimo momento anche vittima di infortunio, perugino Ulivieri ha ibvece recuperato Bagni, e che proprio l'altro ieri ha raggiunto l'accordo con la società.

A poco meno di due settimane dal debutto ufficiale in Coppa con il la squadra umbra è apparsa anche se vecchi sono i problemi che Ulivieri sarà chiamato a risolvere prossimi giorni. Prima di tutto l'intesa Bagni-Fortunato è ancora alla fase iniziale, poi la definizione di ruoli ideali per giocatori come Goretti e De Rosa.

Reti di Boito e Odorizzi

Genoa grinta 2-0 sullo Spezia

LA SPEZIA — Prima stagionale dello Spezia contro il Genoa, reduce dall'amichevole Chiavari. L'entrella. Per entrambe squadre è stato ben galoppo, molto limitato al primo tempo gli spezzini, che nella ripresa cambiano quasi completamente la formazione. Anche Simoni, da parte opera molti cambi.

Il Genoa va a dopo cinque minuto, poi ha un certo rilassamento di quarto d'ora e incomincia a farsi pericoloso al 20'. La Spezia è un po' arruffone in difesa, dove c'è qualche ingenuità e dove certi meccanismi non sono ancora ben delineati.

In attacco notano vivacità e la velocità di Becattini, mentre il goleador Barbuti sta ancora cercando la forma migliore; dovrebbe riuscire a per l'inizio del campionato.

La Al 6' il Genoa va subito in gol. Cross di rini sulla sinistra, interviene Boito che segna sulla sinistra del portiere avversario. All'11' uno svarione difensivo della Spezia da una buona palla aManfrin che, da quattro metri tira debolmente. un errore di Sassarini che libera Corti, il quale va Otto solo verso la porta il tocco del portiere, sta avvianin rete quando Sassarini riesce a ricacciare il pallone un attimo prima che superi la linea bianca.

Al 31' Ruaso dalla sinistra, da posizione molto angolata, lascia partire una gran botta che la traversa e si perde sulla destra.

AL 40' Nela si infortuna si sostituito dopo due minuti da Odorizzi, il quale, minuto dopo, dal limite lascia partire un tiro secco che s'infila alla destra del portiere spezzino. Il 2-0 per il Genoa e verranno altre reti.

Nella ripresa, da segnalare due bile azioni sulla sinistra di Todesco e tiro punizione di Barbuti parato da Favaro.

t. c.

Como a valanga ben dodici reti

NEBBIUNO — Contro i volenterosi giocatori della Nebbiunese (modesta squadra della terza categoria piemontese), il Como disputato una tranquilla partita in cui non certo dovuto forzare per dominare a proprio piacimento. La squadra di Marchioro ha comunque compiuto un buon allenamento che ha dimostrato come alcuni elementi siano già in buona condizione.

In difesa, Lombardi a centrocampo Nicoletti e De Falco in avanti risultati i migliori. L'atteso confronto tra De Falco e Mandressi che, in questa prima parte di stagione si giocano il posto di ala sinistra titolare, si è concluso nettamente a favore del primo che, tra l'altro, ha messo a segno tre reti.

L'allenatore Marchioro, però, ha preferito non cipare giudizi definitivi, limitandosi dire di aver visto «una buona coesione tra Nicoletti e De Falco», ma sostenendo che pure Mandressi ha fornito una «prova soddisfacente». Nel Como assente Pozzato, che giorni scorsi si fratturato osso della mano destra.

Como: Vecchi (46' Giuliani); Wierchowood, Riva (46' Marozzi); Centi (46' Gobbo), Fontolan, Volpi (46' Rattil); Mancini, Lombardi, Nicoletti, Giovannelli (65' Ungaro), De Falco (46' Mandressi).

Reti: De Falco (3), Mancini (3), Nicoletti (1), Gobbo (2), Lombardi, autorete di Basso.

Le critiche al Bologna vengono tutte da Radice

BOLOGNA — *Quarto provino del Bologna a Riccione, vittoria per 3-1. Ancora qualche progresso, maggiore iniziativa e più brio, una certa facilità nel promuovere azioni grazie all'apporto Colomba che si è subito inserito nel modulo nel ruolo di regista arretrato, trovando un'accettabile intesa con Dossena che svolge lo stesso compito posizione retrato. Difesa abbastanza attenta nell'applicare trappola del fuori gioco: tuttavia meno dinamica, avvertendo l'assenza di Vullo (probabilmente salterà uno o due turni Coppa Italia) sostituito in parte da Zaccheri, in parte da Fabbri: nel complesso un provino che sufficiente nella ripresa state operate numerose sostituzioni, pur con una certa protrazione di manovra soprattutto nei primi tempi minuti e qualche lacuna in fase di conclusione.*

E' proprio sugli errori tiro che si sofferma Radice commentando quarta «uscita»: pur rilevando che sono fatti passi avanti rispetto alla di Reggio Emilia anche se la squadra romagnola è di divisione inferiore (giocherà in dopo retrocessione). «Da come era messa partita all'inizio — dice il tecnico — aspettavo più, ossia pensavo che dovessero venire reti in abbondanza. Invece no: punteggio è arrotondato da calcio di rigore. Il Bologna è andato benino, ma sarei bugiardo se affermassi di essere completamente soddisfatto».

— Che cosa è mancato in particolare?

«E' mancata la misura, è mancata la precisione. Le venute abbastanza facili efficaci, non sono adeguatamente sfruttate dalle punte. Fiorini e Garritano hanno sbagliato diverse occasioni. Siamo in fase di rodaggio, seppure avanzato, e sono cose che capitano; c'è anche il fatto che il Bologna, per la impostazione, per il tipo di uomini che compongono non sarà mai una squadra da molti gol. Tuttavia vorrei che le occasioni fossero meglio sfruttate. In ogni caso bisogna ricordare che Enea (mi auguro averlo con me prestissimo). vorrei che si esagerasse queste mie critiche; sono un tipo esigente, io...».

— Qualcosa di buono si è visto. Che cosa può migliorare di positivo?

«Una facile impostazione della manovra. Colomba mostra una bella sicurezza nel suggerire l'azione, oltre che nel condurla, rifinirla: Dossena capisce il suo ruolo e sta prendendo confidenza; Pileggi offre una notevole garanzia nel lavoro raccordo. Fiorini e Garritano si muovono bene, si puntano a rete: per ora sbagliano troppo. L'ho già detto, ma è questione di misura: non si può già essere in palla. Paris è punto riferimento costante a centro campo. La difesa».

— E se già come far scattare trappola del fuorigioco?

«Non piace chiamarla trappola. Quella del fuorigioco è una e propria formula che esige una determinata impostazione, soprattutto necessario automatismo tattico che coinvolge soltanto la difesa anche i centrocampisti. Riccione la squadra mi è piaciuta di più quando, bloccate le iniziative avversarie, è ripartita in verticale: è un modulo che cercheremo di applicare in campionato».

Tifosi soddisfatti dopo le prime amichevoli della squadra blucerchiata

Nella Samp più luci che ombre

GENOVA — «Questa Sampdoria sta maturando proprio bene»: è il mento tifosi blucerchiati che, bato sera, hanno visto la loro squadra vincere (7-0) e, soprattutto, convincere nella amichevole di Viareggio. Già a Bagni di Lucca, nel primo provino non in famiglia, gli uomini di avevano dato vedere muoversi non discernimento; a Viareggio hanno fatto ancora meglio. «Anche se non c'era Chiorri», gongolano i tifosi, rammaricandosi come un lieve infortunio non finora consentito all'uomo maggior esperienza e va ulteriormente perfezionata per consentire dare alle punte e Braschini (eppure Chiorri, quando sarà pronto) invitanti palle da gol.

Sfasature, ovviamente, non possono mancarne, dopo appena quindici giorni di lavoro. C'è ancora qualche rallentamento, qualche passaggio laterale di troppo, qualche meccanismo perfezionato, l'a gioco non è ancora dei più fluidi. Ma, nel complesso, le note positive sono superiori a quelle negative.

Riccomini, comunque, non smette invitare tutti alla «Prima montarci — ha detto il trainer — pensiamo a lavorare. Questa assimilazione nuovi schemi chè Riccomini intende dare alla manovra, e insegnati, teoricamente, in questa prima parte di preparazione nel ritiro del «Ciocco». Il trainer ha affidato a Orlandi la parte di regista e a Roselli quella di propulsore a centrocampo, facendoli però appoggiare in continuazione dal fluidificante Ferroni, campo) Redeghieri e dal «tornante» Genzano, il quale non disdegna di svariare anche a sinistra. Insomma, una manovra che parte da lontano, e va ulteriorperfezionata per consentire dare alle punte e Braschini (eppure Chiorri, quando sarà pronto) invitanti palle da gol.

Sfasature, ovviamente, non possono mancarne, dopo appena quindici giorni di lavoro. C'è ancora qualche rallentamento, qualche passaggio laterale di troppo, qualche meccanismo perfezionato, l'a gioco non è ancora dei più fluidi. Ma, nel complesso, le note positive sono superiori a quelle negative.

Riccomini, comunque, non smette invitare tutti alla «Prima montarci — ha detto il trainer — pensiamo a lavorare. Questa Sampdoria ha indubbiamente una valida, il momento è ancora pre- per dare definitivi». Maggiori indicazioni «mister» blucerchiato si ripromette di dai prossimi impegni che precedono l'esordio ufficiale in Coppa Italia: mercoledì la Sampdoria giocherà a Massa contro la rese, poi, dopo una brevissima «tregua» per il Ferragosto, tornerà a per mostrarsi davanti al suo pubblico in una amichevole di lusso, domenica sera, contro la Roma che forse allineerà Falcao.

«Quello — dice Riccomini — sarà un banco di prova davvero impegnativo, per noi. Contro una squadra del valore di quella giallorossa, infatti, si vedrà se la Sampdoria sarà in grado di recitare un ruolo importante nel prossimo campionato».

Per esordio in grande a Marassi, però, Riccomini chiede ai giocatori tanto il risultato a sorpresa, quanto la buona della bontà del lavoro iniziato al «Ciocco». Dei risultati, infatti, ai blucerchiati interessano soprattutto quelli in proiezione futura. del campionato, per essere chiari.

Giorgio Bidone

Folla e confusione ieri a Fiumicino per accogliere il neo acquisto brasiliano

E' arrivato Falcao, è già l'idolo di Roma

Oltre tremila tifosi giallorossi hanno quasi bloccato l'aeroporto - Il giocatore non ha fatto dichiarazioni: oggi terrà una conferenza stampa - Con lo stesso volo è giunto in Italia anche Luis Silvio, ingaggiato dalla Pistoiese, ignorato da tutti

La stilla di Falcao, brasiliano della Roma (Olympia)

ROMA — La corretta pronuncia del chiedetela al più vicino consolato del Brasile: per l'italiano medio, così poco allenato a inscatolare e gli ottide e il le speranze di dire «Falcao» così come fanno a Porto Alegre sono comunque scarsissime. Cristo- Colon, il procuratore legale che pilotato il campione alla scoperta dell'Europa, di tapparsi le narici con le dita un attimo prima del dittongo finale, ma per i tifosi giallorossi non c'è problema. è già idolo, un nome l'ha già avuto.

Per tutta Roma si chiama Falcao, con l'accento sulla «o», così come più tremila persone hanno scandito ieri mattina. rimbombò enormi sale «Leonardo da Vinci» tra fischi, canti, urla di donne spintonate, sguardi preoccupati dei turisti in transito, piani di bambini, sirene della polizia e richiami pressanti della direzione aeroportuale, inutilmente recupero del personale che all'arrivo dell'idolo aveva abbandonato in massa il lavoro sulla pista.

Era dai tempi di Pedro Manfredini (estate '59) che il calcio romano, scudetto della Lazio a parte, non viveva simili momenti di esaltazione collettiva. Solo che, allora i campioni arrivavano a bordo di rumorosi quadrimotori, si fermavano sulla scaletta per le foto e il bacio alla hostess, e dietro le del vecchio aeroporto di Ciampino i fans potevano godersi la scena attimo per attimo.

Oggi invece, fuori campo, i campioni non fanno più spettacolo: anche aeroporti si fatti più lontani, più asettici, più sorvegliati. Ma sarà stata la voglia di calarsi nel calcio per scordare tutto il resto, o un'altra prova di quanto valga lo sport: certo è che a prima mattina i tifosi si sono incolonnati verso lo scalo internazionale con tutti i mezzi, pullman dei «club indipendenti», moto, perfino biciclette. nove, mezz'ora prima del previsto arrivo del «Dc 10», sul pianale dell'aerostazione, sciarpe e bandiere giallorosse già si contavano.

stati dei turisti in transito i primi a la strana scritta che si vedeva apparire su trattore, di quelli bianchi e che portano i jet fino hangars: al regolamentare «follow me» qualcuno aveva sovrapposto striazione con la scritta «Falcao».

«Il volo è perfetto orario», assicuravano gli impiegati ai reporters, riusciti ad arrivare fino quasi pista. E infatti, 9.30 esatte, ecco «Dc compagnia di bandiera rullare sulla pista, frenare, e poi avvicinarsi lentamente all'aerostazione. Tutti guardano, in un silenzio quasi religioso; poi l'aereo si accosta uno dei bracci telescopici che dall'edificio partono come tentacoli, pronti a ingoiare i passeggeri.

E' un attimo: «*Arriva al piano di sopra!*», grida qualcuno. E la gigantesca sala arrivi è avanti corrono verso le scale i cronisti, scattano i fotografi, un addetto in tuta gialla non sa resistere e abbandona la pista. Gli altri si guardano un attimo, poi mollano tutto anche loro e si aggregano alla fiumana. Dalle porte a vetri appaiono facce stanche: emigrati che in Italia, un frate, due suore, l'annuncio: «*Eccolo, eccolo!*».

Paulo Roberto , 27 anni, il miglior calciatore del , arriva sotto braccio al suo legale. «*Possibile che è lui?*», chiede un tutta. In effetti, più che un calciatore sembra un baronetto: alto, calvo, capelli ricci tagliati da poco, impeccabile in completo blu pluja, pare distaccato. Pochi passi per arrivare nella transiti, ed è l'assalto: «*Forza Roma!*», «*Bruno!*», «*Faccia vince lo scudetto!*». Il campione viene in testa un berretto di lana coi colori della Roma, poi si riesce a sospingerlo fino alla «saletta Vip» dell'aeroporto, per attimo pausa. I tifosi gli hanno regalato : altri gli fanno recapitare una piccola biga in bronzo, tanto di cavalli, appena acquistata fra i ricordini «free shop».

Una dichiarazione, signor Falcao? «*Sono contento essere arrivato in Italia...*». Interviene dirigente della Roma, l'avvocato Raule, giunto ad accogliere il campione col vicepresidente Cacciavillani: «*Niente dichiarazioni: ci vediamo domani per la conferenza stampa*».

c'è secondo round: fuori i tremila tifosi aspettano impazienti: che fare? Coraggiosamente, il campione decide di affrontarli: il piccolo riparte di travolge ogni controllo, arriva all'uscita. come Falcao segnato suo primo gol: un boato, selva di mani marea che travolge . I carabinieri riescono ad arginare la folla, una camionetta innesca invano la sirena. Trascinato dal suo manager, Falcao arriva fino a una «Delta» amaranto, riesce a infilarvisi mentre la gente continua a corrergli intorno, ad appoggiarsi ai vetri dell'auto, a cantare. Qualcuno giura di sentito dire al campione: «*Meraviglioso...*».

è solo in quel che si chiede: ma non dovevano arrivare altri due brasiliani? Rapida richiesta informazioni: Eneas, l'attaccante Bologna, arriverà martedì a Milano. Invece sul «Dc 10» c'è anche Silvio Dannuello, appena Pistoiese. E' ancora nella «sala Vip», insieme con la madre che lo ha ed è chiaramente contrariato. A lui, non l'intervista ? Ripara un cronista: «*Beh, lo sono giovane, ho visto le vostre partite solo in tv. Credo proprio che sarà duro inserirmi*».

Giuseppe Zaccaria

Roma. Grande ressa all'aeroporto Fiumicino per l'arrivo di Falcao: la polizia «protegge» il brasiliano dall'entusiasmo dei tifosi

Dopo l'amichevole nerazzurri a Cesena contro il St-Etienne

La rivalità Prohaska-Beccalossi sarà l'arma segreta dell'Inter?

Cesena. Prohaska, a sinistra, e Platini: il francese avrebbe dovuto indossare la maglia che ora è dell'austriaco

CESENA — *Da Cesena un messaggio beneaugurante, per l'Inter, che s'affaccia sulla Coppa Campioni, la competizione internazionale più prestigiosa del calcio peo. Ha battuto i francesi del St-Etienne: 2-0, gol Altobelli e di Marini, ma qui, il risultato contava fino un certo punto. L'ha confermato lo Bersellini, prima di rientrare a Milano.* «Quello che contava — *ha detto Bersellini* — era la di crescita nella condizione fisica, negli schemi, nella disponibilità superare in fretta gran fatica accumulata dopo Darfo. tutti questi riscontri, fortunatamente, stati positivi. Al la del risultato, che pure conta anche queste circostanze, mi interessava conoscere c'è questa squadra che ha cambiato praticamente un solo rispetto all'anno scorso».

Ma proprio questo uomo nuovo, Prohaska, che continua far discutere. A Darfo, i primi applausi fecero diventare un protagonista. Ieri, opposto a Platini, l'antico Bersellini, l'austriaco non incantato. Ma lui stesso ne offerto la spiegazione: «Sono ancora — *ha detto* — troppo stanco. La fatica, in questi giorni, notevolissima. Difficile è il recupero. Soltanto tra qualche settimana, quando maggiormente rodati, io e tutti gli altri colleghi, sarà possibile giudicare il mio inserimento nell'Inter».

Ma quelli dell'Inter, a cominciare da Bersellini per finire allo stesso Beccalossi, il duello tra Prohaska e Platini lo vinto l'austriaco. «Ha giocato senz'altro meglio», dicono in . *Non è d'accordo Platini. All'Inter rifiuto un giudizio amorevole.* «Non l'avevo mai vista giocare prima — *ha detto il francese che stato contattato recentemente dal Napoli* — soltanto mi sono reso conto perché ha vinto lo campionato grande. Prohaska? Francamente l'ho visto abbastanza poco».

Tra i due, Prohaska e Platini, è finito con l'emergere Evaristo Beccalossi. Lui stesso, ringalluzzito da questa prestazione, dai primi applausi ricevuti in Romagna, ha detto chiaramente che non intende rinunciare a ruolo di primo piano nella squadra. «Sono decisissimo — *ha Beccalossi* — a riconquistarmi la fiducia di tutti. L'anno scorso, purtroppo, ho cominciato benissimo ma finito male. Quest'anno devo cercare di raggiungere la continuità. Dosare le energie in da arrivare fresco fino in fondo. Se avessi giocato sempre come domenica del derby d'andata, diventato davvero un idolo».

Beccalossi ha confessato senza pudori ritenere generata l'attenzione dedicata agli stranieri, a cominciare da Prohaska per finire a Platini: «Ci sono molti giocatori italiani che valgono quanto loro», *ha detto. Ma questa rivalità, tra Prohaska e Beccalossi, potrebbe diventare proprio l'arma greta dell'Inter.*

L'unico fischiato in un Cagliari che già piace

Virdis chiede due mesi ai tifosi «Vedrete che reagirò coi fatti»

DAL NOSTRO INVIATO

ARCIDOSSO — Salutato calorosamente abitanti di Arcidosso, il Cagliari ha lasciato ieri mattina la località alle falde Monte Amiata, dove ha concluso la prima parte della preparazione.

Gigi Riva traccia bilancio limitato ai primi movimenti della squadra che, ovvio, non possono offrire precise indicazioni. Tuttavia non mancano spunti per un dialogo interessante. Esiste un problema Virdis, stesso Riva continua ripetere che il giocatore potrà recuperare in piena tranquillità, pure se essere rendersi necessari mesi.

Alle prime uscite di Grosseto e Arcidosso, l'attaccante ex juventino si è dovuto robuste razioni di fischi che certamente non l'aiuteranno, sul piano psicologico, risalire celermente . C'è il rischio che l'ostilità pubblico continui altri pi in campionato, mettendo a dura prova sistema voso di Virdis conseguentemente, il suo rendimento.

Riva non salta a far capire che faccenda non piace. Teme che possa verifi un secondo «caso Chinaglia» anche se Virdis non la minima colpa rispetto agli sconcertanti atteggiamenti che antipatica alle folle degli stadi di tutta Italia il centravanti laziale.

«*Alla fine la gente si stancherà* — commenta con tono il dirigente sardo —; *è prevenuta nei confronti del giocatore che dovrà dimostrare di possedere un carattere forte per uscire da questa antipatica situazione. Sono certo che, magari il tempo, Virdis ci riuscirà*».

Per il resto un Cagliari tranquillo, che cerca di rinnella memoria schemi collaudati scorso anno che gli procurarono numerosi consensi.

«*Non c'è più Casagrande* — continua Riva —, *Tavola un "pezzo" nuovo inserito in una squadra lui. Ma già Grosseto ha notato che può inserirsi assai bene nel nostro centrocampo senza provocare scompensi. L'ex juventino non caratteristiche molto diverse da Casagrande. Predilige la fascia sinistra, possiede una grande volontà. Non è stata una scelta al buio. Non ci farà rimpiangere Casagrande. Inoltre, fra 15 giorni potremo riavere Marchetti a tempo pieno. Nel complesso finora la preparazione è filata liscia. E' praticamente la stessa di Cagliari della stagione. Siamo in fase di studio. Ci solo di ritrovare la giusta posizione sul campo, i collegamenti, rapidità e precisione nei passaggi*».

Il campionato vi propone subito appuntamenti con Juventus e Inter. «*Peggio così non ci poteva capitare* — risponde — disappunto —. *Una squadra come la nostra che mira alla salvezza e a far punti, rischia di cominciare il torneo fra premature e nervosismi*».

Dopo il primo ciclo di allenamenti in montagna, il Cagliari, secondo un programma stilato all'inizio, si prepara a più impegnativi fronti. C'è da verificare se i meccanismi siano sempre gli stessi della squadra-sorpresa.

Intanto Pietro Pa Virdis, pur usando modi garbati di uno stile probabilmente acquisito alla Juventus, si difende e reagisce all'ostilità del pubblico un contento pacato: «*Vorrei dire a questa gente che mi fischia di avere un po' di pazienza. Io penso, fra due o tre mesi, tramutare le contestazioni in applausi. Certo, sul umano, quando mi sento addosso sonore disapprovazioni, non è certamente piacevole. questo fa parte del mestiere. Bisogna saper accettare, però anche reagire con i fatti. In questo momento non si pretendere miracoli dal sottoscritto. Fisicamente sono ancora al massimo. Mi mancano gli stimoli e non dimentichiamo il problema dell'inserimento in squadra nuova. Ripeto, la gente aspetti un paio di prima di giudicarmi*».

Mario Bianchini

Fa sognare Firenze

Daniel Bertoni, argentino per la Fiorentina

Brasile ad Avellino

Vinicio con Juary, due brasiliani ad Avellino

firmato il contratto

Pescara, risolto il "caso Boni"

PESCARA — Loris Boni, centrocampista Pescara che aveva rifiutato il ridimensionamento del 40 cento dello stipendio, è ritornato ritiro Arcevia (Ancona) e dopo colloquio ed Agroppi, in campo per i primi allenamenti.

E' da considerare dunque risolto che, come il neo-acquisto Romei, firmato il contratto con la società. Si rifiutano ancora invece gli altri giocatori i quali, loro portavoce, hanno detto poco prima con Il Falconara che non hanno intenzione stare le offerte dei dirigenti, i quali, a loro volta, sostengono che le condizioni offerte (38-40 per cento di meno sugli stipendi della serie A) sono più che eque. «Diversamente — hanno affermato i dirigenti del Pescara — possono tornarsene anche a casa, perché, se necessario, manderemo in campo i giovani della Primavera».

La Roma al piccolo trotto supera il Trento di misura nella ripresa

TRENTO — Giorno dopo giorno stiamo scoprendo Liedholm insolitamente loquace e poco prudente nei giudizi, addirittura audace nelle previsioni. Insomma, il tecnico svedese sempre presentato con aggettivi riproponevano il suo *cliché* di uomo freddo, distaccato, imperturbabile in talune occasioni persino gelido, sta avvicinandosi a toni di comportamento che definiremmo molto più che normale.

Sentite che cosa uscito nelle ultime settimane bocca di Nils: «Falcao è il miglior giocatore straniero. Brady ha cambiato la Juventus che quindi vincerà lo scudetto. Il mio Sorbi è altro, piccolo Rivera».

Insomma, ammettiamolo, dette da un autorevole solitamente misurato allenatore Liedholm, queste affermazioni hanno sollevato immenso interesse e stimolano riflessioni.

Che cosa ha cambiato, almeno in questo momento, la natura profonda dell'uomo prima ancora che tecnico? Risposta difficile per non impossibile. Restiamo ai fatti: il «gelido» Liedholm ha cominciato a sciogliersi il giorno in cui, Roma, il presidente Viola ha telefonato la notizia tanto attesa, a lungo sofferta: «E' fatta. Falcao è nostro».

Ancora pochi giorni Liedholm potrà incontrare il suo gioiello. raggiungerà mercoledì a Parma la squadra impegnata un'amichevole. ma il suo esordio con la maglia giallorossa è previsto per il agosto all'Olimpico, proprio contro la ex squadra, l'Internacional di Porto Alegre. Migliore regia per presentazione ufficiale dei fuoriclasse poteva esserci.

In attesa Falcao, la Roma procede regolarmente sulla strada preparazione a campionato che l'ambiente giallorosso prevede finalmente ricco significativi traguardi. Ieri, contro il Trento, la terza amichevole della stagione e l'addio definitivo al ritiro di Brunico. Liedholm schierato nel primo tempo Turone e Romano coppia centrale; Spinosi Maggiora sulle fasce esterne; a centrocampo Rocca, Di Bartolomei, Ancelotti e . In avanti Pruzzo e Scarnecchia. Nella ripresa sono entrati, fra altri Benetti Bruno Conti, che a Bolzano disputato i primi quarantacinque minuti.

L'amichevole non offerto indicazioni sconvolgenti, ritmo blando e soprattutto ricerca non sempre facile di un'intesa ancora molto approssimativa. I più in forma Sorbi e Bruno Conti, molto bene anche Rocca, mobile e ordinato; un po' in ombra Di Bartolomei, scosso nervoso chiacchiere che lo vorrebbero sacrificato per far posto Falcao. Ma Liedholm smentisce. Di Bartolomei alla Roma, è probabile che Ancelotti prenda il posto di Scarnecchia all'ala. Una , insomma, è certa: il ruolo d'interno è di Falcao.

t. m.

Trento: Manfredi; Favaro, Gianchetti; Marinelli, Dal Dosso, Sala; Domenicali, Teich, Bertocchi, Butterotti, Bocchio.

Roma (primo tempo): Tancredi; Spinosi, Maggiora; , Turone, Romano; Sorbi, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia.

(secondo tempo): Superchi; Ciarlantini, Gentilini; Amenta, Santarini, Peccenini; , Conti, Benetti, Birlogozzi, De Nadai, Faccini.

Arbitro: Da Pozzo di Monza.

Reti: Pruzzo; 35' Teich; Faccini.

Calciatore russo al Rapid Vienna

VIENNA — Per la prima volta un calciatore sovietico giocherà all'estero: si tratta dell'attaccante dello Zenit di Leningrado Anatoli Alexejewitsch Sintschenko, che raggiungerà entro la fine di agosto Vienna per giocare per un anno Rapid.

ha nota il direttore sportivo del Rapid Vienna, Heinz Holzhach; il dirigente ha aggiunto che il trentunenne attaccante, che ha parte della nazionale sovietica, giocherà per un anno nella squadra austriaca, ma il suo tratto potrebbe anche essere rinnovato.

Il giocatore non riceverà un regolare stipendio, ma solo rimborso spese. Per il Rapid Vienna si quindi di un buon affare anche perché la società ha dovuto pagare nulla per ottenere il trasferimento.

Gran Premio di Germania di formula 1: Jones costretto a fermarsi ai box mentre era in testa

Primo Laffite, grazie a una gomma forata

Il pilota della Ligier ha approfittato della breve sosta dell'australiano, che si è classificato al terzo posto - Le due Renault bloccate a metà gara dalla rottura del motore - Splendida prova di Giacomelli (quinto) - Soliti problemi per la Ferrari: Villeneuve sesto, Scheckter tredicesimo - Ancora incertezza per il mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Una foratura a cinque giri dal termine ha impedito ad Alan Jones di conquistare la terza vittoria consecutiva (la quarta della stagione) e di ipotecare seriamente il titolo mondiale di Formula 1. Proprio alla fine del Gran Premio di Germania che aveva condotto con molta abilità, il pilota australiano ha dovuto lasciare via libera a Jacques Laffite e alla sua Ligier. Così il francese, 34 anni, figlio di uno dei più famosi principi del Foro parigino, avvocato mancato a causa della passione automobilistica, è potuto salire per la quarta volta sul gradino più alto del podio. Una vittoria che rilancia solo Laffite, ma lascia anche qualche possibilità di lotta per tutti i pretendenti all'eredità del titolo di Jody Scheckter.

E' un filo di speranza, quello per i rivali di Jones, perché pur nella sfortuna, l'australiano è riuscito a limitare i danni, classificandosi al terzo posto, alle spalle del compagno di squadra Reutemann. Jones è sempre al comando della classifica generale con 48 punti, con sette lunghezze di vantaggio su Piquet, 15 su Reutemann, 16 su Laffite, 18 su Arnoux e Pironi. Se i guai della Williams avesse vinto ancora, la situazione sarebbe ora difficile per tutti.

Degli uomini in lizza per il titolo solo Pironi (bloccato al diciottesimo giro per la rottura del motore) è entrato in zona punti, mentre Piquet, quarto al traguardo, è difeso benissimo malgrado una partenza disgraziata che lo ha costretto all'affannosa quanto bellissima rimonta. Alla gara, resta, non essendo stata particolarmente vivace in testa, dove tutto si è svolto senza che i piloti abbiano potuto fare molto, è vissuta proprio sulle rincorse. E fra questi, entusiasmanti, seppure diverse nella sostanza, quelle che hanno portato a bravissimi Bruno Giacomelli al quinto posto e Gilles Villeneuve al sesto. Nel gruppetto dei «bravi» avrebbe dovuto esserci anche Elio De Angelis, il romano è stato tradito ancora una volta dalla sua Lotus quando stava per assaporare la gioia della quinta posizione.

Davanti a circa 65 mila spettatori (pochi per un Gran Premio di Germania) quasi tutti assiepati nelle tribune dello «stadio» che costituisce la parte più interessante del circuito, la nona prova del campionato mondiale è vissuta all'inizio sui temi sviluppati nelle qualificazioni. La Renault ha tentato con poco successo di far «scoppiare» la Williams di Jones, mandando Jabouille a fare da lepre, la Ligier è vissuta abbastanza nell'ombra con la speranza che altri cedessero e alla fine ha avuto ragione.

Con Lauda in tribuna-stampa nella inedita e tutto sommato deludente veste di commentatore televisivo (la sede della Zdf, il canale che trasmetteva la corsa commentata dall'ex campione del mondo, ha ricevuto centinaia di telefonate di protesta da parte di spettatori che dicevano di non capire il suo dialetto austriaco...), in una giornata calda ma non afosa, sin dal via la Renault ha tentato la carta della sorpresa.

Al primo giro la situazione si è subito stabilizzata con la Renault Turbo numero quindici in testa, a seguire Jones (Williams), Arnoux (Renault), Pironi (Ligier) e Laffite (Ligier). Poco più indietro l'astro Rosberg ha sorpreso Reutemann che è rimasto impacciato alla stessa maniera azzardata. Subito staccati invece Piquet e Patrese, entrambi presi dalla frizione quasi incollata per la partenza bruciante.

Nulla di gravissimo per Patrese che per il momento vive sperando nel risultato di una giornata, ma situazione complicata per il timido Nelson, che ha ambizioni mondiali. Piquet comunque, grazie ad una Brabham velocissima, è poi salito dal diciottesimo al quarto posto entusiasmando con sorpassi da manuale. E' stato tutto sommato fortunato anche il brasiliano, perché dopo tanta fatica avrebbe potuto essere squalificato. La Brabham è stata trovata in chilo sotto peso alle verifiche tecniche e i commissari l'hanno perdonata dicendo che ha consumato tante gomme e tanto olio... Non dimentichiamo fra l'altro che il Gran Premio di Germania è stato organizzato da Bernie Ecclestone, proprietario della Brabham.

La corsa folle delle Renault è durata esattamente 27 giri. Nello stesso passaggio Jabouille che teneva a bada Jones e Arnoux che tamponava i tentativi di passare di Laffite (il quale aveva già superato il compagno Pironi) si sono fermati quasi per colpo di bacchetta magica. Per entrambi le vetture rottura delle valvole-motore. Questi turbo sono proprio difficili da mettere a punto. Comunque i due piloti hanno preso con molta filosofia: *«Siamo rimasti fermi insieme* — hanno detto — *questo significa che la scuderia non fa favoritismi. Avevamo motori perfettamente uguali»*.

Avuta via libera, Jones se ne è involato verso l'ennesimo successo, ma ha fatto i conti senza il diavolo delle corse. Il debito con Laffite fermato due volte (a Le Castellet e a Brands Hatch) mentre poteva vincere, lo spirito maligno che comanda queste cose ha deciso di metterci lo zampino: al quarantesimo passaggio al via Williams rallentare vistosamente e rientrare ai box, lasciando passare Laffite fra uno sventolio di bandiere francesi. La macchina dell'australiano è ferma 18 secondi, il tempo di cambiare la gomma anteriore sinistra.

Laffite sul traguardo ha preceduto Reutemann che se non fosse trovato di fronte troppi doppiati lenti avrebbe anche potuto cercare l'aggancio, poi è arrivato Jones, già pressato da vicino da Piquet e quindi sono passati Giacomelli e Villeneuve. Per il giovane bresciano è come vincere una gara. Il piazzamento ottenuto con grande maturità in un momento così difficile lo ricompensa di tante amarezze. I due punti vinti Bruno li ha dedicati a Patrick Depailler e spera di poterne dedicare degli altri prima della fine della stagione. La macchina messa a punto nella mattinata nelle prove libere (è stato trovato un diverso tipo di regolazione aerodinamica) ha dimostrato di essere competitiva.

Fuori causa quasi subito Cheever per la rottura del cambio della sua Osella, i tifosi italiani si sono spellati le mani per De Angelis e per Villeneuve. Come si è detto, il romano si è fermato mentre stava per conquistare un ottimo quinto posto. Gilles è rotta, ancora una volta, una ruota della Lotus. Il canadese si invece ha avuto una partenza al solito brillantissima, poi è scivolato un pochino indietro, si è arrestato ai box per cambiare le gomme e malgrado tutto questo ha preso un punto. Con i tempi che corrono alla Ferrari, e poco Scheckter, seguendo quella che Ferrari chiama la «parabola del campione», fra fermata ai box per cambiare anche lui le gomme sulla T5 e incertezze dovute forse alla demotivazione psicologica, è riuscito ad arrivare tredicesimo.

Cristiano Chiavegato

Hockenheim. Laffite si avvia verso la vittoria con la Ligier; il francese stavolta ha beffato Jones e la Williams

Così al traguardo

G.P. di Germania, nona prova del campionato mondiale di Formula 1, disputato sul circuito di Hockenheim. Questo l'ordine d'arrivo:

1. Laffite (Ligier) 45 giri, pari a km 305,505 in 1 ora 22'59"75 alla media di 220,826 orari; 2. Reutemann (Williams) a 3"19; 3. Jones (Williams) a 43"33; 4. Piquet (Brabham) a 48"48; 5. Giacomelli (Alfa Romeo) a 1'10"45; 6. Villeneuve (Ferrari) a 1'25"72; 7. Andretti (Lotus) a 1'33"01; 8. Mass (Arrows) a 1'47"75; 9. Patrese (Arrows) a 1 giro; 10. Daly (Tyrrell) a 1 giro; 11. Pironi (McLaren) a 1 giro; 12. Surer (Ats) a 1 giro; 13. Scheckter (Ferrari) a 1 giro; 14. Lammers (Ensign) a 1 giro; 15. Jarier (Tyrrell) a 1 giro; 16. De Angelis (Lotus) a 2 giri.

Giro più veloce: Jones (42° giro) in 1'48"46 alla media di 225,245 km/h.

I ritiri e le cause

1° giro: Rebaque (Brabham) rottura cambio;

6° giro: Rosberg (Fittipaldi) rottura di un cuscinetto ruote;

16° giro: Fittipaldi (Fittipaldi) rottura freni; Pironi (Ligier) rottura semiasse;

23° giro: Cheever (Osella) rottura del cambio;

27° giro: Arnoux (Renault) e Jabouille (Renault) rottura valvole motore;

38° giro: Watson (McLaren) rottura motore.

Quella curva

Sull'asfalto sono rimasti i segni dei rilievi compiuti dalla polizia, quei tristi trattini biancastri che costituiscono l'epilogo di un incidente. Non un dramma della strada in questo caso, ma quello di Patrick Depailler, che la tv tedesca ha rievocato fermando a lungo una telecamera sul punto della «Curva Est» in cui si schiantò l'Alfa Romeo del pilota francese.

Immagini capaci di suscitare angoscia, trasmesse per di più pochi attimi prima del via del Gran Premio di Germania. Si provava un senso di sgomento vedendo sfrecciare in quella curva le Williams, le Renault, le Ligier, tutte le monoposto di questa nona corsa del «Circo» 1980.

Macchine che filavano a 260 l'ora, piloti tesi nello sforzo di controllarle, pista che pareva stretta, strettissima. Ancora uno spettacolo di sport e tecnica o una corrida, rodeo dove può accadere di tutto?

La Formula 1, per un insieme di motivi diversi, ha raggiunto livello di esasperazione assurdo. Il cedimento di un particolare tecnico, l'errore di un pilota possono portare a catastrofiche conclusioni malgrado i progressi compiuti in tema di sicurezza passiva (rollbars, struttura abitacolo, impianti antincendio). Le velocità sono troppo cresciute e le famigerate «minigonne» costituiscono un pericoloso tallone d'Achille.

Al di là delle polemiche che fioriscono sempre dopo ogni tragedia (e F. 1 il dramma di Depailler dovrebbe far meditare i protagonisti del «Circo». Tra spettacolo e corrida c'è una bella differenza.

m. fr.

Laffite ha voluto dedicare la memoria del compagno scomparso

Il vincitore ha rifiutato lo champagne «Niente feste dove è morto Depailler»

Polemiche dopo la corsa: Jones si è rifiutato di salire sul podio per non incontrare il presidente della Fisa Balestre - Giacomelli: «Dedico il quinto posto a Patrick»

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Il dopo-corsa è stato forse più movimentato del gran La caccia al vincitore, felicissimo, il difficile tentativo di parlare con Jones sempre più antipatico ed anche due piccoli «gialli» che danno esattamente l'idea di come vadano le cose oggi in Formula 1, dove ognuno fa quello che vuole in barba a tutti i regolamenti.

Episodi contestati, Alan Jones, terzo classificato, non si è presentato sul podio. Qualcuno ha pensato che il pilota della Williams fosse stato penalizzato e retrocesso di qualche posizione. In effetti l'australiano dopo essere rientrato ai box per cambiare la gomma anteriore sinistra, è ripartito con una tale furia da rischiare di guardare la bandiera esposta dal commissario che si trovava all'uscita degli stands. La bandiera era rossa, perché in quel momento transitavano altri concorrenti. Un minuto di penalizzazione è anche stato giustificato. Ma in sala stampa qualche minuto dopo è stato esposto un cartello con scritto: *«Per Jones nessuna protesta»*.

La mancata presenza di Jones sul podio era invece dovuta al fatto che nella tribuna d'onore c'era monsieur Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, al quale Jones non ha perdonato l'annullamento del G. P. di Spagna, da lui vinto.

In ogni caso, chi avrebbe dovuto protestare per l'irregolarità di Jones nel suo troppo rapido rientro in pista, ora la Brabham, che nel caso il reclamo fosse stato accolto, avrebbe visto il suo Nelson Piquet salire al terzo posto. Ma la scuderia inglese evidentemente aveva le magagne e coprire ed ha preferito non metterci in vista. La macchina numero 5, infatti, è stata pesata dopo la gara e la bilancia ha detto che la vettura era stata sottoposta ad una cura dimagrante eccessiva: ben otto chili meno del minimo consentito cioè, 574 chilogrammi. Una rigida applicazione dei regolamenti sarebbe arrivata la squalifica, ma chi osa colpire Ecclestone nei suoi interessi?

Senza Jones sul podio, con il «gaucho triste» Reutemann incerto fra l'entusiasmo ed il borbottare contro sfortuna per il secondo posto, la cerimonia è stata particolarmente triste. Anche perché il vincitore, Jacques Laffite, non ha fatto la scelta di spruzzare lo champagne sul pubblico sullo stesso circuito dove negli giorni fa moriva l'amico Patrick Depailler. «Dovrebbe essere un giorno particolare ma, ovviamente contentissimo della vittoria — ha detto Jacques — *ma come dimenticare l'incidente di Patrick? E poi ho ottenuto un successo che tutto sommato non mi aspettavo. Non so se sarei riuscito a battere Jones se lui non si fosse fermato. Non ho mai avuto la possibilità di attaccarlo. L'unica nota positiva viene dal fatto che il campionato non è chiuso, anche se questo primo posto per me è arrivato troppo tardi, e dalla considerazione che forse sui prossimi circuiti potremo fare ancora meglio»*.

La mancata vittoria non ha deluso molto Jones ed il «protettore» Frank Williams. Entrambi, come se avessero imparato la lezione a memoria, hanno affermato con molta onestà: «*Non si può sempre vincere. Altre volte è andata male ai nostri avversari. Un secondo posto, quello di Reutemann, ed un terzo sono da disprezzare*».

Oltre alla vittoria — si è detto — un altro piazzamento è stato dedicato a Patrick Depailler. E il quinto posto di Giacomelli. Bruno ha nascosto la sua commozione, «*Aspettavo da tempo — ha affermato — di arrivare in fondo ad una corsa. Non è stato difficile, la macchina andava bene perché l'abbiamo messa a punto nella maniera giusta, trovando un assetto migliore. Nei giorni scorsi la vettura era troppo caricata aerodinamicamente. Il dire che in ho il massimo senza pensare a nulla d'altro, neppure quando passavo alla Ostkurve. Non ho avuto problemi psicologici né paure di sorta. Se così fosse smetterei di guidare. Questo non m'impedisce di essere sempre triste. Non mi era mai accaduto di perdere in questa maniera un compagno di squadra: è un'esperienza difficile da superare*».

c. ch.

Sul problema delle «minigonne»

Fisa e costruttori di nuovo in guerra

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Tutti i cavilli sono buoni per confusionare in Formula 1. La Fisa ha approfittato della decisione dei fabbricanti di pneumatici (che non si sono detti pronti a modificare misure delle gomme e poi hanno ceduto di rimangiarsi tutto affermando che le parole dei loro rappresentanti erano state male interpretate) per far saltare l'accordo con Fota del 24 giugno a Le Castellet.

In quell'occasione si pose fine alla «guerra» sfociata nella ribellione scuderie inglesi e nell'annullamento del Gran Premio di Spagna, con la presentazione di una serie di richieste dell'associazione costruttori che le autorità sportive si impegnavano a rispettare.

Vista l'impossibilità di studiare una riduzione dei pneumatici, il 30 luglio la Fisa ha preso la palla al balzo e ha inviato a tutti i teams una lettera nella quale si diceva che l'accordo non era più valido e che si ritornava alle decisioni anteriori, compresa l'abolizione delle «minigonne». Ora la Fisa ha emesso ieri un nuovo comunicato nel quale in sintesi si dice che ai costruttori (dall'associazione, ricordiamo, non fanno più parte Renault, Ferrari, Alfa Romeo e Osella) poco importa se i fabbricanti di gomme non si trovano pronti a cambiare i pneumatici, che tocca al presidente della Fisa, Balestre, trovare la soluzione perché quanto deciso a Le Castellet venga rispettato.

Unanimità — Questa volta i piloti sembrano fare sul serio. In una riunione della Gpda tenuta sabato sera, i conduttori di Formula 1 finalmente quasi all'unanimità hanno deciso di tagliare alla federazione internazionale ed all'associazione costruttori un «pacchetto» di proposte sui problemi della sicurezza. Queste in sintesi le richieste dei piloti: abolizione delle «minigonne», maggiori protezioni nella parte anteriore delle vetture per le gambe; costruzione di nuove macchine con il fondo piatto (quindi senza «effetto suolo»); eventuale riduzione delle misure pneumatici.

La novità maggiore riguarda il problema delle «minigonne» che in precedenza vedeva i piloti divisi e ora li trova tutti d'accordo. I più decisi Scheckter, Laffite e Andretti. Al sudafricano della Ferrari è stato chiesto di confermare la presidenza della Gpda per il prossimo anno anche se lascerà l'automobilismo. Alla riunione non hanno partecipato Alain Prost e Elio De Angelis. Alan Jones, che non fa più parte dell'associazione, ha fatto una fugace apparizione ma ha dichiarato di sentire il problema della sicurezza quanto ha la massima fiducia in Frank Williams.

Democratici — Alain Prost ed Elio De Angelis hanno partecipato all'assemblea dei piloti perché i loro manager non hanno voluto. Molto democraticamente Colin Chapman ha detto al pilota italiano: «*Se vai, hai finito di correre*».

Divorzio — Sembra ormai certo il «divorzio» fra Colin Chapman e Mario Andretti a stagione conclusa.

De Cesaris — L'Alfa Romeo cercherebbe un pilota per mettere nuovamente due macchine in pista già la prossima settimana a Zeltweg. Tutti i nomi due conduttori attualmente liberi: il francese Patrick Tambay e l'italiano De Cesaris. Sul primo però non ci sarebbe il gradimento sponsor Marlboro, mentre il secondo si è dichiarato disponibile.

c. ch.

FERODO
Il ha aiutati a vincere
Classifica mondiale di Formula 1 dopo il Gran Premio di Germania:
1. Jones p. 41; 2. Piquet 34; 3. Reutemann 26; 4. Laffite 25; 5. Arnoux e Pironi 23; 7. Patrese 7; 8. De Angelis e Daly 6; 10 Fittipaldi 5; 11. Rosberg, Mass, Prost, Jarier, Giacomelli e Villeneuve 4; 17 Watson 3; 18. Scheckter 2.
Prossima corsa: Gran Premio d'Austria (Zeltweg, 17 agosto).
Classifica del campionato costruttori: 1. Williams punti 67; 2. Ligier 46; 3. Brabham 34; 4. Renault 23; 5. Arrows 11; 6. Tyrrell 10; 7. Fittipaldi 9; 8. McLaren 7; 9. Lotus e Ferrari 5; 11. Alfa Romeo 4.
FERODO
ha tutta l'esperienza delle corse

Formula 2, nel Gran Premio di Misano un'altra affermazione italiana

La gara di De Cesaris, l'europeo di Henton

Il giovane romano ha superato nel finale l'inglese, che con il secondo posto si è laureato campione europeo - Fuori pista Stohr

MISANO — *Un folto nugolo di villeggianti della costa romagnola, che saltano qualche ora prima aveva seguito per televisione la vicenda di un monotono G.P. Germania di F.1, è rifatto assistendo alla penultima e decisiva prova del campionato europeo F.2 sulla pista di Misano Adriatico. E' stata una corsa avvincente, ricca di colpi di scena, continui cambiamenti.*

Ancora una volta ha vinto dei "giovani leoni" italiani. Al ottenuto una settimana fa a Pergusa da Stohr brillantemente risposto, con una prova davvero maiuscola, Andrea De Cesaris, ventun anni appena compiuti, un titolo campione mondiale di kart conquistato nel '76 alle spalle, viene considerato come lo «scavezzacollo» della rombante pattuglia di nostri piloti che premono con insistenza alle porte della Formula 1.

De Cesaris ha coronato la sua splendida prestazione, fatta tutta di generosità e di aggressività, al 47° giro, quando ne mancavano cioè tredici alla conclusione. Il sorpasso del romano ai Brian Henton, che in quel momento si sentiva sulla testa già la corona di «re d'Europa» della F.2, è stato un capolavoro di abilità e tempismo, anche se nella manovra, le pomme delle due vetture si sono toccate. Una collisione che poteva avere conseguenze serie.

Henton, che quindici giri guidava l'infuocato carosello, vedeva negli specchietti la March di De Cesaris diventare sempre più grande. L'occasione propizia per il romano si presentava alla curva del Carro, quando Henton entrava un attimo il canadese Gloy era doppiato. De Cesaris ne approfittava e come un fulmine si buttava nello stretto corridoio che si era venuto a formare e, tra le grida del pubblico, prendeva il comando.

I rimanenti giri vedevano l'orgoglioso inseguimento di Henton, smanioso di riappellare una vittoria il titolo continentale. De Cesaris, nonostante una gomma squilibrata, resisteva senza troppo affanno, anche perché l'inglese non poteva spingere a fondo: il cerchio della ruota anteriore si era spezzato nell'urto precedente.

La corsa finiva con entrambi i protagonisti a braccia levate. De Cesaris, cauto e felice per il suo primo, significativo successo, ed Henton, che con la piazza d'onore coronava una stagione per lui esaltante.

Il titolo è giusto premio alla tenacia di questo giovane pilota inglese. Henton dopo stata una delle maggiori promesse dell'automobilismo britannico, aveva dovuto ricominciare da capo dopo un duro giudizio di Colin Chapman, il boss della Lotus, dopo averlo provato sulle monoposto di F.1, lo aveva licenziato con queste lapidarie parole: «E' il peggior pilota che abbia mai avuto nella squadra». Una frase che è pesata sulla carriera di Henton e che solo oggi, almeno in parte, viene cancellata.

Nella corsa di Misano anche Siegfried Stohr che abita a pochi chilometri dall'Autodromo, nutriva serie ambizioni di successo. Il rimpianto, fin dal via, aveva dato l'impressione di poter ripetere la vittoria ottenuta otto giorni prima in Sicilia. Con uno scatto stupendo fuì che solitamente parte male anche quando è in pole position) Stohr dalla seconda fila sorprendeva tutti e prendeva prepotentemente il comando. Il suo regno durerà però soltanto trenta giri, quanti ne compiuti in testa poi, per noie ai freni, ha dovuto lasciar passare Henton e De Cesaris prima di rientrare ai box per ritirarsi all'inconveniente.

Molto prima, esattamente al settimo giro, la pure attesa uscita di altro dei nostri migliori esponenti: Teo Fabi che con una buona partenza si era portato alle posizioni di testa. Il milanese è tradito dal cedimento del motore.

Emozioni anche dei piloti che occupavano le posizioni di rincalzo. Warwick, che alla fine si è classificato terzo, Rothengatter e Guerra hanno dato vita ad una bella lotta fatta di ripetuti tentativi di sorpasso. In sono piantati è finito anche Alberto Colombo che dopo essere rimasto attardato al primo giro per evitare un concorrente che gli si era parato davanti, è stato autore di una impressionante: purtroppo nelle ultime tornate pompa della benzina della sua Toleman ha cominciato a funzionare irregolarmente.

Ercole Colombo

Brian Henton ha conquistato il titolo europeo di F.2

Campionato Fiat Abarth

Misano, Fio 1°

— Nella vittoria Fiorese nella decima prova del campionato Fiat Abarth, gara di contorno Gran Premio dell'Adriatico. Il pilota del team Rivet, al suo quarto successo stagionale, si è posto dopo una bella lotta con Emanuele Pirro, giovane ex karti sta romano. Al terzo posto Armando Conti che in volata ha preceduto Simone Vullo. Le prime fasi della gara erano state vivacizzate da Paolo Barilla e «Camaleo» che hanno però alla fine perso il contatto con i primi.

Nel trofeo Alfasud nuova affermazione di Leone Pelacchia, la quinta stagionale, che ha preceduto Tino Campani e l'onnipresente «Camaleo».

Tutte le classifiche

Al traguardo: 1. De Cesaris (March-Bmw) 1 in 12'39"38, media km/h 172,524; 2. Henton (Toleman-Hart) a 1"17; 3. Warwick (Toleman-Hart) a 21"96; 4. Rothengatter (Toleman-Hart) a 46"55; 5. Guerra (Minardi-Bmw) a 51"62; 6. Colombo (Toleman-Hart) a 1'9"38; 7. Gabbiani (Maurer-Bmw) a 1'11"47; 8. Paletti (March-Bmw) a 1 giro; 9. Winkelhock (March-Bmw) a 1 giro; 10 Scharwiller (March-Bmw) a 2 giri; 11. Flammini (Ralt-Bmw) a 2 giri; 12. Gloy (Ralt-Honda) a 3 giri; 13. Sther (Toleman-Hart) a 4 giri.

Giro più veloce, il 51° di Henton in 1'11"22, media km/h 176,316.

Europeo (dopo 11 prove): 1. Henton punti 61; 2. Warwick 42; 3. 29; 4. De Cesaris 28; 5. 25; 6. Rothengatter 21; 7. Dalleat 20; 8. Thacwell 10; 9. Guerra 10; 10. Serra 9; 11. Colombo 7; 12. Winkelhock 4; 13. Peterson 3; 14. Dauer e Mansell 2.

FLASH NOTIZIE FLASH

● Corrado Fabi (March-Alfa Romeo Gulfa Tyl ha vinto ieri sul circuito svedese di Knutstorp la decima prova del campionato europeo di Formula 3 (50 km in 1h 31'10. In 48'07"82, media 124,930 km/h, superando Boutsen (Martini-Toyota), Tobin (Chevron-Toyota) e Alboreto (March-Alfa Romeo Gulfa Tyl; in classifica Boutsen ha 67 punti, Alboreto 63 e Fabi 62.

● Europeo offshore: la quinta prova, il Grenland (Svezia), svoltasi in condizioni durissime di mare e di vento, è stata vinta da Nicolai (Fiorentini ha «Dry Martini»), che è rimasto in testa per tutte le 150 miglia del percorso; Tolomeo (3) è in testa alla classifica con 1180 punti contro i Nicolai.

● Il belga Malherbe si è laureato campione del mondo di motociclismo per la classe 500, piazzando a disposizione lo stesso tempo di Lucchesi nelle due prove della gara decisiva.

● L'Italia si è qualificata per la finale della Coppa Valerio che si svolgerà a Lesa (Novara) 17 e 18 agosto. azzurri hanno sconfitto l'Unione Sovietica per 2-1 e si sono aggiudicati il girone del Lido di Venezia. I punti decisivi per l'Italia sono giunti da Bottazzi e Cancellotti che hanno vinto i propri singolari. Sul risultato di 2-1 a favore dell'Italia, a qualificazione ormai acquisita, Urbinati si è fatto battere da Romanov.

● L'argentino Sergio Palma ha conquistato il mondiale dei piuma jr. versione Wba battendo per k.o. al quinto round l'americano Leo Randolph. Palma è dominato il campione, mettendolo al tappeto già nel primo round e facendolo al quinto con una raffica di destri-sinistri al corpo.

Totip

1°	DEVIL NINICHE	1 2
2°	OVIEDA GLORIA V.	1 1
3°	PASINDO VOERMER	1 1
4°	DECOMIBO PARONAR	X X
5°	BEATO ANG. DUPLEX	X 1
6°	URURU BARBACARLO	2 2

Partita annullata perché il secondo disputato ieri ad Ippodromo, fu sospeso dalla schedo verrà completato oggi

Pallanuoto, Fiat Ricambi trionfa al «Torneo Lega»

SIRACUSA — La Fiat Ricambi si è aggiudicata alla piscina Ortigia il primo «Torneo Lega» organizzato dalla Federazione Italiana pallanuoto e dalla Associazione delle squadre di pallanuoto. Al Torneo, che si è svolto il mese di luglio in concomitanza con i Giochi olimpici, hanno partecipato tutte le squadre di serie A e B. La manifestazione si è conclusa a Siracusa con la partecipazione di quattro squadre che hanno dato vita alla poule finale: Fiat Ricambi, Pro Recco, Gis Pescara e Ortigia Siracusa.

La partita di finale ha visto di fronte la squadra torinese e la squadra ligure. La Fiat Ricambi ha vinto per 7 a 5. Questi i parziali: primo tempo Fiat Ricambi-Pro Recco 1-2 con reti di Macchia, Perl e Simeoni (Recco); secondo tempo 2-1 per la Fiat Ricambi con reti di Ragosa e Collina per i torinesi e di Del Gaudio per il Recco; terzo tempo netto predominio della squadra torinese che segna due volte con Collina e Pernat; nel quarto tempo un tranquillo 2 a 2, reti di Pernat e Pizzo per i torinesi, di Faracchini e Perl per i liguri. Risultato finale 7 a 5.

Al terzo posto si è classificata il Gis Pescara che ha battuto l'Ortigia Siracusa.

Questa manifestazione conclude l'attività estiva della pallanuoto a livello amichevole in quanto il Campionato di Serie A riprenderà sabato prossimo con lo scontro la prima e la seconda in classifica, Fiat e Florentia; il Campionato di pallanuoto si concluderà a fine settembre, ma già nel giro di quindici giorni le due pretendenti al titolo chiariranno quali sono le loro ambizioni, perché sottolineamo successiva la Fiat dovrà recarsi del Camogli ove la settimana seguente si presenterà anche la Florentia: se in campo fiorentino non succederà nulla certamente nella piscina del ligure che si deciderà questo Campionato, troppo caricata aerodinamicamente. Il dire che in ho il massimo senza pensare a nulla d'altro, neppure quando passavo alla Ostkurve. Non ho avuto problemi psicologici né paure di sorta. Se così fosse smetterei di guidare. Questo non m'impedisce di essere sempre triste. Non mi era mai accaduto di perdere in questa maniera un compagno di squadra: è un'esperienza difficile da superare».

c. ch.

Quella curva

Sull'asfalto sono rimasti i segni dei rilievi compiuti dalla polizia, quei tristi trattini biancastri che costituiscono l'epilogo di un incidente. Non un dramma della strada in questo caso, ma quello di Patrick Depailler, che la tv tedesca ha rievocato fermando a lungo una telecamera sul punto della «Curva Est» in cui si schiantò l'Alfa Romeo del pilota francese.

Immagini capaci di suscitare angoscia, trasmesse per di più pochi attimi prima del via del Gran Premio di Germania. Si provava un senso di sgomento vedendo sfrecciare in quella curva le Williams, le Renault, le Ligier, tutte le monoposto di questa nona corsa del «Circo» 1980.

Macchine che filavano a 260 l'ora, piloti tesi nello sforzo di controllarle, pista che pareva stretta, strettissima. Ancora uno spettacolo di sport e tecnica o una corrida, rodeo dove può accadere di tutto?

La Formula 1, per un insieme di motivi diversi, ha raggiunto livello di esasperazione assurdo. Il cedimento di un particolare tecnico, l'errore di un pilota possono portare a catastrofiche conclusioni malgrado i progressi compiuti in tema di sicurezza passiva (rollbars, struttura abitacolo, impianti antincendio). Le velocità sono troppo cresciute e le famigerate «minigonne» costituiscono un pericoloso tallone d'Achille.

Al di là delle polemiche che fioriscono sempre dopo ogni tragedia (e F. 1 il dramma di Depailler dovrebbe far meditare i protagonisti del «Circo». Tra spettacolo e corrida c'è una bella differenza.

m. fr.

Prime amichevoli [redacted] squadre [redacted] Serie C [redacted] D [redacted] e in Liguria

Imperia-Savona, derby [redacted] gol

Nella prima uscita della stagione le squadre si sono affrontate con dinamismo [redacted] foga Espulso per gioco scorretto Romanini fra i [redacted] - Nella ripresa è venuta fuori [redacted] compagine di Locatelli, [redacted] momento meglio preparata - Duemila gli spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Prima uscita della stagione per Imperia e Savona con il derby amichevole di metà agosto. In campo due squadre con tanta voglia di far bella figura, da [redacted] parte i [redacted] di Giovanni Secco, che devono tentare subito la scalata alla serie C2; dall'altra, i biancoblù di Chico Locatelli, che partono con l'obiettivo dichiarato della C1. Tanti volti nuovi in entrambe le compagini e questo giustifica il desiderio [redacted] tifosi di [redacted] all'opera. Da Savona è arrivata come al solito una nutrita rappresentanza di sportivi.

Un sguardo alle formazioni. Praticamente al completo l'Imperia con i nuovi acquisti Lauro, Schiesaro, Strumia, Rossi, Atragene e Sacco. Fra i «vecchi» è rimasto anche Torchio, ma [redacted] lui c'è un ruolo [redacted]: battitore libero al posto di Landini. [redacted] Savona, rispetto alla formazione dell'anno [redacted], sono rimasti [redacted] Zorzetto, Scremin e ovviamente Pierino Prati. Non gioca ancora quello che dovrebbe essere l'ultimo nuovo acquisto, Bongiorni, perché [redacted] i dettagli del [redacted] ingaggio.

[redacted] parte e si nota subito [redacted] agonismo. [redacted] [redacted] di verticalizzare il gio[redacted] facendo [redacted] Barozzi, [redacted], [redacted], mette [redacted] mostra le sue notevoli qualità [redacted]. Gli [redacted] sovente Molinari, mentre [redacted] Vogliotti è pronto all' [redacted] [redacted] Locatelli, [redacted] non sbilanciare troppo [redacted] squadra in [redacted], sembra voler predisporre anche una linea nutrita davanti alla difesa. Il fanno buona guardia Tollo e Zorzetto sulla fascia sinistra.

E' troppo [redacted] per vedere all' [redacted] la difesa: qualcuno, forse, è [redacted] po' indietro nella preparazione. Moretti per il momento è stato rimandato a casa. In attacco Romanini è un furetto che si getta su ogni palla mentre Prati [redacted] subito [redacted] conclusio[redacted]; i tiri in porta sono soprattutto suoi: al 26' [redacted] testa.

L'attaccante dell'Imperia [redacted]

poco dopo con una bella conclusione in diagonale Molinari [redacted] prova da lontano, [redacted] la base [redacted]. Nel Savona tutti giocano la palla. Locatelli cerca chiaramente l'interscambio dei ruoli e il [redacted] vo automatismo.

L'Imperia vuole invece il *forcing*: avanza con Centofante [redacted] centro e Lombardi [redacted] sinistra, [redacted] bene appoggiati dalle incursioni di Strumia. Ad Atragene e Oddone, il compito di definire la cerniera centrale, mentre in attacco è specialmente Sacco ad andare in cerca di gloria con la consueta grinta.

Così [redacted] squadre si affrontano [redacted] molto dina[redacted] e, talvolta, anche troppa foga. Romanini al [redacted] si fa espellere per gioco scorretto e gli animi si accendono. Il Savona resta in dieci e l'Imperia cerca di aggredirlo, ma lascia aperto qualche spazio prezioso per le incursioni di Barozzi, Vogliotti e Molinari che cercano lo scambio rapido con Prati.

Gioco decisamente piacevole se si pensa che sia il Savona, [redacted] dal ritiro di Varnante, sia l'Imperia, che si è preparata ad Acqui, si trovano per [redacted] prima volta su [redacted] campo da undici. Sacco e Locatelli, i due allenatori, hanno da affrontare molti problemi (le squadre sono nuove) ma sembrano poter partire [redacted] il piede[redacted]. Le conclusioni non sono molte. [redacted] è forzatamente approssimativo, ma gli sprazzi [redacted] [redacted] parte e dell'altra: forse più incisivi quelli del Sa[redacted], più costanti quelli dell'Im[redacted]. Il primo tempo comunque finisce sullo 0 a 0.

Nella [redacted] nonostante l'inferiorità numerica, sul piano del gioco è prevalso il Savona in modo abbastanza netto, forse è venuta fuori la sua maggior preparazione. Da registrare una bella conclusione di Picco subentrato a Tollo e una splendida lazione [redacted] Pierino Prati che ha [redacted] magistralmente Molinari al [redacted] dell'area: il centrocampista del [redacted] ha, però, sbagliato [redacted] facile [redacted]ione. La partita si è così conclusa sullo [redacted] a [redacted], ma con una certa soddisfazione per i due [redacted] nonostante l'assenza di segnature.

Sandro Chiaramonti

I[redacted]: L[redacted]; Schiesaro, Strumia; Centofante, Rossi, Torchio; Atragene, [redacted], Sacco, [redacted]di. Magaraggia. In panchina: Ozenda, Papone, Olivieri, Chiappello, Salari.

Savona: Cannarozzi; Nero, Zorzetto; Tollo, Scre[redacted], Parente; R[redacted]ini, Vogliotti, Barozzi, Molinari, Prati. In panchina: Ridolfi, Picco, Losio, Gulli.

Arbitro: Rossi

Una facile passerella del Novara davanti [redacted] 2000 tifosi soddisfatti

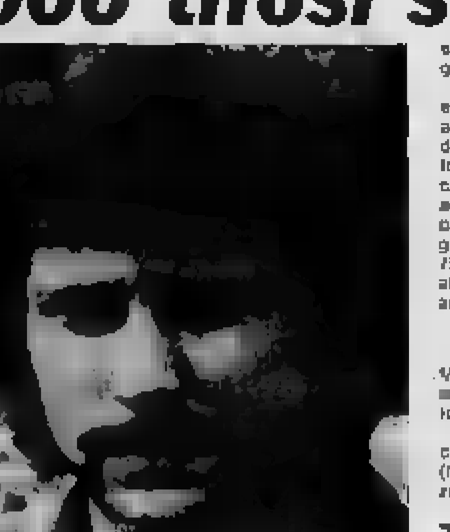
S [redacted] D'OPAGLIO — Circa duemila tifosi sono [redacted] alla scoperta del nuovo Novara che ha fatto en il suo esordio ufficiale contro una formazione [redacted] delle due società locali, la Sezzese ed il [redacted] Maurizio d'Opaglio.

Come voleva la logica hanno vinto gli azzurri [redacted] 5 a 0 (tre [redacted] per tempo e con grandi interventi del portiere Villa che, nella ripresa, ha difeso la rete [redacted] locali [redacted] non [redacted] la cosa più importante anche [redacted] alla fine, i tifosi [redacted] rimasti soddisfatti e [redacted] stesso allenatore, Gianni Bui, ha dichiarato che quel che schema è stato rispettato e, quindi, la squadra [redacted] sempre avviata sulla strada buona.

Come accade in queste [redacted] uscite stagionali il discorso deve essere diviso in [redacted] [redacted] quella riguardante il primo tempo, quando il tecnico schiera la co[redacted] formazione-tipo e la ripresa [redacted] l'ingresso di tutti gli altri elementi a disposizione.

Gianni Bui non [redacted] potuto utilizzare il mediano Golk che risentiva di [redacted] leggera botta alla [redacted] sinistra, e all'inizio ha schierato: Villa; Tuglach, Mauri, Pari, Lombardo, Gioria; Elevi, Monaco, Basili, [redacted] e Scaburri. All'atto pratico [redacted] 8 elementi [redacted] che hanno catalizzato l'attenzione dei tifosi, [redacted] in riva al Cusio proprio per fare la [redacted] [redacted] perta.

Non c'è voluto molto tempo e sono scattati i primi consensi per il fluidificante [redacted], per il sempre pericoloso Scaburri e per Frara che in mezzo al campo la [redacted] facendo da regista. Bene, fin quando l'ha retto il fiato, il giovane Elevi ed il «libero» Lombardo il quale, vista la statura degli [redacted], non disdegnava le puntate in [redacted] malgrado le raccomandazioni dell'allenatore che l'aveva invitato a rimanere in zona per «prendere le misure» del campionato. Ancora [redacted] po' legnosi Tuglach e Pari in difesa, mentre si faceva notare [redacted] la precisione il giovane Monaco ed [redacted] unici rimasti della vecchia guardia (Villa, Gioria e Basili) non stavano certo a guardare.



Il terzino Renato Tuglach

In [redacted] prima parte, tre gol: all'8' è stato Mauri che consolidava [redacted] [redacted] fama [redacted] terzino-goleador concludendo da pochi passi un perfetto triangolo con Scaburri; al 14', ancora un duetto Mauri-Scaburri con perfetto cross [redacted] Elevi che girava in porta al volo e, al 37' [redacted] [redacted] che deviava [redacted] [redacted] il preciso servizio di Scaburri. Molte altre [redacted] [redacted] state fallite per [redacted] soffio e, ai tifosi [redacted] sono [redacted] la nu[redacted] squadra ha dimostrato, [redacted] appena dodici giorni di preparazione, di poter contare su un gruppetto di elementi che potrebbero dare qualche soddisfazione [redacted] continueranno ad aver voglia di giocare con la stessa umiltà di ieri.

Nella ripresa sono entrati in campo Brustia, Bertin e Cagnin in difesa; Antonelli, Brunazzi [redacted] Ardissone all'attacco mentre Villa cambiava porta dimostrando, in più d'una occasione, d'essere già in buona forma. Al 56' per atterramento di Elevi parava un calcio di rigore tirato dal giovane Brunazzi e, sino ad un quarto d'ora dalla fine, anche con l'aiuto dei pali, resisteva ai tentativi dei suoi compagni. [redacted] nel giro [redacted] dieci minuti, non ha potuto evitare i tre gol: al 75' di Scaburri che ha risolto una confusa mischia, all'80' [redacted] Gioria co[redacted] un preciso rasoterra ed all'84' ancora di Scaburri su azione personale.

Liliano Laurenzi

Novara — Villa (Antonini), Tuglach (Brustia), Mauri, Lombardo (Bertin), Pari (Cagnin), Gioria, Ele[redacted] Monaco (Ardissone), Basili (Brunazzi), Frara (Antonelli), Scaburri.

Miala S. Maurizio — Paston (Villa), Bracchi (Franzioni), Carrera (D'Este); [redacted], Tozzini, Tonati (Nicolazzi); [redacted], Bonzi, Burani, Manini, [redacted] Nuzzo (Fontis).

Torino Primavera 5 Brooklyn Torino [redacted]

DRONERO — L'atteso incontro di calcio internazionale [redacted] il Torino Primavera e il Soccer Club Torino [redacted] Brooklyn [redacted] [redacted] [redacted] deluso [redacted] [redacted] C[redacted] sono stati, è vero, molti gol (5 per i ragazzi del Torino [redacted] [redacted] Sergio Vatta, 2 due per la [redacted] italo-americana) ma è purtroppo mancato lo spettacolo. La colpa non è, tuttavia, da addebitare ai giocatori [redacted] Torino Primavera, che si [redacted] dimostrati all'altezza della situazione ed hanno dominato l'incontro. E' venuto meno il [redacted] [redacted], anche perché gli atleti sono scesi in campo dopo un burrascoso viaggio aereo senza av[redacted].

L'Alessandria all'esordio [redacted] convince [redacted]

CAPEZZANO PIANORE (Lucca) — *Primo contatto stagionale dei grigi dell'Alessandria, [redacted] ritiro a Ca[redacted] Pianore, in [redacted] to[redacted]. Conclusa la fase iniziale degli allenamenti gli uomini di capitan Colombo e di «mister» Dino Ballacci hanno giocato la prima partita della stagione affrontando, in notturna, [redacted] squadra del Querceta, [redacted] nella prima categoria [redacted] [redacted] «prima» tutto sommato positiva, che [redacted] soddisfatto l'allenatore ben deciso a ridare agli sportivi alessandrini [redacted] [redacted] degne [redacted] gloriose tradizioni dell'orso grigio.*

Sul campo del Querceta ha vinto l'Alessandria per tre reti ad una. Ballacci ha schierato nel primo tempo quella che potrebbe essere la formazione tipo, con Zanier tra i pali, Fabris e Poli in difesa, Colombo libero e Sonoiri stopper; poi, a centro campo, Gaudenzi, Meniscalco e Piccotti, mentre come punte o mezze punte ha utilizzato Colusso al centro e Pasquali-Callati sui lati. Abbiamo detto che si è trattato di una formazione tipo, e nulla è ancora definitivo: il «mister» afferma che il posto i giocatori [redacted] guadagnarselo sul campo, quindi per il [redacted] è ancora presto per [redacted] decisioni.

Tutto sommato l'esordio stagionale del [redacted], edizione del riscatto e del rilancio dopo l'umiliante retrocessione in C2, è stato positivo. I giocatori hanno dimostrato di essere, alla prima uscita, in buone condizioni fisiche. Bene ha impressionato la squadra per quello che è il mantenimento della palla, nel chiudere fuori area l'avversario, nel gioco di difesa tanto che anche l'unico gol subito da Zanier è stato conseguenza [redacted] [redacted] infortunio [redacted] brutto rimpallo della sfera di cuoio sulla linea [redacted] quando già il portiere si [redacted] tuffato per bloccarla.

[redacted] soddisfatto [redacted] essere [redacted], invece, Ballacci per quanto si è visto in fase di attacco; ma questo è un poco il difetto di tutte le squadre all'inizio dell'attività dopo la pausa estiva. «Ora — afferma il "mister" — dovremo [redacted] un gioco d'attacco più pericoloso, con maggiori tiri in porta, [redacted] più incisività». Qualcosa di questo[redacted], si potrà [redacted] già [redacted] sera quando, [redacted] [redacted] del «Pini», l'Alessandria di capitan Colombo affronterà [redacted] altra amichevole contro il Viareggio.

Il 14, i grigi concluderanno il periodo [redacted] [redacted] in terra toscana, nella quiete [redacted] Lucchesia, per usufruire [redacted] un brevissimo periodo [redacted] vacanza, in concomitanza con il Ferragosto. [redacted] ripresa [redacted] quindi fissata [redacted] il 18, ad Alessandria, dove il neo presidente Adelio Taverna ed i suoi diretti collaboratori stanno proseguendo l'opera di riorganizzazione della società dopo la [redacted] parentesi della gestione Bruno Cavallo. Un lavoro [redacted] facile, considerato che occorre ricostruire tutto dal nulla e c[redacted] anche di ottenere quella collaborazione nece[redacted] dell'amministrazione [redacted] per rimettere in sesto il «Moccagatta» ridotto a qualcosa [redacted] poco decoroso e sicuro.

Franco [redacted]

Gol e gioco a Serravalle della Sanremese di Danova

SERRAVALLE SCRIVIA — *Porta [redacted] [redacted] di Gesa[redacted] Melillo il primo gol semi-ufficiale [redacted] stagione 1980-81 della Sanremese. E' stato, infatti lui, all'11' del primo tempo, a mettere a segno la rete del [redacted] taggio biancoazzurro sul [redacted] del Libarna e Serravalle Scrivia nella partita-allenamento in notturna. Questa prima uscita stagionale [redacted] Sanremese [redacted] servita a Giancarlo Danova, neo «mister» matuziano, a fare il punto sulla squadra a tre giorni [redacted] conclusione del ritiro pre-campionato.*

Al gol di [redacted], nella ripresa, [redacted] altro [redacted] alla quattro [redacted] hanno dato una rotonda vittoria (5-0) alla Sanremese, ma [redacted] chiaro che il punteggio inte[redacted] va relativamente, [redacted] se il Libarna, [redacted] squadra [redacted] con qualche individualità [redacted] rilievo, [redacted] [redacted] svolto solo il ruolo di squadra-«cial[redacted]», pur riuscendo raramente ad impensierire i portieri alternatisi fra i pali liguri.

Danova, [redacted] da Aristide Guarneri il suo «secondo», [redacted] lusso, aveva soprattutto due verifiche [redacted] compiere a Serravalle Scrivia: la condizione [redacted] [redacted] singoli dopo [redacted] giorni di preparazione e le prime indicazioni utili ad impostare schemi di gioco adatti alle forze a disposizione. Al di là dei responsi ufficiali di soddisfazione per la prova, tutto sommato positiva [redacted] squadra, è ovviamente troppo presto per trarre indicazioni anche perché [redacted] terreno del Li[redacted], stretto e [redacted] sufficientemente illuminato, [redacted] ha certo rappresentato il teatro ideale per probanti schemi a geometrie [redacted] più probante, [redacted] Sanremese, [redacted] [redacted] [redacted] a Sanremo, contro l'Asti-Tsc, neo-promossa [redacted] C-2, [redacted] scenderà nella città dei fiori per il primo vero match stagionale dei biancoazzurri di fronte [redacted] tifosi di [redacted] [redacted] po' mugugnanti per una campagna acquisti e cessioni che non li ha convinti troppo.

La cronaca della partitella tra Sanremese e Libarna si è divisa nettamente in due [redacted] prima la formazione che presumibilmente sarà la titolare e che Danova ha schierato fin dal primo minuto (Bobbo, Aimone, Maggioni, Gazzano, Olchero, Paolini, Bertazzon, De Luca, Melillo, Trevisani e Frunecchi) ha badato più al gioco che al risultato. Oltre al gol di Melillo, infatti, la [redacted] registra [redacted] qualche occasione di rilievo: un palo al 20' su colpo di testa di Maggioni, un gol annullato a Paolini [redacted] 21' per presunto fuorigioco, due belle parate del portiere piemontese su Trevisani al 54' e su Cichero al 38'.

Nella ripresa, invece, la Sanremese è stata imbottita di giovani in cerca di gloria o di giocatori in prova la cui permanenza alla Sanremese è ancora incerta come per l'attaccante, ex casalese e ex savonese, Buscaglia. L'agonismo ha preso il sopravvento e il risultato si è arrotondato. Così sono arrivati il gol dallo stesso Buscaglia al 46', di Calabrese al 53' con una bella prodezza in area del giovane attaccante, e i gol dei giovani Stecca al 70' e Brogna all'88' che hanno fissato il risultato finale.

Bruno [redacted]

Molti giovani e spese ridotte per il campionato dell'Albenga

ALBENGA — Con [redacted] del nuovo allenatore Giampiero Ventura, trentatreenne già collaboratore [redacted] Canali e Giorgis alla Sampdoria, l'Albenga ha definito il [redacted] [redacted] della preparazione al prossimo campionato di serie D. Per i bianconeri ingauni sarà un'annata di transizione: molti giovani, [redacted]

[redacted] il [redacted] [redacted] [redacted]: dal 12 al 17 agosto [redacted] sede, [redacted] 18 al 27 agosto in ritiro a Bardineto e, poi, nuovamente in [redacted] fino all'inizio del campionato [redacted] al [redacted] [redacted] incontri [redacted] complonato: prima [redacted] ufficiale il 24 agosto a Cabazano [redacted] la formazione locale, 27 agosto, notturna con la Sanremese [redacted] Albenga e il 30 o 31 agosto un confronto con l'Imperia. Il 3 se[redacted] notturna con [redacted] [redacted] Albenga, il 7 settembre [redacted] Vado [redacted] Pontedecimo, [redacted] 10 a Finale.

I giocatori che prenderanno parte agli allenamenti [redacted] sono, per il momento, il portiere Vignone, i difensori Daga, Garnone, Rembado, Puglia, Fellegara; i centrocampisti Panizzi, Fiorillo, Riggi, Seno; gli attaccanti [redacted] e Ravazzino dichiarato incedibile anche se richiesto dall'Argentina.

In attesa [redacted] una soluzione per mancato accordo economico o per difficoltà di partecipare alla prepa[redacted] [redacted] il portiere Galbiati, gli attaccanti Gra[redacted] e Benassi. Il [redacted] Capurro e i centrocampisti Ravera e Plutino. L'Albenga, infine, [redacted] trattando con l'Intemelia il [redacted] Setti. [redacted] l'allenatore Ven[redacted] [redacted], se non vi sarà [redacted] [redacted] gli «Aventiniani», altri tre elementi: un difensore, un centrocampista e un attaccante.

Il tecnico per le [redacted] Serrelli dovrebbe essere Vincenzo Ceiliberti, [redacted] è in dubbio la partecipazione al campionato regionale [redacted] per defezione di organico e per gli oneri finanziari che sono pari a quelli di un campionato di promozione.

Nei ranghi dirigenziali è rientrato il ragionier [redacted] rò Sanzone, con incarichi manageriali oltre a compiti di direttore sportivo.

Il Casale, battuta l'Acqui aspetta, ora, [redacted] Juventus

ACQUI TERME — *Quattordici giorni soltanto di preparazione nel caldo e [redacted] della località termale e già il Casale — agli ordini del neo allenatore Tagliavini — si è presentato [redacted] un primo e sommario bi[redacted] ai suoi sostenitori che [redacted] [redacted] costituivano la maggioranza del pubblico accorso al richiamo. Segno indubbio dell'attesa che circonda la squadra nerostellata, rinnovata per ben nove undicesimi col determinato proposito di tentare nell'ambito di [redacted] stagioni la scalata alla serie B.*

Tagliavini ha voluto provare sul [redacted]eno di gioco in queste prime uscite, a soli tre giorni dal tradizionale confronto casalingo [redacted] [redacted] Juventus, tutti gli [redacted] a sua disposizione. Numerose, quindi, le sostituzioni che riguardano particolarmente gli elementi dal fisico più leggero i quali per la loro struttura raggiungono più facilmente un [redacted] grado di forma.

[redacted] sostenere la fatica [redacted] novanta minuti [redacted] rimasti quindi i più «pesanti» (Casone, Fait, Piatto) mentre Antelmi è stato sostituito soltanto nell'ultimo quarto d'ora. Posto di fronte ad una volonterosa formazione di rango inferiore [redacted] però ha egregiamente svolto il [redacted] compito di allenatrice, il Casale ha dimostrato [redacted] [redacted] [redacted] favorire parecchio prima di raggiungere un'intesa soddisfacente; situazione d'altronde norm[redacted] per una compagine [redacted] interamente rinnovata.

Non si possono, quindi, azzardare giudizi, tutt'al più formulare alcune impressioni sui singoli che richiedono però ulteriori conferme. Beneficio d'inventario dunque, per quanto può suggerire la prova di sabato sera.

Sono emersi Francisca, autore dell'unica e bella rete, il poderoso Russo, che [redacted] [redacted] sparare anche da [redacted] e più metri, ma che ancora [redacted] «vede» la luce dei pali. Più che sufficienti le prove [redacted] Schincaglia e Palladino. Promettente Antelmi, troppo abbandonato, però, a se stesso soprattutto nel primo tem[redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] di dimostrare quanto valgono mercoledì [redacted] quando si troveranno di fronte i veri Bettega, Fanna, Causio, Brady e Tardelli.

Con l'Acqui hanno sudato soprattutto a causa dell'elevata temperatura. [redacted] scarso interesse le note di cronaca: il Casale, dopo aver sfiorato il successo al 33' con Schincaglia è andato [redacted] vantaggio 7 [redacted] ti dopo per merito di Francisca. L'azione [redacted] avuto inizio su calcio d'angolo battuto [redacted] Palladino [redacted] ha poi scambiato [redacted] con Schincaglia: palla al centro [redacted] dell'area e Francisca [redacted] un bellissimo tuffo [redacted] testa ha girato imparabilmente in rete.

Alcuni applauditi interventi di Novello ed il palo di Antelmi. Ed è tutto. Al termine dell'incontro Tagliavini si è detto soddisfatto della prova.

Mario Verda

Casale: *Zamparo (46' Marchese), Tumelero (46' Alotea), Francisca (82' Bacco), Casone, Fait, Piatto, Schincaglia (54' Bianchini), [redacted]ino (63' [redacted] Cristoforo), Antelmi (78' Boda), Bracchi (46' Russo), Marizzo.*

Acqui: *Miraglia (63' Novello); Cresta, Mario (46' Curra); Bovero [redacted] Sala), Perazzo (46' Tacchino I), Rolando; Lovisolo, [redacted] [redacted], [redacted]. Cibino [redacted] Tacchino II), Uderici (46' Aime).*

[redacted]: Francisca al 40'

Per la Portalberese il "via" al 18 agosto

VOGHERA — Walter Massone, ex giocatore della Vogherese e del Pavia è tornato alla guida [redacted] Portalberese dopo solo [redacted] anno di assenza. Walter Massone ha già dimostrato le proprie capacità di tecnico allenando prima [redacted] Portalberese, la Vogherese, il Casteggio e [redacted] campionato '79-80, il Fiorenzuola. I dirigenti [redacted] Portalberese hanno voluto [redacted] affidargli l'incarico di preparatore della squadra che si presenterà [redacted] prossimo torneo di Promozione con una solida ossatura e decisa ad emergere dopo [redacted] rischiato nel torneo precedente la retrocessione.

La preparazione si inizierà il 18 agosto a Rivanazzano. I giocatori [redacted] [redacted] 18

L'Asti diverte in allenamento

FELIZZANO — L'Asti Torretta Santa Caterina ha trovato l'erede di Gianni Frara, la forte mezz'ala della Torretta ceduta al Novara. E' Claudio Cremonesi, centrocampista, che nella partitella di Felizzano ha fatto la parte del mattatore cucendo trame di gioco, dilatando e smarcando i compagni in area. Un lavoro continuo, preciso, che ha dato tono ad una manovra ancora un po' legata (nulla di allarmante, comunque, visto che la preparazione è iniziata da [redacted] una settimana).

Tre tempi di mezz'ora l'uno, e quattro gol messi a segno, contro uno solo della formazione [redacted] casa. Sono [redacted] in rete, nell'ordine, Tosetti, [redacted] (due volte) e [redacted] [redacted]. E' piaciuto anche Giorgio Skoglund: l'ex milanista si è rivelato prezioso grazie [redacted] [redacted] tocco pulito e ad [redacted] intelligenza [redacted] gioco [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] campo affollato (bellissima una sua punizione all'effetto). Anche De Fraia, molto atteso, ha prodotto [redacted] gioco soddisfacente. Impiegato come centrocampista e poi come libero non ha fatt[redacted] cose eccezionali, ma [redacted] svolto un lavoro onesto.

Anche se è presto per lasciarsi andare agli entusiasmi [redacted] può dire che l'Asti è già a buon punto, specie se [redacted] considera che la squadra si è rinnovata per [redacted] [redacted]. Più cauto il commento dell'allenatore Bruno Nattino: «Sono abbastanza soddisfatto — ha detto —. Ho visto cose buone e altre meno [redacted]. Nel primo tempo abbiamo raccolto poco, rispetto alla mole di gioco prodotta, ma non va dimenticato che i giocatori avevano sostenuto la mattinata un allenamento molto pesante. Col tempo la squadra verrà senz'altro fuori».

A chi domandava indicazioni circa la probabile formazione il tecnico ha risposto deciso: «E' presto per parlare di titolari e riserve». Più aperto il suo commento sulla prestazione positiva di Cremonesi e Skoglund. «Non abbiamo scoperto nulla di nuovo — ha sottolineato —. Si sapeva che i due giocatori erano dei pezzi di valore».

Anche la «vecchia guardia», con Nicolosi, Tosetti, Presotto e Barrull, ha giocato con diligenza, mentre Roda ha fatto tremare il portiere avversario in più di un'occasione. [redacted] gli allenamenti dell'Asti Tsc proseguiranno al Comunale di Asti. Domani [redacted] [redacted] martedì, la squadra giocherà a Sanremo.

La Vogherese [redacted] 4-0 in amichevole [redacted] Varzi

VOGHERA — Prima amichevole di precam[redacted]to della Vogherese, sabato [redacted] a Varzi, co[redacted] la [redacted] locale militante in Prima Categoria. [redacted]contro è terminato [redacted] [redacted] di 4-0 a favore dei rossoneri, apparsi già in [redacted] condizioni [redacted] forma; reti di Bongiovanni, Sannino, Papandrea e Lucchetti.

[redacted] [redacted] prova dei nuovi acquisti Dedè, Maizza, [redacted] Gasperini, con venti uomini impegnati dal[redacted] Leo Siegel durante i novanta minuti di gioco. Colloca è stato costretto a disertare questo primo collaudo per un dolore inguinale, ma i numerosi tifosi sono rimasti soddisfatti della prestazione di [redacted] i giocatori.

[redacted] settimana titolari e rincalzi avevano lavorato agli ordini di [redacted] e [redacted] [redacted] [redacted]ico Carlo Pacchini a [redacted] (sedute prevalentemente atletiche), e [redacted] campo sportivo [redacted] Godiasco con esercizi sul pallone.

Lino [redacted] presenta alla guida della Pro «Anno d'assestamento, [redacted] il vivaio»

Il nuovo allenatore, Lino Nobili

VERCELLI — *Lino Nobili, il grande portiere dell'Inter, della Spal e dell'[redacted], [redacted] [redacted] il alla guida della Pro Vercelli. Anche con i bianchi il [redacted] [redacted] di [redacted] [redacted] [redacted] difeso la porta in due stagioni del [redacted] 1960-61. [redacted] Pro — dice Nobili — in questi ultimi tempi [redacted] [redacted] [redacted] di tutti i [redacted]. Tuttavia [redacted] accettato [redacted] con entusia[redacted]. Conosco l'ambiente, [redacted] stima della nuova dirigenza».*

Prima [redacted] accogliere l'offerta di allenare i vercellesi, Nobili [redacted] assistito all'[redacted] che ha presentato ai tifosi il nuovo gruppo dirigente e designato presidente Giuseppe Celoria. [redacted] [redacted] [redacted] questa occasione — afferma — che mi sono convinto che il clima [redacted] mutato, [redacted] qui si può svolgere [redacted] [redacted] lavoro».

Che [redacted] pensa [redacted] [redacted] [redacted] in [redacted] [redacted] che esce da pochi giorni da una profonda crisi e che si presenta al via con una ristretta pattuglia di giocatori, la maggior parte dei quali giovanissimi e di modesta esperienza? Il nuovo allenatore [redacted] [redacted] bene che l'impresa è difficile. Ma se riesco nello scopo di formare una buona squadra la soddisfazione è anche maggiore. La Pro ha finito il campionato [redacted] quest'ultimo [redacted] [redacted] [redacted] complesso, già pieno di scompensi e lacune. [redacted] [redacted] ora [redacted] elementi».

Le prospettive non sono molto [redacted]. [redacted] Nobili ha fiducia: «Prima [redacted] tutto — osserva — biso[redacted] tener conto della particolare situazione in cui è svolto lo [redacted] torneo. Giocatori avuti di entusiasmo; incertezza [redacted] l'[redacted], rischio ricorrente di veder naufragare [redacted] sforzi, aspendio con il contagocce. Non [redacted] questa l'atmosfera [redacted] indicata per impegnarsi a fondo».

L'allenatore prosegue: «La società punta a un campionato [redacted] condotto con [redacted], [redacted] ambizioni di primato. Se è così sono [redacted] d'accordo. Cambierei opinione [redacted] mi dicessero "vogliamo il terzo, [redacted] il quarto o il quinto posto". In tal caso anch'io avrei delle richieste [redacted] [redacted] per potenziare l'organico. Quest'anno [redacted] c'è retro[redacted]. Mi sembra l'occasione ideale [redacted] assestare [redacted] [redacted], approfondire meglio i [redacted] punti deboli, lanciare qualche giovane del vivaio».

La mancata retrocessione potrebbe togliere ai giocatori concentrazione e grinta. Nobili, come già il presidente Celoria, ammonisce: «Tutti devono dare il massimo. Non possiamo concederci pause. Dobbiamo giudicare la [redacted] forza della [redacted] soprattutto [redacted] di un suo futuro rafforzamento».

L'allenatore non ha [redacted] a disposizione Marangon e Davanzo, ceduti al Borgosesia. Ed è privo anche di Di Vincenzo e De Johannes, lasciati [redacted] dalla [redacted] e di Dionisio, rientrato per fine prestito alla Biellese. Inoltre [redacted] e Remondina sono in lista di trasferimento. Cinque giocatori in meno [redacted] potrebbero diventare sette se questi ultimi due saranno venduti. «Io ho i miei problemi — ammette Nobili — [redacted] [redacted] purtroppo [redacted] [redacted] bilancio rigoroso. Io vorrei undici Pelè, [redacted] alla [redacted] mi [redacted] alla guida come ho detto di undici ragazzi. [redacted] [redacted] e questa la società, [redacted] aver toccato il fondo, [redacted] cerca di risalire. Ci vorranno due anni di assestamento. So che il pubblico vercellese è competente e pretende grandi risultati. Spero molto sulla sua intelligenza e comprensione».

Lino Nobili conclude: «I giocatori hanno già [redacted] cominciato ad allenarsi a [redacted] ritmo. [redacted] [redacted] po' di tempo per valutare la situazione. Molti li conosco già [redacted] quanto riguarda [redacted] loro doti [redacted]. Sul piano [redacted] sono tutti un'incognita. Consegnerò una relazione scritta alla società tra [redacted] giorni».

riuscirà ad [redacted] i [redacted] pezzi su un meccanismo [redacted] largamente collaudato. «Come rapporti umani ci siamo», dichiara [redacted] la prudenza del trainer è notoriamente proverbiale. L'impressione è intanto che, tutto sommato, la nuova Arona sia almeno [redacted] quanto l'edizione [redacted]. «E del [redacted]sto — afferma il general manager Bruno Angelini — se [redacted] cose [redacted]no per il verso che speriamo e se anche il pubblico vorrà finalmente rispondere, ci sono anche la lista di novembre».

e. mo.

Per l'Arona, [redacted] Lesa [redacted] prima sgambata

ARONA — Prima uscita dell'Arona, formato 1980-81, «in [redacted] a Lesa, contro i locali [redacted] Terza Categoria. «Ma [redacted] carità — anticipa Diego Zanetti —, non chiedetemi pareri. E' stata n[redacted] più che una sgambata».

Primi [redacted] al pallone, dopo il brillante [redacted] [redacted] [redacted] in [redacted] l'anno scorso, e primi calci [redacted] coloro i quali [redacted] [redacted]rati un po' i nostri sacri della squadra: i difensori Mauri e Lombardo (10 gol su [redacted] e il regista Dedè. Tutto [redacted] se il buon giorno [redacted] [redacted] mattino, non [redacted] che queste partenze [redacted] creato eccessivi scompensi [redacted] da più parti legittimamente, si temeva. Anzi [redacted] il capitano Bruno Rossi, l'Arona [redacted] ha guadagnato in forza difensiva. «Segneremo [redacted] di meno — ha detto —, ma saremo anche meno vulnerabili».

Effettivamente, gli innesti dell'esperto Vaschetti [redacted] anni, [redacted] Novara) in funzione di libero, e del di[redacted]tore pluriruolo Cozzi (21 anni dal Varese), paiono consentire al reparto una maggiore coesione.

A centrocampo, [redacted] Rossi e Balli[redacted], c'è ora Pu[redacted]siol (21 anni, [redacted] Borgomanero) che è indicato come il miglior acquisto [redacted] [redacted] estiva. E quindi, [redacted] a Pescarolo, [redacted] saranno anche le punte [redacted] [redacted] Masuero e Luciano Facchi (entrambi ventunenni, rispettivamente dal Novara e dall'Oleggio). E infine, i giovani del vivaio: Brusorio, Blundo e Zonca.

Si tratta ora di vedere fino a che punto Zanetti

Coppa Italia dilettanti in Piemonte [redacted] Liguria

NOVARA — Mentre molte squadre di Promozione non hanno ancora iniziato la preparazione (il via, per gran parte [redacted] società, scatterà questa settimana), l'attività agonistica dell'imminente stagione calcistica sta prendendo forma. Infatti, in attesa della composizione dei [redacted], il Comitato regionale ha [redacted] noti gli accoppiamenti per la Coppa Italia dilettanti.

Dodici le formazioni piemontesi che, attraverso due turni [redacted] eliminazione diretta con partite di andata e ritorno, si giocheranno le tre poltrone della fase interregionale. Gli incontri [redacted] apertura, [redacted] [redacted] il [redacted] agosto e il 7 settembre, vedranno in lizza [redacted] compagini novaresi (Verbania, Gravellona, Oleggio, Grignasco e Castelletto), due vercellesi (Borgosesia e Cossatese), due alessandrine (Novese ed Acqui), due torinesi (Audace Boschese e Madonna di Cam[redacted]) ed una aostana (Pont Donnaz).

Gli accoppiamenti prevedono due derby, Novese-Acqui e Verbania-Gravellona, dal pronostico incerto, mentre Borgosesia, Grignasco, Cossatese e Madonna di Campagna partono favorite nei confronti, rispettivamente, di [redacted], Oleggio, Pont Donnaz e Audace Boschese.

SAVONA — E' tempo di Coppa Italia anche per i dilettanti del calcio, e il comitato ligure di Lega ha [redacted] [redacted] che le squadre della Regione iscritte al torneo [redacted] 14. Il primo turno di gare si disputerà il 31 agosto, con [redacted] avvenuti [redacted] sorteggio. Questi gli incontri in programma: Vado-Sammargheritese, Fruzzanese-Levante «C»; Caparanese-Carcarese; Ventimigliese-Busallese; Libarna-Varazze, Ades Dianese-Sarzanese e Rivarolese-Sestrese (anticipata a sabato [redacted]. Le gare di ritorno si giocheranno il 7 settembre, naturalmente a campi [redacted].

Ippica al Sestriere

SESTRIERE — Si [redacted] disputata ieri [redacted] prima edizione del con[redacted]so ippico interregionale organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno. [redacted] i partecipanti per le [redacted] categorie, e oltre un migliaio di spettatori a testimonianza del successo della manifestazione. Nella prima categoria, riservata ai cavalli debuttanti (premio Monte Sises), si sono [redacted] [redacted] tre [redacted] ex-equo: [redacted] [redacted] Perla montato da Adriano Servetti, Sorgano sempre con Servetti e Oahi [redacted] Marco Costantini. [redacted] [redacted] premio, Monte Banchetta, categoria [redacted] a tempo, se l'è aggiudicato Zara V montato da Dinolo Frasia, [redacted] guito [redacted] Hut de Maj con Tonino Ranzulli e Bi[redacted] Heldon con Adriano Vaniglia. Zara V, questa [redacted] con Antonella Tiango, si è anche aggiudicato la prova per la categoria [redacted] a barrage 2 percorsi [redacted] [redacted] posto Horzoni P con Giovanni Bosso e, al terzo Carnement con Cristina Tobia.

Nello sferisterio di Tarantasca positiva esibizione dei giovani atleti dell'A2

Maturano le nuove leve del pallone elastico già pronte a raccogliere l'eredità dei grandi

Avvincente sfida nello sferisterio di Arma di Taggia

Berruti rimonta e batte un irriducibile Bertola

ARMA DI TAGGIA — Oltre duemila spettatori si sono dati appuntamento, ieri pomeriggio, allo sferisterio di Arma di Taggia, per assistere alla sfida tra Berruti e Bertola, attesa prima finale del trofeo messo in palio da un quotidiano piemontese. Al termine di una gara emozionante, incerta, combattuta fino all'ultimo e ricca di colpi di scena, ha vinto Berruti per 11-8

Bertola avrà modo di rifarsi fra una settimana, in occasione del ritorno. Che sarà giocato a Cuneo. Un incontro avvincente, che ha tenuto il foltissimo pubblico con il fiato sospeso. Erano di fronte la Marchesa di Barolo di Alba (Bertola-Gili) e la Accorsi Vallebormida di Monastero Bormida (Berruti-Olivieri). Una partita ad altissimo livello, che ha tenuto fede alle premesse

Bertola è stato in vantaggio all'inizio e, al riposo, conduceva per 6-4. La ripresa è stata quella più equilibrata. Aiutato dalla valentissima spalla Olivieri, autore una eccellente prestazione, Berruti ha rimontato, si è portato in parità, il sorpasso dell'avversario, poi gli è stato possibile sferrare al decisivissimo gioco, quando la situazione si ribaltava a favore della Accorsi Vallebormida, passata in testa per 8-6. Gli, la spalla di Bertola, che aveva cominciato molto bene il «match», è calato alla distanza, forse ha risentito del caldo eccezionale. Così, solo, Bertola non è riuscito ad arginare la sfrenata di uno scatenato Berruti, che ha avuto via libera verso una disperata altrettanto

Il duro «tag» del pallone elastico rimane, in tribuna, mescolati ai tifosi, c'era un gruppo di giocatori francesi, molto interessati al confronto, perché l'anno prossimo, i campionati europei si giocheranno in Italia, di Berruti e Bertola che, comunque, conoscevano già, avuti anche affrontati, hanno ripetuto un'impressione magnifica

La finale di Arma di Taggia è stata preceduta da una gara di campionato giovanile (a.s. Taggiasca su e squadra sulla Juventus Imperia 9-4 i locali sono stati trascinati al successo da un fortissimo battitore come Mauro Pinto (la spalla era Gandolfo), e contro di lui, Fabio Riccardo e Dellacroce hanno potuto fare ben poco

Stefano Delfino

Massimo Berruti

Campionato: ora scontri decisivi

Impegnati gli assi nella finalissima di un torneo nello sferisterio di Taggia, con notevole entusiasmo da parte dei tifosi (giovani di serie A di pallone elastico (girone A1) ha osservato un turno di riposo prima dei decisivi scontri per la qualificazione alle finalissime tricolori.

Si è giocato invece nel girone A2 negli sferisteri di Castelletto Molina e di Tarantasca. I primi due classificati del girone A1 in base al regolamento si classificheranno d'autorità per la disputa del girone finale, quello valido per l'assegnazione del titolo

A capeggiare la classifica e favorito d'obbligo per l'accesso alle finali è Berruti il giovane di Serragallo e Manastero Bormida incontrerà Balocco, secondo in classifica con un punto una partita di meno. Domenica 17 agosto poi sarà di scena (opposto al secondo posto con Balocco) a Cengio contro il poderoso mentre Balocco giocherà la sua seconda partita settimanale di campionato a Cuneo contro Arrigo e Alcardi.

Un successo di Balocco contro Berruti complicherebbe notevolmente la classifica perché in quel caso il campione di Canelli a rischiare grosso non avendo più gare da disputare mentre Balocco, favoritissimo contro Arrigo e Alcardi, avrebbe invece la qualificazione assicurata.

Nel invece Balocco fosse superato da Berruti, saranno decisivi nell'ultima giornata (il 17 agosto) i risultati Cuneo (Balocco-Alcardi) e Cengio (Rosso-Bertola) con Balocco a Bertola qualificati in quoziente giochi avendo lo stesso punteggio in classifica. Se poi infine Rosso riuscisse a superare Bertola, per il campione d'Italia non vi sarebbe speranza alcuna.

Terminato il campionato, le ultime quattro classificate dell'A1 e le prime quattro classificate dell'A2 (quasi sicure Tarantasca, Amici di Castelletto Molina, e Callosso, maggiore incertezza invece sul nome della quarta) daranno vita ad un girone qualificatorio con incontri di andata e ritorno ad eliminazione diretta (con eventuale spareggio in campo neutro).

Le quattro vincitrici si affronteranno successivamente sempre con la stessa formula per la designazione delle due squadre che dovranno alle finali affrontare per il titolo i vari Berruti, Balocco e Bertola.

g. b.

CLASSIFICA: Berruti p. 7; Balocco e Bertola 6; Belmonte e Rosso 3; Arrigo 1 (Berruti, Bertola e Belmonte una partita in più).

Pur perdendo per dolorante, il figlio dell'indimenticabile campione Balestra si è qualificato assieme suo avversario Musso ed Tarasco per scontri ad eliminazione diretta con squadre del girone A1

TARANTASCA — Fermo il girone A1, si aspettava nel sferisterio di Tarantasca di vedere all'opera il figlio del grande Balestra, il longilineo Claudio. Al loro invece Musso e Bruno i due portacolori del quartetto locale mossi Balestra, anche a causa di un infortunio occorso alla «spalla» Bilia ha dovuto presto arrendersi bandiera.

L'incontro che tutto Musso per 11 a 3 (6-2 al riposo) in meno di due ore di gioco. Ma la qualificazione al girone eliminatorio con le squadre A1 se le sono ormai conquistate entrambi i quartetti assieme a Tarasco che nella giornata avrà impegnato a Castelletto Molina contro Subalpina Mandelli. Sono quindi Musso, Tarasco e Balestra i primi classificati dei gruppi A2 otre, unitamente ad un altro quartetto da designarsi, si misureranno in scontri ad eliminazione diretta contro i vari Balmonte, Rosso, Alcardi e il terzo classificato dell'A1 che potrebbe addirittura essere Bertola, cavaliere Repubblica di tisca nomina

A Tarantasca di amatori su ne sono invito che. Portatosi il quartetto locale sul 5-1, con il poderoso Bilia monomalo una stramento inguinale, Balestra è andato al riposo vantaggio per 6-2 il longilineo balliatore ventisettenne, arrivato tardi al pallone elastico nonostante lo stimolante dell'illustre genitore, irriducibili avversario Augusto Manzo in quella battaglia, non ha brillato neppure dopo è stato costretto a lasciare il terzo gioco quando Musso ne già infilati dieci. Tarantasca, che oltre a Musso e alla «spalla» Bruno ha anche in Ugo Bricarello un valido terzino, ha chiuso vittoriosamente la festa sul 11-3

Claudio Balestra comunque il meglio di se ha espresso nella fase iniziale del campionato (ora e alle prese con la pressione bassa del caldo) Alto 1,80, due centimetri in più padre, il figlio del grande Franco è un battitore puro, stilisticamente bene impostato sopratutto meno potente e resistente del padre. Suo grave handicap è un taggero difetto alla vista, aggravato dall'irresponsabilità di portare le lenti a contatto.

A degli (ha frequentato l'accademia delle Belle Arti a Firenze ed occupato ora alle dipendenze Sovrintendenza alle Belle Arti a Genova) Claudio è venuto alla ribalta del pallone elastico solo in questi ultimi due anni. Ha giocato Ancora assieme ad Alcardi, il giovane più in gioca con Arrigo A1 o la scorsa stagione, difendendo i colori di un Bardino Nuovo. Ha vinto il campionato di serie B. «Ho iniziato a giocare a Taggia a mio padre suona — ricorda Claudio — lo portava me a far tutto in campo ancora ha»

«Con il tempo, più sempre più giovanissima — spero migliorare alle battute mi precludono al ricacino. Berruti e Bertola comunque ora ho ancora di alla mandano, non battono tre mezzi che ci danno di vantaggio alla battuta per poter completare con loro, rispetto con le squadre di A1 che sono molto più forti noi»

Balestra, che abita ad Imperia con il padre, gioca al pallone elastico per passione. L'eredità lasciatagli padre gli pesa parecchio sulle spalle. In Liguria fra l'altro oltre ad Alcardi e guardo interessa il due giovani Andora che giocano in serie B, il poderoso battitore Flavio Giordano e la «spalla» Augusto Dotesa, che ha già in A1 accanto ad Alcardi

Nella A2, un altro giovane con buon potenziale atletico è Pittavino che gioca assieme ad Avidano nella Benese. Di Alba invece e quello viene pronosticato l'avvenire Bertola e di Marco, il dilettante Gianni Riga, ragazzo stato perfetto e preciso nel colpire. Higo ora capoguppo la serie B; il prossimo anno probabilmente giocherà nell'Albese Marchese di Barolo accanto a Bertola. A Santo Stefano Belbo, paese natale del grande Manzo, i tifosi stravedono per un altro giovanissimo Pavese

Balestra ha portato il figlio a colazione ad ammirare il suo grande avversario Manzo invece attratto gli allievi. Tutte e due comunque, atleti appassionati e protagonisti di mille scontri entusiasmanti, hanno contribuito a lavorare per il futuro del pallone elastico.

Giovanni

Claudio Balestra (in alto): diventerà un grande battitore del pallone come il padre?

Polemiche sulla formula del girone unico

Tamburello: finito il boom Interverrà la Federazione?

OVADA — «Ho avuto diverse proposte per andare a giocare tamburello a muro: le ho viste con interesse». Chi parla «Cerè» Marello, il miglior giocatore di tamburello piemontese. Ed è una frase significativa se inquadrata nel contesto della crisi che questo sport sta attraversando. Proprio lui, il «Cerè», l'idolo degli stadioni montanini, mostra se il caso di lasciare in serie A, la Italia per in scudetto tricolore, per cimentarsi nel torneo a muro, in una realtà paesana, locale.

«Il tamburello è in crisi, inutile negarlo — prosegue Aldo Marello — perché sta pagando gli errori commessi dalla Federazione nel '75, quando ha varato il girone unica di serie A».

Girone unico: una formula che ha fatto discutere parecchio in tutti questi anni. Prima il campionato italiano vertava su due tornei di qualificazione, uno piemontese (il Torneo del Monferrato) ed uno lombardo-veneto. A questi seguiva una finale a 8 o 8 squadre. Erano gli anni dei «boom» del tamburello nel Monferrato. Si giocava in pineta e prati: Pratocornaro, Murisengo, Castell'Alfero, Moncalvo, Grazzano, Franciscalia, Brandizzo. Nel 1967 si presentarono addirittura 22 squadre e vennero disputate 332 partite, il Castell'Alfero vinse il titolo con una formazione tutta piemontese e come premio ebbe un cinghiale vivo.

Dal 1975 la Federazione decise di unificare i due gironi in un unico campionato italiano: fine dei campanilismi, ma al contempo lunghe trasferte e costi proibitivi: inizia un lento ma continuo declassamento di questo sport, soprattutto in Piemonte: ritiri, forfait, retrocessioni. La scorsa campionato le società rinunciano di serie A erano soltanto 3: l'Ovada che vinse lo scudetto, il Cremolino e la Moncalvo Casale che fu retrocessa. Il Cinisello avrebbe potuto essere promosso dalla serie B, ma rinunciò. Equivalente fece l'Edilcornaglia Asti

Quest'anno è stato retrocesso il Cremolino. E la Moncalvo Casale disputerà le finali per la promozione non si sa bene quale squadra salirà in serie A conquista unità sposa, un grosso impegno. Si ritiene così di vedere un solo quintetto, quello dell'Ovada, ai vertici di partenza. E su quali livelli si riflette dice: «Faremo una squadra di giovani» ha dichiarato il presidente Gnocchi. Ma intanto pare che gli ovadesi stiano facendo il terreno su vista di probabili abbinamenti.

«Il tamburello rimarrà in crisi — conclude Marello — mancano i giovani validi, manca il pubblico. La tramia riesce le decisioni federali prese sulla scrivania. L'unico avvenire è nel torneo a muro».

Di egual parere Oscar Bonomi, già consigliere federale: «O si torna all'antico o si muore: è sarebbe un peccato, perché il tamburello è lo sport più del mondo. Per fortuna c'è il torneo a che lo sta rivivendo gli entusiasmi di un tempo: campanilismo, rivalità antiche tra e paese, le passioni del mondo contadino».

«Sinora successero cose assurde — rincara la dose il d.t. dell'Ovada, Fabian Tripodi — ci mandano a giocare fra i bagnanti della riviera adriatica e poi si accorgono che parlando il pubblico nelle zone tradizionali del tamburello. Continuando il tamburello è destinato a morire»

Ma c'è anche chi crede nel girone unico, nonostante tutto. Franco Risorio, di Casale, consigliere federale: «Il tamburello trovare una nuova dimensione, a livello di pubblico, di società ed anche di Federazione, se tornare indietro di 10 anni non ha

Anche il maestro Emilio Cirsano, presidente della Federtamburello, le sue scelte a scatola chiusa. «Il tamburello uscire dal provincialismo, deve imporsi come sport nazionali». Parla di riconoscimento da parte del Coni come Federazione autonoma (oggi è inquadrato e sotto l'egida della Federtennis), di debutto televisivo (per questo è stato nominato consigliere federale il giornalista Roberto Della Valle), alle «terre di conquista» nel Sud, dalla Sicilia alla Puglia.

Marco Sannazzaro

Il campione Aldo Marello

Via al «Torneo ferragosto» già qualificate Ovada Bassa

OVADA — Tempo di ferragosto, tempo tamburello. Quest'anno il tradizionale torneo ovadese si presenta come un'appendice serie A, una settimana dopo la chiusura del campionato.

Sei squadre in campo, riunite in due gironi: Ovada, Arcene Bassa da una parte; Bussolengo, Marmirolo Sabbi dell'altra. Dopo due partite il primo girone ha già dato il suo verdetto: Ovada Bassa qualificate, Arcene eliminato. Sabato infatti e compagni hanno i bergamaschi per 13-10, in una partita senza storia. Ieri, con meglior fallica (partita fino sul 12-12) i lombardi hanno avuto la loro vella ragione di un Arcene abbastanza rassegnato.

Ovada-Bassa: chi stacca mezzo biglietto per la finale di domenica prossima perché con tutta probabilità si riparmia la fatica di incontrare in semifinale il Bussolengo pigliatutto.

TORNEO DI FERRAGOSTO: Ovada-Arcene 13-10. Bassa-Arcene 13-15. Programma dei prossimi giorni (inizio ore 17). Oggi: Ovada-Bassa; domani, Marmirolo-Sabbi; mercoledì, Bussolengo-Sabbi; giovedì, Marmirolo-Bussolengo; venerdì e sabato, semifinali (la prima di ciascun girone contro la seconda dell'altro). Domenica, finalissima.

Nel combattuto «Memorial Girardengo» Giovanni Zola ha la meglio su 113 corridori

CASSANO SPINOLA — L Giovanni Zola, ventenne di Mongrando Biellese, battendo in volata il compagno di fuga. Il toscano Luciano Lorenzi, ha vinto il Memorial Girardengo, corsa ciclistica nazionale su strada per dilettanti di Prima e Seconda Serie, organizzata da Adriano Aderno con la collaborazione tecnica del Velo Torinese Serse Coppi per onorare il ricordo dell'«Omino di Novi», primo campionissimo del ciclismo di Idro Dalfiume di Torino, presidente della giuria, Ferruccio Unione di Torino, componente Mariuccia Tasso di Torino, giudice arrivo Giorgio Dunghon di Valenza Perlotto l'organizzazione tutti gli aspetti

Ben 113 corridori si alla partenza (gli iscritti 140) Ettore Girardengo, il figlio maggiore Campionissimo.

Una gara molto selettiva e con continui a attacchi che fin fuga sulla salita di Monchiaro e il chilometri partenza: un quintetto composto da Saccani, De Marino, Arfusi e Orlandi si avvantaggia di 30" sul gruppo Sono ripresi al primo passaggio da Cassano Spinola al 17; poi, fughe Ferretti e Rasselli (durata 15 chilometri) e, quindi, Locatelli, Casati, Biatta, Sanjambrogio, Gambrara e Pellinati, ripresi a Sardigliano a 70 chilometri.

La quiete dura poco, dal gruppo Provani e Bontempi. L'accordo tra i due è perfetto, si alternano al comando con cambi regolari e riescono ad avere un vantaggio di 2' gruppo che, però, reagisce e, a Sarzanello Scrivia, (chilometri 120) raggiunge la coppia in testa. Altra fuga: è la volta del ligure Peraro che svade dal grosso ed è ripreso dopo chilometri

Al primo passaggio sulla salita Sant'Agata (km 139) l'episodio che decide corsa. Dal gruppo si forza e (forza Zola e Biatta che subito vesta precedono di 15" Buzzacchini, di 25" Lorenzi, 35" Tadini, Bertolaso e Polito, di 1' il staccato. Immutate le posizioni di testa fino al secondo passaggio da Sant'Agata, (km 152) ove transitano assieme e Lorenzi, seguiti a 25" da Lo coppia di testa resiste e mantiene il vantaggio sino all'arrivo. La volata finale è vinta senza eccessiva fatica Zola che, sulla linea traguardo, precede Lorenzi di macchine.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Zola, S.C. Nuova Baggio, San Siro di Milano che compie il percorso di chilometri 158 in 3h59' alla oraria 39,916; 2) Luciano Lorenzi, C. Capotronco Maretti Livorno, 3) Giuliano G.S. Colnago Alassio a 30"; 4) Giovanni Bino, G.S. Isel Tessari a 55"; 5) Luigi Buzzacchini, S.E. Nuova Corbellese; 6) Davide Porro, V.C. Moiro Moggiorin; 7) Maurizio Volto, G.S. Fossano Orno; 8) Ruggero Bertolaso, S.C. Gerbitese a 3'30"; 9) Alberto Minetti, Gregori Fiat Trattori Torino; 10) Giuseppe Pizzatella, G.S. Ecru Bergamo; 11) Piero Ghibaudo, Sisport Fiat Trattori Torino, 12) Giuseppe Parente, G.S. Monti Guercotti Milano. Seguono altri 17 in tempo massimo. Il «Memorial Costante Girardengo» è stato assegnato alla Società Nuova Baggio San Siro di Milano.

Galli stacca nel trofeo S. Lorenzo

SOSTEGNO — Anche quest'anno la dodicesima edizione Trofeo San Lorenzo, disputato di sabato portano a Sostegno, nei pressi di Borgosesia, ha tenuto fede alla sua fama di corsa selettiva infatti 25 dei 76 partiranno al non hanno toglierle il traguardo di una competizione vinta, nel passato da alleti G.S. Baronchelli e Conti

Come vuole la tradizione, anche stavolta la gara si è risolta con un arrivo solitario. Il dicottenne Davide Galli, un magazziniere residente a Fagnano Olona, ma attivo della Gornatese, s'è impostio di tagliando la linea d'arrivo con un vantaggio di 1'30". Il corridore si è aggiudicato la prova grazie ad una migliore condizione fisica nel cruciale gara. A 17 km dal traguardo, infatti, quando il gruppetto di dieci corridori al comando del terzo giro del circuito Sostegno-Rossio-Casa del Bosco-Sostegno, si sapevano ad affrontare per la volta la salita di Galli, ne una serie di strappi e contrattacchi, ha improvvisamente un allungo

Così il ciclista lombardo ha guadagnato un cospicuo vantaggio che i ha portato a tornare a Lozzolo alzato il suo terzo successo stagionale. Dopo 1'30" giunti gli inseguitori e, nella volata per le piazze d'onore, il verbanese Monti si regolato nettamente i sette compagni di fuga.

Ordine d'arrivo: 1) Davide (U.S. Gornatese), che copre i 119 km del percorso in 3 ore 17' alla media di km 36,243, Claudio Monti (S.C. Verbanese) a 1'30", 3) Giorgio Crippa (S.C. Gallatese), s.t., 4) Alberto Taglialue (S.S Castanese), s.t.; 5) Giuliano Zoppis (U.C. Vercellese), s.t.; 6) Andrea Gollino (Polisportiva San Lazzaro Bolognese) s.t.; 7) Massimo Bascialla (U.S. Gornatese), s.t.; 8 Alberto Cragnolini (V.C. Sommese), s.t.; 9) Luigi Zonin (Pedale Biellese) a 1'39"; 10) Fabio Gesullo (V.C. Sommese) a 5'27"

Sanfront: Bertolini spunta allo sprint

SANFRONT — Il laureo Massimo Bertolino, Ciclistica di Arma di Taggia, ha vinto in volata su un gruppo di una trentina di concorrenti il Sesto Trofeo Comune di Sanfront, corsa ciclistica categoria allievi, come seconda prova del campionato provinciale.

La gara si è svolta sul circuito Sanfront, Martiniana Po, Gambasca, Sanfront di km 12,500 da ripetersi sei volte per totale di 75 chilometri. corsa hanno partecipato 76 concorrenti di 24 gruppi sportivi, non si è registrato alcun tentativo di fuga a causa del caldo torrido.

Ordine di arrivo: 1) Massimo Bertolino che copre i 75 km del percorso in 1 ora alla media di km 37,015; 2) Aldo Brendle, 3) Luigi Burgo, Portula Rostese; 4) Sergio Galletto, G.S. Ardens di Savigliano, 5) Lelio Turco, Moleti Saluzzo, 6) Bruno Sarra, Condo Pinerolo, 7) Sergio Tesio, G.S. Ardens Savigliano; 8) Luciano Cordone, Savio di 9) Luciano Camino, G.S. Fratelli Ferrando di Ciriè; 10) Germano Nicolino, Velo Club Giaglianese.

Sergio Galletto, G.S. Ardens di Savigliano, con la quarta piazza in classifica ha conquistato il primato nella classifica del campionato provinciale allievi, dopo aver vinto la prima gara svoltasi circa un mese fa a Mondovì.

Stroppiana: volata all'allievo Asti

STROPPIANA — Il lombardo Daniele Asti ha vinto in volata su quattro compagni di fuga il Gran Premio Comune di Stroppiana (che si è svolto lieri nell'consueto passo della Bassa Vercellese) riservato alla categoria allievi e valido quale quarta e penultima prova del Trofeo Città di Vercelli organizzato dal G.S. Stilla. Una manifestazione che ha circa trent'anni di vita e che ha visto rivelarsi giovanissimi autentici campioni del ciclismo nazionale.

La gara ed ultima prova del trofeo si venerdì 15 agosto com'è consuetudine al rione Cappuccini di Vercelli, quadro Coppa Martini della Libertà, le più antiche competizioni ciclistiche del Vercellese.

Alla di Stroppiana, cui ha presenziato un gran pubblico, hanno preso parte 105 concorrenti: 78 l'hanno portata a termine il percorso era pianeggiante e si svolgeva su quattro giri del'anello Stroppiana, Perzana, Caresana, Motta del Villanova, Caresana, Stroppiana

Asti se n'è andato Ravarin, Pia, Temporali e Squizzato al terzo giro. Il gruppo non è stato capace di reagire al loro scatto i cinque si sono così presentati a disputarsi il in volata. Ha avuto la meglio Asti

Ordine d'arrivo: 1. Daniele Asti (G.C. Libero Ferraris di Parabiago) i km del percorso in 1h 56' alla media di 40,345; 2. Ravarin (Cameri-Fiat); 3. Pia (G.S. Coop Cremona); 4. Temporali (U.S. Mozzanese); 5. Squizzato (Ciclistica Summiraghese); 6. Canteli (G.S. Pioppalese) a 58"

Trofeo Cavandone è primo Bruno Marini

VERBANIA — Il ione lombardo Bruno Marini, portacolori dell'U.S. Sant'Ambrogio, ha vinto ieri mattina a Cavandone il «V° Trofeo Comitato Festeggiamenti Cavandone» battendo in volata i compagni col quale si era involato ad una decina di chilometri dal traguardo ione che da Suna salgono al Monterosso. E' una gara assai vivace, ricca di spunti e di tentativi di fuga, anche se a tracciato prevalentemente in salita la media è alquanto bassa, certamente al di sotto sopportabile

Il piacentino Adorni solitario Cascinagrossa

CASCINAGROSSA — Marco Adorni, del G.S. Ma Piacenza, ha vinto alla grande, con un arrivo solitario, la vecchissima edizione «Trofeo Francescheltta», corsa ciclistica per allievi organizzata dal «pedale Acquese» e valida per l'assegnazione del settimo Trofeo Luigi Caraita.

La gara si è disputata su un circuito Cascinagrossa-Mandrogne e Litta che i cinquantacinque partecipanti hanno percorso undici volte per complessivi 60 km. Al «via», il primo a mettersi in evidenza è il valenzano Roberto Trombetta, il giro con una trentina di metri su terzetto di inseguitori per poi ritornare al termine della terza tornata.

Intanto già al giro il gruppo si era frazionato: dodotto uomini in testa alla corsa, gli altri a circa un minuto. Al sesto passaggio la svolta determinante: Marco Argentin, Dal Molin, Paterini e Saligaro lorzavano i tempi e scatenavano i compagni di fuga a qualche centinaio di metri. All'ottava tornata in testa alla corsa erano nelle corridori; ma alle loro spalle rinvenivano, con accordo perfetto, i compagni di squadra Marco Adorni e Cesare Grilli, i quali raggiungevano al passaggio successivo

E si giro che è avvenuto un spogolio incredibile: Marco Argentin, che fino allora era stato tra i dominatori della gara, si trovava la strada sbarrata da uno sbucato in bicicletta da una via laterale e finiva a terra correndo e costretto al ritiro.

Intanto Adorni scattava da solo, ben protetto dal compagno di squadra, e dopo una quindicina di chilometri di fuga solitaria vinceva a mani alzate. A circa un Dario Paterini (G.S. Pavia) batteva in volata Cesare Grilli, Andrea Dimitri (Rostese) e Orlando Dal Molin (Bobbiatese).

Baseball: la Derbigum è quasi campione Retrocedono in A1 l'Hovalit e Il Caleppio

TORINO — *La Derbigum ha praticamente riconquistato la scudetto del baseball; nel di mercoledì prossimo i non avranno difficoltà a superare Caleppio, primi retrocessi, e a stacco, così, il Gran Grand Ciss. Con un giorno di ritardo accodandosi, era riuscito a ridare interesse ad un torneo dominato da Fiorilario e compagni.*

L'ultima giornata di campionato poteva destinata a lasciare le cose invariate e tutti attendevano uno spareggio per designare la squadra campione d'Italia invece le emozioni non sono mancate. Alla pri partita con la Derbigum è è trovata in ritardo per 3-6 all'ultimo inning; ma Lauricella e Di Marco sono arrivati sul monte di lancio e la vedova di Nissa, Fradella, Orrizzi e Cescarelli, unite alla battuta, il sacrificio di Berlini, hanno consentito al rimonta di ribaltare in piedi un risultato che pareva più che compromesso. Senza storia, per contro, la seconda partita che Derbigum ha vinto in scioltezza.

Analoga situazione per il Grand, i rettuinei.

Il piacentino Adorni solitario Cascinagrossa

CASCINAGROSSA — Marco Adorni, del G.S. Ma Piacenza, ha vinto alla grande, con un arrivo solitario, la vecchissima edizione «Trofeo Francescheltta», corsa ciclistica per allievi organizzata dal «pedale Acquese» e valida per l'assegnazione del settimo Trofeo Luigi Caraita.

La gara si è disputata su un circuito Cascinagrossa-Mandrogne e Litta che i cinquantacinque partecipanti hanno percorso undici volte per complessivi 60 km. Al «via», il primo a mettersi in evidenza è il valenzano Roberto Trombetta, il giro con una trentina di metri su terzetto di inseguitori per poi ritornare al termine della terza tornata.

Intanto già al giro il gruppo si era frazionato: dodotto uomini in testa alla corsa, gli altri a circa un minuto. Al sesto passaggio la svolta determinante: Marco Argentin, Dal Molin, Paterini e Saligaro lorzavano i tempi e scatenavano i compagni di fuga a qualche centinaio di metri. All'ottava tornata in testa alla corsa erano nelle corridori; ma alle loro spalle rinvenivano, con accordo perfetto, i compagni di squadra Marco Adorni e Cesare Grilli, i quali raggiungevano al passaggio successivo

E si giro che è avvenuto un spogolio incredibile: Marco Argentin, che fino allora era stato tra i dominatori della gara, si trovava la strada sbarrata da uno sbucato in bicicletta da una via laterale e finiva a terra correndo e costretto al ritiro.

Intanto Adorni scattava da solo, ben protetto dal compagno di squadra, e dopo una quindicina di chilometri di fuga solitaria vinceva a mani alzate. A circa un Dario Paterini (G.S. Pavia) batteva in volata Cesare Grilli, Andrea Dimitri (Rostese) e Orlando Dal Molin (Bobbiatese).

Coppa di golf al Sestriere

Si è conclusa mercoledì, sullo stupendo percorso del golf club del Sestriere, la 47ª edizione della «Coppa d'oro». Al lorneo, iniziato il 7 agosto, hanno partecipato concorrenti di prima e seconda categoria. Cinque giorni di gare che hanno visto primeggiare Roberto Boggiano che, al termine del torneo, ha realizzato 250 punti. Il primo premio lordo è invece andato a Massimo Boiga (273 punti) e Giorgio Merletti ha conquistato la prima posizione nella categoria Juniores. Carlo Casotti si è invece affermato nella seconda categoria.

L'intensa settimana si è conclusa ieri con la coppa «Ristorante Rigantino - 36 buche eclettica». Alla gara hanno partecipato 55 concorrenti e le prime due piazze e Giuseppe Giubergia e ad Andrea Ballarini.

CLASSIFICHE — Trofeo «Coppa d'oro del Sestriere», 1ª categoria: 1. Roberto Boggiano (250 punti); 2. Alai 3. Guido Vigna (242). 1° premio lordo: Massimo Boiè (273 punti). 1° Juniores: Giorgio Merletti (265 punti). 2ª categoria: 1. Carlo Casotti (256 punti); 2. Piero (255); Giorgio Rusta (255). 1. Signore: Cri Casotti (282 punti).

Coppa «Ristorante Brigantino - buche eclettica». 1ª categoria: 1. Domenico Giubergia; 2. Nanni Pellerineri; 3. Giulio Merletti. II. Categoria: 1. Andrea Ballarini; 2. Elio Frigerio; 3. Stefano De Napoli.

Bocce: la Coppa «Città di Loano»

LOANO — Per la 20ª edizione della «Coppa Città di Loano», gara nazionale a quadri organizzata dalla Bocciofila Loanese (atleti Regni, Cresta e Parioni) erano genti, sui campi di via Pesubio, 69 formazioni, in rappresentanza di Piemonte e Liguria. Le grande favorita della vigilia, l'Accorsi Tuttobocce di Torino (Granaglia, Andreoli, Bragaglia, Selva), non ha tradito le aspettative dei moltissimi bocciofili convenuti nella cittadina delle Palme e con cinque combinati successi si è assicurata l'ingresso in finale.

Nel turno d'avvio (lo sparegglo) i torinesi hanno battuto per 13-8 l'Uga-Ara di Torino (Accio), al secondo incontro, opposti alla Lancia Cauderi (Rivalzino), molto impegnati, tanto che alla sospensione di sabato sera (alle 24) dopo tre si trovavano sul 5 a 5: inspiegabilmente, però, lori mattina i loro avversari non si sono più ripresentati e hanno così perso.

Negli altri tre incontri, comunque, Granaglia e soci confermavano i loro buoni diritti e la loro superiore classe imponendosi col netto punteggio di 13-1 sia contro la Nuova Aurora di Cortale (Gallo), sia contro l'A.S.G. Genova (Mugarria), sia contro la squadra del Ristorante Robella di Asti (Moro), in semifinale.

L'altra finalista è stata una quadretta «milcol colori dell'A. Doria (Anseghino, B. Curreo, Lizza, Passalia) che in superato un'altra formazione «mista» della Loanese (Paulasso, P. Amerio, R. Amerio, Alfarelli) per 13-3.

Dal 5° all'8° posto si sono piazzate: Italdelder (Gino), Montagnola Torino (Monge), Imse Alessandria (Noli) e A.S.G. Genova (Mugarria).

g. tal.

Nel giro ciclistico delle Valli Comino vince la seconda tappa

FAMPARATO — L'ex professionista Claudio Comino, del G.S. Sanson, ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico delle Valli, precedendo sul traguardo di Pamparato, Montegalasso, Franco Giuliano, Mario Vaira, Moro e Pedino hanno preso il largo all'inizio del bratto e leggera salita verso Pamparato: fuggiano e poi rimasto solo, ben presto raggiunto dal gruppetto condotto Comino, il quale nel finale ha allungato precedendo di qualche metro il trio degli altri

Comino, 25 anni, passato dilettante e per anno professionista nella S.C. Cuneo, ha ripreso l'attività questa primavera fra i cicloamatori: nel loro giro delle Valli Cuneesi è una dei corridori più autorevoli al pronostico finale

Fra gli altri lavorati, oltre a Giuliano, Vaira, Moro e Pedino, il torinese Martari e Michele Pajetta, che vinse nel '78. Proprio non è giunto la conferma che l'atleta di Cuneo potrà concludere il Giro, poiché la squalifica di 15 giorni (che doveva scontare per aver partecipato a due il 9 luglio) è stata commutata in due di sospensione

Oggi il Giro riparte da Pamparato e arriva sul traguardo Piero, dopo aver attraversato San Michele Mondovì, Lesegno, Ceva. E' una tappa in gran parte pianeggiante, in attesa frazione di montagna che si concluderà sulla dura salita degli Almorri

Le «Nolesiadi» entrano nel vivo

NOLI — Conclusosi il girone eliminatorio del torneo di pallavolo con la partita tra i Bagni La Palma e i Nirvana, terminata in pareggio (10 a 10), e con quella tra gli Nirvana e i Jolleohi-Accorsi, che ha visto la vittoria dei primi (11 a 10), la sono entrate nel vivo

Nelle prime due giornate i ragazzi dei Bagni Nirvana, Sergio Bet in testa, hanno subito dimostrato il loro valore quale per avvertire gli avversari della loro intenzioni primarie serie. Erano infatti, su dodici finali disputate, i vincitori delle Nolesiadi scorso anno ed ne sono agguerrite circa

Gli atroltanto decisi ottenere le affermazioni di un sono aprirsi Jolleohi-Accorsi e i Bagni La Palma, che si sono ovviamente messi i rimanenti punti in palio a conteneva il distacco dei Nirvana onde limiti ragionevoli. La classifica generale provvisoria è nettamente, per ora, sulle prime finali di ripido, e vede comando i Bagni Nirvana, con 61 punti, seguiti da Jolleohi-Accorsi 38, Andora con 35 e La Palma con 23

La pallavolo, intanto, si avvia all'epilogo con disputa delle finali maschili e femminili, in programma oggi pomeriggio al campo Nersio e al campo Nirvana. Nel torneo femminile saranno di Bagni La Palma e i Bagni Saint Tropez di Albissola, mentre in quello maschile si scontreranno i Jolleohi-Accorsi e i Bagni Nervi.

Il pronostico per la partita femminile è assai difficile. In quanto entrambe le formazioni provengono da un girone eliminatorio piuttosto agevole, che ha permesso di dare un'ottima squadre (per dell'inizio apparse le più probabili candidate alla finalissima). Per quanto riguarda il torneo maschile, le maggiori possibilità di successo mantengono concentrati i Jolleohi-Accorsi

La squadra sponsorizzata dall'industriale lombardo Benjamino Accorsi, nonostante battuta dal'inizio pubblica ad opera dei Saint-Tropez nella partita inaugurale del girone eliminatorio, ha facilmente avuto ragione dei Bagni La Palma nella settimana. A sabato Jolleohi-Accorsi, che si avvale di elementi individuali valore e atleti, Fabrizio e Alberto Ballinatti, Luca Pintacci, Enrico Bottigelli, Chiarei e Marco Aldeo, dovranno quindi ancora e spuntarla contro i (per brevi giocatori dei Nirvana, vincitori della scorso anno.

Lo spettacolo, anche di un certo contenuto tecnico, non dovrebbe mancare, e ci si augura, quindi, di vedere un'affluenza di pubblico almeno pari a quella che ha accompagnato finora il torneo (come sempre) ferreo di pallavolo nella piscina dei Bagni Nirvana. Del resto, nelle Nolesiadi, le gare di nuoto pallanuoto hanno avuto sempre una primordine, ma quest'anno il valore del torneo pallavolo in un si battono per il titolo finale, e il dello, i Jolleohi-Accorsi e i Bagni La Palma, dovrebbe dare ampia garanzia anche per un'affluenza di pubblico maggiore del passato.

m. p.

Sidecar fuori pista (un morto e un moribondo), Pons in coma all'ospedale

Sfiorata la strage nelle moto a Silverstone

Solo per pochi centimetri il sidecar di Mal White non è volato in mezzo alla gente in tribuna: il pilota è deceduto, il passeggero Phil Splendove è moribondo - Altre vittime dell'agonismo esasperato: Fernandez e Delaby seriamente feriti, Rougerie gamba fratturata - Nelle 500 vince Mamola, Roberts sempre più vicino al mondiale, bella gara di Lucchinelli

DAL NOSTRO INVIATO

— Le magliettine gialle con la scritta «Three time world champion» sono rimaste nascoste, ma Kenny Roberts deve soltanto rinviare di 15 giorni il proprio trionfo dopo aver contribuito a valorizzare quello del suo pupillo, più che avversario, Randy Mamola. Il ragazzetto californiano è a 20 anni un campione completo, ieri ha dimostrato a beneficio di qualche decina di milioni di spettatori, che per la prima volta hanno seguito negli States una gara mondiale per Tv.

Insieme a Mamola e Roberts è stato grande protagonista anche Lucchinelli, forse più bravo persino dei rivali. Visto che sanno tenersi il passo per 15 giri ha dovuto fare acrobazie. In totale ho sorpassati fra i tre, prima che Lucky mollasse, esaurito più che psicologicamente, a fa un record assoluto per qualsiasi gara motoristica.

Certo che la spettacolarità di questa prova, l'acrobatismo permesso dagli pneumatici sempre migliorati, l'agonismo esasperato, hanno anche il loro rovescio, una faccia molto brutta della medaglia. Su questa pista, che è giustamente considerata come una delle più sicure del mondo, ieri è morto un pilota di sidecar (non vedente, ma sempre essere umano) White: moribondi all'ospedale il passeggero Phil Splendove e il francese Patrick Pons, campione mondiale in carica: seriamente feriti sono un altro pilota non visto, Patrick Fernandez, giovane belga, René Delaby e, infine, Michel Rougerie, che ha una gamba fratturata. Pensate che i prossimi due settimane verranno affrontati i due circuiti più pericolosi d'Europa, Brno per le piccole e medie cilindrate, anche per i sidecars, e il Nürburgring per tutti. C'è da rabbrividire.

E torniamo a e Roberts. Kenny doveva vincere Mamola per aggiudicarsi il titolo mondiale da questa settimana, ma gli bastava anche controllare l'avversario per poter poi chiudere con semplice atto di presenza al Nurburgring il capitolo irlandese. La sua corsa è stata schizofrenica, accanita finché è rimasto in lotta anche Lucchinelli, rimuginatoria non appena l'è sfilato all'indietro.

Nella prima parte Roberts e Mamola non sono risparmiati sorpassi millimetrici. Al limite del regolamento, codate e cambi repentini di traiettoria, quasi che la presenza del terzo incomodo non permettesse licenze. Dopo, corsa solitaria di Randy in testa, e un inseguimento relativamente lento di Kenny.

Mamola corridore è stato scoperto da Roberts cinque anni fa in una prova *Dirthy Track*, quelle corse su sterrato che vengono affrontate con moto da strada. Il ragazzetto quindicenne aveva tentato in pista di opporsi anche a lui, già numero uno d'America e, alla fine, accompagnato da papà, era andato a chiedere scusa e protezione. I Mamola sono italiani di Barcellona, e il nome del ridanciano senior, «Sal», credo bellissimo Salvatore, Randy, canto, sembra irlandese tutto pieno com'è di lentiggini e con i capelli rossi, mentre e l'antitesi del californiano alto e aitante, eppure Clara, o meglio Los Angeles International Airport sono partiti tutti tre questa volta, binho con papà e quest'ultima alla prima trasferta vita fuori dagli States. Ovviamente sul lo spagnolo ha rotto il cambio e Berlin è rimasto da solo largamente al comando, davanti al giovane Reggiani, che ormai libero da impegni nei confronti dei capoclassifica cercano di guadagnar terreno. Bianchi prudente in terza posizione, ma Nieto, Baldé e Cecotto non mollano.

All'ultimo giro però ultimo colpo di scena: si rompeva il radiatore della Motobécane e il motore grippava quasi all'istante, scaraventando Berlin nel prato. Reggiani inaspettatamente, ma non senza merito, il primo Gran Premio una carriera verdissima, mentre Bianchi, malgrado la retrocessione in volata posto a favore di Knaubuhler, prendeva nuovamente il largo in testa alla graduatoria iridata.

«Non abbiamo tempo per migliorare — dice Bianchi — perché corriamo ogni domenica. Adesso però con 14 punti di vantaggio e due corse da disputare credo di avere abbastanza riserve per vincere. Vedete il mondiale non l'ho buttato via!». *Speriamoci per lui che* effetti ancora adesso non si danno pace per la caduta in Jugoslavia, dove persero stupidamente quindici punti ormai certi.

Reggiani, diciannovenne, alla prima stagione internazionale, è molto contento del successo ottenuto, ma anche un poco accecato come sono andate le cose: «Correndo in difesa di Nieto — sorridendo imbarazzato — ho dovuto farmi staccare tenere indietro. Altrimenti sarei rimasto con loro e potuto vincere meglio. Nello sport conta anche come si vince e io voglio sempre meritarmi tutto». *Il ragazzo ha classe anche nel parlare, quasi quanta ne dimostra in pista, lui esordiente, su tutti questi difficili tracciati.*

g. v.

La dinamica dei tre incidenti

SILVERSTONE — L'incidente più grave della giornata si è verificato nella fase del sidecar per il tamponamento da parte dei francesi Trollier e Vernet, [illegible] a 36 di [illegible] e Phil Splendove. Il veicolo degli inglesi è decollato, stampandosi a ruote all'aria contro la staccionata, oltre le reti di protezione. Mezzo metro più in alto, forse anche meno, e ci sarebbe stata una strage tra il pubblico.

White, trentaduenne, veterano corre e morto all'istante, mentre Splendove è stato trasportato in elicottero a Northenton dove è ricoverato con prognosi riservatissima.

Nello stesso ospedale erano già i due francesi Pons e Fernandez. Il primo è caduto al terzo giro della 500 dopo un urto con il connazionale Rougerie. Proprio la moto di Rougerie ad averlo ferito nel modo più grave. I medici gli hanno riscontrato un coma di quarto grado.

Per Rougerie frattura tibia della gamba e null'altro. Per Fernandez, caduto all'ultimo giro della 250, c'è da registrare la frattura del polso destro e di parecchie costole con probabili lesioni interne.

Il francese Patrick Pons: è in coma

125: Bianchi verso il titolo e prima vittoria di Reggiani

DAL NOSTRO

SILVERSTONE — *La 125 è la classe più combattuta del mondiale e bisognerà arrivare fino al Nürburgring per assegnare il titolo. In lizza sono due marche italiane, Mba e Minarelli, e una francese, Motobécane, con quattro o cinque piloti a seconda dei casi. Dopo giorni di prove si è delineata una certa superiorità di Minarelli e Motobécane sulla Mba e le prime fasi della corsa hanno confermato Nieto e Berlin davanti a tutti. Lo spagnolo ha rotto il cambio e Berlin è rimasto da solo largamente al comando, davanti al giovane Reggiani, che ormai libero da impegni nei confronti dei capoclassifica cercano di guadagnar terreno. Bianchi prudente in terza posizione, ma Nieto, Baldé e Cecotto non mollano.*

All'ultimo giro però ultimo colpo di scena: si rompeva il radiatore della Motobécane e il motore grippava quasi all'istante, scaraventando Berlin nel prato. Reggiani inaspettatamente, ma non senza merito, il primo Gran Premio una carriera verdissima, mentre Bianchi, malgrado la retrocessione in volata posto a favore di Knaubuhler, prendeva nuovamente il largo in testa alla graduatoria iridata.

«Non abbiamo tempo per migliorare — dice Bianchi — perché corriamo ogni domenica. Adesso però con 14 punti di vantaggio e due corse da disputare credo di avere abbastanza riserve per vincere. Vedete il mondiale non l'ho buttato via!». *Speriamoci per lui che effetti ancora adesso non si danno pace per la caduta in Jugoslavia, dove persero stupidamente quindici punti ormai certi.*

g. v.

Nel meeting di Colonia

Allan Wells (10"19) batte anche Floyd

— Prosegue il «giro» dei grandi meeting con Nehemiah che ieri ha la riunione di Colonia correndo i hs in 13"23, miglior prestazione stagionale, davanti a Greg Foster

Il più interessante, comunque, è stato registrato a Mosca dove il campione Allan Wells ha superato l'imbattuto statunitense Floyd: il primo scontro tra i due, una specie di rivincita olimpica Hsull suona a ferma dal piano inclinato con Wells si è imposto all'O. Il tempo britannico è stato 10"19, statunitense terzo è finito l'altro americano Lattany (10"25).

Sorpresa nell'alto femminile con la canadese Brill (1,93) solo (ha vinto la Ritter con 1,89 negli si è imposto il tedesco Melna (1'45"3) e i 400 piani il tedesco occidentale Schmid (45"06).

Ordini d'arrivo

CLASSE 125: 1) Reggiani (It) in 34'39"04; 2) Knaubuehler (Svi) Mba a 13"19; 3) Bianchi (It) Mba a 13"40; 4) Palaxesse (Ven) Morbidelli a 23"51; 5) Lazzarini (It) Tgresh a 24"05.

CLASSE 250: 1) Kork Ballington (Saf) in 38'42"49; 2) Mang (Ger) id. a 52/100; 3) Espie (Fr) Yamaha a 35"86; 4) Stollinger (Ger) Kawasaki a 38"10; 5) Miller (Svi) Yamaha a 39"47.

CLASSE 350: 1) Toni Mang (Ger) in 37'57"33; d (Saf) a 14"64; 3) Saul (Fr) Yamaha a 19"85; 4) (Fr) Kawasaki a Rogers (Gb) Yamaha a 33"43; 10) Villa (It) Adrialloca a 42"35.

CLASSE 1) Mamola (Usa) Suzuki in 42'52"71; 2) (Usa) Yamaha a 1"15; Lucchinelli (It) Suzuki a 26"39; 4) Rossi (It) id. a 35"51; 5) Cecotto (Ven) Yamaha a 46"21; 6) Uncini (It) Suzuki a 49"78; 7) Ballington (Saf) Kawasaki a 56"02; 8) Coulon (Svi) Suzuki a 1'03"50; 15) Katayama (Giap) Honda a 1 giro.

Classifiche mondiali

CLASSE 1) Bianchi punti 2) Nieto (Sp) 68; 3) Reggiani 63; 4) Knaubuehler 55; 5) Berlin (Fr) 51; 6) Muller 48.

CLASSE 250: 1) Mang punti 103; Ballington 68; 3) Espie 58; 4) Baldé 37; 5) Freymond (Svi) 35; 11) Pazzaglia (It).

CLASSE 350: 1) Ekerold punti 47; 2) Mang 33; 3) Cecotto 31; Saul 5) Baldé 18.

CLASSE 1) Roberts punti 79; 2) Mamola 66; Uncini 47; 4) Lucchinelli 44; 5) Rossi 38; 6) Cecotto 26; 7) Hartog (Ol) 21; 8) Katayama 18; 9) Crosby (Nzl) a Mi (Ol) 17; 11) Ferrugini (It) 15.

S'è rivisto Virginio Ferrari

SILVERSTONE — Virginio Ferrari ha una pista in Inghilterra, giusto un weekend corto, per trullare con i responsabili della Michelin la miglior forcellura di gomme per il suo cliente, confermato al Nürburgring fra 15 giorni. Reggerà ruo una Yamaha completamente trasformata dai tecnici della Cagiva, la marca che ha elevato la Harley Davidson, già Aermacchi.

La Grimaldi è al lavoro con due nuovi americani

Wansley e Williams agli ordini di Gianni Asti - Sul fronte del basket torinese, Accorsi si accinge a cedere anche la Bocchi

TORINO — *Con la medaglia d'argento di Mosca idealmente appiccicata sul petto, il basket italiano di club torna al lavoro. E' tempo di raduni per le squadre e mercato, che vanno verso il campionato avendo nel volto di mille insegne sia di formula con quella famosa «coda» di sei partite al termine della prima fase, della quale solo Claudio Coccia potrebbe spiegarci qualcosa di decifrabile, per via delle nuove regole approvate dalla Fiba, tra cui la riduzione dei «danni» dei falli da dieci a sette.*

Ieri l'ora del ritorno è suonata per la Grimaldi, che da oggi lavorerà alla Rai ed esordirà sul campo a fine mese nel torneo di Lignano. Beppe e Stefano ha operato con molta accortezza sul mercato paralizzato per chi non fosse disposto alle follie e le novità della formazione sono comunque parecchie, anche se solo americani grossi nomi inediti italiani.

Gianni Asti, che a 22 anni ne a sedersi da «head coach» su una panchina di serie A, è soddisfatto del materiale umano che gli è stato affidato: «Abbiamo un buon impianto di esterni italiani, con Pino Brumatti, Sacchetti reduce dai trionfi moscoviti, Benatti, Marietta rientrato più maturo da Mestre, Della Valle nazionale juniores, Sandro Franzin arrivato da Vigevano, in grado di dare una buona mano come seconda regista. Su questa base abbiamo innestato due americani ad hoc: Wansley, 24 anni, 2,08, grande e grosso, e un pivot alla Sojourner, che segna, prende rimbalzi, con la squadra; Williams, 22 anni, 2,01, è un'ala forte a rimbalzo, nelle penetrazioni, in difesa. Segnerà meno di Grocho, ma penso che recupereremo più punti da Wansley, rispetto a Taylor, e anche dagli esterni italiani».

Asti, che in panchina assistito da Federico Danna, non fa programmi precisi di piazzamento: «La squadra mi sembra buona. Spero di arrivare un posto più su di quanto valiamo. Penso che dopo le grandi, Gabetti, Emerson, Sinudyne e anche Billy, possiamo esserci anche noi. E' impossibile, con questa formula, dire di più, per ora».

La Grimaldi però il basket torinese vissuto per quasi vent'anni il culto di elemento di continuità: civile le vicende che hanno coinvolto il Fiat, delle quali - essendo tutti i protagonisti in vacanza — è difficile prevedere gli sviluppi definitivi. La soluzione più logica, al fine della sopravvivenza non soltanto tisica di quello che è stato in squadrone europeo 1980, continua ad essere che Beninamino Accorsi accolga sotto la sua egida Unieuro bianco ex-Stefanel compresi Arrigoni, compreso Lidia Gorlini e, dopo aver ceduto mezza Solstizio ci, veda anche Mabel Bocchi in Scavo a Milano e tutto quanto è credibile della seconda squadra torinese e non sia ritenuto utile per la prima (che perderà in ogni caso un pilastro come la Grassi e quando sarebbe in qualche modo da rinforzare). Accorsi è moralmente libero di investirsi come meglio crede. Nessuno può chiedergli di lesire la vita da sole due squadre femminili di Torino.

m. meri.

Ciclismo per dilettanti

Giro dell'Umbria domina Patellaro

— Il Giro dell'Umbria per dilettanti si è concluso con un'impresa solitaria di Benedetto Patellaro, già vincitore della prima tappa, che portò la corsa da Deruta ad Amelia. Il corridore siciliano, che la prossima stagione passerà professionista nelle file della «Hoonved», ha confermato — anche nell'ultima frazione della corsa umbra — di possedere le doti necessarie per affrontare la carriera.

L'elvetico Vitali, come Solfrini, Pastore e Alberti si sono difesi come hanno potuto, ma non stati in grado di arginare la sconfitta. Brillantissima la prova del pisano Stefano Guerrieri che ha conquistato il primo posto tra i dilettanti «seconda serie».

Zanon, ritorno senza problemi

SIDERNO MARINA — Buon ritorno sul ring per Lorenzo Zanon dopo la disavventura mondiale sei mesi fa a Las Vegas quando fu battuto per k.o. da Holmes: ieri sera, si per una verifica ritrovata condizione. Il pugile milanese ha battuto chiaramente ai punti il bresciano Rinaldo Pellizzari.

E' stato un combattimento senza storia. Zanon non si è mai trovato in difficoltà contro un avversario generoso, ma privo di mezzi tecnici sufficienti. L'ex campione d'Europa, comunque, è apparso sicuro, abbastanza concentrato.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Morgano 33; MILANO, via Gustavo Fuga 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Perathoner 20; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 72; GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA via Bonfiglio 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Cristoforo Fonseca 18; ROVERETO, corso Rosmini 54/3; SANREMO, via Giovanni 47; SAVONA, via Assarotti 1; TRENTO, via Lendinara 1; VARESE, piazza Vittorio d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, orari che presso tutti i corrispondenti per Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente dal committente o dagli Enti o Ditte pubbliche, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

Le tariffe: ff or L. 4400 la riga (scritta in corpo normale di 10 punti); immobili L. 1800, lavoro L. 2500, impiego L. 4200. Redazionali: ff or 11 (dimensioni L. 1600). Avvisi urgenti: dalle 9 alle 13 feriali il doppio. Avvisi urgenti: dalle 9 alle 13 festivi il triplo. Avvisi urgentissimi: 4 volte.

E' consentita l'inserzione fino a 10 righe di annunci gratuiti da riservare in caldare esclusivamente alla richiesta di lavoro (offerta e domanda) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» o «Stampa Sera» dei martedì. Coloro che desiderano rendere visibile e veritiero possono utilizzare il particolare carattere grassetto (evidenziato) della riga «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del solo grassetto è di L. 400 per decade oltre un minimo di L. 900 per le sole di regolare commissionate.

La Publikompass S.p.A. e i suoi dipendenti declinano ogni responsabilità per la corrispondenza inoltrata alla Casella Postale di riferimento e per quanto altro non direttamente imputabile alla propria volontà e competenza. Essa non è quindi in grado di garantire la serietà e la solvibilità dei soggetti che propongono inserzioni; agli stessi, pertanto, non competerà alcun diritto di risarcimento per eventuali danni, compresi quelli di natura indiretta, che dovessero derivare dalla pubblicazione di annunci. Tutte le inserzioni dovranno essere redatte secondo criteri di correttezza e buona creanza e non dovranno contenere espressioni o parole che possano offendere la morale comune.

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere spediti presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche ed inseriti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione deve essere redatta a rispettare la legge.

1 Commerciali

Telefoni CNC 210/260 per vera acquisto ed noleggiamo. Tel 015 767 278

2 Affari e capitali

FINCOTEX

FINCOTEX PAGHIAMO a tutti coloro disposti a subire la famiglia per il vostro per la vostra pochi ore. Telefonateci. Massimi vantaggi. **FINCOTEX** Corso Francia 13 Tel 749 303 - 776 026

MUTUI consolidamento in 20 giorni a tasso ridotto senza spese per acquisto case. Finanziamo anche Comuni. Via Cernaia, 40 corso Francia 91 tel 748.122

3 Aziende, negozi

AFFARE cedo macelleria prestigiosa ottima clientela bassissimo affitto. Telefono 0122 42.589

AFFARISSIMI Sanremo cedo lavanderia causa salute grazie regalo Tel 0184 66 346 cedo il tutto

CEDO Sanremo Via Aurelia due vetrine ben viste calda, annesso appartamento Tel 0184 82 223

LATTERIA licenza anziana centrale grossa vale 5 mila cedesi motivi salute L. 70 mila mensili lordi. Tel 964 3645

MACELLERIA privato cede causa pensione e in affitto Telefonare 780 761

OCCASIONE parrucchiera avviata negozio parrucchiere cedesi in imperia Tel 0183 61 346 ore pasti

SCUOLA accorciatore artistico vasti locali zona Porta Nuova cedesi valendo anche gestione oppure a conduzione societaria. Tel 251 641 Torino 0187 43 356 Alassio

4 Terreni

A 8 km da Cuneo bella posizione comoda, privato vende o permuta terreni con villetta in costruzione Tel 987 514?

ACQUISTO terreno agricolo Villanova Due Vialfranca Vallerale Pinerolo privato 011 tel 640 6364 640 7009.

ACQUISTO terreno agricolo zona Villanova Due Vialfranca, Vallerale Pinerolo Tel 011 640 6364 640 7009

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTO locali uso ufficio deposito zona Stazione Tel. 840 8070

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA due figli maschi fornisce giardino orto garzone maggiorenne bisognoso anche per custodia casa di campagna o villa nei pressi Torino Tel. 822 3259 822 2690

GIOVANI coniugi cercano lavoro in azienda agricola o cascine come salariati. Telefonare 011 780 9883

PER il mese di agosto offresi esperto fornaio. Telefonare 873 817

RAGAZZA diciannovenne offresi per lavori vari presso ufficio. Tel 960 0465

commessi, baristi

CERCO cerco lavoro come rappresentante commesso discontinuo mezzi di agosto Telefonare al 220.1158

impiegati

A. OTTICO 26enne pienamente addetto reparti chimica primo impiego offresi Telefonare Genova 010 310 102

RAGIONIERA 18enne conseguenza titolo ufficio offresi Tel 944 7508

SIGNORE esperienza pluriennale segretariale offresi a serie ditta zona centro con orario ridotto. Tel 737 560 dopo le 19 astenuti astenuti motivi liberi agosto

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. COMPAGNIA ricerca anche prime 200 mila al mese per 4 ore dei vostri ritardi svolgendo un'attività piacevole con un prodotto di prima necessità e di lotteria esclusiva. Se da l'opportunità di conoscere decidete di carriera. Presentarsi dalle ore 15 alle 19 del 7-8-1980 in via Monte Pi 97 Torino.

ARRE grossa macchine operatrice assumiamo con conoscenza impiegatizi. Telefonare ore ufficio 011 215 721

AUTISTA cerca persona C libera subito viaggiare continuo zona Cascine Vica Rivoli Tel 050 3031 950 3701

CERCASI coniugi pensionati disposti a piccole pulizie stabile Torino. Telefonare 960 826 ore ufficio

DITTA cooperativa assume personale anche pensionati anche per lavoro Tel 357.312

ESCAVATORISTA cercasi urgente sopra Varallo Ligure Telefonare 011 244 324 010 681 000

FARMACIA sfoga ovunque valore contingente giovane. Scrivere lettera completa a Giampiero via Gaetano Marzotto 27 - Roma

FOTOCOMPOSITORE qualificata cerca industria torinese Tel 345 434 v-g Tirpitz 97

IDRAULICO cercasi da varie ditte per manutenzioni civili Tel 262 2638 262 3167

IMPRESA edile cooperativa cerca tubazioni Tel 309 6833 via Castelgomberto 122 O E 0 6

PERSONA sola cerca lire 70 il giovedì chiamare sola cercare casa signora disposta ricevere anche viaggi-auto. Scrivere «Publikompass 664 — 10100 Tor rino»

RISTORANTE da Cuneo assume capo sala cuoco e lavapiatti. Telefonare 674 564

SOCIETA' consulenza cerca agenti esclusiva territori mandamentali dotati propria residenti Torino, guadagno proporzionato ai risultati. Scrivere «Publikompass 6100 — 10100 Torino».

TIPOGRAFIA cercasi urgentemente addetto reparto chimica primo impiego offresi Telefonare Genova 010 310 102

RAGIONIERA 18enne conseguenza titolo ufficio offresi Tel 944 7508

SIGNORE esperienza pluriennale segretariale offresi a serie ditta zona centro con orario ridotto. Tel 737 560 dopo le 19 astenuti astenuti motivi liberi agosto

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. COMPAGNIA ricerca anche prime 200 mila al mese per 4 ore dei vostri ritardi svolgendo un'attività piacevole con un prodotto di prima necessità e di lotteria esclusiva. Se da l'opportunità di conoscere decidete di carriera. Presentarsi dalle ore 15 alle 19 del 7-8-1980 in via Monte Pi 97 Torino.

ARRE grossa macchine operatrice assumiamo con conoscenza impiegatizi. Telefonare ore ufficio 011 215 721

AUTISTA cerca persona C libera subito viaggiare continuo zona Cascine Vica Rivoli Tel 050 3031 950 3701

CERCASI coniugi pensionati disposti a piccole pulizie stabile Torino. Telefonare 960 826 ore ufficio

DITTA cooperativa assume personale anche pensionati anche per lavoro Tel 357.312

ESCAVATORISTA cercasi urgentemente sopra Varallo Ligure Telefonare 011 244 324 010 681 000

FARMACIA sfoga ovunque valore contingente giovane. Scrivere lettera completa a Giampiero via Gaetano Marzotto 27 - Roma

FOTOCOMPOSITORE qualificata cerca industria torinese Tel 345 434 v-g Tirpitz 97

IDRAULICO cercasi da varie ditte per manutenzioni civili Tel 262 2638 262 3167

IMPRESA edile cooperativa cerca tubazioni Tel 309 6833 via Castelgomberto 122 O E 0 6

PERSONA sola cerca lire 70 il giovedì chiamare sola cercare casa signora disposta ricevere anche viaggi-auto. Scrivere «Publikompass 664 — 10100 Tor rino»

RISTORANTE da Cuneo assume capo sala cuoco e lavapiatti. Telefonare 674 564

SOCIETA' consulenza cerca agenti esclusiva territori mandamentali dotati propria residenti Torino, guadagno proporzionato ai risultati. Scrivere «Publikompass 6100 — 10100 Torino».

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
[redacted]
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente ogni vostro problema
[redacted]
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 46
BORGARO T. - Tel 470 1500

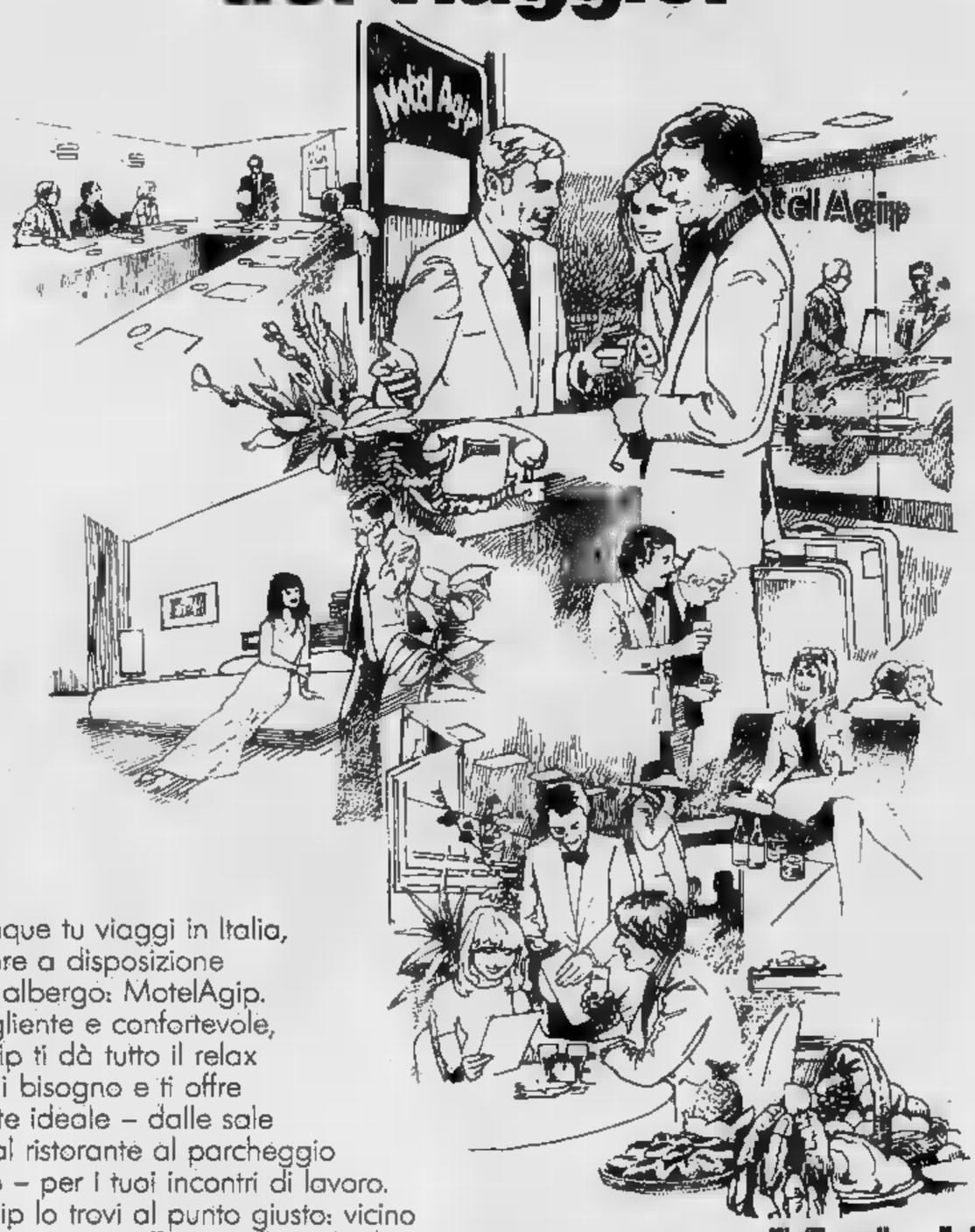
10 Prestazioni consulenze

CORRISPONDENZA commerciale inglese, tecnico francese collaborazione esterna fatturata. Scrivere Casella postale 1073 Torino

15 Autovetture

AUTOMARKET sezione vendite commerciali occasioni. Autovetture complete di autocarri furgoni promozioni carissime speciali. Esempio trasporto ingombrante, massima capacità. Furniture e rateazioni speciali. Automarket, corso Grosseto 215 telefono 737 3353 - Torino

In tutta Italia, MotelAgip al punto giusto del viaggio.



Dovunque tu viaggi in Italia, hai sempre a disposizione un buon albergo: MotelAgip.
Accogliente e confortevole, MotelAgip ti dà tutto il relax di cui hai bisogno e ti offre l'ambiente ideale – dalle sale riunioni al ristorante al parcheggio custodito – per i tuoi incontri di lavoro. MotelAgip lo trovi al punto giusto: vicino alla città ■ ai tuoi affari ma fuori dagli ingorghi del traffico. MotelAgip è conveniente, e con la Fidelity Card premia i suoi clienti.

MotelAgip
Conviene ogni volta di più

Ancona - Bari - Bologna - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Cremona - Firenze Nord - Grosseto - Livorno - Macerata - Matelica (MC) - Macomer (NU) - Marsala (TP) - Milano Ovest (Tang.) - Milano Sud - Modena Nord - Montalto di Castro (VT) - Muccia (MC) - Napoli - Nuoro - Palermo - Pescara - Pisticci (MT) - Raccoroso (AQ) - Roma Ovest - Sarzana (SP) - Sassari - Savona - Siracusa - Spoleto (PG) - Torino (Settimo Torinese) - Trento - Trieste - Duino - Udine - Varallo (VC) - Verona - Vicenza.

Per documentazione rivolgersi a: SEMI - P.zo E. Mattei 1 - Roma - tel. 59009387 - tx. 611627

8 Rappresentanti

A giovani venditori intendiamo dedicare intraprendente professione vendita, aiutando inoltre in campo nazionale attività ognuno può esercitare contemporaneamente propria attività. Scrivere «Publikompass 664 — 10100 Torino».

A112 Elite sempre vive giorno chiara meravigliosa vendo a privato Telefonare ore pasti al 308 8058.

AUDI Fiat 514/1 occasionissima anno 1984 Mercedes 36 posti ottima conservazione revisionato motore in meccanica ancora vendo Tel. 011 547 302.

Chi cerca nove ruote Lancia un concessionario Fabbi Sonda e pronta consegna Hyman 1810, Samoan, Raphael, Ranch la più grande esposizione di veicoli a occasione Fiat Lancia Alfaromeo, Renault Opel consigliati controllati in mostre occasioni vendo anche dietro. Regalo chi cerca ruote nove - Ivrea Lincoln 60 corso Principe Oddone 82 e corso Orbassano 72

CUE mercato aperto agosto per accessori, garanzia Lincoln 60 corso Principe Oddone 82 e corso Orbassano 72

FIAT LA SCELTA
cerca sua vettura d'occasione c'è a Torino successo Trofarello linea 30 mezzi arriva davanti. Storia Auto corso Giulio Cesare 186. Tel 359 1317 - 203 2005

PRIVATO vende Fiat 131 1600 Super anno 6 Tel 842 9389 ore pasti

PRIVATO vende a privato 4132 velocissima ottima metallizzata Telefonare 364 650

RIVA 16 Tropea 1972 motore ma meccanica ottima occasione Ruby super 1985 nuovo per pronta consegna, corso Autocentral S.p.A. viale Virgilio 58 Taranto tel 099 330 881 - 330 812

SIGNORA vende bellissima 126 stagionata TO-4231 a 1.2 mila vero affare Telefonare 887 816.

BMW 125 Motor TO 33 ottime condizioni perfette km 1 milione 450 mila Telefono 890.550

VENDESI Scirocco GTI metallizzata 3 anni causa lavoro all'estero Tel 960 (ore pasti) 640 7255 ore serali

126 due porte Simca 1100 3 porte e 124 5 vendo anche rate Tel 637.445

1.800.000 vendo bellissima Alfasud 2000 perfetta condizioni dal meccanico privato Tel pasti 248 2131

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con almeni zona Regina 3 max lire 60 Tel 670 884

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere meglio Cavour Lanza Torino Tel 670 884

CERCO urgentemente alloggio in Torino o prima cintura. Pagamento contanti Tel 739 3241 ufficio

COMMERCIANTE per ampliamento cittadino acquisterebbe da 30 a 50 vani in Torino o prima cintura Tel 840 3231

PRIVATO acquista contanti alloggio o villa con giardino zona Borgaro Caselle Ciriè astenuti agenzie Tel 237 421

SIGNORE cerca alloggio privato compra pagamento immediato Tel 760 787

VENDERE SUBITO?
il vostro alloggio è migliore prezzo per contanti!
CASALEGNO
la garanzia di un nome! Corso Re Umberto 7 (ex 885 562)

VILLA cerco acquistare Torino pagamento contanti Tel 365 012 al mattino

18 Vendita alloggi

EUROPORT 613.333 vende libero subito 6 stanze ampio 2 camere libero cucinino servizi. Vendesi pagamento

EUROPORT 613.333 vende libero piazza Castello signorile 6 stanze 3 camere libero cucinino servizi. Vendesi pagamento

EUROPORT 613.333 vende libero subito centrale (adiacente Industrie) 4 camere cucina servizi. Vendesi pagamento

LIBERA subito mansarda ristrutturata cottura servizi anni singoli L. 12 milioni 500 mila Tel 335 3742 ore ufficio

LIBERO c.so Svizzera 2 camere servizi 1 piano no bed-sitter in stabile d'epoca vendo subito 19 milioni 500 mila Scrivere «Publikompass 6538 — 10100 Torino».

LIBERO via Principe Amedeo Torino quattro camere ingresso vendo o permuto anche in collina Tel 088 8521

PRIVATO vende alloggio nuova costruzione camere libere cucinino bagno cantina posto auto a Cavoretto zona Sud Tel 960 0930

TRE camere cucina pagno adiacente largo Regina vendesi libero Tel 737 870 giorni feriali ore 8 16

VENDO libera in via Internazionale alloggio soleggiato due letto ampia cucina servizio riscaldamento cantina posto auto 105 milioni trattabili Tel 352 0703

NUBENTI coniugi sistemazione garantita appartamento in zona tranquilla a prezzo vantaggioso richiedere tramite lettera a «Publikompass 6538 — 10100 Torino».

DESIDERATE coniugi sistemazione garantita appartamento in zona tranquilla a prezzo vantaggioso richiedere tramite lettera a «Publikompass 6538 — 10100 Torino».

DESIDERATE coniugi sistemazione garantita appartamento in zona tranquilla a prezzo vantaggioso richiedere tramite lettera a «Publikompass 6538 — 10100 Torino».

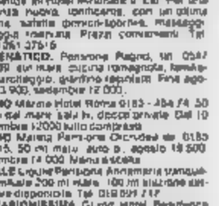
GENNE - panoramica proposta splendido appartamento soleggiato mq 110 ottimo stato ingresso soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio ampio terrazzo vista mare 50 metri spiaggia (adiacente servizi pubblici) non richiesta agenzia cedesi causa trasferimento per immediata vendita 65 milioni trattabili. Tel. 0185 383 606 Anna

ANDORA Marina bellissima e nuova camera cucina bagno balcone vista mare arredata L. 50 milioni Tel 019 801 343

BIANCHERIE sposa, 3 camere, servizi, magazzino, adatta commercio-artigiano 6 Giugno 191, 0124 36 370

CASALEGNO
(A) cerca urgentemente case ville ovunque in Italia, mare, monti, laghi garantisce rapidità di vendita e massima riservatezza contanti Tel 011 838 444

Super riposante consigliata dai medici



Casa [redacted] e Salotto
F.lli [redacted]
Unica sede: C. so Casale 179

10 Prestazioni consulenze

CORRISPONDENZA commerciale inglese, tecnico francese collaborazione esterna fatturata. Scrivere Casella postale 1073 Torino

15 Autovetture

AUTOMARKET sezione vendite commerciali occasioni. Autovetture complete di autocarri furgoni promozioni carissime speciali. Esempio trasporto ingombrante, massima capacità. Furniture e rateazioni speciali. Automarket, corso Grosseto 215 telefono 737 3353 - Torino

21 Offerte affitto

AFFITTASI splendido grande locale signorile recentemente adibito ad uso ufficio ed agenzia. Telefonare 889 762

AFFITTASI in Torino via Cernaia 40 ufficio mq 100 circa. Telefonare 511 024 - 538 662

DILMOS un'organizzazione europea interessata ad ufficio documentare via Mentana 2 angolo piazza Solferino Tel 538 192 - 544 920

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI eseguiamo privati modici unimpegno immediato medio garantiti. Impegni Tel 597 463 Emauli

TRASLOCHI Bertone tutti i vecchia agenzia agenzia esperienza Tel 890 3041

31 Lezioni, traduzioni

INSEGNANTE lezioni inglese lezioni matematica fisica chimica anche agosto Tel 774 176

33 Matrimoniali

DIVERSIAMO 35enne simpaticissima bionda vedovina scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 15 L 10064 Pinerolo

SERENA molto carina signorina bruna simpatica ventenne cerca fidanzato. Scrivere «Publikompass 7538 — 10100 Torino».

SIGNORE colto insegna ripeta ragazzo/a edificazione conoscenza mu 35enne divorziata anche con prole giusto proficuo. Scrivere Publikompass 6538 — 10100 Torino

37 Campeggio e sport

ROULOTTE Abbey Matic 6 posti vendesi lire L. 2 milioni 500 mila vendesi Telefonare 343 103

38 Animali e veterinaria

DOBERMANN cuccioli bellissimi nipoti top privato vende Telefonare 0125 57 114

PENSIONE cani e gatti soggiorno bulldog francesi cocker setter Schnauzer barboncini Terrier pastori tedeschi Collie Boxer a richiesta ritiriamo a casa Tel. 011 668 8538

PRIVATO vende cuccioli cocker splendidi disponibili due mesi con pedigree Telefonare ore pasti 900 0417

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. PIEMONTESI assume urgentemente direttore e impiegati. Richiesta diploma ragioneria, esperienza amministrativa, conoscenza inglese, francese, tedesco. Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 442 — 10100 Torino».

A mezza collina (5 Colmano di Pecetto) 2 alloggetti nuovi con giardinetto L. 12 milioni e L. 16 milioni. agevolazioni. Tel. 803 200

A 8 km da Aosta vendo grande casa rustica completamente ristrutturata con 900 mq 45 abitativi. Tel. 0165 583 606 Achis

ANDORA Marina bellissima e nuovo camere mare salone con balcone vista mare arredato L. 50 milioni Tel 019 801 343

BIANCHERIE sposa, 3 camere, servizi, magazzino, adatta commercio-artigiano 6 Giugno 191, 0124 36 370

CASALEGNO
(A) cerca urgentemente case ville ovunque in Italia, mare, monti, laghi garantisce rapidità di vendita e massima riservatezza contanti Tel 011 838 444

CASCINA vendesi cascinetta bona Monferrato ristrutturata 12 fabbricati abitazione e rustici vendesi Tel 0143 7203

CASETTA ristrutturata nel Canavese vendesi camerette 2 camere letto servizi, grande cucina forno rustico 1000 mq terreno chiuso. Tel 388 925.

LAGUNETTA proprietario vende a privato mezzanino-bar alloggio 12 mt dal mare cucinotto con finiture rustiche arredo adeguato all'ambiente vista 9, 2, 10, 11 agosto 1980 via Dante n. 110 piano 1° Sestriere Tel 019 807 343

LIDO immobiliare Riviera vende bi-trivani completamente ristrutturati in edificio completo servizi. Tel 019 686 782.

NICEVO su abbonamento per attività gelo mano, carteggiatura, mobilia, falegnameria, riparazioni, assistenza pensionati. Inviare offerte senza impegno, lo provvedo a telefonare personalmente. Telefonare 887 200

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Bolgheri alloggio mensile soleggiatissimo vista mare autonomo 6 posti leggo bitrilocali Telefonare dopo le 17 al 011 382 354

A S. Michele in Pisana (Rapallo) residence ville Manolo aperitivo giugno settembre bilocali Tel 0185 55 259 - 94 295

ADRIATICO Cervia-Milano Lido Primorsia vicino mare affittasi alloggio ultimi 10 giorni agosto. Tel. 952 369

AFFITTASI a San Bartolomeo al Mare alloggio semindipendenti per settembre libero - Tel 695 067

AFFITTASI Alassio da settembre mensilmente alloggiato ammobiliato recente costruzione vicino mare Tel 367 067 Ventimiglia

AFFITTASI appartamento ammobiliato sul mare alassio settembre Tel 0122 74 188 mattina Albenga

AFFITTASI in residence Imperia Sanremo-ovo alloggio nuovo mese settembre a settimane. Telefonare al 011 891 0713

AFFITTO a settembre alloggio 5 posti vicino Pegliatello e S. Stefano al Mare Tel. 0184 2987 dopo le 18.30

AFFITTO Arma di Taggia settembre 4 posti letto L. 200 000 Imperia settembre 7 posti letto 250 000 Tel 0183 50 606

AFFITTO settembre Imperia vicinanze sul mare 4 posti letto garage Tel 0183 63 183 ore pasti

ALBENGA ultimi alloggi ancora sul mare a settembre con giardino Tel 0182 543 58?

ANDORA Marina villette alloggi arredati 6 posti letto settembre successivi Tel 017 997 369

BELLARIA affitasi per agosto settembre appartamento in zona tranquilla 4 posti letto Tel 549 9257 dalle 8 alle 10

CERVIA villini per villeggiatura alloggi 3 camere cucina Tel 820 079

CERVIOLO ultimi alloggio in residence sorriso bar mese agosto e settembre Tel 200 041

LIDO Adriano (Ravenna) affitto settembre/ottobre appartamento ottimo arredato Telefonare 0544 63 402 460 364

PIETRALIGURE settembre e mese successivi ultimo alloggiato vicino mare Telefonare ore pasti a sentire 980 249 830 719

RAPALLO appartamento ammobiliato 4 posti letto ultimi settembre successivi Tel 0141 31 472 ore pasti

SANREMO alloggio residence 4 posti letto zona passeggiata ultimo settembre mese successivi. Tel 0184 71 076 ore pasti

SANREMO Capodolmo immobiliare V. P. alpe 4 posti letto ultimi settembre mese successivi Tel. 0184 59 270

SUSANNINO privato affitta mese settembre alloggio arredato vista mare posto macchina Tel 0184 80 480

47 Alberghi, pensioni

BORDIGHERA bellissima zona Costa Azzurra ai margini pinete Ventimiglia 6° cat. Per una vacanza nuova, confortevole, con un ottima cucina tariffe pensione-balneari, massaggio-sauna-piscina riscaldata. Prezzi convenienti Tel 0184 261 275 6

CERENATICO Pensione Rigoni, tel 0547 81 239 sul mare cucina romagnola, tennis, parcheggio, giardino ombrelloni. Fine agosto 13 000, settembre 12 000.

DIANO Marina Hotel Roma 0183 - Alta 74 50 metri dal mare bar tv, doccia privata dal 10 settembre 12000 tutto compreso

DIANO Marina Pensione Orchidea tel 0183 44 615, 50 mt mare auto a agosto 18 500 settembre 14 000 Marina Vicoria

FINALE Ligure Pensione Annamaria vanguale terrazza 200 mt mare 100 mt stazione settembre disponibile Tel 019 697 718

OCCASIONISSIMA Diano Hotel Residence Santa Cristina Riviera sul mare ogni camera con terrazzo agosto-settembre Tel 0541 86 500

RIMINI Viserba pensione La Fonte via Sacramora camere servizi balconi dal 21-8 eccezionale conferenza Tel 0541 738 411

RIVAZZURRA Rimini Pensione Verona via [redacted] dal 15-8 interessante condizioni settembre 10 000 Tel 0541 52 172

VARAZZE Hotel Gran Colombo giardino pubblico spiaggia, aperto tutto anno, settembre-ottobre 15 000-16 000, tel 019/97 060

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini coniugali riservate Corso Vittorio Emanuele 101 telefoni 511 024 - 538 662

DILMOS un'organizzazione europea interessata ad ufficio documentare via Mentana 2 angolo piazza Solferino Tel 538 192 - 544 920

50 Smarrimenti

Si offre compenso a chi ritrova o riconsegna di piccolo cane maltese bianco rossiccio sfocato smarrito nei pressi di strada del Nobile in Torino Telefonare al 892 809

SMARRITO Schnauzer grigio con cuccioli nella via Sansovino bene mancia Telefonare 709 9668 619 447

51 Occasioni

VENDO cella camera letto chiara sala Copenaghen soggiorno moderno occasione Telefonare 488 671

52 Varie

A. CARTOMANTE «agenzia riservata» risponde ogni ora risolve lavorativi-sentimentali matrimoniali, aiuta con buona parola ogni situazione. Riceve solo donne Tel 956 342 per appuntamento

CAUSA trasferimento vendo camera Copenaghen, cristallo, ottimo stato Tel Torino 257 821 Bolzano 37 107 ore pasti

MAGA veggente cartomante risolutissima consiglia risolve problemi d'amore vi fara tornare la persona amata telefonate le previsioni proibite Tel 888 6773 solo donne via Maratea 12 Torino

PER chiusura negozio vendo argenteria e prezzi vantaggiosissimi Ostensili via Giolitti 15, Telefonare 870 197

RICEVO su abbonamento per attività gelo mano, carteggiatura, mobilia, falegnameria, riparazioni, assistenza pensionati. Inviare offerte senza impegno, lo provvedo a telefonare personalmente. Telefonare 887 200

PROFUMI
Servetti
PRESENTA
Symbiose
DI Stendhal
Il profumo non convenzionale per la donna moderna, dinamica e responsabile.

INSERTO VACANZE

STAMPA SERA

BORSA

Lunedì 11 Agosto 1980

Anno 112 - Numero 201

DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

Marsiglia

Esplode una bomba 12 feriti

● A PAGINA 2 ●

Un milite ferito, l'edificio incendiato

Assalto nella notte alla caserma dei CC

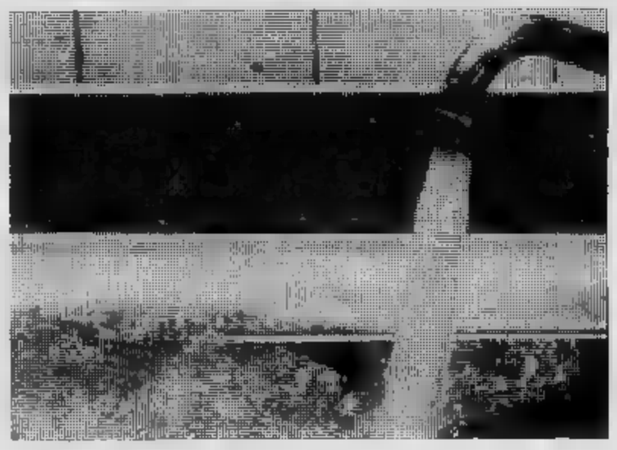
In un alloggio di Milano

Rubinetto aperto danni per 300 milioni

— Va in vacanza, dimentica rubinetto aperto, danni per ... milioni. Sfortuna ha voluto che nei piani ... quello dell'inquilino distratto ci fosse ... laboratorio ... pellicceria.

... è stato scoperto questa mattina ... 6, quando i primi passanti ... visto acqua grondare dai balconi del palazzo: ... pioveva e nessuno stava inaffiando fiori. Allarmati, immaginando facilmente che ... sa poteva essere successo, ... avvertito i vigili del fuoco i quali non hanno avuto difficoltà a risalire ... «sorgente», il rubinetto lasciato aperto al quinto piano dell'edificio in Passaggio ... 2 (Milano).

Chiuso il rubinetto e pompata via l'acqua che ristagnava per alcuni centimetri nei locali ... quinto, quarto e terzo ... I vigili hanno tentato una prima valutazione sommaria dei danni: i conti visto che ... cinquantina di capi di pellicce ... stati gravemente danneggiati in ... muri, infissi, tappezzerie e moquettes, senza i vigili del fuoco i danni non ... inferiori ai ... milioni. L'inquilino distratto ... è stato rintracciato. Per le prossime ... si ricorderà senz'altro di controllare ... i rubinetti prima di partire.



— Un attentato è stato compiuto questa notte contro la caserma dei carabinieri di Cuggiono, a 32 chilometri ... Milano.

Dopo avere scavalcato il muro ... cinta, gli attentatori — tre uomini, due dei quali ... armati — si sono avvicinati al portone della ... Uno di loro, a ... scoperto, mentre i complici si nascondevano, ha ... e ha ... piantato ... parlare con il comandante. Il ... ha aperto il portone e subito i due complici hanno fatto irruzione nell'interno aggredendo e immobilizzando il carabiniere ... guardia.

Nonostante ... stato colpito ... tre aggressori, il ... è riuscito a dare l'allarme ai colleghi che ... al piano superiore ... caserma. Gli ... hanno tuttavia ... tempo a cospargere il ... con liquido infiammabile, che ... portato in una tanica, e ... fuggiti, probabilmente con l'aiuto di altri complici che li aspettavano fuori.

Le ... sono state subito ... dagli stessi militari della caserma e dai vigili del fuoco chiamati sul posto.

L'attentato in tarda mattinata non è stato ... rivendicato. Sul posto sono intervenuti per le indagini i carabinieri della compagnia di ... e il Legnano.

Tornano le «grandi»

Toro e Juve

... a Torino ... presentate ... al loro ... La squadra di Trapattoni ha ... novanta ... a Villar ... contro ... squadra ... primavera; il ... ha giocato in notturna ... ... il ... Sia i bianconeri che i ... hanno ... un buon stato di ... fisica. I nuovi ... Brady, Van ... Korput e D'Amico si sono subito ... nei rispettivi schemi e sono stati applauditi dal pubblico.

I SERVIZI A PAGINA 7

Rotto il cavo della funivia del M. Bianco

... distanziate le ... funivia che da ... sale all'Aiguille ... Midi si è spezzato stamane alle 6,20 con la prima ... trasferire gli alpinisti ... montagna. L'incidente ... per la paura che ... evacuate ... difficoltà dalle ... Il cavo si è spezzato, forse per l'usura, nel primo tronco, quello che collega Chamonix ai ... metri del Plan des Aiguilles.

La ... in ... è stata arrestata dai congegni di sicurezza poco ... prima di giungere alla ... del Plan des Aiguilles. I ... alpinisti ... si trovavano a bordo ... mantenuto la ... e, con i congegni manuali, la ... portata all'altezza ... pione, alta circa ... metri, e tutti ... scesi a terra ... difficoltà per raggiungere poi a piedi la stazione intermedia dell'impianto.

Più difficile il recupero ... persone — il fatterino e un alpinista — che si trovavano nella cabina in discesa arrestatasi a circa quaranta metri dal ... E' ... intervenire un elicottero della Gendarmeria ... in volo stazionario per calare soccorritori con il ... di bordo. L'operazione si è conclusa ... volgere ... dopo ... di lavoro.

Il seguito ... l'impianto resterà ... per almeno ... giorni.

«Mia moglie va troppo in chiesa!»

La uccide - E ... lei ammazza i suoi 2 figli, il pastore e la moglie del prete - La tragedia in Canada

MONTREAL (Canada) — Era ... esperto ... religiosità della moglie: ha reagito e ha fatto la strage. Irvin Levins, ... anni, ha imbracciato il fucile semiautomatico calibro ... e ... ucciso cinque persone: la moglie Philomena, ... anni, ex missionaria, i figli Tim e Liz, di 15 e 12 anni, il pastore della chiesa evangelica Reg Tomlinson e sua moglie Grace. Alla fine, sconvolto, si è suicidato sparandosi un colpo alla testa.

«Litigava continuamente con la moglie — hanno raccontato i vicini di casa —. *Le rimproverava di stare troppo in chiesa o a casa del reverendo Tomlinson*. Forse Levins si ... dimenticato ... aver sposato una ... missionaria.

La tragedia è avvenuta a Bassano, un paese di ... nello Stato dell'Alberta, in Canada. Tutto è cominciato ... una ... telefonata alla polizia. *«Abbiamo ... il telefono e udito ... aria disperata e poi silenzio* — hanno raccontato gli agenti —. *Ci ... insospettiti. Forse qualcuno ... male, abbiamo pensato, così ... cercato di ... l'origine ... chiamata»*.

Ci ... volute alcune ore prima che la polizia riuscisse a rintracciare ... di Levins. Quando gli agenti sono arrivati hanno trovato le luci ... e la televisione a pieno volume. *«Abbiamo pensato che tutto fosse in ordine e ce ne siamo andati»*.

... metterli in allarme è ... una telefonata dei vicini di casa: *«Venite, presto, abbiamo sentito ... colpi d'arma da fuoco»*. Quando gli agenti hanno sfondato la porta dell'abitazione di Levins si ... trovati di fronte a uno spettacolo tremendo: la moglie e i due ragazzi giacevano uccisi sul pavimento, i corpi sfigurati ... colpi di fucile. Un massacro.

Nell'ispezionare l'abitazione gli agenti sono entrati nel garage dei vicini di casa, a pochi metri di distanza, e qui hanno scoperto il corpo ... sita di Irvin Levins. Poco lontano il fucile semiautomatico usato dall'assassino.

... la strage ... ancora conclusa. Sapendo che Levins ... solito litigare aspramente con la moglie ... accusata di lasciarsi influenzare ... chiesa evangelica, la polizia ha ... il pastore evangelico ... Tomlinson. Troppo tardi. Levins si è avventato ... ucciso con la moglie.

Per cambiare centomila lire è obbligatorio un documento

ROMA — Chi deve cambiare anche un solo biglietto da centomila lire, negli uffici postali e nelle banche, dovrà farsi riconoscere. Saranno annotati sia gli estremi ... documento di identificazione, ... il numero di serie del biglietto bancario. La disposizione, ... per tutto il territorio nazionale, è stata impartita ... procura della Repubblica di Reggio Calabria, per rendere più ... il ... di ... sporco» proveniente ... rapimenti.

Per ... l'ordine è entrato in vigore sabato ... La Banca d'... ha diramato oggi la stessa disposizione a tutte le ...

Sfiorata la strage questa mattina

Bomba in tipografia 12 feriti a Marsiglia

MARSIGLIA — Si è sfiorata la tragedia questa mattina. Un ordigno è stato lanciato contro una tipografia che, fortunatamente, era chiusa. L'esplosione ha però devastato un edificio vicino: dodici persone sono rimaste ferite, di cui tre in modo grave, e altre sei sono state ricoverate sotto shock. Anche un motociclista di passaggio ha riportato contusioni.

La tipografia presa di mira dagli attentatori è gestita da una cooperativa operaia, formata per la maggior parte da militanti di un settimanale di estrema sinistra, «L'encre noire», (cioè l'«inchiostro nero»), così si chiama la tipografia, si trovava al piano terra di un edificio a tre piani, proprio di fronte agli uffici della squadra di finanza e della squadra anti-stupefacenti della polizia giudiziaria di Marsiglia.

Gli abitanti di un palazzo vicino hanno riferito alla polizia di aver visto una «Citroen» del tipo [illegible] fuggire a tutta velocità, dopo che un gruppo di giovani avevano infranto la vetrina della tipografia per lanciarvi un ordigno.

Questo non è, comunque, il primo attentato contro una struttura della sinistra. Già cinque anni fa a Marsiglia una bomba distrusse la libreria «Lire», specializzata nella diffusione di pubblicazioni di sinistra e di estrema sinistra.

Le indagini sono rivolte soprattutto agli ambienti della destra francese.

C'è però un particolare cui si appunta l'attenzione degli inquirenti. «L'encre noire» si trovava proprio di fronte agli uffici della squadra anti-stupefacenti: non si esclude la possibilità che si tratti di un'azione provocatoria ispirata da qualche «gang» della droga per ritorsione contro la polizia.

Testimone di Geova

Vietò la trasfusione alla figlia: [illegible]

[illegible] — Un testimone di Geova, accusato di tentato omicidio per aver rifiutato di sottoporre la figlia di tre anni a una trasfusione di sangue, è stato scarcerato perché *«il fatto non costituisce reato»*. Così Rosario Piarullo, 39 anni, di Foggia, è tornato libero dopo aver scontato due mesi di carcere.

Nella istruttoria si afferma che *«l'approfondimento medico-legale espletato con la perizia, ha permesso di [illegible] che il presidio terapeutico della trasfusione sanguigna, [illegible] quello più diffusamente praticato, non è l'unico»*. La bimba venne infatti curata da un medico ematologo che prescrisse una terapia alternativa alla trasfusione: la piccola guarì.

Diminuisce la popolazione italiana

ROMA — Una diminuzione del 9,061 per cento è stata registrata, nel primo trimestre dell'80, nel numero dei nati vivi che ha raggiunto la cifra di 154.886. I nati vivi, ogni mille abitanti, secondo l'Istat, sono risultato 10,9 contro 11,7 dello scorso anno.

Nello stesso trimestre campione, il numero dei morti ha raggiunto le 158.319 unità, con un aumento di 13.728 rispetto al [illegible]. La mortalità quindi è salita dal 10,3 (primo trimestre '79) al 11,2 (stesso periodo 1980). Confrontando i due periodi, risulta quindi che la popolazione ha subito una diminuzione del 3,433 per cento, pari a 22.789 unità.

Con riferimento al territorio, un saldo negativo è stato registrato (—27.223 unità) nelle regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale (compresa Abruzzo e Molise), e da un saldo positivo (23.700) nelle regioni del Mezzogiorno.

ROMA - Morto giudice — Il giudice costituzionale Nicola [illegible] è morto questa sera a Roma dopo una lunga malattia.

Le notizie di oggi

Un dirigente sindacalista polacco. *Un dirigente del comitato di sciopero [illegible] spazzini di Varsavia, [illegible] agitazione da lunedì scorso, è stato [illegible] dalla polizia nella sua abitazione. E' la prima volta, in Polonia, che viene [illegible] una misura di detenzione nei confronti di un dirigente ufficioso degli scioperanti.*

Svastiche nel cimitero ebraico. *Il muro di cinta del cimitero ebraico di Merano è stato imbrattato la scorsa notte, con alcune svastiche. Il simbolo nazista è comparso anche nel cimitero militare della cittadina altoatesina.*

Inondazioni in India: 500 [illegible]. *Con le 31 persone uccise ieri, sono oltre 500 le vittime provocate dalle piogge monsoniche. Il fiume Gange è straripato inondando quasi 600 villaggi nello Stato di Uttar Pradesh, dove 50 mila ettari di terreni agricoli sono stati allagati.*

Crolla [illegible] calcio. *A Santa Severa (Roma) sei feriti e una quindicina di contusi. Era costruita con tubi di ferro e una tettoia. Secondo i vigili del fuoco non c'erano le dovute garanzie per il pubblico. E' stata aperta un'inchiesta.*

Convenzione democratica. *Gruppi di manifestanti sono sfilati per ore e ore, davanti al Madison Square Garden di New York, dove da alcune ore si è aperta la convenzione democratica. Vi erano, ognuno con le proprie rivendicazioni, gruppi di handicappati, di ispano-americani e di negri, di omosessuali e di prostitute, gruppi favorevoli e gruppi contrari all'aborto, gruppi pro e contro l'energia nucleare. Sono sfilati in corteo anche «I difensori dei mariti oppressi», e «I militanti per l'eguaglianza a favore degli animali sfruttati».*

Liberati in [illegible] 2 missionari. *Due sacerdoti statunitensi, [illegible] erano stati arrestati alcuni giorni fa in Bolivia con l'accusa di «attività filo-comunista», sono stati liberati ieri e consegnati alla nunziatura di La Paz: lo ha reso noto il Dossining (Stato di New York) la società delle missioni cattoliche americane.*

[illegible] piccolo spacciatore. *Un giovane di 19 anni è stato arrestato ieri a Pescara dagli agenti della questura, perché trovato in possesso di alcune dosi di eroina. Il giovane, Pasquino Soriman, è stato sorpreso mentre spacciava eroina ad un altro giovane.*

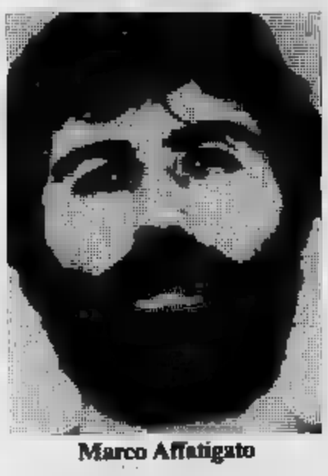
Attentato alla sezione pci. *Sconosciuti, la scorsa notte, hanno versato benzina e appiccato il fuoco davanti alla porta d'ingresso della sezione comunista di Castrovillari, nel Cosentino. L'incendio è stato spento dall'inquilino che abita nell'appartamento soprastante.*

[illegible] ucciso e rapinato. *Francesco Truppa, di 66 anni, è stato ucciso ieri con un colpo di pistola da due rapinatori a Mugnano, dieci chilometri da Napoli. Il macellaio era appena uscito di casa; affrontato dai banditi, armati e con il volto scoperto, è stato ucciso e rapinato del denaro che aveva addosso.*

Tassista a coltellate. *Un tassista, Antonio Cutellè, di 49 anni, è stato ucciso ieri sera con venti coltellate a Rosarno, nella piana di Gioia Tauro, mentre si trovava in piedi accanto alla sua automobile. I killer, dopo aver colpito il tassista con il coltello al petto e alle gambe, gli hanno reciso la gola.*

Il ministro degli Interni Rognoni

«Temo l'alleanza dei 2 terrorismi»



Marco Affatigato

ROMA — Ritornano gli «opposti estremismi»? Sembra di sì, almeno a parere del ministro degli Interni, Virginio Rognoni, il quale teme *«che possano congiungersi le due matrici del terrorismo, destra e sinistra, moltiplicando gli effetti destabilizzanti sul nostro sistema»*.

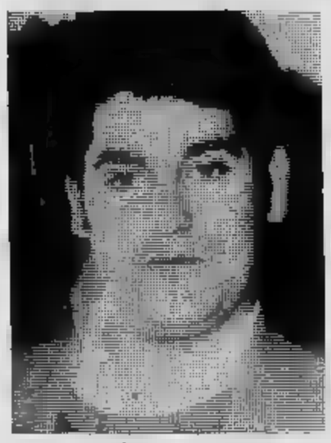
Lui ha detto nel corso di un'intervista pubblicata sull'ultimo [illegible] settimanale «Oggi», aggiungendo che *«la domanda di giustizia della gente si soddisfa, più che con l'inasprimento delle pene, con la rapidità dei processi e la serietà dei comportamenti»*. *«E' la [illegible] queste condizioni* — afferma il ministro — *che genera sfiducia e collera»*.

A proposito delle indagini sulla strage di Bologna e l'arresto di Marco Affatigato (che alle 14 di oggi viene interrogato dal giudice di Nizza per *«trasporto e detenzione di esplosivi»*), Rognoni spiega che l'arresto *«non è stato successo risolutivo. Meglio non enfatizzare troppo, questo primo risultato»*.

Puntualizzando infine il significato dell'appello che il governo ha rivolto alle forze politiche e sociali, il ministro degli Interni precisa che *«non si tratta di un appello rituale. La [illegible] nazionale non può essere una formula di governo, va al di là di questa»*.

Ha sparato all'amico sabato [illegible]

Confessato l'omicida di Nizza Monferrato



Domenico Morrone, 30 anni

NIZZA MONF. — *(v.m.)* Si è costituito stamane ai carabinieri Francesco [illegible] rabito, 31 anni, calabrese, residente a Nizza Monferrato, colpito da mandato di cattura per omicidio. E' accusato di aver ucciso con otto colpi di pistola sparati a bruciapelo il muratore Domenico Morrone, di 31 anni, anch'egli calabrese e residente a Nizza Monferrato.

L'omicidio è stato compiuto sabato a mezzanotte. I due si erano recati in via Isonzo, in casa di Domenico Morabito, [illegible] di Francesco, e avevano passato la serata insieme, bevendo spumante e mangiando [illegible] gurie.

Trenta mafiosi arrestati a Reggio

REGGIO CALABRIA — Trenta presunti mafiosi della provincia reggina [illegible] carabinieri [illegible] un'operazione [illegible] giorni. Altri tre, [illegible] sfuggire alla cattura, sono cercati.

Per 22 la magistratura [illegible] ordini di arresto, accogliendo la proposta di soggiorno obbligato [illegible] carabinieri. Altri otto sono stati invece arrestati su ordine di [illegible] dalla magistratura.

Gli oppositori: «È una farsa»

Cile: solo tra 17 anni elezioni presidenziali

SANTIAGO — Dovranno trascorrere ancora diciassette anni prima che il Cile abbia la possibilità di eleggere liberamente il proprio presidente. E' questo in sintesi il messaggio che il generale Augusto Pinochet, al potere da sette anni, ha lanciato ieri sera al Paese illustrando i punti salienti della nuova costituzione che l'11 settembre prossimo, settimo anniversario della tragica fine di Salvador Allende e dell'avvento al potere della giunta, il popolo sarà chiamato ad approvare con un apposito referendum.

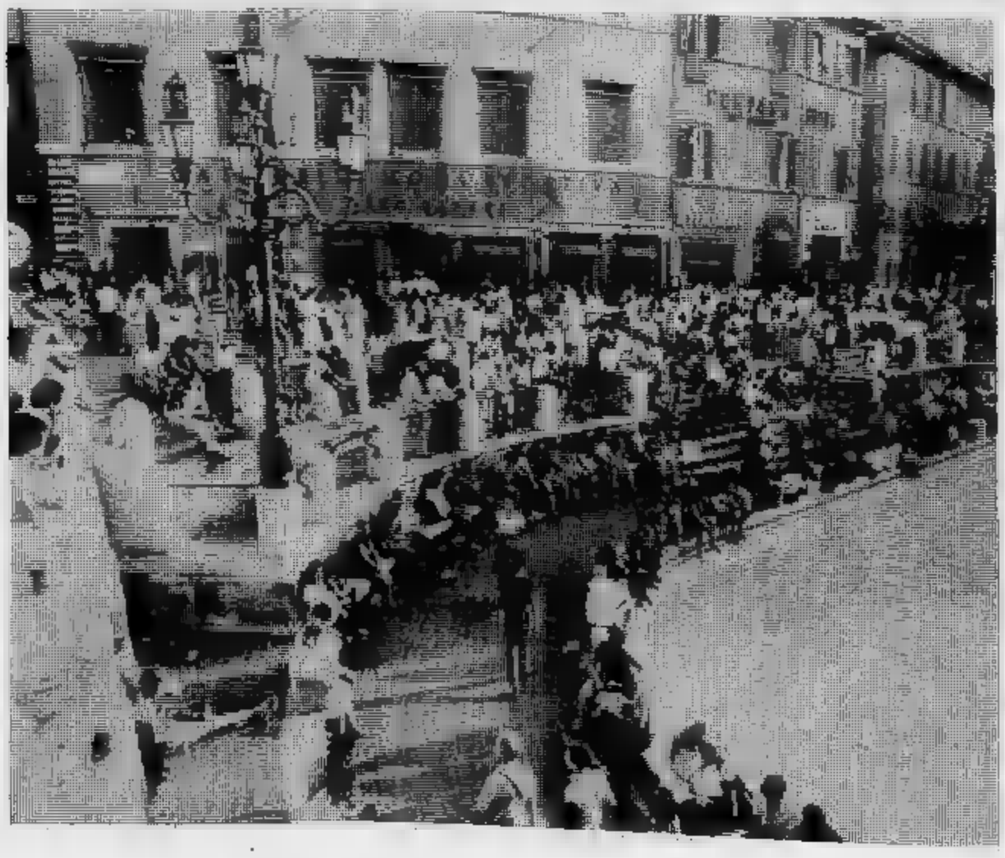
La proposta di Pinochet sembra articolata in realtà, secondo [illegible] dell'opposizione, per rafforzare ulteriormente il regime e la dittatura.

«E' una autentica farsa, una presa in giro, è il consolidamento della dittatura», ha [illegible] Patricio Alwyn, ex senatore e leader del partito democristiano nei giorni del «golpe».

In base alla nuova costituzione Pinochet rimarrà presidente a [illegible] effetti fino al [illegible]. In questo stesso arco di tempo la giunta, presieduta da Pinochet, farà il nome di un suo candidato alla presidenza.

I vigili vogliono obbligare i commercianti alla chiusura festiva

Fontana di Trevi: «guerra» della domenica



[illegible] — «Guerra della [illegible]» tra commercianti e vigili urbani [illegible] a Fontana di Trevi. Ieri pomeriggio ci sono stati lunghi [illegible] tra negozianti e polizia municipale a causa [illegible] chiusura per il turno di riposo domenicale di parecchi esercizi. A più riprese i vigili urbani sono intervenuti per far chiudere i negozi, che subito dopo venivano riaperti.

Secondo i commercianti [illegible] la mancata osservanza [illegible] di riposo domenicale e la conseguente apertura dei negozi, «vuol dire servizio alla particolare [illegible] (come quello delle [illegible] esercizi che vede la maggior parte dei bar, delle edicole e delle rivendite di tabacchi, chiusi per ferie) e [illegible] parte di Roma [illegible] notevole l'affluenza di turisti».

Per ora la «guerra della domenica», che si trascina da alcune settimane, si è conclusa con qualche verbale di contravvenzione ai danni dei commercianti di Fontana di Trevi.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

[illegible] LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
[illegible] Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1980 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 144 DEL 19-3-1979

Quando la mietitura era poesia

Il rito è scomparso - Oggi l'operazione ha suoni metallici che cancellano le voci umane

Chi va in campagna [illegible] dove e si considera, oltre che igienista, esteta, lamenta alcune modifiche intervenute nel paesaggio o in corso di attuazione. Nelle vigne, ad esempio, i pali di legno su cui si sorreggono i filari stanno trasformarsi in colonnine di cemento, e si che il cemento è biancastro anche quando solidifica, un colore inusuale fra quelli di stampo agricolo. Ma sotto questa tinta la resistenza al tempo e la rispondenza allo scopo sono assai migliori rispetto alla calda fragilità del legno: chi lavora la terra lo ha capito, constatato, e si serve dei nuovi strumenti sussidiari sia in omaggio all'inutilità della fatica risparmiata, sia per costruire, sulla collina, un'area economica aderente appunto ai principi dell'economia.

Il contadino, insomma, si preoccupa del colpo d'occhio, ma la sua vista fortunatamente si estende alla convenienza in termini di redditività: la vigna è per lui, innanzitutto, posto di lavoro, e in quanto tale lo vuole confortevole, pratico, efficace il più possibile. Così come volle rispondente agli stessi criteri la propria casa che in legno, e poi (ma anche prima) di pietra e che riflette, dentro e all'esterno, tutte le esigenze di famiglie moderne sensibili allo spreco dello spazio specie quando le strutture personali si sono ridotte nel [illegible].

C'è senza dubbio, io credo, un amore genuino per la campagna in chi la vorrebbe statica e immobile [illegible] negli acidi sbiaditi di un'antica fotografia: ma forse, più di altro, è amore per un tipo di lontane sensazioni che, con il trascorrere degli anni, individualmente si colgono più [illegible] del [illegible] del tempo sulle proprie spalle. E c'è anche, forse, nella riproposta di immagini ferme e fisse, l'illusione di tenere sotto controllo le rughe anagrafiche: solo maliziosamente si potrebbe dire, infatti, che chi consacrerebbe all'eternità l'antica vigna, esita invece ad adeguarsi al continuo ai nuovi modelli di calcolatrici nelle proprie aziende d'altro [illegible].

Anche la mietitura, dunque, dovrebbe conoscere la parte di lamentazione nel trasformarsi del volto contadino: quella mietitura manuale che in pratica non esiste più e che di conseguenza ha condannato all'estinzione gli ultimi ingranaggi delle trebbie. Questi due momenti essenziali, oggi così diversi nella loro automazione, identificavano un mondo, una stagione: e, assieme, un'epoca. Ma se si dovesse mietere il grano, e poi trebbiarlo, alla maniera di una volta, con gli strumenti e i tempi tecnici [illegible] dell'immediato dopoguerra, oggi avremmo forse meno della metà di produzione di frumento e altrettanto sensibile tra gli addetti all'agricoltura.

E pur se gli esteti rabbrividiscono, già si disegnano, nel vento, ingranaggi (quindi macchine) persino per il rito sommo della vendemmia.

L'antico modo di mietere ritorna così ad essere degno per chi l'ha conosciuto. Qualcuno vi collega tutta una serie di doti e di virtù contadine che non necessariamente derivavano dalla pura fatica (sarebbe ben triste) originandosi invece, per la loro parte positiva, da un tipo di vita e di economia del resto limitato al mondo contadino, per quei tempi almeno. Era un certo modo una necessità, [illegible] che esistessero scelte neppure in prospettiva. Avessero avuto un campagnino due o tre generazioni addietro che si stavano per sperimentare le mietitrebbiatrici, in grado di abolire quasi per intero l'impegno manuale e la fatica fisica del falciare e del ridurre le spighe in chicchi, lo avrebbero reso incredulo di fronte un'ipotesi informulabile persino quando la stanchezza sollecita l'immaginazione. Ma avrebbe stupito di molto anche l'operaio alla costruzione della Lambda e delle biciclette Legnano.

Quello che invece è certo, è la festosità della fatica del lontano mietere: si poteva fare dei calcoli sugli acquisti per la casa per la famiglia, per la persona; alleggerirsi di una quota iugulatoria di debiti; addolcire la trepidazione per le spese e le matrimonio; scorgere i termini reali l'acquisto d'un podere terreno da unire a pezza di proprietà avita degli avi.

Non credo che il sole scottasse di più, negli avvii di quei luglii: c'era meno tempo per stare all'ombra, e forse rimbalzavano più prossimi all'epidermide i riflessi dei raggi infocati sulla falce messoria. Le schiene dolevano, ma ogni goccia di sudore era un [illegible] cui si sentiva il tintinnio come nel rovescio improvviso d'una nuvola, di notte, quando il fondo al cielo splende invece la luna.

E i mazzi di spighe facevano i covoni, e questi le biche, costruite in modo da avvantaggiare la paglia, gli sfoghi del bollore nell'intrico della pula, gli scoli dell'eventuale e imprevista pioggia temporalesca. E sul campo l'odore forte già del pane, del lievito che fermenta, di un qualcosa che è vivo e fruttificherà appunto anche che i semi per l'autunno.

Ogni istante, si può dire, di quella fatica, aveva un nome, e il gergo si restringeva su termini tecnici dialettali per indicare il tipo di legatura delle spighe, l'attrezzo usato a questo scopo, la disposizione dei covoni, l'affilatura delle falci.

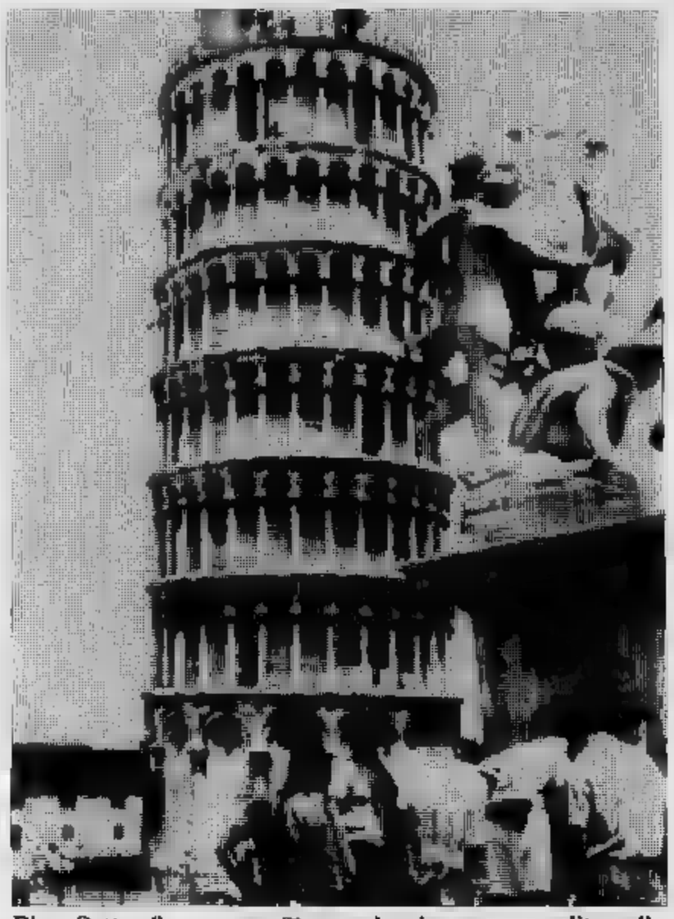
Legare i covoni era un'arte in cui si gareggiava con velocità quanto nella destrezza del torcere e chiusura i legacci prevalentemente di erbe palustri e di canapa, anche di [illegible] e di corda. La disinvoltura nel maneggiare, con [illegible] grosse e legnose, i piccoli pioli affusolati per stringere forte, e vite, i legami attorno ai fasci di grano, era pari alla capacità di valutare ad occhio la resa di una bica (ed era una media bica, [illegible] capéta, rendendo [illegible] chili di frumento, cioè un sacco che non fu mai un quintale).

Oggi la mietitrebbia arraffa le spighe, le recide, le divide, le [illegible] in chicchi ammucchiando questi nel proprio gran ventre. Procede svelta e sicura. I suoni metallici, si capisce, che coprono le voci umane. Meno polvere e compie in un'ora il lavoro che richiederebbe un giorno e quattro persone. Ha cancellato personaggio, la spigolatrice. Così almeno si crede. Perché a ben pensarci è questa, con la propria estinzione, ad aver generato il futuro.

Franco Piccinelli

Mietitura e oggi un'operazione [illegible] sul campo

Sulla torre di Pisa 7000 in un giorno



Pisa. Settemila persone un solo giorno salite sulla di Pisa. Il record è stato registrato sabato; questi giorni di stagione turistica presenza media sulla torre è di 4-5 persone al giorno

I consigli del medico per chi fa lunghi viaggi

Contro la stanchezza in auto un po' di riposo, non farmaci

Vi sono gli amanti vacanze sedentarie, ma vi sono anche moltissimi che preferiscono impiegare tempo del riposo estivo movendosi da località all'altra per terra, per mare per cielo. Viaggiare è bellissimo ma bisogna anche saperlo fare, medico può dare qualche consiglio proposito.

Cominciamo dagli automobilisti, che sono i più numerosi. Coloro che si accingono a partire ci dobbiamo battere il solito tasto, quello degli incidenti, e sottolineare che nell'estate la frequenza questi doppia rispetto all'inverno. Si dirà: è il maggior di veicoli in circolazione. E' vero, la causa prevalente il caldo ambientale che influisce sulla prontezza dei riflessi, sull'adattamento alle situazioni improvvise.

Perciò bisogna evitare percorsi lunghi, ininterrotti, faticosi. La stanchezza può diventare pericolosa dopo chilometri guida ad una media di all'ora. Quando compaiono i sintomi della stanchezza, ossia certa irrequietezza, desiderio cambiare la posizione corpo, l'indolenzimento spalle, bene arrestarsi e riposare. Non ci si lasci vincere dall'impazienza proseguire ad ogni costo per mantenere fede ad un programma prestabilito. E soprattutto si ricorra a farmaci contro la stanchezza: la fatica, anche si sente più, rimane, ed molto peggio.

Il caldo favorisce la lenza, gravissima insidia per l'automobilista. Perciò si cerchi di viaggiare soltanto nelle più fresche. Attenzione però al crepuscolo: le statistiche concordi nell'indicare fra le ore 19 e le (teniamo conto dell'ora legale) il massimo degli incidenti stradali gravi. attribuibile alle maggiori difficoltà del traffico nelle ore del tardo pomeriggio, ma anche visibilità offerta dalla luce del tramonto, alla stanchezza, massima verso la fine della giornata. Anche i viaggi notturni sconsigliabili: la notte corrisponde fisiologicamente al restauro delle energie e la reattività dell'organismo abbassata.

il viaggio diretto verso località si tenga presente che diminuzione della pressione atmosferica può influire sulla capacità di reazione. Prudenza, dunque, tanto più essendo la viabilità resa difficile dai tornanti, dalle salite, dalle discese e da altri fattori orografici.

Sarà impossibile che durante un viaggio di qualche settimana non si abbiano cambiamenti tempo. Orbene, a questo proposito occorre ricordare che esistono persone meteoropatiche, ossia con una grande sensibilità le brusche variazioni meteorologiche, in seguito alle quali diventano nervose, eccitate, padronanza dei riflessi. Quando per esempio accade un incidente durante un temporale invoca la fatalità delle forze scatenate della natura, ma sarebbe più giusto pensare che il meteoropatico abbia subito una diminuzione del proprio controllo. E' nota anche l'influenza che lo scirocco può avere su organismi con particolare sensibilità meteori- Gli «sciroccati» sono colpiti da malessere, depressione fisica e psichica, senso stanchezza generale, torpore. Chi d'essere sensibile ai mutamenti atmosferici tenga dovuto conto quando è in viaggio.

Un disturbo così caratteristico ricevere addirittura la denominazione di «male d'automobile» è quel vago senso di stanchezza di apatia, nausea malessere generale, che ricorda il mal mare, almeno le forme iniziali più leggere di questo. vero che ne soffre specialmente chi guida, ma qui vogliamo parlare soltanto di incidenti bensì anche di piccoli inconvenienti che guastano il piacere della ad una comitiva turisti. Alcuni accorgimenti sono efficaci: sedersi sul sedile anteriore, in posizione comoda, la testa appoggiata, il collo libero, e vicino finestrino aperto per favorire la ventilazione, cercare distrarsi chiacchierando e interessandosi al paesaggio, non stare rigidi cercare di seguire i movimenti dell'automobile, infine prendere mezz'ora prima partenza una compressa d'un antistaminico, con la sola precauzione, se per caso fosse proprio il guidatore ad averne bisogno, di sorbire contemporaneamente una tazza di caffè per evitare la lieve sonnolenza provocata dal farmaco.

Ecco infine qualche suggerimento sull'alimentazione. Un'ora prima della partenza, al mattino, un'abbondante ma ben digeribile colazione base succhi di frutta, un uovo al piatto al guscio, pane tostato, miele, marmellata, caffè e latte oppure tè. pranzo niente pasta asciutta una minestrina leggera, una fetta di carne arrostita o porzione pesce arrostito o bollito, verdura, frutta, poco pane, alcolici, al massimo una piccola birra. Durante giorno, come bevanda, tè e limone abbondantemente zuccherato.

Si ricordi che in questa stagione alimento, anche in ottime condizioni di salubrità momento della preparazione o dell'acquisto, può diventare pericoloso a della moltiplicazione microbi rimane per qualche ad una temperatura elevata nel portabagagli. Inoltre conviene astenersi mangiare carne poco cotta (al sangue), pasticci carne, cotechino ed altri insaccati, pesci sott'olio, budini, pasticceria alla crema, gelati di e cioccolato, zuppe legumi, insalata o purea di patate, che nella stagione calda provocano facilmente intossicazioni alimentari.

Cavalli

Convegno medico Vibo Valentia

Per gli ipertesi la cura di cipolle

VIBO VALENTIA — «Mangiate cipolle chi con poco sale volete assicurare alle arterie vita lunga e evitare tutti i mali che derivano dall'ipertensione».

un consiglio che viene dato dai partecipanti alle Giornate mediche internazionali di Vibo Valentia. Le cipolle infatti — è stato spiegato — contengono abbondanti quantità di prostaglandine, sostanza che possiede una notevole proprietà ipotensiva. E quanto sia necessario, per una generazione angustiata da stress di ogni genere, la nostra, un elemento in grado tener sotto controllo gli sbalzi pressione, lo confermano i sempre più frequenti casi malattie determinate dall'ipertensione, male che risparmia neanche le età più giovani.

La scienza medica mette a disposizione per la cura dell'ipertensione diversi farmaci, ma la con le cipolle ha anch'essa un posto notevole. Lo confermato il dott. Ocello, medico condotto di Zambrone, centro della Calabria che produce cipolle, aggiungendo che i suoi pazienti non sono affetti da malattie circolatorie.

Altri esperti hanno insistito sull'utilità acque oligominerali che alleggerendo con la diuresi il carico circolatorio, favoriscono funzione cardio-vascolare. Le relazioni sono state svolte studiosi e ricercatori quali Tucci, Pretaroli, Oddo, Carini, Pitzalis.

Per la cura dei reumatismi e delle affezioni dolorose ad essi collegate stata annunciata a Vibo Valentia l'esperienza un farmaco offerto da laboratori di ricerca Usa. Si tratta del «Diflunisal», una molecola che svolge azione antinfiammatoria.

Altri studiosi si sono soffermati, per quanto riguarda i reumatismi, notevoli risultati ottenibili con chiroterapia (una pratica a base massaggi), specie in sede cervicale, mentre non sono mancati convinti assertori dell'efficacia dell'agopuntura. La validità degli alimenti alcolici (vino, brandy ecc.) in favore degli anziani stata ribadita dal professor Baldoni.

Senza tetto 30 famiglie

Voragine a Napoli

NAPOLI — Una voragine si è aperta improvvisamente in un tratto di via Pasquale Scura, nella di Montecalvario. Scene di panico, edificio cinque piani è stato fatto sgomberare dai vigili del fuoco. Le famiglie interessate al provvedimento sono oltre trenta. Fortunatamente non ci sono state vittime.

Secondo i primi accertamenti, la voragine si sarebbe prodotta a causa rottura di una condotta idrica. La strada stata chiusa al traffico.

Sono in accertamenti dei tecnici per prevenire eventuali altri «squarci» nel terreno.

Le vacanze del principe Carlo (mentre gli preparano la casa)

Il principe Carlo d'Inghilterra, che ha preso parte alle grandi manovre dell'esercito britannico, si poi concesso una vacanza provando «surf» a vela, ma con risultato. E' tti volato in acqua. Mentre Carlo era fuori Londra, hanno preparato la nuova residenza di Highgrave House, presso il villaggio di Tetbury, a breve distanza dalla capitale. è poi rientrato per prendere parte ai festeggiamenti per l'ottantesimo compleanno della nonna, la regina-madre Elisabetta, che dichiarato: «Dopo tante gioie della mia lunga vita, ne attendo ancora una: vedere Carlo sposo felice». Buckingham Palace non sono più giunte smentite si che del matrimonio Mary Astrid del Lussemburgo ne parli più.

L'animale ha sfondato il parabrezza

Automobilista muore investito da cavallo

— commerciante Alessandro Gasparrone, 36 anni, è rimasto ucciso nello scontro della sua auto con un cavallo imbizzarrito nella zona Rispescia, sulla via Aurelia, cinque chilometri Sud di Grosseto.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte quando il cavallo, dal proprietario Bardi, di 40 anni, dopo aver partecipato processione S. Lorenzo, patrono del capoluogo maremmano, ha improvvisamente disarcionato il cominciato

gran velocità lungo la statale.

Poco dopo l'animale è finito contro l'«Alfa Romeo Giulia» condotta dal Gasparrone con a la moglie Irene e le figlie Nadia e Marilena, rispettivamente di 17 e 13 anni.

Nel urto il cavallo è finito sul cofano dell'auto sfondando il parabrezza ed investendo in pieno il guidatore che deceduto dopo durante il trasporto all'ospedale di Grosseto. Lievemente ferite le tre passeggere.

Anche l'animale morto

Ricercato dai carabinieri Calogero Consales, che ieri ha sparato a Moncalieri

Nessuna traccia dell'uomo che ha ucciso la moglie che non voleva tornare con lui

Calogero Consales è scomparso di nuovo: già latitante dopo la strage dei carabinieri sulla corriera della «Cavourese» nel scorso, adesso fugge da un'accusa più grave: se infatti prima era accusato di partecipazione all'assalto al pullman, ora è responsabile dell'assassinio della moglie Rosa, 28 anni, uccisa con quattro colpi di pistola sul pianerottolo dei cugini, dove era andata a pranzo, con i figli.

All'origine di questo delitto c'è il rifiuto di Consales di continuare a dividere col marito una vita fatta di violenza e di terrore, di carcere e di fughe.

Lui si è presentato, ieri, a chiedere appoggio, vestiti, soldi e, soprattutto, silenzio. Ma se l'è sentita a dirglielo di detto. La reazione del bandito è stata feroce: ha estratto una pistola calibro ed ha sparato quattro volte. Per la donna c'è stato neppure il tempo di gridare.

Adesso i carabinieri di Moncalieri, guidati dal tenente Giacchero, sono impegnati nelle ricerche del latitante, che a quanto sembra da alcune testimonianze, è scappato a bordo di una «A 112» dopo il delitto. Quando i cugini della morta, Ferdinando e Anna D'Avino, di e 37 anni, sono usciti sul pianerottolo insieme coni figli e donna, Maurizio e di 11 e 10 anni, si sono resi immediatamente conto dell'accaduto: in fondo alle scale c'era il corpo riverso nel sangue di Rosa Consales, a passi dal marito, con la pistola in pugno.

Hanno dato l'allarme i due cugini, e hanno telefonato alla madre della donna, Emilia, che abita con un'altra figlia (Eva, 26 anni) a Nichelino.

«Vieni subito, è successo qualcosa a Rosa». *Appena arrivata sul posto Emilia D'Avino ha visto, sul marciapiede davanti alla casa un capannello di gente. Ha superato di corsa gli ultimi metri e, dentro il portone, è trovata di fronte al cadavere della figlia.*

E' stata colta da choc, crollando svenuta. Un medico l'ha soccorsa, praticandole un'iniezione di cardiotonico. La straziante: parte D'Avino, piangente, dall'altra i due figli morta, a volta disperati, che non riuscivano a staccarsi dal corpo della madre.

I carabinieri si sono trovati davanti a questo spettacolo, quando sono arrivati per le prime indagini. Ma dubbi non ce ne sono: a sparare è stato certamente Consales il quale, fra l'altro, telefonato in mattinata Emi- D'Avino per chiederle dove fosse la figlia, che in non c'era. E' stata proprio la D'Avino a fornire Consales l'indirizzo dei cugini, presso i quali potuto trovare la moglie.

Anche via questo particolare D'Avino non sapeva darsi si sentiva responsabile della morte figlia per essa mandato lei il suo

Ora per Calogero Consales si sono fatte più difficili: se prima, infatti, poteva sperare di la coinvolto triplice omicidio della corriera, (egli era l'autista dello d'appoggio), adesso sulle spalle la responsabilità diretta di

Calogero Consales è ricercato per l'omicidio

Il cadavere di Rosa Consales sulle scale di casa

L'uomo, che già aveva avuto la moglie diversi scontri, la donna rifiutasse un'esistenza del bandito» volesse invece chiedere la separazione legale.

Questo fatto lo sconvolgeva, forse più della latitanza e dell'accusa che gli pendeva sul capo. Quando l'altro giorno, in un ennesimo colloquio, è sentito dire ancora volta moglie che non voleva più sapere di lui ha preso la decisione.

I carabinieri, infatti, non escludono che si tratti di omicidio premeditato. Si è presentato dalla moglie con la scusa un ultimo tentativo di riappacificazione, ben deciso a non permetterle di rifarsi lui. E, quando lei gli ha fermato la volontà di mettere fine al matrimonio a un'esistenza senza speranza di riscatto, lui ha deciso. A modo suo, con quattro colpi di pistola calibro nove, ha scritto parola fine alla vita donna che abbandonava.

Il massacro dei tre carabinieri sul pullman

Quel tragico mattino del 24 marzo scorso

Calogero Consales, pregiudicato trentaduenne che ieri ha assassinato la propria moglie, Rosa D'Avino, 28 anni, era ricercato per partecipato all'uccisione tre carabinieri assassinati sulla corriera Torino-Cavour 24 scorso.

Secondo gli inquirenti Calogero Consales non avrebbe preso parte materialmente al triplice omicidio, ma avrebbe avuto un ruolo importante nella tentata rapina che si era trasformata

Per quel tragico episodio sono arrestati già tre uomini: Francesco Cannizzaro, 45 anni, postino; Carlo Cucci, 25 anni; il fratello Calogero Consales, Nunzio, di 30 anni, condannato per una rapina all'ufficio postale di Casalgrasso, nel '73. Quest'ultimo, che si trovava nel carcere di Cuneo per scontare la pena fino all'82, era uscito per un permesso di quattro giorni ed era scomparso.

E' nuovamente arrestato l'11 aprile scorso fratello Calogero, autore dell'omicidio di ieri, è riuscito, fino ad oggi, a rimanere latitante.

La tentata rapina corriera Torino-Barge è stato dei più drammatici fatti di degli ultimi anni. tempo i carabinieri erano sulle tracce di che rapinava sistematicamente i sacchi postali corriere che la cintura.

Di queste indagini (fatto non confermato dagli inquirenti) interessava probabilmente brigadiere Paolo Centroni. Certo che i carabinieri riusciti una «soffiata». Tanto è vero che la mattina scorso il brigadiere Centroni era salito alle 6,30 sulla corriera per Barge corso Marconi insieme due colleghi: il brigadiere Sergio Petrucelli, anni, il carabiniere Giuseppe Demontis, anni.

Poco prima che il pullman si avviasse salito due erano fermata piazza Carlo Felice. La corriera un'auto dei carabinieri targa civile quale viaggiavano borghesi. alla «128», un'altra vettura seguiva la corriera: una «127» verde.

I carabinieri dell'auto-civetta, accortisi della presenza «127» trasmesso il numero di targa centrale operativa. L'auto era rubata. A questo punto non c'erano più dubbi «127» faceva parte piano rapinatori.

La «128» si era lanciata, allora, all'inseguimento vettura, scelta che si rivelerà, dopo, sbagliata. I militari, infatti, non riusciti raggiungere la «127» viaggiava, a quanto Calogero Consales, ed avevano perso contatto il pullman proprio mentre si scatenava sparatoria. Uno dei banditi puntato una pistola tempia del guidatore, Domenico Botto, anni, pronunciando frase: «Questa una rapina».

I tre carabinieri sulla corriera avevano cercato di estrarre le armi, erano stati uccisi prima di poter compiere il gesto.

«127», dopo aver «seminato» l'auto carabinieri, aveva raggiunto il pullman raccogliendo i tre assassini. Quando l'autocivetta raggiunto la corriera la strage era compiuta e i banditi scomparsi.

Il giorno dopo erano stati Cannizzaro Cucci, i basisti della rapina. Cannizzaro, avendo alle poste, conosceva tutti i particolari necessari ai rapinatori.

Oltre a Nunzio Consales, gli altri due che posto corriera e assassinato i carabinieri, sarebbero Gaetano La Rosa ed Emanuele Vellonio.

La tragica scena della strage sul pullman

INDIRIZZI UTILI

MACCHETTA abbigliamento pellitterie sport. Sempre aperto. Porta 3 - Torino
BEAUTE' COIFFEUR Via S. Teresa 10 - Tel. 519.053 - 511.032
SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25 tel. 680.068
DENTISTA festivi, orario muto, c. C. 55 - Riparazioni protesi urgenti. G. ore 16-20, tel.
SPECIALISTA 760.517 via Cibrario aperto anche domenica. Riparazioni protesi TAR accurate riparazioni 97.072 612.006. Traiano 64/14. Riparazioni immediate, tecnico,
COLORIFICIO Carducci 165 - tel. 696.36.57
COLORIFICIO via S. moquettes, copriparimenti,
DITTE via Cigna 2 - agosto per problemi illuminazione c. Francia 267 t. lavabi, boiler, bagno, raccordi, bagno
metano - Tel. 511.2 via 9. 837.191 (Porta Nuova)
FIORI il meglio Tripoli 112 noleggio piante - Tel. 325.067
FIORI MARDA c. Francia 11 511.067 - 510.629 - 511.625
VIGLIETTI FIORI in tutto il mondo via Cernaia 2 tel. 518.516 lavatrici città tel.

ANTENNE TV urgente tel. 676.563
TELEVISORI riparazioni - Tel. 210.768 via Filadelfia 142 tel. 322.555, via Barletta 1 tel. 356.743
A TORINO articoli da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel. 530.661
SERVIZIO F.lli LUPIA via Morosini 13 - 540.737, aperto tutto agosto festivi
AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 14/3
AUTOSOCCORSO telefono 200.000 telefono 200.000
ELETTRAUTO 200.000
ELETTRAUTO AUTORADIO Palermo 94 tel.

Se la vostra attività prosegue anche «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 659.965 - 658.544

echi di cronaca

Il magazzino non chiude per ferie

Organi elettronici prima degli amanti collezionati. Riparazioni, affitti. Bra (Cn) P.za Giovanni Istituto (0172) 41.16.24.

Il magazzino musicale di non chiude per

Amplificazione impianti voce, effetti luce, riparazioni, affitto. Leasing. Bra (Cn) Piazza Tel. (0172) 41.16.24

Roberto Siondino, di Pinasca, morto sulle Jorasses il 2 agosto

Era in crepaccio di 25 metri il corpo dell'alpinista travolto da una valanga

E' stato recuperato il cadavere di Roberto Siondino, 23 anni, residente a Pinasca. Si chiude così la vicenda cominciata sabato 2 agosto sulle Jorasses. Il Siondino con il compagno di cordata Walter Ricardone, di 18 anni, pure di Pinasca, stava scendendo dalle Jorasses nel caldo pomeriggio; erano stati sviati da tracce sbagliate. A quell'ora il canale tra la cresta Whymper e le rocce del Reposoir è pericoloso perché raccoglie tutti gli smottamenti che scendono dall'alto.

Erano stati coinvolti da una prima scarica che aveva trascinato via uno zaino; il recuperarlo è stato fatale al Siondino trascinato a valle dalla seconda scarica più consistente. Il Ricardone, pur ferito, scendeva al rifugio Boccalatte per dare l'allarme. La mattina di domenica 3 guide di Courmayeur salivano a recuperare la salma e venivano trovati solo un guanto e un berretto e si riusciva ad individuare il punto dove si trovava dalla corda che affiorava dai detriti.

La zona è comunque pericolosissima per il caldo. Ieri sera le guide Renato Petigax e Giulio Filaferro (guardie di finanza) salivano a piedi a Boccalatte e all'alba erano sul posto. Individuavano la corda che purtroppo non era legata al Siondino. Petigax calatosi in un crepaccio scorgeva il casco, legato al cadavere.

Dopo un paio d'ore di lavoro faticoso e pericoloso (le due guide erano a 25 metri di profondità in un crepaccio) riuscivano a disseppellire la salma e portarla in un punto in cui l'elicottero della gendarmeria francese riusciva a recuperarla.

«*Abbiamo sentito un enorme boato* — ha raccontato il superstite ai soccorritori — *e non c'è stato il tempo di fuggire. Una gigantesca colata ghiacciata ci ha investiti. Siamo stati spazzati a valle come fuscelli, la corda che ci univa si è spezzata e io sono stato scaraventato lateralmente dalla massa in movimento, altrimenti sarei precipitato nel vuoto seguendo la sorte del mio compagno. Quando il silenzio è tornato sulla montagna mi sono trovato imprigionato nel leggero strato di neve; lamentavo terribili fitte al costato* — ha proseguito il giovane — *ed a fatica mi sono liberato. Tornato in superficie ho inutilmente cercato Roberto, ho più volte gridato il suo nome senza ottenere risposta. Ho capito allora che la valanga l'aveva trascinato oltre i paurosi salti di roccia. Nonostante i lancinanti dolori costali mi sono trascinato con la forza della disperazione verso il fondovalle puntando in direzione del rifugio Boccalatte per chiedere soccorso*».

Le guide hanno poi constatato che la massa ghiacciata si è staccata su di un fronte di 50-60 metri per precipitare in uno stretto canalone, quindi, dopo quasi 300 metri, aprirsi a ventaglio per un'ampiezza di 150 metri, con altezze oscillanti tra i 6 e i 30 metri.

Animazione in piazza per grandi e piccoli a Settimo Torinese

Burattini maschere e mulini a vento

Continua a Settimo «Proposta esperienze per l'estate 1980» rivolta a tutti gli studenti tra gli undici e i quattordici anni, delle scuole medie. Promotori il Comune e l'assessorato ai Servizi socio-sanitari: per la conduzione e l'organizzazione si sono avvalsi del laboratorio Teatro di Settimo e dell'Arcircolo Pepe. Gli iscritti sono circa un centinaio, confermando il successo che si era registrato nello scorso anno.

I componenti del Laboratorio Teatro dell'Arcircolo Pepe, che si sono assunti il non facile compito ricreativo e di conduzione, sono tutti ragazzi molto giovani con già alle spalle, nell'ambito scolastico, significative esperienze. Luogo di riferimento e di ritrovo per i ragazzi è piazza della Libertà. Qui ogni pomeriggio, dai quattordici in poi, sotto la guida e lo stimolo degli animatori, gli studenti sono impegnati in iniziative diverse e divertenti.

Vengono costruiti mulini a vento, aquiloni variopinti, burattini e maschere. Si organizzano gite in bici e in canoa sul Po. I ragazzi possono anche travestirsi o mascherarsi, dando libero sfogo alla loro fantasia inventarsi fiabe e racconti nuovi. Sono stati approntati dagli animatori tre tipi di laboratori per attività prettamente manuali, in cui il più grande destinato a grosse costruzioni si muove in piazza. Il secondo definito itinerante viene portato in giro su di un carro. Un terzo, infine, è riservato esclusivamente ai lavori artigianali.

L'animatore, Lucio Deiana, anche a nome degli altri componenti Gabriele Vacis, Roberto Tarasco, Renzo Fabris, Adriana Zamboni, ci spiega che il tipo di lavoro svolto non è esclusivamente ricreativo e ludico. «E' importante — dice — anche un certo tipo di recupero culturale rivolto non solo ai ragazzi, ma anche alle loro famiglie e a tutti i cittadini interessati». «Questo recupero — prosegue Deiana — passa attraverso un coinvolgimento più ampio con iniziative proposte, richiedendo a tutti i partecipanti il loro contributo di fantasia e di esperienze».

L'animazione, il teatro e l'improvvisazione, specie se svolti in piazza con la partecipazione diretta anche di chi assiste, sono da secoli considerati momenti di aggregazione e di innalzamento culturale indifferenziato. Molto importante è inoltre l'insegnamento pratico di alcuni artigianali, con l'uso di attrezzi specifici, con una funzione di orientamento e individuazione nei ragazzi per future professioni.

Gli animatori si augurano di poter riproporre, a settembre, una serie di manifestazioni articolate, che l'anno scorso riscossero un grosso successo di pubblico e partecipazione. Parliamo dell'iniziativa «Viva la piazza».

Festa patronale a Giaveno per San Lorenzo

Si sono aperti ieri a Giaveno i festeggiamenti per il patrono San Lorenzo. Apertura ufficiale alle 6,30 con la fiera-mercato, chiusura della giornata alle 20,30 con balli campagnoli.

Le feste proseguono oggi con una gara bocciofila libera a tutti, giochi per ragazzi, ballo a palchetto.

I matrimoni in città

In chiesa

SS. PIETRO E PAOLO
(via Saluzzo bis).

Sabato 2
Ore 17: Viano Fiorenzo, via del Monte e Vigna Nadia, via Silvio Pellico 27.

Domenica 3
Ore 11,30: Cataldo Luigi, corso 3 e Leo Elisabetta, via Silvio Pellico 14.

S. (SS. GIUDA)
(via Cignaroli 3)

Sabato
Ore 10,30: Leone Rosario Biagio (Rivoli) e Moscaritolo Libera, lungo Dora Napoli 6/4.

GESU' OPERAIO (via Leoncavallo 18)

Domenica 3
Ore 11,30: Paolella Salvatore, piazza Gran Madre 14 e Murtas Consolatrice, via Ponchielli 26.

S. BERNARDINO DA SIENA
(via S. Bernardino 11)

Domenica 3
Ore 12: Picerna Giuseppe, corso Valdocco 9 e Rega Nicoletta, via Sanfront 8.

S. ANNA (via Brione

Sabato 2
Ore 10: Berardi Luigi, via Brunetta 17 e Buonarrivo Tiziana, corso Lecce 25/11.
Ore 16,30: Scaratti Mauro, via Barletta 130 e Proietti Elisabetta, via Medici 89.

S. GAETANO (REGIO PARCO)
(via S. Gaetano da Thiene 2)

Sabato 2
Ore 11: Cannizzaro Filippo, via Bologna 265 int. 4 e Ponzio Rosalia, via Pergolesi 139 int. 2.

S. CARLO (piazza C.L.N. 236)

Sabato
Ore 12: Fornaro Floriano, via S. Quintino 23 e Manca Santina, Matteotti 15.
Ore 17: Sanvito Pier Ettore (Milano) e Torretta Maurizia, via Montevideo 22.

S. REMIGIO VESCOVO (via Millelire 51)

Sabato 2
Ore 12: Pispisa Luigi (Nichelino) e Bellino Raffaela, via Fratelli Garrone 61/25.

(piazza Maria Ausiliatrice 9)

Sabato 2
Ore 10,30: Berardi Luigi, via Leonardo da Vinci e Dusio Marisa, corso Principe Oddone 72.
Ore 11: Panzetta Giuseppe, lungo Dora Napoli e Gismondi Patrizia, via Marsigli 98.

Domenica 3
Ore 10,30: Mazzi Gian Paolo, via del Fortino 27 e Zolli Maria Grazia, via Paris 4.

NOSTRA REGINA PACE
(via Malone 19)

Domenica
Ore 11: Marchisio Alvaro e Limongelli Marisa.

Domenica
Ore 10: Ferraris Mauro e Ronco Caterina Margherita.

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE
(via Vibò 24)

Ore 12: Corsini Claudio, via Cirié e Delmastro Luigia, via Ciamarella 17.
Ore 11: Boffa Luigi, via Breglio 27 e Zitarosa Tiziana, via Breglio 27.

DI S. FRANCESCO D'ASSISI
(via Ascoli 32)

Domenica
Ore 12: Chiesa Dante, via Ceva 51 e Nocera Rosetta, via Castelgomberto 75.

PATROCINIO S.
(via Baiardi 6)

2
Ore 10: Cascone Francesco, via Balnsizza 6/8 e Galato Dolores, via Biglieri 1.
Ore 11: Fenia Giovanni, corso Moncalieri 249 e Paola, via Busca 1.

MIRAFIORI
(VISITAZIONE DI M.V. e S. AP.)
(strada Castello di Mirafiori 42)

Sabato 2
Ore 18,45: Pollano Franco (Chieri) e Biccarino Letizia Maria, via Morandi 13.

Le farmacie aperte tutta la settimana

Servizio e festivo 10 al agosto: Andrò, c. Toscana 17; Baggio, c. Traiano 73; Bargis, v. Nizza 15; Zangherini, c. Francia 273; Berta, v. Po 51; Borgata Lesna, v. Bionaz ; Brunetti, c. Peschiera 244; Cavana, v. 1; Comunale n. 33, p. Manno ang. v. Isernia; Comunale n. 39, v. Guido Medici 28/30; Comunale n. 40, v. Fratelli Carle 5; Comunale n. 41, v. degli Abeti 10; Cooperativa n. 4, p. Statuto 4; Dell'Orso, v. Buenos Aires 77; Dutto, c. Giulio Cesare 48; Fassio, c. Siracusa 87; Ferrabino, v. Luini 41; Gay, v. Tunisi ; Goggiano, v. Palestrini 45; Granero, v. Brandizzo 90; Madonna Pilone, c. Casale 110; Manenti, v. Piffetti 31/bis; Moderna, v. Tripoli 58; Mosca, via Mazzini 31; Ordine Mauriziano, gall. Umberto I 50; Pilonetto, c. Moncalieri 257; Rolando, c. Vittorio 78; Sant'Alfonso, c. Tassoni 70; San Bernardino, v. Braccini 101; San Domenico, c. Unione Sovietica 591/bis; Sant'Anna, c. Sommeiller 31; Santa Silvia, c. Sebastopoli 298; Schivano, v. Capelli 67; Teti Fré, v. Nizza 214.

Farmacie notturne: sempre fra il 10 agosto e il 6 settembre, dalle ore 22,30 alle sono aperte: v. Roma 24; p. Repubblica 21; v. Nizza 65; c. Francia 315/bis.

Venerdì agosto, con servizio continuato ore 8,30 alle 19,30: c.so Toscana 17; c.so Traiano 73; Nizza 15; c.so Francia 273; via 51; via Bionnaz 23; via Reggio 1; c.so Peschiera 244/A; via Mosca 1 ang. via Coppino; p.za Manno ang. via Isernia; via Fratelli Carle 5; via Farinelli 36; via degli Abeti 10; p.za Statuto 4; via Buenos Aires 77; Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 87; via Lemie 33 ang. via Luini; via Tunisi 99; via Palestrina 45; via Brandizzo 90/92; via S. Tommaso ang. via Bertola; c.so 116; via Piffetti 31/bis; via Tripoli ang. via Monfalcone; via 31; Galleria Umberto I; c.so Moncalieri 257; c.so Vittorio Emanuele 76; c.so Tassoni via Braccini 101; c.so Unione Sovietica 591/bis; c.so Sommeiller 31; c.so Sebastopoli 298; via Capelli 67; via Nizza 214.

Domenica 17 agosto e Lunedì agosto con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Peschiera 146/C; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Nicola Fabrizi 102; via Garibaldi 24/28; via Fréjus 41; c.so Dante 78; via Rieti 55; via Passo Buole 168; via Giachino 53; via Arnaldo Brescia 38; via delle Orfane 25; via Nizza 65; c.so Potenza 92; Porpora 41; c.so Principe Oddone via S. Secondo 46; c.so Grosseto 214; via Monginevro 113; via Pinchia 1/bis ang. c.so Orbassano; via Maria Vittoria 3; c.so Vinzaglio 31; via Onorato Vigliani 160; via Tofane 71; via Passalacqua ang. via Bertola; via Sacchi 4; s S. Mauro 179; c.so Francia 177; c.so Orbassano 216; c.so Brianza 22; c.so Filippo Turati 74; via Genova 91; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 206; c.so Vittorio Emanuele 34; via S. Donato 55.

Dopo una vita spesa nell'onestà e nel lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo

cavaliere della Repubblica
anni 78

Il ricordo della sua esemplare rimarrà sempre vivo e di esempio per la sua amata moglie Gina, i figli Vittorio con Anna e Valerio, Armando con Franca, la sorella Claudina e parenti tutti. La cara salma proveniente da Albenga, sarà tumulata a Torino, Cimitero Sud, lunedì 11 alle ore 15,30.
— Torino, 11 agosto 1980.

E' mancato al suo affetto dei suoi cari

prof. Fantini
di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Ida, il papà Edoardo, la sorella Ilda col marito Pierangelo Arduino, le nipotine Maria Cristina ed Isabella, gli zii Giovanna, Maria e Marcello e cugini. Funerale lunedì 11 agosto, ore 15,30 Isola d'Asti. La salma proseguirà per Moncalvo per tumulazione in tomba di famiglia.
— Isola d'Asti, 10 agosto

amente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Falchetti
Scapino
anni

Addolorati lo annunciano: la figlia Maddalena col marito Enrico Giustetto e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. da via Boccaccio 83, per orario tel. 892.249. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Caluso.
— Torino, 10 agosto 1980.

Dopo tante sofferenze è mancata

Maria Robino
ved. Androetto

Ne danno il triste annuncio la figlia Irma con il marito Remo Gianese il nipote Ettore con la moglie Luciana Biagini sorella fratello cognati nipoti. I funerali lunedì 11 agosto ore 16 Cimitero Generale.
— Savigliano, 8 agosto 1980.

E'

Giuseppe Scarani
76

danno annuncio la moglie Maria, i figli, generi, nuore, fratelli, sorelle, nipoti e parenti . I funerali luogo 12 c.m. alle ore 16,30 dall'abitazione via S. Grato, Volpiano. rosario nell'abitazione ore 21. La è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 11 agosto 1980.

Serenamente si è spento

Giacomo Peretti
cav. Vittorio Veneto
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe con Piera, Mario, Jeanpierre e Susanna; Enrico con Lisa, Aldo e Mauro; il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Funerali il 12/8 ore 8, v. Principi d'Acaja, 8. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Ronco Canavese.
— Torino, 9 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Abburà
di
di anni 48

Con dolore lo annunciano la moglie Caterina, i figli Claudia e Piero, zii, zie, cugini, suocero, cognati e parenti tutti. I avranno luogo in Oncino martedì 12 ore 10. Santo rosario presso alle ore 20,30 di Messa di lunedì 18 agosto alle ore 10,30.
— Oncino, 11 agosto

Cristianamente è mancato

Luigi Marchisio
Assieme FIAT

Danno l'annuncio la figlia Maria col marito Giuseppe Canta; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 partendo da via San Marino 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1980.

Cristianamente è

Nota
di anni 79

annunciano i figli col marito Giuseppe Moschetti e figli, Francesco, la moglie e figli. Funerali in San Giovanni di Carmagnola lunedì 11 ore 16,30.
— Carmagnola, 10 agosto

E' mancato ai suoi cari

Gino Mondaini

A funerali dànno il annuncio la moglie Marisa il Bruto e le nipotine Cinzia Gaia e parenti. partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Adelinda
In Barbieri

dànno il triste annuncio il marito Rosolino, i figli: Nicla, Paola, Daniela e i parenti tutti. orario funerali telefonare (011) 500.366.
— Torino, 11 agosto 1980.

Serenamente è volata in cielo ha raggiunto il suo Sandro l'anima buona di

Giuseppina Costantino
ved. Martinetto

Angosciati lo annunciano, la figlia, il genero, l'adorata Elena, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali, martedì 12 ore Parrocchia Nicola via Botticelli.
— Torino, 11 agosto

Negri
anni 75

L'annunciano il marito Fausta, i figli Firlo, Orlando, Fedora, il genero Gianni Serra, la nuora e i nipoti. I funerali in Cinzano Torinese martedì 12 agosto ore 10,15.
— Cinzano, 11 agosto 1980.

ANNIVERSARI

11 agosto

Aldo Caranzano

rimpianto Tua moglie.

È stata identificata a tarda sera, ha 73 anni, è di Luserna

Ora ha un nome la pensionata uccisa dagli scippatori a Luserna S. Giovanni

La vittima dello scippo di sabato pomeriggio ad Airali è una pensionata di 73 anni, Caterina Bonetto. Abitava a Luserna San Giovanni in via Friolant 30. Nella notte la salma composta all'obitorio dell'ospedale di Pinerolo è stata riconosciuta dai parenti che, non vedendola rincasare, si erano rivolti ai carabinieri.

Caterina Bonetto si era probabilmente recata ad Airali per una gita.

Verso le 17 è stata affiancata da due giovani su una motocicletta. Quello seduto sul sellino posteriore ha allungato un braccio e ha afferrato la borsetta della pensionata. Lo strappo ha sbattuto la donna a terra.

Caterina Bonetto è caduta sull'asfalto, all'indietro, ha battuto violentemente la testa ed è morta sul colpo con il cranio fratturato.

I giovani della moto, diventati scippatori assassini per pochi biglietti da mille, sono fuggiti senza che alcun automobilista abbia potuto inseguirli.

Polizia stradale e carabinieri hanno avviato inutilmente le indagini mentre il corpo della Bonetto veniva portato all'ospedale. Nella notte, come già detto, l'identifi-

Un pensionato in via delle Querce

Minaccia i vicini e viene arrestato

Marito e moglie, abitanti in via delle Querce 77, sono stati arrestati ieri da agenti di polizia per porto abusivo di arma da taglio, resistenza ed oltraggio. Andrea Maggiore, di 64 anni, e Maria Tabressa, di 66 anni, nel pomeriggio stavano litigando con alcuni vicini di casa. Gli stessi vicini, minacciati dall'uomo con un rasoio, hanno chiamato la polizia che è intervenuta tentando di perquisire il Maggiore per stabilire se effettivamente l'uomo era armato di rasoio. Già a questo punto i due coniugi si sono opposti con la forza

e In piazza Carducci, su una linea dell'autobus 61, agenti di polizia hanno fermato ieri pomeriggio due giovani che avevano oltreggiato e picchiato due controllori dell'Atm. I due fratelli, Gerardo e Giovanni Pascucci, rispettivamente di 21 e 25 anni, erano stati sorpresi a bordo dell'autobus privi del regolare biglietto. Alla richiesta dei documenti da parte del personale dell'Azienda hanno risposto con insulti, calci e pugni. Bloccati i controllori sono poi intervenuti i carabinieri che hanno arrestato i due fratelli e li hanno consegnati agli agenti di polizia.

e Due giovani tossicodipendenti sono stati arrestati ieri pomeriggio, dopo che sono stati sorpresi dalla polizia nell'ascensore di un palazzo in via Santa Teresa 10, dove avevano svaligiato alcuni alloggi. Fulvio Amerio, di 26 anni, e Mario La Rocca, di 25 anni, entrambi residenti in via delle Orfane 28, sono entrati dapprima nell'alloggio al secondo piano, di Maria Teresa Avagnino, poi in quello al quinto di Mario Speciale. Mentre scendevano con l'ascensore i due giovani sono però stati bloccati da alcuni agenti di polizia, che avevano notato le borse che contenevano refurtiva. In Questura Mario Speciale ha riconosciuto alcuni gioielli ed alcuni giubbotti che erano stati sottratti dal suo appartamento.

Malato di mente semina il subbuglio un campeggio

Momenti di panico ieri pomeriggio in un campeggio di Ceresole per l'improvviso attacco di schizofrenia di cui è rimasto vittima Carluccio C., 24 anni.

Il giovane, da alcuni giorni in villeggiatura nel centro montano, ha incominciato a dare segni di squilibrio: immediatamente i responsabili del campeggio hanno avvertito i sanitari della guardia medica che soltanto a tarda sera sono riusciti a ricoverare il giovane all'ospedale di Ivrea.

ALESSANDRIA — L'Associazione «Italia Nostra», che si propone la difesa, fra l'altro, del paesaggio e della natura, venuta a conoscenza che una impresa ha avanzato richiesta per ottenere l'autorizzazione ad ampliare l'alveo del torrente Orba è duramente intervenuta per impedire l'operazione. Gli scavi si sarebbero dovuti fare nel tratto che tocca il centro abitato.

Spara alla donna che gli versa acqua sulla testa: arrestato

È stato arrestato per tentato omicidio l'operaio Mario Marras che ha sparato alcuni colpi di pistola in direzione di una donna che gli aveva versato addosso dalla finestra il contenuto di un vaso da notte.

L'episodio è accaduto a San Mauro. Teresina Onnis ha rovesciato in strada dalla finestra il liquido contenuto in un vaso da notte proprio mentre stava passando il Marras. Questi ha estratto di tasca un calibro 9 e ha esploso alcuni colpi

L'uomo sostenere di aver sparato solo in aria senza alcuna intenzione di colpire la Onnis. Questa, dal canto suo, afferma che il liquido rovesciato in strada era semplicemente acqua calda.

Campionati di nuoto per naturisti

L'8 e 9 novembre Torino ospiterà l'undicesima edizione dei campionati mondiali di nuoto per naturisti. Sarà la prima volta che la manifestazione si svolgerà in Italia. Atleti (di entrambi i sessi), giudici e pubblico si ritroveranno, naturalmente tutti nudi, alla piscina Colletta di via Carcano 22/7.

«Un avvenimento senza precedenti per la nostra penisola» commenta soddisfatto il presidente dell'Unione Naturisti Italiani, Tom Operti. Intanto, il Comune ha preso in seria considerazione la possibilità di concedere, in un futuro non lontano, un solarium per i nudisti.

A pochi chilometri da Torino a La Cassa sorge uno dei più noti centri per naturisti. Il campo di La Cassa è pressoché esaurito.

Che cosa offre il centro per naturisti? «Una piscina di 11 metri per 5,50, giochi di bocce, pallavolo e ping-pong — dice Tom Operti —. E soprattutto la possibilità di vivere naturalmente». *Le iscrizioni: mille annuali per famiglia. La Cassa è aperto tutto l'anno.*

Scena incredibile nella notte

«Ci dia una siringa vogliamo bucarci»

Scena incredibile nella città in ferie. Di notte, tra i muri neri di vecchie case, a due passi dal centro, dove Porta Palazzo sconfina in corso Giulio Cesare. Poche luci accese. A guardare le finestre si vedono che tapparelle abbassate. Da due, tre viuzze, spuntano loro. Sono prima cinque, poi dieci, e dopo pochi minuti certamente più di venti.

Uno arriva al quattordici anni. Ci sono motorette, auto di ogni tipo. Si ferma una vecchia *Ford*. Dentro ragazzi, pallidi, smunti. Al volante resta un uomo più anziano, con accanto una ragazzina bionda, gli occhi stravolti.

In Torino non erano molte le farmacie aperte. Il dramma di questi giovani è tutto qui. Le poche aperte per il turno domenicale non avevano una sufficiente dotazione di siringhe, e loro volevano a tutti i costi «bucarsi». Così si erano passati la parola: «*Guarda che quella farmacia laggiù è aperta e ne hanno ancora, vai subito*». Così questi ragazzi vagavano nella notte a cercare, per mille lire, una siringa di plastica, non importa se dovevano, data l'ora, pagare il supplemento notturno.

Già hanno faticato più giorni a trovare «la roba». Quelli che l'avevano non potevano iniettarsela perché mancavano le siringhe. Uno piangeva, disperato. Un altro aveva gli occhi rossi, davanti a quella farmacia, diceva: «*Se non ce le dà gli spacchiamo tutto*».

Arriva un biondino alto, un po' barcollante: «*Calma, ci vuole calma. Spacchiamo tutto, poi dove andiamo a trovarne un'altra. Cerchiamo di capirci. Mettiamo insieme i soldi e compriamo siringhe di vetro*». E, esaurite quelle di plastica, hanno fatto così. Buio è passata una «pantera» della polizia ma non li hanno visti, e se anche li avesse visti, che mai avrebbero potuto fare? Fermarli? Portarli via? E dove?

Il farmacista — è comprensibile — non vuole grane. Gli chiedono una siringa e gliela dà. Di plastica costa circa 300 lire. La si usa e poi uno la butta via. Di vetro serve molte volte e costa poco più di mille lire, ma occorre tenersela in tasca ed è ingombrante.

La scena si ripete ogni sera, ogni notte. Poche le farmacie, poche le siringhe. C'è da domandarsi se il vendere liberamente, a tutti, queste siringhe di plastica, se darle in mano anche a ragazzini, sia comprensibile e accettabile. La legge lo ammette, è vero, ma è come fornire un veicolo, un mezzo a qualcosa di ben più pericoloso. E' come aiutarli nel loro quotidiano suicidio. Il discorso è complesso, difficile.

L'uomo sulla *Ford* attende che il giovane torni con due siringhe poi rimette in moto la macchina e sparisce, insieme con la ragazzina. Per andare dove e a fare che cosa? Tutto incredibile.

Ogni ragazzo, pur di ottenere la «roba», diviene in breve uno spacciatore: gli danno tre dosi nei primi tempi. Ne ha due per sé ma deve la deve vendere per poi consegnare il ricavato e pagarsi le altre due. Una catena interminabile, una macchia che s'allarga nel cuore della città «chiusa per ferie».

Per intervento del nucleo sommozzatori dei carabinieri di Genova

Recuperato il cadavere del giovane annegato in uno stagno a La Loggia

Il padre del giovane morto piange sul cadavere del figlio

È stato recuperato, nella tarda mattinata, il corpo di Subrico, il diciottenne annegato ieri in uno laghetto nei pressi di La Loggia. Il padre della vittima, Vincenzo, ha assistito al recupero dell'unico figlio, straziato dal dolore.

Fino a tarda sera le ricerche erano state effettuate dai vigili del fuoco. Questa mattina, invece, sono giunti da Genova i sommozzatori dei carabinieri: il capitano Umberto Pinotti, il brigadiere Biagio Scognamiglio e i carabinieri Salvatore Lucas e Pietro Neri. «*Il ragazzo* — ha detto il cap. Pinotti — *era a circa metri di profondità. Il fondo si vede a causa della sabbia dalla cava*».

Il giovane era giunto in riva al lago, ieri pomeriggio, con altri sei amici: Liliana Milani, 18 anni, Leonardo Rienzo, 21, Celestino Lestino, 18, Paride Salis, 17, Salvatore Fischetti, 16 e Giuseppe Casula.

«*Verso* — racconta Giuseppe Casula, via Barbe- — *abbiamo bevuto birra fredda. Poi Massimo si è tuffato con noi e insieme abbiamo fatto la traversata da una sponda all'altra. Lui era ancora in acqua quando l'ho sentito gridare. Per un attimo ho creduto che scherzasse, non lo vedevo bene, era abbastanza lontano dalla riva; poi ho visto due signori tuffarsi*».

Subrizio era studente-lavoratore e abitava in via Bovetti 5 figlio dell'operaio. Da tempo il cuore di cuore. «Giocava al pallone — Giuseppe Casula — non aveva mai malattie gravi, ma forse, ieri, il bi- gli ha provocato un collasso».

È una pensionata di 60 anni che abita a Gozzano

Donna ustionata per un'esplosione di gas nella cantina di casa: grave

Una violenta esplosione, avvenuta ieri alle 11 in periferia di Gozzano, ha provocato gravi ustioni a una donna, che è stata ricoverata al Cto di Torino. La casa in cui abitava, in via Selvetta 8, è stata lesionata.

La donna è Tecla Zoppis in Tozzini, 60 anni, pensionata. Si trovava in quel momento sola in casa. Scesa in cantina aveva acceso un fornello a gas sul quale cucinava abitualmente le vivande, senza rendersi conto che, a causa della probabile perdita del condotto che porta il metano dalla bombola alla stufa, l'ambiente era saturo di gas.

E' bastato che qualcuno un fiammifero per provocare l'esplosione che ha messo in allarme tutto il vicinato. Sono accorsi subito alcuni passanti per prestare i primi soccorsi alla Zoppis che faticosamente era riuscita a trascinarsi sulle scale.

Portata all'ospedale di Borgomanero, a causa delle gravità delle ustioni riportate, la donna è stata subito fatta proseguire per il Centro Grandi Ustionati del Cto di Torino. Le sue condizioni sono preoccupanti, infatti le bruciature ricoprono circa la metà della superficie corporea. Per accertare con precisione le cause che hanno provocato lo scoppio, i carabinieri hanno aperto un'indagine i carabinieri di Gozzano.

Alessandria: da «Italia Nostra»

Denunce a catena per impedire scavi nel torrente Orba

ALESSANDRIA — L'Associazione «Italia Nostra», che si propone la difesa, fra l'altro, del paesaggio e della natura, venuta a conoscenza che una impresa ha avanzato richiesta per ottenere l'autorizzazione ad ampliare l'alveo del torrente Orba è duramente intervenuta per impedire l'operazione. Gli scavi si sarebbero dovuti fare nel tratto che tocca il centro abitato. Pertanto avrebbe causato grossi danni. Giustificato, quindi, l'esposto-denuncia dell'Associazione.

I suoi responsabili si sono rivolti al sindaco di Ovada, agli assessori regionali per la programmazione e il territorio e per la tutela dell'ambiente e dell'ecologia, nonché al presidente del Comprensorio di Alessandria, al magistrato per le acque del Po, al medico provinciale di Alessandria e infine alla Sovraintendenza per i beni ambientali.

«Il tratto di torrente — dicono all'Associazione — parte dal ponte della ferrovia Ovada-Alessandria e arriva fino al ponte della provinciale per il capoluogo. Noi riteniamo — soggiungono — che gli interessati alla richiesta nascondano, sotto la formula dell'ampliamento e livellamento dell'alveo del torrente, l'intenzione di prelevare in abbondanza sabbia e ghiaia, cioè il prezioso materiale d'alveo».

Il tratto del torrente in base all'esposto-denuncia è l'unico — e la circostanza è molto importante — ad essere ritornato alle condizioni originarie, con sponde rimboscate e rinforzate per un tratto con doppie file di pioppi.

«Tale rimboschimento — concludono i responsabili di "Italia Nostra" — permette un regolare deflusso delle acque in regimi di piena, come i fatti hanno recentemente dimostrato. Inoltre la richiesta mira ad ampliare l'alveo del torrente si verificherebbero dei ristagni con degradazione delle acque in conseguenza anche degli scarichi fognari esistenti in loco, oggi smaltiti rapidamente dal deflusso nell'alveo regolarmente contenuto».

L'associazione preannuncia pertanto che intraprenderà le opportune azioni valide per opporsi nel modo più tassativo alla distruzione del patrimonio d'acqua nell'Ovadese.

Emma Camagna

Sbloccata la stasi del commercio - Molti compratori, soprattutto francesi

I negozianti di Cuneo guadagnano anche vendendo con il 60 % di sconto

CUNEO — *I commercianti cuneesi preoccupati perché in piena stagione di villeggiatura le vendite diminuivano hanno aderito all'iniziativa promossa dalla loro associazione e dalla Pro Loco «Tutti a Cuneo sotto i portici». Per venti giorni i portici di Cuneo sono trasformati in un'unica interminabile bancarella dove si vende di tutto, dalle scarpe ai rinomatissimi «Cuneesi rhum» a prezzi fissi e scontatissimi, in qualche caso fino al 60 per cento in meno*

Responsabili delle bancarelle sotto i portici sono gli stessi proprietari dei negozi che si affacciano sulla passeggiata del corso Nizza, piazza Galimberti e via Roma. L'associazione di categoria ha voluto favorire anche i soci che hanno le botteghe nelle strade laterali i quali hanno potuto avere uno spazio in centro per vendere la loro mercanzia accanto ai commercianti dei negozi più titolati.

«Tutti a Cuneo sotto i portici» si rivolge soprattutto ai villeggianti francesi quest'anno in numero maggiore malgrado i benefici del cambio perché le difficoltà economiche esistono anche nella Repubblica transalpina.

La tradizionale clientela d'oltr'Alpe che d'estate trascorre le vacanze nelle vallate alpine ha cominciato a disertare il mercato del martedì e affollava sempre di meno i negozi del centro perché i prezzi delle merci non erano più allettanti come una volta. Con «Tutti a Cuneo sotto i portici» i francesi sono tornati perché possono comprare di tutto a tariffe veramente competitive.

In corso Nizza, ad esempio, vi sono tantissime bancarelle che vendono il famoso «pastis» delle marche più note a prezzi che in franchi sono decisamente competitivi rispetto allo stesso prodotto comperato nel paese di origine; la clientela francese sulle bancarelle si rifornisce soprattutto di vestiti, oggetti per la casa, attrezzature per gli sport invernali.

Alla dogana i funzionari chiudono un occhio anche se sanno che gli sci che vedono sull'auto, gli scarponi e le giacche a vento nelle valige è certo che i turisti hanno comprato a Cuneo. «La nostra è una svendita di massa — spiegano i dirigenti dell'associazione commercianti — perché i prodotti che offriamo sono di primissima qualità e non fondi di magazzino. I nostri soci sono d'accordo che per risanare i bilanci è meglio vendere di più guadagnando di meno».

Gianni De Matteis

Edicole aperte a Torino
dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto,
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre,7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Bia Barbaroux, 5 Bis
P.zza Castello ang. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
V. Po, 51 ang. v. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto,
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, 89
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, 56
Via P. Micca 20

2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo,
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Baretti, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
Corso Dante,
Via Giotto, 1
Via Nizza 33

3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Umberto, 42
Via . Secondo, 20
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi, 59
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via C. Colombo 67/B

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via Rivalta, 48
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5
CENSIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 35 ang.v. Di Nanni

S. DONATO
Corso Svizzera, 129
C Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang.v. . Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna,
C.so Principe Oddone, 76
Via Catania,11
V. Fiocchetto, (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Regina Margherita, 102

8
VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo,
Via . Giulia 46
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 96
Via Pallanza,

NIZZA MILLEFONTI
Corso Bramante, 86
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia,
Via Nizza, 357
Via Genova 177

10
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti,
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via Teodoreto,

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via . Gessi, 6
Via Tripoli,
C.so Sebastopoli, 189
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 86
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Giac. Dina, 57
Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 1
Corso Montecucco, 86
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro,

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio,68
Via P. Cossa, 19
Corso Marche,
Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia,
C.so Francia ang. v. Macedonia

15
VALLETTE LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 183
Via Castelfelfino Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

BARR. MILANO
Via Monterosa l.go Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli,
Via Monterosa largo Foroni
Via Leinì, I ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro, 70
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e . Cruto

21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale Str. Mongreno
Corso Casale, 192
C.so Gabetti ang. C. Q. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

BORGO PO CAVORETTO
C.so Casale, - (Gran Madre)
Corso Fiume,
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, g. v. Pola
Via On. Vigliani, 164
Via De Maistre, 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere,

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis.

Vi partecipano amministratori piemontesi e liguri

Convegno stasera a Millesimo per riaprire la Ceva-Altare

SAVONA — Parlamentari e amministratori liguri e piemontesi si incontreranno questa (alle sala del cinema Lux Millesimo per discutere sul futuro della Torino-Savona.

Francesco Zoppi, sindaco Millesimo, promotore del convegno, spiega: «*Vogliamo rendere davvero concreta la nostra protesta per la pericolosità dell'autostrada nel tratto appenninico e per l'assurda chiusura, programmata sino al 15 settembre prossimo, del tratto Ceva-Altare. Chi è diretto in Riviera è obbligato a percorrere strade statali del tutto inadeguate*».

Al convegno sono stati invitati (le adesioni sono già numerose) i parlamentari liguri e piemontesi, i presidenti delle due giunte regionali, i presidenti delle Province di Savona e Cuneo, i rappresentanti delle comunità montane, le amministrazioni comunali del comprensorio, le associazioni degli autotrasportatori.

Il meeting di Millesimo dovrebbe concludersi con l'approvazione di un ordine del giorno unitario per l'immediata riapertura del tratto Ceva-Altare e per l'inserimento, nel piano per le autostrade ora all'esame del Parlamento, del progetto di raddoppio della Torino-Savona, con precedenza assoluta al tronco ritenuto più pericoloso.

Sui problemi contingenti di questa autostrada si era già discusso, una decina di giorni fa, in un convegno organizzato a Carcare dalla democrazia cristiana savonese. Erano state due proposte in particolare. La prima si riferisce alla costruzione, nel tratto Ceva-Altare, di un robusto guard-rail al centro della carreggiata e alla rigorosa applicazione di limiti di velocità e divieti di sorpasso. La seconda, decisamente più complessa, alla costituzione di un consorzio interregionale (Piemonte-Liguria) tra enti pubblici e operatori economici per reperire i miliardi necessari al raddoppio e per assumere direttamente la gestione dell'autostrada.

In questi giorni, proprio a tale riguardo, è stata presentata dalla democrazia cristiana un'interpellanza alla giunta regionale ligure in cui si insiste sulla proposta del consorzio e si fa riferimento ai contributi della Cee e ai mutui agevolati della Banca europea degli investimenti per superare i problemi del finanziamento che appaiono più difficili rispetto agli ostacoli, di per sé già notevoli e delicati, di natura legislativa per il passaggio alla gestione.

Due sindaci presentano ricorso al Tar

Elezioni di otto consiglieri invalidate in Comuni biellesi

BIELLA — I sindaci di Ronco e Zumaglia, rispettivamente Gianni Penna, dc, e Ditzer Gallo, pci, hanno formalmente affidato stamane ad un legale di Biella l'incarico di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro la decisione del Comitato regionale di controllo di invalidare la surroga di consiglieri comunali che per vari motivi non sono eleggibili. L'organo di controllo sostiene che nei Comuni in cui si è votato col sistema maggioritario non vi è alcuna possibilità di sostituzione dei consiglieri ineleggibili.

Si trovano in situazioni analoghe anche Valdengo e Piatto, ma i Consigli comunali non si sono ancora pronunciati in merito. La sentenza è particolarmente attesa: non esiste ancora, infatti, un pronunciamento in merito in Piemonte, e in altre Regioni ci sono stati pareri contrastanti. Ronco e Zumaglia procedono a braccetto anche perché hanno lo stesso segretario comunale, che può di conseguenza seguire contemporaneamente entrambe le pratiche.

A Ronco è risultata ineleggibile Diana Bottura, della minoranza (è una dipendente della Comunità montana di cui fa parte il piccolo paese collinare). Le è succeduto Gian Piero Valori, la cui nomina è stata però invalidata dal Co.re.co.

A Zumaglia, il consigliere Roberto Bona, pure della minoranza, ha in corso una lite col Comune a proposito di una frana, che è appunto motivo di ineleggibilità. Avrebbe dovuto sostituirlo Roberto Parlamento.

A Valdengo la prima eletta della lista 3, Sara Cadeddu Vella, esponente della federazione del pci, è divenuta contemporaneamente consigliera comunale di Biella e ha optato per il seggio in città. Quattro «non eletti» hanno consecutivamente rinunciato all'incarico ed è stato eletto il quinto degli esclusi, Dario Debernardi.

A Piatto, infine, Luciano Spaudo, anch'egli della minoranza, non si è presentato alla prova di alfabetismo ed è stato automaticamente escluso dal Consiglio. A questo punto la questione si è complicata: risultavano eleggibili due consiglieri, appartenenti però alla maggioranza, che hanno ottenuto lo stesso numero di voti. Ha prevalso il più anziano, Albertino Berto, ma il Co.re.co anche in questo caso non ha accettato la surroga.

p. m.

STAMPA SERA

Lunedì 11 Agosto 1980

lunedì sport

Juve già avanti, l'irlandese subito integrato nella manovra

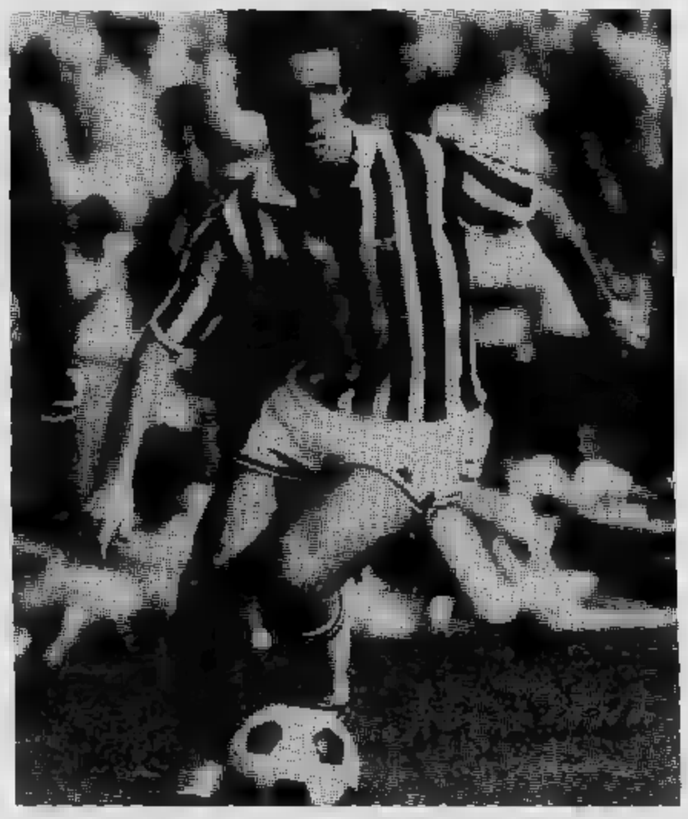
Causio: «Brady è grande»

NOSTRO INVIATO

VILLAR PEROSA — Ritorna, dopo lunga assenza, la figura del regista nelle file juventine. Man[illegible] tempi di Capello, dal baricentro bas[illegible] lenta e fatta di falcate brevi, lancio lungo, buona visione di gioco, ed anche [illegible] certa capacità in [illegible] realizzazione. Poi il suo gioco, anche a causa di un [illegible] incidente ad un ginocchio, si [illegible] annebbiato. E la Juventus aveva preferito guerrieri come Benetti a rifinitori come Capello. Un grande movimento, il sempre più spinto [illegible] dei difensori d'ala, l'ancoramento di Furino a ridosso di Scirea, avevano compensato l'assenza di un uomo «pensante». Gli undici arrivarono ugualmente. Poi venne il periodo delle vacche magre, Benetti camminava lungo gli ombrosi viali del tramonto. Si riaprirono le frontiere.

Boniperti acquistò Liam Brady, ventiquattrenne di Dublino, viso sveglio, faccia arguta, occhio vivo, sguardo penetrante. L'asso irlandese è un [illegible] di ordine, dalle idee molto [illegible] e sinistro che ci ricorda una stecca di biliardo, precisa al millimetro. Brady fa [illegible] movimento la sua dote essenziale, ragiona in modo diverso a seconda delle zone diverse del campo che occupa; [illegible] smarca con rapidità, anche se in avvio, con palla al piede, ha sensazione di essere alquanto lento. Gli piace partecipare al gioco, se allora te lo trovi a centrocampo ove nasce l'azione e subito dopo in area di rigore, ove [illegible] *uno-due* calibrati. Nel primo tempo ha tentato in un paio di occasioni, anche se alterna fortuna, la soluzione diretta.

Bettega si muoveva e subito veniva raggiunto dalle sue fiondate di quaranta metri. Sembra che il movimento di Brady abbia ridato voglia e piacere di giocare a tanti. Il gran lavoro di Tardelli e quello più [illegible] di Prandelli (sacrificato vicino a Scirea) trovavano l'arricchimento qualitativo nelle rifiniture del bravo Liam. Il pubblico



ha fatto subito un beniamino. Trapattoni stesso ha trovato difficoltà ad ammettere che con questo Brady Bettega sembra rigenerato e che la squadra applica schemi più fluidi e fantasiosi rispetto al passato.

Su Brady abbiamo parlato a lungo con Causio, ieri sera nel ritiro di Villar Perosa. Il «barone» è entusiasta dell'irlandese e non può parlarne che in termini positivi. *[illegible] intelligenza calcistica superiore. Vede bene il calcio, mette la palla dove vuole ed è capace anche di "saltare" gli avversari sia per vie esterne che interne. Fa l'unodue alla perfezione. Con lui, in due passaggi si va in porta. Il suo innesto ha elevato il tasso di classe, quello che ci mancava».*

Causio crede inoltre che alla sua prima esperienza italiana Brady riuscirà a fare grosse [illegible] *«Perché* — continua Causio — *Liam a 18 anni era già titolare dell'Arsenal ed a 17 anni ha debuttato in prima divisione sempre nei "gunners" londinesi. Molti sostengono che la Juventus [illegible] bisogno di una seconda punta. Innanzitutto, vi ricordo che Bettega è il cannoniere [illegible] pionato, inoltre vi faccio notare che ormai tutte le squadre [illegible] orientate ad operare con una sola punta: Pruzzo nella Roma, Bertoni nella Fiorentina, Altobelli nell'Inter, Graziani nel Torino. E non voglio aggiungere altro. Io dico che i gol li faremo ugualmente, come li abbiamo sempre fatti».*

Questa prima «uscita» stagionale ha detto tante cose. Innanzitutto che Brady è quel campione che l'Inghilterra incoronò [illegible] miglior giocatore [illegible] '79 e che la Juventus, con lui, ha ritrovato precisione e fantasia. La squadra, inoltre, ci pare avanti in quanto a preparazione. I sistemi di Trapattoni [illegible] cambiati. Forse ha lavorato più sulla velocità. E la squadra ha assimilato subito il programma. Ora si tratta di andare avanti, di far maturare Fanna, il quale ha solo bisogno di giocare per esaltare le sue doti non comuni (dribbling in velocità e tiro), e di completare quel centrocampo che tiene fin [illegible] ieri in vita il ballottaggio fra Prandelli e Furino, che stanno dando luogo ad una [illegible] rivalità. Non sappiamo se la Juventus vincerà lo scudetto (chi lo può dire, infatti, in agosto?), ma siamo in grado di anticiparvi che questa è una Juventus che divertirà.

Angelo Caroli

A Tortona l'uomo in più del Torino è stato comunque Zaccarelli

Van De Korput e D'Amico subito «inseriti»

È un giocatore «nuovo»

Zaccarelli libero di non fare più il battitore libero

NOSTRO INVIATO

TORTONA — L'avvento di Michel Van [illegible] libero [illegible] solo ha reso più [illegible] del Torino, [illegible] ha... [illegible] Zaccarelli dalla preoccupazione di dover [illegible] occupare il ruolo di [illegible] stagioni la sua spina [illegible] «Zac» sembra rinato: [illegible] sera, nell'amichevole con il Derthona, [illegible] i migliori in [illegible] senso [illegible] segnando [illegible] reti di sinistro e denunciando una nuova vitalità.

Ha ritrovato [illegible] quell'entusiasmo [illegible] sembrava [illegible] smarrito [illegible] ultime due stagioni, caratterizzate da infortuni [illegible] lo [illegible] tenuto a lungo [illegible] dai campi di gioco e da [illegible] a [illegible] te alternata. Al punto che il «divorzio» fra Zaccarelli e la società sembrava [illegible] nel giugno scorso. Lui non voleva più [illegible] di giocare libero: si sentiva mezzala ed [illegible] in questo ruolo [illegible] chiedeva [illegible] collocazione fissa, [illegible] chiedeva [illegible] Acquistando Van de Korput, Zaccarelli è stato accontentato ed i risultati, [illegible] psicologici che pratici, si cominciano ad intravedere.

A Tortona [illegible] raccolto applausi per [illegible] quantità di gioco che [illegible] prodotto, per l'impegno profuso, [illegible] impressionato [illegible] la condizione atletica. [illegible] scorso, per la verità, [illegible] partenza [illegible] poi la sfortuna [illegible] bloccato [illegible] il [illegible] incidente al ginocchio a Stoccarda in Coppa Uefa.

Se non [illegible] infortuni, Zaccarelli potrà essere [illegible] punto [illegible] del centrocampo, contribuendo anche con le sue conclusioni (lo dimostrerebbero i due gol [illegible] ieri sera) a [illegible] più consistente il potenziale offensivo del Torino.

Bruno [illegible]

NOSTRO INVIATO

TORTONA — *[illegible] venuti apposta: li volevano [illegible] e li hanno visti. Parliamo di Van [illegible] Korput e D'Amico, le due novità del Torino che i tifosi granata hanno potuto seguire per la prima volta in partita. Come è logica aspettarsi, l'impressione è stata decisamente positiva: l'olandese ha giocato [illegible] una notevole sobrietà, [illegible] la minima concessione alla platea, badando all'essenziale anche se gli avversari non [illegible] di statura tale [illegible] impensierirlo e neppure da permettergli gran belle figure visto il notevole divario di classe.*

Nonostante ciò, si è visto di che stoffa sia fatto: attento, preciso, autoritario, possiede tutte le caratteristiche per ben riuscire nel nostro campionato: è troppo presto per parlare di lui in termini positivi al [illegible] simo, ma è certo che il Torino ha trovato l'uomo che cercava per mettere ordine nella sua difesa. D'altra parte, era agevole immaginare che l'olandese avrebbe ottenuto consensi: [illegible] si diventa nazionali e, soprattutto, non si diventa il delfino di Krol, se non si posseggono le qualità di fondo.

L'altro elemento atteso era D'Amico. Il quale ha fatto [illegible] figurone grazie alla gran vivacità dei movimenti [illegible] e quelle «invenzioni» [illegible] le quali [illegible] giustamente famoso. Si è mosso molto bene, spiegando al pubblico che lui è [illegible] «fantasista», [illegible] che [illegible] anche muoversi per la squadra con dei palloni di molto effetto e qualità. C'è ancora qualcosa da rivedere nella [illegible] manovra, soprattutto nel senso [illegible] certi automatismi che non si improvvisano: [illegible] esempio, restano da definire le rispettive posizioni sul

Zaccarelli, ottima prova a Tortona

terreno di lui e di Pecci. Al momento attuale non hanno ancora trovato quell'intesa che dovrebbe rappresentare il fulcro [illegible] manovra granata: quando ci arriveranno (e dovrebbe essere presto, visti i continui progressi) il Torino avrà risolto [illegible] quasi totalità i suoi problemi offensivi. Rabitti è stato comunque molto soddisfatto, affermando che i suoi giocatori sono andati oltre ogni sua [illegible] previsione: [illegible] già tutti [illegible] grado di forma più che accettabile e sono in grado di svolgere [illegible] lavoro già proficuo per i novanta minuti. Tutto ciò, in questo periodo [illegible] stagione, è senza dubbio un dato di fatto estremamente positivo.

Nella ripresa, hanno giocato Pulici e Claudio Sala. Il secondo meglio [illegible] primo, il quale invece si è innervosito in [illegible] contrasto, ha ricevuto qualche fischio di troppo e si è mosso con evidente preoccupazione. Non sono queste, ovviamente, le partite che contano, [illegible] Pulici deve stringere i denti e cercare di superare quello che è palesemente, un suo momento difficile. [illegible] detto che si sente in grado di fare cose notevoli, che il Torino tenendoselo ha fatto un grosso affare: tutte cose che noi condividiamo. Adesso è il momento di renderle concrete, cercando di dare il massimo in condizioni indubbiamente difficili.

Detto che tutti si muovono già bene, che i due [illegible] si sono inseriti come meglio non potevano, che il Torino respira un'aria molto valida sul piano dell'affiatamento e dell'amicizia reciproca tra i suoi componenti, è detto tutto. Se non si dovesse aggiungere qualcosa sul conto di Renato Zaccarelli, diventato nella serata anche goleador. «Purtroppo, queste reti [illegible] contano — ha commentato — forse mi sono svegliato troppo presto, avrei dovuto aspettare che arrivassero [illegible] impegni importanti».

Ha torto, perché anche le due prodezze di Tortona hanno il loro peso; [illegible] non altro, lo avranno convinto delle [illegible] notevoli possibilità. Per lui, in passato, è stato spesso questione di quella fiducia che i suoi notevolissimi mezzi meritavano. Se continua così, ecco che il Torino ha veramente scoperto l'uomo che gli mancava, il «padrone» del centrocampo. Quello che può andare a segnare in qualsiasi momento, l'uomo in più che tutte le squadre vorrebbero.

Beppo [illegible]

Rossoblù e blucerchiati attesi da un difficile campionato di serie B

I problemi del Genoa sono solo i reingaggi

Sampdoria in progresso (lo ha detto Riccomini)

GENOVA — «*L'avevo detto in anticipo, senza per questo voler mettere le mani avanti. Siamo soltanto alle tappe di avvicinamento all'amichevole che giocheremo giovedì sera contro la Fiorentina, unico preciso riferimento per poter giudicare a fondo, e con concretezza gli elementi, la squadra*». Così Gigi Simoni dopo le prime due amichevoli in Liguria del Genoa, venerdì a Chiavari e ieri sera a La Spezia.

«*Queste partite* — prosegue l'allenatore rossoblù — *sono servite soltanto per evidenziare la situazione di salute della squadra al rientro alla base dopo i primi giorni di allenamento in Alto Adige. Anche la differenza di clima si è fatta sentire, ma questo era nelle previsioni. Qui in riviera fa un caldo enorme. Comunque, i ragazzi sono individualmente a posto, e, superato l'impatto con il caldo, non avranno alcun problema di ritmo*».

«*Sul piano del gioco* — continua Simoni — *siamo ancora indietro, d'accordo, ma questo non è un grosso handicap. Abbiamo puntato a chiudere un discorso di attivazione fisica individuale, ora abbiamo incominciato ad affrontare le questioni tecnico-tattiche*».

Il trainer rossoblù appare sostanzialmente tranquillo, molto più soddisfatto lui di quanto non lo siano i tifosi che hanno seguito la squadra in questi due primi impegni. «*Da Chiavari e da La Spezia* — dice ancora Simoni — *ho avuto molte indicazioni. I nuovi acquisti, soprattutto, sono apparsi già in condizioni fisiche di tutto rispetto. Corti, Cavagnetto, Caneo e Todesco si sono comportati ottimamente. A La Spezia, inoltre, Onofri ha evidenziato una migliore tenuta atletica. Insomma, si progredisce per gradi, come deve essere, per arrivare al cento per cento della condizione. Nel contempo, lavoreremo sugli schemi, e, anche a questo riguardo, sarà soltanto una questione di tempo*».

Le maggiori critiche, fino ad oggi, il Genoa le ha raccolte per il non buono funzionamento del centrocampo. «*Io però* — spiega il trainer — *non mi preoccuperei più di tanto. C'è Manueli, che deve essere recuperato in pieno, e c'è da trovare, in questo importantissimo settore, l'affiatamento tra nuovi e vecchi rossoblù. Ma il centrocampo, ne sono sicuro, diventerà uno dei cardini del Genoa. Già si vede che le premesse per arrivare a una buona intesa esistono, anche se, fino a questo momento, gli errori non mancano, come è logico che avvenga in questo primo periodo di lavoro di una squadra che si è ampiamente rinnovata. Comunque, sono sicuro che contro la Fiorentina, giovedì sera, già si vedrà un Genoa migliore*».

Simoni

Sul piano della preparazione le cose procedono, a detta di Simoni, in maniera soddisfacente, qualche grana c'è invece per quanto riguarda i reingaggi. Odorizzi e Di Chiara, infatti, non intendono recedere dalle posizioni assunte, che sono di un discreto aumento rispetto agli emolumenti percepiti lo scorso anno. Specialmente Odorizzi sembra il caso di Odorizzi.

«*Siamo distanti, troppo distanti*», ha detto il presidente Fossati dopo l'ultimo colloquio (cinque minuti appena) che ha avuto con il forte difensore, uno dei pezzi maggiormente richiesti, nella campagna acquisti. Secondo il d.s. Giorgio Vitali, Odorizzi avrebbe addirittura chiesto il 65 cento in più di quello che ha avuto l'anno scorso, aggiungendo che «*su queste basi la società non tratta*».

«*Non è vero* — ha replicato Odorizzi —. *La mia richiesta è molto più contenuta. Solo un ritocco, lo posso assicurare. Comunque la mia richiesta è giustificatissima, non ho chiesto cento per avere cinquanta*». «*Noi non ci muoveremo dalle nostre posizioni*», è stata la replica, a distanza, della società.

Per Di Chiara, invece, le posizioni sembrano meno distanti, mentre per tutti gli altri non dovrebbero esserci problemi di sorta. La convinzione generale, ad ogni modo, è che prima dell'inizio della Coppa Italia anche i problemi di natura economica saranno sistemati.

Giorgio Bidone

GENOVA — *Tutto come previsioni, secondo Riccomini*. «A Viareggio — *dice il trainer blucerchiato* — la Sampdoria ha evidenziato qualche progresso, ancorché lieve, in tutti i fronti. Prima di tutto sul piano atletico, poi su quello della manovra. La resistenza alla fatica è aumentata, e questo è un segno positivo».

Secondo i critici, nella seconda amichevole della stagione la Sampdoria avrebbe però peccato in fatto di velocità nell'esecuzione degli schemi d'attacco. «Certo — *ammette Riccomini* — bisogna sveltire maggiormente il gioco, ma questi sono difetti di stagione, scontati ed evitabilissimi. Comunque, in questo periodo, se si pensa troppo a sveltire la manovra, ne scapita la precisione del gioco. Ma non siamo ancora in campionato, quando tutto dovrà filare per il verso giusto. A questo punto della preparazione, è necessario rispettare certi tempi di progressivo miglioramento. E lo dimostra anche la gradualità dei nostri impegni prima delle partite ufficiali: Barga a Viareggio la scorsa settimana, Carrarese e Roma nei prossimi giorni. Le cose, insomma, vanno fatte per gradi».

Fiducia e serenità non mancano nel clan blucerchiato. Se Riccomini predica lavoro, lavoro e ancora lavoro, i giocatori lo seguono con altrettanta moderazione. «E' ancora presto per dare giudizi — *dice Orlandi, il capitano* —. Questa fase è improntata alla preparazione di una stagione, mica una sola partita nella quale si gioca tutto. Per cui andiamoci piano a tranciare giudizi, sulla Sampdoria come sulle altre squadre. Il vero banco di prova sarà, come sempre, il campionato, quando arriveranno le difficoltà vere».

I vostri tifosi, però, sognano la promozione. «Benissimo. Noi, per parte nostra, cercheremo di non deluderli. Il lavoro deve essere graduale, i risultati non si ottengono con un colpo di bacchetta magica. Ci vuole applicazione, insomma».

Riccomini

Le cose, in casa blucerchiata, dovrebbero ulteriormente migliorare con l'apporto di Chiorri sarà nuovamente disponibile per l'impegno agonistico. Il giovane attaccante, alle prese nei giorni scorsi con un malanno muscolare, ha dovuto rallentare i ritmi di preparazione. Riccomini lo ha tenuto a riposo a Bagni di Lucca e a Viareggio, lo manderà in campo mercoledì sera a Massa, contro la Carrarese. Chiorri è in concorrenza con Sartori e con Bresciani per il posto di seconda punta, ma appare tranquillo. Fa gli elogi sia di Sartori sia di Bresciani, e aggiunge: «Ho sempre detto che il posto in squadra bisogna guadagnarselo, e perciò farò tutto il possibile per ottenerlo. Anche quando una squadra sta andando bene, è meglio lasciarla stare com'è».

Adesso adesso, il pensiero di tutti i blucerchiati è rivolto all'amichevole domenica contro la Roma, a Marassi. «Che bello — *dicono in coro i blucerchiati* — Liedholm potesse far giocare anche Falcao. Sarebbe davvero un grosso spettacolo specialmente per i nostri tifosi».

Sarà quindi un esordio in grande stile quello dei blucerchiati sul «green» di Marassi. «Una partita — *aggiunge Riccomini* — che per la Sampdoria sarà un test validissimo, perché ci darà la misura delle nostre possibilità, indipendentemente da quello che sarà il risultato. Mi auguro di poter avere tutti i titolari in disposizione. e tutti nelle migliori condizioni di salute. Così come mi auguro che la Sampdoria faccia una sua brava figura di fronte alla squadra che ha vinto la Coppa Italia, e che si presenta al prossimo campionato come una delle favorite per le primissime piazze».

Il più soddisfatto di questa amichevole, però, sembra essere il cassiere blucerchiato. Genova, nonostante il periodo ferragostano, non è svuotata come negli anni scorsi, pende in città ne è rimasta parecchia, gli spalti di Marassi dovrebbero raccogliere un buon numero di persone: perché Falcao è un nome che attira, Pruzzo anche (soprattutto i genoani), ma perché no parecchio anche Sampdoria edizione Riccomini, che promette bene.

g. b.

Sono arrivati Williams e Wansley, americani della Grimaldi

Campione di basket e pianista

Gli americani della Grimaldi sono arrivati sabato scorso a Torino. Lee Williams, 22 anni, ala, proveniente dalla Kentuky University e Ernest Wansley, 24 anni, pivot, ex Virginia Tec, sono giunti a Malpensa un po' storditi dal lungo viaggio in aereo: entrambi giganti non possono viaggiare in volo, anche relativi al fuso orario. Williams ha trovato possesso del suo appartamento alloggio torinese, e per la precisione del letto. Wansley, più pimpante, non ha invece disdegnato un primo giro per la città.

Tra gli onori di casa ha pensato l'altro americano della Grimaldi Piero Marchetti, tornato a Torino dopo una parentesi a Genova, dove, nelle file dell'Alcyone, ha dimostrato di essere maturato al punto da proporsi come grande protagonista del prossimo campionato. Tra il pivot torinese e il coloured della Carolina è nata subito la simpatia e l'intesa immediata. Nonostante qualche difficoltà linguistica Marchetti all'inglese approssimativo di Mandelli e allo stretto «slang» di Wansley. Seduti davanti ad un abbondante piatto di maccheroni i due hanno discusso dell'ambiente della Grimaldi, che Mandelli conosce bene e nel quale Wansley non stenterà certo ad inserirsi. L'altro americano (208 cm e 120 kg di lottatore) ha chiesto anche notizie sugli altri giocatori di Oceano nel campionato Italiano: in particolare, ha voluto sapere di Dino Meneghin, una sua vecchia conoscenza.

Wansley è un ragazzo molto aperto e pieno di interessi gli piace la musica jazz e suona discretamente il pianoforte, per cui è probabile che nel tempo libero Grimaldi ci sia una serata musicale, con la collaborazione di Marchetti, appassionato chitarrista. Un'altra grande passione di Ernest Wansley è il football americano: quando ha saputo anche nel nostro Paese questo sport sta prendendo piede, ha sorriso soddisfatto. Non è escluso che l'estate prossima, terminato il campionato di basket, decidano di concedersi una partitella sportiva tra le file dei «Giaguari», la squadra torinese di football.

Mandelli, vista la versatilità sportiva di Wansley, ha tentato di ingaggiarlo per una partitella di calcio sui campi dello Sporting, ma ne ha cortesemente declinato nonostante le imprese targate Usa di Chinaglia e soci, evidentemente in America il football suscita ancora entusiasmi all'italiana. Quello che invece Wansley non ha rifiutato, è stato il salutare rivoltogli da una signora bionda che, seduta ad un altro tavolo, ha guardato con interesse tutta la scena e il buongiorno di stamattina, c'è da scommettere che Ernest Wansley, americano a Torino, non si troverà benone.

Ferraris

Le gare dal 5 al 7 settembre

Minigolf a Verbania per i titoli assoluti

VERBANIA — *Sono in programma a Verbania i campionati italiani assoluti di minigolf, maschile, femminile e squadre. Le gare si disputeranno sui campi del Minigolf Club dal 5 al 7 settembre. Vi parteciperanno circa 150 minigolfisti di tutta la penisola, selezionati attraverso gare zonali e nazionali. Oltre ai titoli italiani (maschile, femminile, squadre) sono in palio 12 medaglie in oro e un'ottantina di coppe.*

I campionati assoluti saranno preceduti domenica 31 agosto dalla 19ª edizione del «Trofeo Internazionale Minigolf», che sarà disputata sempre a Verbania da alcuni giocatori, provenienti anche dalla Svizzera, Francia, Austria e Liechtenstein. Notevole la dotazione di premi.

Un impegno organizzativo pesantissimo per il Minigolf Club Eden Verbania, che per altro si presenta alle due manifestazioni con notevoli possibilità di successi individuali e di squadra.

a. c.

Fra loro non corre buon sangue: musone il primo, guascone il secondo

Jones e Laffite, diversi in tutto

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Jac[illegible] Laffite, il guascone del[illegible] Formula 1 ce l'ha fatta: [illegible] tornato [illegible] vincere. [illegible] ottenuto il [illegible] quarto [illegible] in [illegible] l aggiudicandosi ieri il Gran [illegible] [illegible] Ger[illegible] dopo che era stato primo in [illegible] nel '77 [illegible] poi si [illegible] aggiudicato il Gran Premio del Brasile all'inizio di questa stagione.

Il francese aveva esordito in Formula 1 proprio in Germania (allora si correva al Nürburgring) [illegible] [illegible] Iso e, guarda [illegible] il [illegible] patron [illegible] Frank Williams. Ora Jacques ha dato un grosso dispiacere all'uomo che l'aveva lanciato nel mondo dei gran premi, [illegible] tolto dei punti preziosi ad Alan Jones che punta direttamente al titolo iridato. I due piloti [illegible] [illegible] rivali per caso: si tratta di due tipi completamente differenti, di caratteri opposti. Spaccone, allegro, sempre pronto [illegible] scherzo il parigino, musone, concentratissimo, molto serio [illegible] trentatreenne australiano. [illegible] loro non corre buon sangue e lo dimostrano [illegible] continuazione. Jacques [illegible] è [illegible] promotori dell'associazione [illegible] piloti di Formula 1 per la sicurezza e soprattut[illegible] [illegible] fra coloro che vorrebbero abolire assolutamente [illegible] minigonne. Jones [illegible] [illegible] sicurezza non parla mai e [illegible] fida ciecamente di Williams. Guiderebbe anche una bicicletta se il giovane costruttore inglese gliela affidasse per correre in Formula 1.

Ora la [illegible] mondiale rimette in [illegible] il pilota della Ligier. I punti di distacco sono parecchi: 16 [illegible] favore di Jones, ma [illegible] campionato mondiale [illegible] [illegible] stanza lungo. [illegible] infatti cinque [illegible] alle [illegible] della stagione tutto è ancora possibile.

«Ho cominciato a vincere un po' troppo tardi — ha detto sorridendo [illegible] — *ma non mi [illegible] escluso [illegible] per [illegible] titolo. [illegible] credo [illegible] la squadra mi appoggerà sino in fondo e non è escluso [illegible] io [illegible] tare il mio grande rivale in [illegible] classifica. I [illegible] dobbiamo [illegible] affrontare [illegible] essere abbastanza favorevoli alla mia macchina ed allora [illegible] pronto a dare battaglia».*

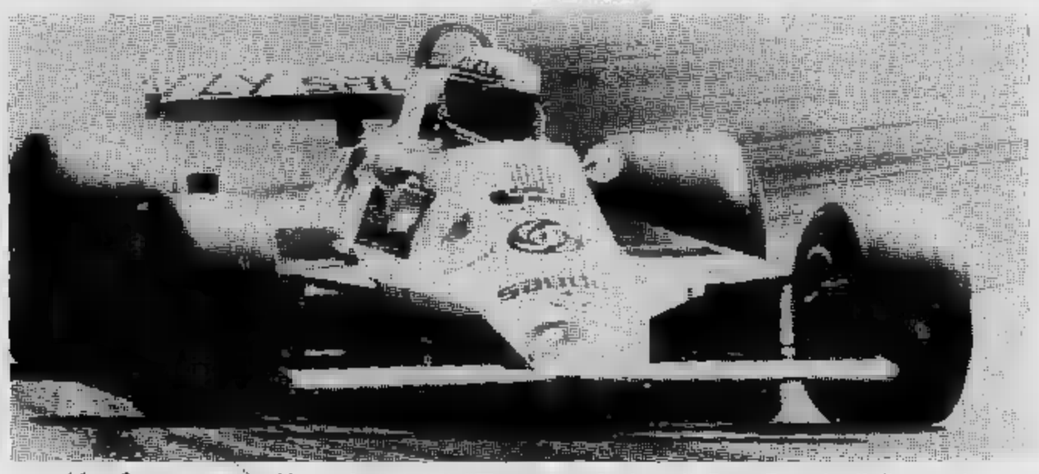
Jones, [illegible] soddisfatto del terzo posto conquistato ieri alle spalle del vincitore e del [illegible] compagno di squadra Reutemann (l'argentino [illegible] dice nulla, ma sotto sotto [illegible] anche lui qualche speranza [illegible] arri[illegible] al [illegible] iridato) ha dichiarato di essere stato piuttosto fortunato. *«Conquistare quattro punti quando tutto [illegible] male* — ha affermato l'australiano — *è segno che il destino ci può dare una mano. Il match per il titolo [illegible] per [illegible] momento [illegible] soltanto rinviato. Cercherò di rifarmi completamente in Austria».*

La battaglia ingaggiata in vetta alla classifica non ha lasciato molto spazio alle retrovie. Tuttavia i piloti che si sono piazzati fra i primi sei [illegible] stati tutti all'altezza della situazione. Il quinto posto [illegible] Giacomelli con l'Alfa Romeo e il sesto [illegible] Villeneuve [illegible] la Ferrari fanno pensare abbastanza bene per [illegible] futuro. La casa milanese soprattutto potrebbe aver trovato la quadratura della macchina con una nuova messa [illegible] punto che tiene conto di una nuova situazione aerodinamica. Certamente ogni pista richiede assetti diversi ma [illegible] è escluso che anche [illegible] Austria [illegible] «189» possa entrare [illegible] vamente tra i protagonisti.

Un bravo particolare va al pilota bresciano che ha dimostrato la flemma e la cal[illegible] di un campione navigato. Nella sua situazione, con quello che è successo [illegible] scor[illegible] settimana al compagno [illegible] squadra Depailler, un altro avrebbe potuto smarrirsi. Invece Giacomelli è stato veramente abile a non cadere nella trappola [illegible] attaccare subito e alla fine ha raccolto i frutti di una saggia condotta [illegible] gara. In questo l'ha aiutato anche [illegible] scelta particolare delle gommme: l'Alfa ha infatti adottato pneumatici duri, che con il passare del tempo si sono poi rivelati utili nel [illegible] [illegible] cor[illegible].

Per quanto riguarda gli altri piloti italiani, Patrese ha avuto un brutto avvio [illegible] non [illegible] fatto [illegible] che rincorrere per tutta la gara concludendo in nona posizione, mentre De Angelis [illegible] stato sfortunato. Il romano [illegible] potuto conquistare un'ottima quinta posizione, ma proprio al termine è stato ancora una volta [illegible] dalla [illegible] Lotus. Ora Collins Chapman sta tentando tutto il possibile per recuperare il terreno perduto negli ultimi tempi. Nei prossimi giorni proverà [illegible] soluzioni e [illegible] è escluso che De Angelis, insieme [illegible] [illegible] Andretti, [illegible] ripresentarsi al Zeltweg con [illegible] possibilità [illegible] arrivare fra i primissimi.

Cristiano Chiavegato



Alan Jones a quota 41 punti n[illegible]ca generale dopo il Gran Premio di Germania

Podismo per tutti a Sauze di Cesana

[illegible] Di [illegible] — «Seconda camminata della Valle Argentera», cioè «come il podismo può diventare turismo». L'idea di organizzare una [illegible] non competitiva risale [illegible] anno. L'[illegible] sociazione [illegible] [illegible] percorso [illegible] 5 [illegible] fino [illegible] Valle Argentera. [illegible] in 78.

Domani [illegible] molti [illegible] più: almeno 250 podisti. E [illegible] ne [illegible] «Le [illegible] camminata si vie[illegible] [illegible] classi[illegible] valligiane: [illegible] Chaberton [illegible] «Tre Funivie» in programma [illegible] — afferma [illegible] Ciari, uno [illegible] organizzatori —. Ecco perciò [illegible] molti [illegible] specialisti [illegible] [illegible] hanno preannunciato la loro partecipazione. Per loro sarà un allenamento».

Vita [illegible] Albano, [illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible] campeggio di Sau[illegible]. Lo [illegible] anno [illegible] il tempo [illegible] 18'15". [illegible] di [illegible] privare di [illegible] primato. [illegible] per questo però è assegnato: è stato uno [illegible] primi [illegible] [illegible] ed [illegible] provato cento volte il percorso.

La partenza della [illegible] stazione, organizzata con [illegible] patrocinio [illegible] «Stampa Sera» e «Grangesises», verrà data domani [illegible] [illegible] piazza del Comune. I [illegible] [illegible] fino [illegible] ponte [illegible] Argentera, seguendo [illegible] [illegible]

che costeggia il [illegible]. Un breve tratto tra i prati e poi ritorno a Sauze di Cesana lungo l'asfalto della provinciale. Complessivamente [illegible] km adatti [illegible] [illegible] le gambe: [illegible] sendo la gara «non competitiva», ognuno è libero di pro[illegible] [illegible] [illegible] come meglio gli aggrada. Per tutti [illegible] ci [illegible] premi: coppe, medaglie e doni [illegible] natura.

«Dal [illegible] però [illegible] [illegible] ci [illegible] [illegible] lotta per arrivare primi — commenta Prin Ciari — abbiamo deciso di stilare anche un [illegible] d'arrivo. [illegible] primo [illegible] andrà un palo di [illegible] [illegible] poi ci [illegible] [illegible] [illegible] goria (cinque [illegible] e quattro femminili) [illegible] classifiche [illegible] parte. Premi [illegible] [illegible] previsti per il [illegible] [illegible] più giovane, il più [illegible] ziano, il gruppo più [illegible] so [illegible] il primo classificato di [illegible] [illegible] [illegible].

Tra tanto [illegible] [illegible] premi [illegible] non si per[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] cui la gara è nata: «A Sauze di Cesana teniamo molto a questa manifestazione — precisa ancora Prin Ciari — che dovrà diventare un appuntamento annuale fisso, una specie di biglietto da vi[illegible] per i turisti. Vogliamo tendere una mano alla gente: invogliarla a venire qui. Sono posti bellissimi: se i turisti li conosceranno, vi torneranno spesso, ne sono sicuro».

m. san.

Regata a Verbania

VERBANIA — Il ci[illegible] [illegible] particolo» [illegible] [illegible] to Ticino rinnova l'appuntamento [illegible] «solitari» per la quinta edizione della regata intitolata al navigatore verbanese Giulio Ramoni, perito nel Tirreno cinque anni fa durante una tempesta. Il successo delle prime quattro edizioni, che hanno visto sempre alla partenza un centinaio di imbarcazioni, lascia prevedere che il 12 ottobre prossimo saranno ancor più numerosi gli [illegible] che metteranno alla prova se stessi, la loro esperienza, la loro abilità.

Challenger dell'ambito trofeo messo in palio dai familiari di Giulio Ramoni, è Erich Brinter Astoria, che su 16 è matematicamente conquistato con l'imbarcazione [illegible] [illegible] primi [illegible] in tempo reale. Le informazioni e il bando di regata potranno essere chiesti al circuito nautico «Il particolato» [illegible] Castelletto Ticino in provincia di Novara.

L'Accorsi-Tuttobocce «mattatrice» [illegible] Loano

LOANO — Alle 0,30 di stamane si [illegible] conclusa la 20ª edizione [illegible] «Coppa [illegible] di Loano», [illegible] [illegible] propaganda) organizzata dalla Bocciofila Loanese. Il torneo s'era iniziato sabato alle 15 e si vi s'erano presentate 80 formazioni, di Piemonte e Liguria, con parecchie squadre «miste», anzi[illegible] veranti giocatori di società diverse: parecchi i [illegible] di A e molti anche i giovani che hanno approfittato dell'occasione per ci[illegible] in un'importante competizione.

La finalissima per la conquista del prestigioso trofeo s'è iniziata ieri sera alle 23 tra la quadretta dell'Accorsi Tuttobocce (Granaglia, Andreoli, Bragaglia, Selva) [illegible] «mista» [illegible] Doria [illegible] (Ameghino, D. Cuneo, Liz[illegible] Podestà), che in [illegible] [illegible] rispettivamente eliminato, per 13-1 [illegible] 13-3, [illegible] [illegible] (Moro) e Loanese (Pautasso).

Ai torinesi sono [illegible] [illegible] giocate valide [illegible] poco [illegible] [illegible] un'ora [illegible] *mezzo*) per avere ragione dei doriani che si sono salvati sul pallino in [illegible] occasioni, ma non hanno potuto evitare una [illegible] [illegible] «cappotto» (8-15): troppa [illegible] differenza [illegible] [illegible] in campo [illegible] dominio incon[illegible] di Granaglia [illegible] soci, su[illegible] [illegible] [illegible] (1-8, 2-8, 8-8, 8-8, 14-8, 15-8).

g. tol.

Martini non ha ancora comunicato le [illegible] scelte, ma già lo contestano

Polemiche per la nazionale di ciclismo

Dice Alfredo Martini, commissario tecnico [illegible] una «nazionale» [illegible] ciclismo che sta nascendo [illegible] [illegible] bufera di polemiche, che se Moser e Saronni [illegible] fanno i dispetti [illegible] [illegible] il caso di preoccuparsi: il 31 agosto, giorno del «mondiale» [illegible] Sallanches, saranno amici, faranno ciascuno [illegible] proprio dovere fino in fondo. Vorremmo avere [illegible] [illegible] stessa, incrollabile fiducia. Moser [illegible] Saronni, [illegible] due galli nello stesso pollaio, cercano ogni pretesto per litigare. [illegible] che quel giorno riescano d'improvviso [illegible] dimenticare rancori vecchi e nuovi soltanto perché, per qualche ora, indosseranno la stessa maglia?

Dice Moser: «Non siamo amici e, diciamolo francamente, non facciamo niente per diventarlo. Siamo troppo diversi, questa [illegible] la verità. [illegible] poi Beppe perde certe corse soltanto per [illegible] gusto di farle perderle [illegible] me». *Si riferisce, [illegible] esempio, alla gara [illegible] Peccioli, penultima «indicativa» per la composizione [illegible] squadra azzurra: quando Baronchelli [illegible] scattato, Saronni [illegible] lo ha rincorso per [illegible] favorire Moser, che avrebbe potuto poi sorprenderlo [illegible] volata. [illegible] anche Moser, [illegible] chiaro, [illegible] voleva favorire Saronni.*

Dice [illegible] Moser: «Che [illegible] [illegible] Sallanches? [illegible] penso [illegible] non [illegible] [illegible] a [illegible], sarebbe controproducente per entrambi. In quanto [illegible] [illegible] al [illegible] che perché su [illegible] circuito così duro, ciascuno [illegible] sbrigarsela per [illegible] suo». *D'altra parte, [illegible] chiaro che [illegible] non [illegible] vedere [illegible] con [illegible] maglia di campione [illegible] mondo, e Saronni con quella maglia non vuole vedere Moser.*

[illegible] [illegible] di Francesco Moser

Moser [illegible] Saronni, [illegible] [illegible] ser: e [illegible] [illegible] [illegible] tecnico *Alfredo Martini.* [illegible] *Saronni:* «Perché costringerci a [illegible] delle gare di selezione così dure, al caldo, visto che il 31 agosto si gareggerà ai piedi del [illegible] Bianco?». *Aggiunge* [illegible] «Si rischia di arrivare [illegible] Sallanches stanchi. Il circuito di Imola, su cui mercoledì si correrà la Coppa Placci, [illegible] più [illegible] [illegible] tracciato [illegible] il campionato [illegible] mondo. [illegible] siamo dei robot: quest'inverno il calendario [illegible] discuteremo noi corridori, [illegible] qualcosa cambierà di certo».

Alfredo Martini si difende così: «La fatica non ha mai fatto male [illegible] nessuno. Io resto della mia idea: le prove di selezione non devono essere delle passeggiate turistiche, devono [illegible] re corse vere. [illegible] così un corridore raggiunge [illegible] grado [illegible] forma migliore». [illegible] *anche [illegible] e Battaglin si lamentano. L'atmosfera non [illegible] delle migliori, qualcuno sostiene [illegible] fra [illegible] molto [illegible] Gimondi rileverà Martini nel delicato incarico [illegible] commissario tecnico. Ma per ora [illegible] soltanto voci, anche se lo stesso Martini recentemente ha dichiarato:* «Venga pure, Gimondi. [illegible] sarò felice, se mi vorrà, [illegible] fargli da vice».

L'ossatura [illegible] «nazionale», è chiaro, c'è già: assieme [illegible] [illegible] e Saronni ci [illegible] sicuramente Baronchelli, Battaglin, Contini e Panizza; ed [illegible] [illegible] probabilità di superare [illegible] [illegible] Ceruti, Barone, Lualdi, [illegible] [illegible] ed Amadori. [illegible] [illegible] Bizzo, inoltre, Gavazzi, Beccia, Visentini, Pozzi, [illegible] [illegible] ed [illegible] ancora. [illegible] Imola, mercoledì, Martini comunicherà definitivamente le [illegible] scelte.

A Imola, soprattutto, si [illegible] [illegible] [illegible] e Saronni [illegible] ancora voglia di farsi i dispetti, o se si decideranno a firmare un armistizio. Litigare non serve: ma loro lo capiscono?

[illegible]

FERODO
li ha aiutati a vincere

[illegible] mondiale [illegible] For[illegible] 1 [illegible] il [illegible] Premio [illegible] Germania:

1. Jones p. 41; 2. Piquet 34; 3. Reutemann 26; 4. Laffi[illegible] 5. [illegible]oux [illegible] Pironi 23; 7. [illegible] 7; 8. De Angelis e Daly 5; 10 Fittipaldi 5; 11. Rosberg, Mass, Prost, Jarier, [illegible]ll e Vil[illegible] 4; 17 [illegible] 3; 18. [illegible] 2.

[illegible] corse: Gran Premio d'Austria (Zeltweg, 17 agosto).

[illegible] [illegible] campionato costruttori: 1. [illegible] punti 67; 2. Ligier 48; 3. Brabham 34; 4. Renault 23; 5. Arrows 11; 6. Tyrrell 10; 7. Fittipaldi 9; 8. [illegible] 7; 9. Lotus e Ferrari 6; 11. Alfa Romeo 4.

Se è vero FERODO ha tutta l'esperienza delle corse

Lo sci si può fare anche d'estate, sull'erba

Con i cingoli sotto i piedi

Lo sci sull'erba viene praticato in Italia ormai da 15 anni. Ad introdurlo nel nostro Paese [illegible] *stati gli altoatesini, che lo* [illegible] *nosciuto in Germania. Società ed atleti sono rappresentati dall'Associazione Italiana Erba-Sci (Aies) e, dall'ottobre 1979, sono stati ammessi* [illegible] *fare parte* [illegible] *Federsci. Esiste una squadra nazionale, un calendario ufficiale (Coppa Italia e campionati italiani) e delle gare zonali.*

[illegible] — [illegible] *Italia lo sci d'erba* [illegible] *molto praticato in Alto Adige, Veneto e Lombardia. Piste attrezzate* [illegible] *stono anche in Abruzzo (a Roccaraso) e nelle Marche. A Falconara Marittima* [illegible] *addirittura stata costruita appositamente per questo scopo* [illegible] *montagna* [illegible] *terra riportata. Si scia sull'erba anche a Rimini. In Piemonte si può praticare questo sport al Frais, Pratonevoso, Bardonecchia, Alagna, Bielmonte ed al Sestriere. Sono centri permanenti in cui* [illegible] *possibile noleggiare l'attrezzatura e dove i principianti possono affidarsi ad un maestro.*

Fuori dall'Italia lo sci d'erba gode ampia fortuna in Francia, Austria, Svizzera, Belgio, Germania, Australia ed Argentina.

Gli [illegible] — *I «cingolati» attualmente in uso generalizzato vengono prodotti* [illegible] *Italia,* [illegible] *pressi di Bolzano, dalla «Rolka».* [illegible] *tratta* [illegible] [illegible] [illegible] *proprio mini-carro armato: un cingolo che gira attorno ad* [illegible] *guida a carrelli.* [illegible] *esistono* [illegible] *cinque misure: la «17» (17 è il numero dei carrelli del cingolato),* [illegible] *«18» (usata per il noleggio), la «19»* [illegible] *le due misure da gara,* [illegible] *«21»* [illegible] *slalom speciale e* [illegible] *«23» da gigante. Un paio di cingolati costa dalle 110 alle 140 mila lire. Scarponi, bastoncini* [illegible] *guanti sono gli stessi dello sci invernale. Chi* [illegible] *fosse sprovvisto deve perciò preventivare una spesa* [illegible] [illegible] *alle* [illegible] *mila lire per gli scarponi,* [illegible] [illegible] *30 mila per i bastoncini* [illegible] [illegible] *7 alle* [illegible] *per i guanti. Completano l'abbigliamento un paio di jeans ed una maglietta.*

Come [illegible] **scia** — *Tecnicamente non esistono differen-* [illegible] *dallo sci su neve. Agonisticamente, dal momento che sull'erba non esiste* derapata, *occorre affrontare le porte in modo* [illegible] *fare curve molto rotonde. Non* [illegible] *uno sport costoso: certamente* [illegible] *che non lo sci estivo sui ghiacciai. Al Frais un'ora* [illegible] *sci sull'erba, compresa l'utilizzazione dello skilift di risalita, costa* [illegible] *mila lire. Cinquemila se si affitta l'attrezzatura (sci, scarponi, bastoncini).*

«E' come andare sulla neve»

«Non è pericoloso», assicura Sibille, il responsabile federale della specialità

PIAN DEL FRAIS — *«Sfatiamo subito* [illegible] *leggenda: lo sci sull'erba non* [illegible] *un surrogato dello sci sulla neve. E' uno sport completamente a sé e come tale non* [illegible] *confrontato con* [illegible] *altro».* Chi parla [illegible] Stefano Sibille, responsabile a livello federale della specialità.

Sibille è un ex-atleta dello sci invernale. Divenuto maestro (sulla [illegible] naturalmente) si è visto offrire l'oc- [illegible] di organizzare una gara di Coppa Italia sull'erba. Questo tre anni fa. Ha accettato per curiosità: *«E poi ho continuato»* afferma divertito. Ora, insieme [illegible] Di Donato, è responsabile del centro attrezzato del Pian del Frais. Ma, onestamente, preferisce lo sci sulla neve [illegible] quello sull'erba? La sua risposta è diplomatica: *«Dan-* [illegible] *entrambi molta soddisfazione, ma ripeto: distinguiamo bene le due cose. D'inverno si scia sulla neve, d'estate sull'erba. Due sport separati».* E' pericoloso? *«No,* [illegible] *lutamente, Cadere sull'erba* [illegible] *come cadere sulla* [illegible] *dura:* [illegible] *massimo uno ci rimette qualche piccola escoriazione».*

[illegible] solo un divertimento, [illegible] può essere un buon allenamento in vista delle sciate invernali? *«Il miglior riconoscimento ci è giunto dalla Dasa, la Direzione Agonistica* [illegible] *Alpino quando ha affermato che lo sci* [illegible] *erba è utilissimo per la preparazio-* [illegible] *invernale ed ha consigliato ai suoi atleti di praticarlo molto. E questo dopo un lungo periodo di test».*

«Guardiamo poi i ragazzi delle squadre di sci sull'erba — prosegue Sibille — *tutti ottengono ottimi risultati anche nelle gare sulla neve».*

E' facile imparare? *«Soprattutto a livello principianti, se uno* [illegible] *la cava già bene sulla neve deve ripartire* [illegible] *praticamente da zero per acquisire* [illegible] *mentalità dello sci da erba. Chi invece mette per la prima volta gli sci nei piedi sull'erba, quando passa alla neve* [illegible] *trova molto bene.*

[illegible] Piemonte, agonisticamente parlando, è molto quotato in questa specialità [illegible] livello nazionale. Nella squadra azzurra femminile figurano tre piemontesi, la junior Roberta Pochettino e le giovanissime sorelle Martignone. La Pochettino ha partecipato la settimana scorsa ai campionati europei juniores di Berlino giungendo ottava ed è campionessa italiana di slalom speciale e di combinata. Paola Martignone, classe 1965, ha vinto nella [illegible] edizione lo «speciale» dei campionati europei juniores. Daniela Martignone, classe 1967, è giunta terza a quegli stessi «europei».

Pagina [illegible] cura di [illegible] Sannazzaro

Un esperimento che però non ha avuto seguito

Acqua e sapone, i lubrificanti

Pontechianale, 12 agosto [illegible] **gare con gli sci sull'erba. Non** [illegible] **però i «cingolati» attual-** [illegible] **in** [illegible] **Si** [illegible] **invece di** [illegible] **brevet-** [illegible] **dal milanese Ezio Fiori, importatore** [illegible] **Fischer austriaca.**

Gli [illegible] **calzano due** [illegible] [illegible] **a propri, lun-** [illegible] [illegible] **di centimetri. Sulla** [illegible] **portano fissati** [illegible] **tubicini di plastica che partono** [illegible] **un** [illegible] **Il sarbatoio viene riempito** [illegible] **acqua e sapone** [illegible] **scendendo negli sci** [illegible] **un'apposita fessura, lubrifica la «soletta» consentendo** [illegible] **scivolamento.** [illegible] **del tutto:** [illegible] **mila** [illegible] **(del 1973).**

[illegible] **disputa una** [illegible] **di** [illegible] **gigante dopo** [illegible] **inumidito** [illegible] **pendio prescelto** [illegible] **dell'acqua.** [illegible] **la cronaca riferiamo che la** [illegible] [illegible] **vinta** [illegible] **campione** [illegible] **di acrobazia di allora, Francesco De Florian,** [illegible] **a Teresio Vachet e ad un certo Paolo De Chiesa.**

[illegible] **tipo** [illegible] **sci** [illegible] **però non ha poi** [illegible] **avuto seguito.** [illegible] [illegible] **richiedeva** [illegible] **appositamente preparate** [illegible] [illegible] **praticabile solo in** [illegible] **montagna dove l'erba** [illegible] [illegible] [illegible] **e** [illegible] **si presta di più allo scorrimento. Con i «cingolati» invece** [illegible] **pendio va** [illegible] **il turi-** [illegible] **può benissimo portarseli** [illegible] [illegible] **e calzarli in discesa, proprio come succede** [illegible] **gli sci di** [illegible] **alpinismo.**

L'OROSCOPO della settimana

a cura di Olga Zonca

Le stelle della settimana

In questi giorni le Stelle infondono prudenza ed equilibrio al Toro per permettergli di rimediare ad una malignità a danno. Anche lo Scorpione riesce ad [illegible] nei contatti con gli altri e a superare un dissidio. Il Leone e la Bilancia influenzano il prossimo il primo con spirito, la seconda con diplomazia, ottengono entrambi un successo sociale e professionale. La Vergine può contare su realizzazioni pratiche, mentre i Pesci si sentono come impediti psichicamente a essere felici e quindi non riescono a godere il favore delle stelle.

Nervosi: l'Ariete [illegible] l'arrivo di denaro, il Cancro che non apprezza la sua fortuna e il Capricorno benché possa contare sul successo. Settimana positiva per il Sagittario di novembre e per l'Acquario di febbraio, meno buona per il Sagittario di dicembre e l'Acquario di gennaio che incontrano degli ostacoli. Giornate contrastanti per i Gemelli che possono superare i guai con la buona volontà.

Per chi compie gli anni

Per la maggior parte dei nati in Leone che compiono gli anni nei prossimi giorni continuano le previsioni ottimistiche di un mese congeniale. C'è da aggiungere soltanto che i nati tra il 12 e il 15 vivranno negli ultimi mesi dell'81 una esperienza eccezionale e indimenticabile che potrebbe persino cambiare i concetti e i modi di vivere. I nati però il 14-15 devono usare molta prudenza durante l'estate e non lasciarsi deprimere da eventuali notizie o fatti negativi. Ogni cosa riprenderà a dare a gonfie vele in autunno e niente potrà turbare l'orgoglioso Leone che verrà gratificato da un lavoro soddisfacente e da un partner abbastanza prestigioso da renderlo felice.

Johnny Dorelli

Il mondo dei Pesci (quelli zodiacali, naturalmente) è impreciso e inesauribile, surreale e inclassificabile. Tra i nati in questo Segno cosmico ho incontrato un giorno Johnny Dorelli, ricettivo, plastico, inafferrabile e morbido. «Tra tutti questi aggettivi — ha commentato — preferisco "inafferrabile". Morbido? Forse, ma di una morbidezza intransigente». L'equilibrio è instabile.

— *Però io considero l'equilibrio come un traguardo.*

Da raggiungere con esibizionismo.

— *Non tanto, perché gioco più di rimessa che all'attacco.*

In effetti, i Pesci posseggono una splendida volontà passiva per difendere il loro comodo e hanno l'efficienza dei pigri, cioè scrupolosità e dinamismo per le cose che interessano, spatia e disordine per tutto il resto.

— *Lo sanno: possono passare anni prima che io mi decida ad agire quando non mi va. Ma se credo in qualcosa è difficile fermarmi.*

— Però, in fondo, ha paura delle responsabilità.

— *Diciamo che preferirei se le pigliassero gli altri!*

E' molto intuitivo.

— *Soprattutto per le cose negative. Alle positive arrivo per eliminazione.*

Con l'ascendente in Scorpione è gelosissimo; in compenso, avrebbe potuto diventare un ottimo medico.

— *Mi succede poche volte di essere geloso, ma quando capita posso anche diventare violento. In quanto a medicina, è la facoltà che avrei voluto scegliere.*

Non l'ha fatto, perché i Pesci sono attori nati. Si fanno amare da tutti coloro che possono rendersi utili: dal cameriere che sceglie per loro il tavolo migliore, al ragazzino che è felice di fare qualsiasi commissione. Insomma, da ogni persona che possa togliere le incombenze noiose. Dopo di che, avendo una doppia personalità, i Pesci possono trascorrere indifferentemente il tempo dedicandosi ad ogni genere di eccessi, e vivendo nell'ascetismo più completo. In entrambi i casi, il loro mondo è quello dell'irreale, dove l'impossibile diventa probabile. Il luogo? Un mare magico, [illegible] ambiguo come il loro futuro, un mare in cui non si riversi. Magari a bordo di una barca piuttosto nautica.

Amintore Fanfani

Chi nasce in Acquario non è legato a principi e doveri astratti ma, immerso nell'oggi con apertura alle idee, viene spinto all'azione dalle circostanze del momento. Amintore Fanfani nasce il 6 febbraio 1908 e con il Sole trigano Plutone sente la necessità di emergere in primo piano. Con Giove opposto può forse sprecare le energie in eccessi e impuntature; con il Sole quadrato Urano può lasciarsi andare a fanatismi o intolleranze; con Marte quadrato Nettuno può essere prepotente. Ma la fiducia e l'entusiasmo (Marte sestile Plutone), l'intelligenza fortemente intuitiva (Mercurio in Pesci) e la genialità dovuta all'alleanza fantasia-ragione (Saturno in Pesci) sono garanti di un successo che viene favorito da una sorta di fascino coltivato artificialmente.

L'arrivismo è sempre unito, nell'Acquario, alla grande aspirazione di migliorare gli altri e di costruire un mondo nuovo, sia esso quello della politica, sia soltanto il microcosmo domestico, dove i nati nel Segno devono spiegare al canarino qual è il suo posto in questa società. Con tali premesse, Fanfani non può rinunciare, in vacanza, al bisogno di redimere qualcuno.

Se andate in ferie con un Acquario preparatevi a essere istruiti nelle cose che sapete meglio. Se siete amanti della Storia, l'Acquario vi elencherà una serie di episodi che certo voi sapete a memoria; se avete una profonda cultura umanistica, lui vi spiegherà come il latino è indispensabile e vi tradurrà i passi di Tacito che voi ricordate benissimo; se vi interessate di archeologia vi spiegherà come in un villaggio fondato dagli etruschi si fosse propagata la cultura greca. Quando proprio non ne potrete più e fuggirete di casa per non essere inseguiti, l'Acquario si improvviserà guida e sfoderando una voce impostata (da scuola di dizione) tormenterà i turisti con leggende che soltanto lui crede di conoscere. Naturalmente spiegherà a un latin lover come conquistare le ragazze, ad un sacerdote come bisogna pregare, ad un vecchio come si fa a morire.

Finirà l'estate, ma non la tragica mania dell'Acquario di essere utile al prossimo. Se sotto il solleone rivelava ad un marinaio le insidie delle tempeste, in inverno racconterà ad una guida quanto è alto il Monte Bianco, dove cadono più facilmente le valanghe e quanti centimetri di neve si sono formati nella notte. Ricordatevi però che se pensateci bene prima di rompere un'amicizia con l'Acquario, perché potreste rimpiangere la sua compagnia.

Adelaide Aglietta

Ecco un altro imprudente, narcisista Gemelli della politica, ma questa volta donna, nata nella seconda decade che significa, quasi sempre, aggressività e ambizione. Adelaide Aglietta (4 giugno '40), simpatica rompiscatole, sostiene come principio che «rompere» significa partire da un punto di vista critico e che il chiasso nel chiedere le cose rappresenta l'unico mezzo per ottenerle.

L'estroversa Adelaide, cui l'Ascendente Leone aggiunge un perenne stato di agitazione per farsi valere e per trovare alternative, è ipersensibile nei momenti meno adatti (Mercurio quadrato Nettuno), ma possiede senso pratico (Luna sestile Mercurio) e razionalità realistica, anche se può perseguire un'idea fissa con rigore quasi maniacale (Saturno in Toro). Se le si fa notare che, con la Luna in Ariete, la sua femminilità è protettrice, lei pensa subito che si voglia parlare di emarginati e dichiara di considerare i «diversi» solo quelli creati tali dalla classe politica. La vitalità fiduciosa di Adelaide Aglietta è aliena dall'ironia (Giove in Toro), ma si sforza di essere conciliante e di appianare i contrasti in modo pacifico (Ascendente Leone).

Certamente ambiziosa e un po' esibizionista, vorrebbe, almeno per il mese di agosto, essere al centro di quell'attenzione goduta dal capo carismatico durante tutto il resto dell'anno. Sogna una piazza romana tutta per sé, anche se non proprio San Pietro, ché sarebbe pretendere troppo. C'è da scommettere, però, che finirà come tutti i gregari in piazza Navona, in ammirazione del leader, con una cena che tutto promette, tranne stravaganze gastronomiche.

A meno che, in un momento di grande ribellione e indipendenza, ai impegni, secondo le proposte radicali al sindaco di Milano, a riaccompagnare personalmente i leoni, liberati dagli zoo italiani, ai loro luoghi di origine. In quel caso vedremo la Gemelli, casco, frusta e stivali, alla testa di un reggente corteo.

I SUPER EROI

IL TERRIBILE VICHINGO di Dik Browne

SUPERMAN!!
LEVITZ TUSKA Colletta
6

E ALLA POLIZIA POSSIAMO PENSARCI NOI!
UNA SCARICA DI SCHIUMA ISTANTANEA

...E NON RIUSCIRANNO A SPARARE UN COLPO
LEVITZ TUSKA Colletta

DEVO ANDARMENE AL PIU' PRESTO
E' LA NOSTRA ULTIMA INVENZIONE E FUNZIONA BENINO
11

...MOCI ALL'ASSALTO, CAVI CRONISTI!
EHI, SENTA UN PO'!

E' ENTRATA NELLA GIOIELLERIA!
E' LOIS LANE, LA GIORNALISTA PIU' IN GAMBA DEL "PLANET". LA CONOSCO
7

NON POSSO ESSERE IN DUE POSTI CONTEMPORANEAMENTE...
3/28

...E PURTROPPO DEBBO PRECIPITARMI DA UN'ALTRA PARTE

NIENTE DA FARE, DEVO LASCIARLI LIBERI
LEVITZ TUSKA Colletta
12

...ANCHE QUESTO DELIZIOSO CAPITOLO...

KRAK
...E POI PARTITE PER LA GALERA!
8

MA COSA DIAVOLO E' SUCCESSO? SUPERMAN LI AVEVA BLOCCATI
E POI SIAMO STATI BLOCCATI NOI
LEVITZ TUSKA Colletta
3/29

QUANDO SIAMO ARRIVATI, LUI [redacted] NE ERA [redacted]A' VOLATO VIA! E' INCREDIBILE!

COSE DA PAZZI! MAI SUCCESSO!
EPPURE E' PROPRIO COSI'!
METROPOLIS POLICE
13

...UN ARTICOLO MAGNIFICO, NON HO VISTO [redacted] ALTRO GIORNALISTA
LEVITZ TUSKA Colletta

OH NO!
9
3/25

LA BANDA [redacted] ERA IN MIA MANO, MA NON HO POTUTO FINIRE IL LAVORO
LEVITZ TUSKA Colletta
3/31

IL MIO SUPER-UDITO MI HA AVVERTITO DI UN PERICOLO TREMENDO PER METROPOLIS...

...CHE SOLO IO, [redacted] I MIEI SUPER-POTERI POSSO SCONGIURARE
14

...MA ADESSO SE NE VOLA VIA!

SIAMO A POSTO, QUELL'IMBECILLE SE N'E' ANDATO!
10
3/26

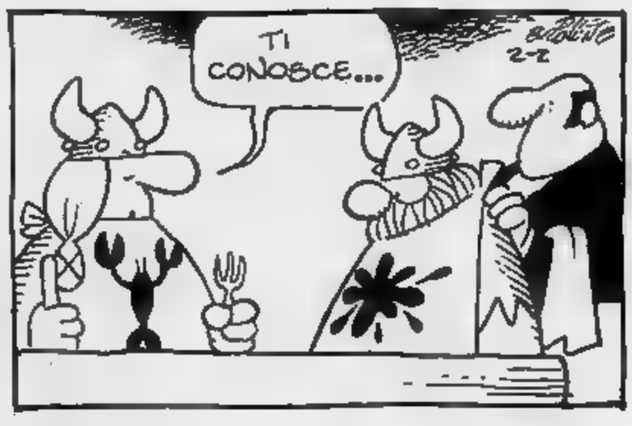
ECCO SUPERMAN, GRAZIE AL CIELO! L'INCENDIO STA SVILUPPANDOSI NELLA RAFFINERIA
E TUTTO PUO' SALTARE IN ARIA IN POCHI SECONDI
LEVITZ TUSKA Colletta
4/1

SPERO DI ARRIVARE IN TEMPO

FORSE NEPPURE SUPERMAN CE LA FARA
15

OVVIAMENTE E' UN BOLLETTINO A VASTO RAGGIO
2-3

CHE COSA DESIDERA IL SIGNORE?
SPAGHETTI AL SUGO


TI CONOSCE...
2-2

i francobolli

L'Ungheria sta serbando parecchie piacevoli sorprese ai suoi collezionisti. Il foglietto per le Olimpiadi di Mosca è esaurito (non dentellato è introvabile) e lo stesso può dirsi per quello dedicato alla rassegna filatelica inglese *London 80*. Due esemplari sono particolarmente richiesti e in continuo aumento: il valore da un fiorino per il 35° anniversario della Liberazione del Paese, che rappresenta un variopinto mazzo di fiori, e il fiorino per il 75° della nascita del poeta Jozsef D'Attila. La tiratura del primo esemplare è di oltre 5 milioni di pezzi dentellati e di dentellati. Del secondo per D'Attila la tiratura è di circa 6 milioni e di soli 4 mila dentellati.

Questi commemorativi magiari senza dentellatura, proprio per la bassissima tiratura — poche migliaia di esemplari — costituiscono sempre una rarità per il collezionista che segua le emissioni dell'Ungheria moderna. Le poste di Budapest sono impegnate in una vasta azione promozionale, che sta dando ottimi risultati, per far conoscere in tutto il mondo l'Ungheria attraverso i suoi francobolli.

■ **Il Premio Asiago** — Il Premio internazionale Asiago dell'Arte è stato assegnato quest'anno all'Austria (per il francobollo che esprime il concetto delle di energia che vanno ricercate in urgenza), alla Finlandia e alla Gran Bretagna, rispettivamente per il più significativo francobollo promozionale del turismo e per la più indovinata serie ecologica. La serie inglese risulta vincitrice è quella emessa il primo giorno di primavera, il 21 marzo, disegnata da Peter Newcombe, che presenta differenti fiori presenti nella flora del Regno Unito. Il Premio Asiago, come i collezionisti ben sanno, vuole anche mettere in rilievo la funzione culturale ed educativa del francobollo, soprattutto quando esso serve ad attirare l'attenzione del pubblico sui grandi temi.

■ **Disney** — Richiesta generale sul mercato, in specie dagli Uniti, per la serie emessa da Marino nel 1970 in ricordo di Walt Disney e del favoloso mondo dei cartoni animati. Il catalogo *Sassone Blu* per la quota tale serie mila lire. Il *Bolaffi* il prezzo a 11.500 lire, pur sottolineandone, in rosso, il movimento in rialzo. E' una serie che entra in molte collezioni tematiche: Disney, cinema, favole, personaggi per ragazzi in genere. Il *Sassone Blu* rileva anche il sensibile aumento di Jersey, Guernsey e La prima serie ordinaria di Guernsey, del è quotata nuova 165 mila lire. I valori scellini l'uno e sterlina l'altro, usciti con nuova dentellatura, sono quotati mila lire e continuano ad aumentare di prezzo.

Rossotti

i dischi

NORMA (CBS)

Difficile attribuire un qualunque significato a questa nuova incisione capolavoro belliniano quale notoriamente ben più illuminanti ai fini della critica tanto dei intrinseci contenuti musicali, quanto dei problemi stilistici che l'esecuzione comporta. Per intanto James Levine, che abbiamo finora conosciuto come un direttore spesso geniale ed estroso, qui è insulso e piatto, o rumorosamente bandistico una direzione che è tutta tira e molla di urti dinamici e di incoerenze agogiche.

Protagonista Scotto, a priori fuori ruolo — nonostante la grintosa volontà e la buona qualità dell'accento — momento che madre natura ha voluto dotarla di voce lirica e non drammatica. Troyanos ha intelligenza, cultura e gusto stilistico, ma le sublimi melodie belliniane esigono impasti timbrici levigati e la granulata asprezza pur rispettabile cantante la cui voce, oltre tutto, nei favolosi duetti non riesce di amalgamarsi quella morbida e pudica della Scotto. Giuseppe Giacomini è un Pollione molto virile e molto grezzo, Paul Crook un disastroso, e persino Paul Plishka che altrove abbiamo apprezzato considerevolmente, qui è impacciato e insicuro.

Voci celebri: MARIA CALLAS, LEYLA GENCER, EBE STIGNANI, GIULIETTA SIMIONATO (MPV).

Si tratta di un doppio disco, frutto, come molti altri che l'hanno preceduto, della competenza passione e fiuto di Maurizio Tiberi, il noto discofilo romano. Vi raccolte quattordici arie; quali tre eseguite dalla Gencer e dalla Stignani, e quattro dalla Simionato e dalla Callas (fra cui la celebre «Aria con variazioni» di Proch che, per quanto tecnicamente deteriorata, è un «unicum» nella discografia callasiana).

Sono tutti documenti di indiscutibile valore, in modo particolare, com'è ovvio, quelli genceriani, incisi cioè di cantante che, vergognosamente ignorata dalla discografia ufficiale, è proprio di questi esemplari «pirateschi» la testimonianza di una indubbia grandezza che dimensioni sempre maggiori man mano che ci si allontana dal suo apogeo lungo gli anni e Settanta.

r. gu.

i minifilm

Con le cineprese automatiche, inquadrare e filoggi è davvero facile. rivivere i momenti più o di un interessante viaggio che cosa si può realizzare di meglio di un film a colori? Se amate il mare le meravigliose riprese nei chiari fondali, la Eumig, ad esempio, ha costruito la cinepresa Nautica, catturare, con immediatezza assoluta, gli aspetti più significativi della natura marina.

La regolazione automatica del diaframma e della profondità di campo assicura riprese la massima semplicità d'uso. Sott'acqua il mirino sportivo a telaio facilita l'inquadratura; l'effetto grandangolare della lente PMA garantisce la ripresa di tutto il inquadrato. Alcuni accessori, appositamente studiati per le immersioni, per gli sport nautici e per la vela, moltiplicano le possibilità e la praticità di questo apparecchio.

Ricordarsi (molto importante) di sciacquare ed asciugare subito dopo l'uso cinepresa e obiettivo con un panno pulito (non altro). Le caratteristiche tecniche più interessanti obiettivo Eumig Viennon 1,9/9-30 mm, zoom elettrico ma-

nuale con mirino reflex, messa a automatica (servofocus) e otturatore elettronico programmato. Questa cinepresa, unica al mondo, di subacqua.

I «cineasti» già un apparecchio ripresa superotto acquistare una custodia universale del tipo Ewa plastica (da 50.000 a 80.000 lire). Questa apparecchiatura può immergersi sino a metri di profondità. L'azionamento dei comandi avviene attraverso la flessibilipareti della custodia. commercio disponibili altri modelli più sofisticati che permettono di arrivare sino a 100 metri profondità, come esempio la *Sub Center Skat*. Questa custodia è per cineprese Canon EL, XL, 514 XL, L, Silma 4S, 8S, e Bauer. Costruita in fusione alluminio monta un oblò pianparallelo, mirino sportivo, mirino ottico subacqueo, oblò il contametri per il mirino, di avviamento attacchi per illuminatori (prezzo lire circa).

I possessori cineprese Fujica AX-100 possono acquistare per 60.000 lire circa la custodia 8. in resina policarbonica, può scendere sino metri profondità. Anche per i fotoamatori sono disponibili contenitori subacquei a perstagna. La Ima Galaxie, ad esempio, si per tutte macchine reflex 35 mm. L'ampio posteriore rettangolare e minima fra il della fotocamera l'oblò posteriore permettono una buona visione reflex.

Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a: Stampa Sera, cinema formato ridotto, via Marenco 32, Torino.

Libri ricevuti

La classifica della settimana

1) Giorgio Amendola **Un'isola** (Rizzoli) L. (1°)
2) Nancy Zaroulis **Il tempo foglie** (Bompiani) L. 10.000
3) Judith Kranz **Princess Daisy** (Mondadori) L. 8500 (3°)
4) Francesca Sanvitale **Madre figlia** (Einaudi) L. 8000 (4°)
5) Ken Follett **Triplo** (Mondadori) L. 8000 (5°)
6) Granzotto **Annibale** (Mondadori) L. 8500
7) Alberto Bevilacqua **La parmigiana** (Rizzoli) L. 8000 (2°)
8) Maurice Delouzière **Louisiana** (Rizzoli) L. 8000
9) Vittorio Gorresio **La vita ingenua** (Rizzoli) L. 7000
10) Luca Goldoni **Dipende** (Mondadori) L. 6500

Il libraio consiglia

Proporrei ai lettori due libri. Uno è «Louisiana» (Rizzoli) di Delouzière, un romanzo che è in classifica già da parecchio tempo. L'altro è «Dipende» (Mondadori) di Luca Goldoni. Sono libri diversi, ma entrambi di facile lettura, adatti per chi va

Fiasore, Alessandria

e il tragico, di Escobar. Il Formichiere, 215, lire

E' nuovo contributo che l'autore (su Nietzsche ha già pubblicato tre libri fra il 1971 ed il '78) dà per la del complesso difficile pensiero del filosofo tedesco. difficile che, stato soggetto non poche interpretazioni contraddittorie parte dei suoi studiosi. Anche oggi, nel rifiorito interesse per l'autore del celebre «Così parlò Zarathustra», per alcuni non è arbitraria la sua definizione — per le teorie cono del *Superuomo* — di precursore pensiero politico lo fu, ma manca certamente studio approfondito che demolisca definitivaquesta opinione infondata, indebita. In questo saggio, corredato di bibliografia ricchissima, Escobar esamina secondario della filosofia di Nietzsche l'analisi rapporti interindividuali e dolore il carratterizza. Non secondario ma fondamentale poiché in essa è il filosofica esistenziale di Nietzsche. Scrive l'autore nella prefazione al saggio: *«Apollo e Dioniso ed il loro necessario e fraterno rapporto sono metafore nate sulla base del "vissuto" di Nietzsche. E tutta la sua filosofia e la sua politica quotidiana e esauriscono all'interno dei limiti dell'esperienza le. Al contrario, lui privato prefigura la struttura del politico nel che il dominio, la repressione, l'angoscia sociale si riflettono nell'intristimento pulsionale, nell'infelicità individuale, sia nel senso che liberazione privato prelude ad una liberazione del politico».*

★★

Mobili e stili, «Piccoli Fabbri», Fabbri Editori, lire

I mobili, prodotti un'arte ingiustamente definita «minore», lo specchio e l'espressione dell'epoca li ha prodotti e riflettono il gusto, costume, «l'anima» un certo periodo storico e artistico. e stili» presenta 60 schede illustrate a colori per imparare riconoscere i modi da «riconoscere» spiegando i vari stili, divisi per epoca e paese. Il manuale rappresenta una pratica, di facile consultazione per riconoscere i vari stili dal Barocco al Luigi XV dal sico al Direttorio, dall'Impero al Regency, al Floreale Liberty all'Art Nouveau e vedere le differenze di uno stesso nei vari paesi come Francia, Inghilterra, I paesi-guida in questo campo. In più un interessante dei tipo di ogni paese stipo al

console al pozzetto gheridoni (meglio conosciuti trumeau) la comodissima pattona toscana alla giorioso destino l'Europa XVIII secolo.

★★

Enciclopedia pescatore, Fabbri Editori, pp. 25.000.

Uno splendido volume per chi pesca acqua dolce, destinato pescatore esperto a chi desidera imparare destreggiarsi e mulinelli, ami ed esche. **L'enciclopedia del pescatore** (Fabbri Editori, L. 25.000), ricco, di illustrazioni a colori, schemi e bozzetti, prende in le tecniche per su laghi, fiumi e torrenti e attrezzature Suddiviso in tre parti, il volume si con un'introduzione pesca dove si analizzano la varie attrezzature, i nodi, esche naturali e artificiali, la pasturazione. La parte tutte di pesca dalla più semplice (quella a fissa) alle più sofisticate pesca sca) e per ogni tecnica sono indicati i tipi più adatti di canna, di mulinello e gli cessori.

Completano il volume ampie monografiche delle varie specie di pesci di acqua dolce; dall'agone all'alborella carpione cavedano al regone trota o al pesce gatto; nessuno dei più comuni pesci d'acqua dolce avrà più segreti «speranze» salvezza. Ogni scheda (con splendido bozzetto a del pesce trattato) dice tutto sulle caratteristiche e le abitudini dei vari pesci e gli accorgimenti e i «trucchi» per catturarli.

Intervista con il comico che gira «una tragedia che fa morire dal ridere»

Benigni confessa: «Non mi capiscono»

ROMA — *Roberto Benigni in questo periodo è in marcia come un treno, lavorando a ritmi frenetici. È appena terminato da pochi giorni il suo ruolo nel film di Renzo Arbore ed eccolo già impegnato nel nuovo film di Sergio Citti intitolato* La fame *prodotto* [illegible] *Egli è in piena eruzione creativa. Medita un film che dirigerà lui stesso, intanto si esibisce in uno show personale sulle spiagge, che durerà tutto il mese di agosto. Infine sta realizzando il progetto di un nuovo tipo di telegiornale umoristico.*

Prima di dare un'intervista, però, ci pensa, ci ripensa, nicchia, si tira indietro, e poi quando parte è come un razzo. Straluna gli occhi, gesticola, si agita, si contorce e spara a mitraglia con strampalati monologhi conditi da invettive saporite. Dice: «Malgrado quel che potrebbe far pensare il titolo, questo "La fame" di Sergio Citti, con questo titolo allarmante, è un film allegro e divertente. E' una tragedia che farà morire dalle risate. Mentre nel film di Arbore ho interpretato me stesso, cioè Benigni, in questo [illegible] che vuole Citti, in un personaggio diverso. Citti è un mostro di intransigenza e si incavola in modo pazzesco se non fa ciò che vuole lui.

«Ho accettato di buttarmici perché quelle cose lì le condivido. Mi piace ciò che vuole dire e poi lui, accidenti quanto ci crede in una maniera che ti trascina. Cosa faccio nel film? Quello che so fare bene: il buffone, il comico. E mi piacciono i personaggi scalognati, quelli a cui va tutto storto, ed è proprio così il personaggio che interpreto».

Non conosce ancora la trama che viene tenuta in sospeso. «Non ne so assolutamente niente, se solo sulle scene che ho girato, apparentemente né capo né coda. Il fatto è che Citti inventa tutto giorno per giorno. Credo che racconti la storia un po' folle di alcuni disgraziati, afflitti da una fame cronica che va in viaggio dal Sud al Nord in cerca di miglior fortuna. Il loro sogno è di sedersi alla mensa imbandita».

Dopo che ha doverosamente ma vagamente parlato di quest'ultimo lavoro, è quasi impossibile inoltrarsi con lui in una chiacchierata che abbia un filo coerente. Salta da palo in frasca, di qua e di là, senza una logica apparente. «Per me vale il motto: chi non lavora non si diverte. Mi piace fare cose che mi convincano, magari non troppo. Del passato non sconfesso nulla di quello che ho fatto e considero qualunque cosa io abbia fatto come se fosse mia figlia, alla peggio una figliastra».

Trascorre davanti al video, quando non lavora, parecchie ore al giorno, e a volte della notte: «Tempo fa mi avevano regalato un televisore a colori. Non riuscivo a farlo funzionare. Ho pensato di darlo via in cambio di due in bianco e nero. Così posso vedere due programmi contemporaneamente. Se in uno c'è il Papa e nell'altra Berlinguer, abbasso il turno l'audio di uno dei televisori e sento il Papa parlare con la voce di Berlinguer».

Non si riesce a fargli raccontare qualche episodio della sua vita. «Come faccio a dire quel che è successo nel mio passato? L'ho raccontato un milione di volte, ma sempre in modo diverso. Cosi che ormai nessuno mi crede. Qualcuno è andato a chiedere a mia madre se è vero che ho raccontato della mia infanzia erano vere. E allora se non mi si crede è inutile che io parli. Andate direttamente da mia madre».

Non si è mai scritto sui giornali un po' scandalistici dei suoi rapporti con le donne. Non è stato mai sorpreso da un fotoreporter con una qualche diva. «Le donne mi piacciono e come! Anzi moltissimo, un casino direi. Le penso persino. E le guardo ovunque esse siano e qualche volta mi volto anche per la strada a sbirciare come sono nel retro. Ma questo forse è meglio non dirlo... Ma no, che ti pare... Anche perché c'è stata anche qualche spiacevole avventura. C'è mancato poco che [illegible] ai coltelli».

Inutile chiedergli maggiori dettagli. Già pensando ad altro: [illegible] avevano proposto di scrivere un libro, una specie di comicautobiografia un po' pazza. Poi si sono accorti che sarebbe venuto fuori un libro troppo voluminoso, con troppe parole, virgole e punti. Allora ho proposto di farne un po' più breve, senza punteggiatura. Ma non hanno accettato più perché hanno capito che sarebbe venuto fuori un libretto di poche pagine».

Vorrebbe che nel mondo non si parlasse più di guerre: «Io sono stato sempre antimilitarista. Il servizio militare sono stato riformato per fobia degli odori della caserma. In quanto alle grandi potenze basterebbe che avessero una sola atomica ciascuna. Che bisogno c'è di mille cento, mille per parte? L'equilibrio c'è tanto con una sola bomba quanto con cento bombe per parte. Anche per i carri armati: venti di qua e venti là. Il rapporto di forze è muta. Ma muta che si spenderebbe un mucchio di soldi in meno».

Lui non ci pensava affatto a diventare famoso: «A me hanno dato una importanza, né io la cercavo. Ma è spuntato fuori Arbore che mi ha fatto fare un piccolo show. Così è scoppiato il pandemonio, hanno cominciato a cercarmi, inseguirmi e corteggiarmi proprio come fossi una donna bellissima».

Ma adesso tutto sommato, si trova bene nel mondo dello spettacolo. «Mi sono adattato al panorama un po' squallido della non cultura, del pressapochismo, di un certo spirito goliardico che investe un po' tutti. Per certe apparizioni televisive un sacco di gente si è arrabbiata. Ma adesso mi pare che non è arrabbi più nessuno e che quelli che avevano posti di dirigenti e non si erano arrabbiati contro me, adesso non contano più nulla. Per certe canzoni, certi monologhi, scesi in campo uomini della cosiddetta cultura ufficiale, diciamo i culturisti.

«Ma anch'io ho coltivato la cultura, per esempio molto più colto di Mike Bongiorno. Ho studiato Rabelais, Giovenale, Balzac e ho visto tutti i film di Buster Keaton. Purtroppo da noi certa ironia viene capita. Così ho deciso d'ora in poi farò come faceva Anatole France: prima di dire qualcosa di sarcastico avvertirò: state attenti per dire una frase sarcastica. Forse in questo modo riusciranno a capire. E' come quando uno dice: adesso vi racconto una barzelletta. Già tutti cominciano a ridere, anche se poi alla fine sarà una sciapata».

Dal film La fame *sorge il pretesto per parlare della fame in generale:* «Vedi il mio volto magro e smunto? Un po' scavato? E' il marchio della fame che mi porto dietro da bambino. Sono nato che c'era la crisi e la crisi me la sono portata dietro. Da bambino me ne andai a Prato, poi ad Arezzo, ma ovunque si mangiava poco. Sono sempre un po' il ritratto della fame ed ho una vista un po' annebbiata. Di quel periodo io ricordo solo una grossa fame che non riuscivo a soddisfare».

Il fatto che poi sia calato a Roma lo racconta in questo modo: «Donato Sanniti un giorno mi dice: perché non andiamo a Roma? A far che? dico io. E lui: a Roma c'è l'avanguardia. E io: ah, c'è l'avanguardia! Se c'è l'avanguardia, allora andiamo. E così ci siamo trovati a Roma in mezzo all'avanguardia. Ma questa avanguardia non riuscivo a vederla e Donato mi diceva: ma sei cieco? Non la vedi che ti sta intorno? No, io non riuscivo proprio a vedere né l'avanguardia né la guardia. Forse s'era messa in borghese».

A parte la fame, com'era Benigni da bambino? «Benigni da bambino era un genio. A cinque anni io ero il primo organo della Compagnia di Gesù e in carriera immediatamente. Infatti a dodici anni già cantavo nelle osterie. Mi pagavano con un litro di vino e una pagnotta. Più genio di così...»

E poi gli chiedi chi vorrebbe essere, dice: «Vorrei essere bello come Delon e scrivere bene come Dostoiewskij e invece mi capita di essere brutto come Dostoiewskij e scrivere male come Delon».

Lamberto Antonelli

Presentato da Paolo Grassi, amico e collaboratore

Tutto Strehler in un libro

ROMA — «Ci accorgiamo oggi, dopo 35 anni dalla Liberazione, un immenso arco di vita, che essere fedeli alle proprie origini, alle proprie tematiche, alle proprie scelte sono stati ben pochi in Europa: il "Berliner ensemble", Ariane Mnouchkine, il "Piccolo", e questa continuità è motivo di gioia».

Così Paolo Grassi, che nel dopoguerra è stato il fondatore del «Piccolo» e per lungo tempo il principale organizzatore della sua attività, presenta il volume Giorgio Strehler, *edito da Gremese Roma nella collana «Teatro italiano», il primo (se si eccettua un profilo biografico di Ettore Gaipa, di diversi anni fa) dedicato all'attività del grande regista italiano. In esso si ripercorre idealmente la storia di Strehler dalla nascita ai nostri giorni e vi si elenca la vita dei 167 spettacoli prodotti prima di* Temporale *(l'ultimo, andato in scena poche settimane fa).*

«Poiché di moltissimi sono stato testimone diretto e impegnatissimo — *dice Grassi* — posso testimoniare sulla bontà dei giudizi e sulla serietà delle ricerche»:

Profondi legami d'amicizia tra Strehler e Grassi

Nella pubblicazione, curata da Fabio Battistini, si forniscono la distribuzione, il numero delle repliche, il giro completo, le eventuali sostituzioni, le riprese radiofoniche e televisive, oltre a una scelta delle principali recensioni. Inoltre, è stato attuato un primo tentativo organico di riunire in bibliografia gli scritti autografi e le interviste e dichiarazioni di Strehler.

I 167 spettacoli si aprono con i tre atti unici di Pirandello (L'uomo dal fiore in bocca, All'uscita e Sogno: ma forse no) *che seguono il debutto di Strehler nel 1943, a Novara, per i Guf. Man mano si incontrano i lavori di Joppolo, di Camus, di O'Neil, di Zola, di Salacrou e Maxwell Anderson che ha diretto in quegli anni. Quindi lo straordinario exploit di* Piccoli borghesi *di Gorki, il quale fa seguito, dello stesso Gorki,* L'albergo dei poveri, *con il quale nasce il glorioso «Piccolo».*

Il volume su Giorgio Strehler è concepito con rigoroso ordine cronologico. Di anno in anno, si ritrovano spettacoli memorabili come Arlecchino servitore di due padroni, I giganti della montagna, Riccardo II, Assassinio nella cattedrale, La famiglia Antropus, Lulu, Gli innamorati, La morte di Danton, Opla, Noi viviamo, L'ingranaggio, Un caso clinico, La folle De Chaillot, La trilogia della villeggiatura, Il giardino dei ciliegi, El nost Milan, L'opera da tre soldi, I giacobini, Histoire du soldat, L'anima buona di Sezuan, Vita di Galileo, Le baruffe chiozzotte, Il gioco dei potenti, Santa Giovanna dei Macelli, Re Leare, Il flauto magico, Il campiello, La tempesta.

«Con questo libro — *conclude Paolo Grassi* — voglio esprimere a Giorgio l'augurio che egli veda finalmente coronato il suo giusto, sacrosanto sogno di un teatro dopo molti, troppi anni di attesa».

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale danza, a cura di Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Butano. Omaggio a Frederick Ashton. Regia di John S. Gilbert (seconda parte) (c)
13,30 **Telegiornale**
13,45 **Speciale Parlamento,** un programma di Gastone Favero, a cura di Gianni Colletta (replica) (c)
17 — **Bella senz'anima:** Canzoni degli ultimi venti anni, a cura di Franco Alsazio e Claudio Triscoli con la collaborazione di Franca Gabrini. Testi di Giorgio Vecchiato. Consulenza di Silvio Gigli. Al pianoforte Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
17,45 **La grande parata,** rassegna di cartoni animati, a cura di Annalena Barboni (c)
FILM 18,15 **Fresco, fresco,** una proposta per l'estate, di Corrado Biggi, acura di Dante Fasciolo. In studio: Cinzia De Carolis, Patricia Pilchard, Marco Columbro e Gigi Marziali. Regia di Siro Marcellini. - **Wattoo,** cartone animato. - **La piccola casa nella prateria:** L'animale selvatico, telefilm (seconda parte). Regia di William F. Claxton. - **Heidi:** La tempesta, cartoni animati. Animazione di Yoichi Yatabe. Regia di Isao Takahata (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **Pazza la musica,** di Norman Taurog, con Deanna Durbin, Herbert Marshall, Gail Patrick, Arthur Treacher, William Frawley, Jackie Moran (Commedia, 1938) — *Giovinetta sola, trascurata e in collegio svizzero da una madre diva del cinema che non ha tempo di dividere la carriera con le cure della famiglia*
22,15 **Pupo in concerto,** spettacolo musicale (c)
22,55 **Grandi mostre.** La Biennale di Venezia (prima parte) (c)
23,30 **Telegiornale**

Rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Jazz** Dal Velodromo «Vigorelli» di Milano: Piero Bassini
13,45 Hockenheim il giorno dopo (c)
17 — **La della vanità,** sceneggiato, con Romolo Valli, Adriana Asti, Ilaria Occhini, Gabriele Antonini, William Dobbin, Sergio Graziosi. Musiche di Riz Ortolani. Regia di Anton Giulio Majano (prima puntata) (replica) (c)
18,20 **Comici improvvisati,** cartoni animati (c)
18,30 **TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Le brigate Tigre:** L'ausillaria, telefilm, con Jean-Claude Bouillon, Pierre Maguelon, Guy Grosso, François Maistre, Philippe Chauveau, Rane Lamy, Claude Mestral. Regia di Victor Vicas (replica) (c)
19,45 **TG 2 aperto**
20,40 **Manon Lescaut,** dramma lirico in quattro atti Prévost. Musica di Giacomo Puccini. Interpretato da: Renata Scotto, Placido Domingo, Renato Capecchi, Philip Greech. Cantanti madrigale: Suzanne Der Derian, Susan Ball, Joyce Olson, Janet Wagner. Orchestra e Coro Metropolitan Opera House da James Levine. Maestro del Coro David Stivender. Regia di Gian Carlo Menotti (c)
23 — **Sorgente di vita,** rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane (c)
23,30 **TG 2 Stanotte**

Rete tre

18,50 **parliamo di...** con Caterina Sylos Labini (c)
19 — **TG 3**
19,15 **Gianni e Pinotto** (c)
19,20 **Salti mortali,** di Piero Panizon (c)
19,50 **Gustavo,** serie di cartoni animati diretta da Marcell Jankovits e Tarnovszky (c)
20,05 **Industria chimica territorio,** consulenza testi di Guido Piccoli Paola Rispoli. Regia Italo Pellini (prima puntata - replica) (c)
parliamo di... (c)
20,40 **e cerchia.** Consulenza e testo di Giulio Carlo Argan. Regia di Stefano Roncoroni (c)
21,35 un programma ideato da Sabino Acquaviva ed Ermanno . Delegato alla produzione Luigi Fantoni. Regia Marcello Siena (quarta puntata, replica) (c)
22,05 **TG 3**
22,20 **Gianni e Pinotto** (replica) (c)

TV ESTERE

Svizzera

19,10 **Programmi I più piccoli:** «Paddington» «Zio Dom appresta grande viaggio» e «Din Don» (c)
20 — **Telegiornale** (c)
FILM 20,10 **Telefilm:** «Oro in California» (c)
20,40 **Obiettivo sport - Il Regionale - TG** (c)
21,45 **La scuola del** (c)
22,45 **Danze classiche indiane** (c)
23,20 **Telegiornale** (c)

Capodistria

FILM 20 — **L'angolino dei ragazzi,** telefilm della serie **«Bob and Company»** (c)
20,15 **d'incontro - Cartoni animati** (c)
20,45 **Tutto oggi** (telegiornale) (c)
FILM 21 — **«I giganti»** (Poliziesco, Francia, '56), con Jean Gabin, Jeanne Moreau. Regia di Gilles Grangier — *Jean-Pierre, un camionista, una mattina appena mette in moto suo veicolo costretto fermarsi: tra le ruote del carro c'è il corpo di un uomo. Jean-Pierre avverte la polizia che, però, lo sospetta. E poi il camionista si accorge di essere costantemente seguito da...*
22,30 **Passo di danza,** ribalta di balletto classico moderno: Spartacus (seconda parte) (c)

Montecarlo

FILM 18,05 **Telefilm: «Ieri oggi domani»** (3° episodio) (c)
18,35 **Parliamo contiamo,** con Sylva Koscina (c)
19,05 **Cartoni** (c)
19,45 (c)
20 — **Il Buggzzum, quiz** (c)
FILM 20,30 **Telefilm,** della serie **«Medical center»** (c)
FILM 21,35 **I suoi cugini»** (Farsa, Italia, 1961, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi. Regia Girolami — *Walter, un pugliese tempo stabilitosi Milano, riceve l'inaspettata visita di due cugini che gli somigliano in modo...* (c)
23,15 **Oroscopo -** (c)
FILM 23,35 **«Il** (Cappa e spada, Italia, '58), M. Serato. Regia di Mario Costa — *Ugone di Colleferro è riuscito mediante uno stratagemma ad imprigionare zio, il conte Oliviero, legittimo signore del...* (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

15,30 - incontri radiofonici pomeridiani.
16,30 **Il di donne del Sud, donne del Nord: confronto su famiglia, sessualità, voro, di Elena Vitas**
17 — **comunicazione il pubblico giovane musica, cronaca spettacolo con qualdelirio. Oggi: «Country e striaca»** (replica) - **«Combinazione suone»,** fatti musicali, opinioni, collegamenti altre occasioni - **«Ballì?»,** passo passo nel danza
19,15 **Ascolta, si fa - Il Pazzariello,** folle, pazza, ironica scorribanda tra situazioni, e canzoni
19,55 Operazione teatro: **Il re** di Carlo Gozzi. Adattamento e regia di Ida gnano (replica)
21,30 **Universi paralleli,** esplorazioni radiofoniche nel possibile
22 — **Cattivissimo,** Cappellini, Enzo Carusico, Giorgio Giuliano Rivlé. Regia di Nini Perno (replica) - **Musica ieri e domani - La telefonata,** di Pietro Cimatti

DUE (FM 95,6)

14 — **regionali**
15 — **presenta: Tempo d'estate,** un confronto in diretta fra generazioni. Oggi: Dino e Gu- (figlio).
15,45 An- - **d'estate - signora di musiche, di presentate Achille Togliani**
17,42 **La prima Edith - Tempo - Jam Session,** il jazz di Paolo Conte - **Tempo - Il racconto musicale a puntate di Franco Nebbia - Tempo d'estate**
18,37 **Il** Corrado Pani «L'altro» di Jorge Luis Borges - **Tempo d'estate - D. J. Special,** dischi origine controllata
20,45 **Sere d'estate,** stagione di prosa, poesia, musica di Radiodue.

TRE (FM 98,2)

15,30 **Un discorso** Il jazz Anni 60. Nascita del free. Testi Franco Pecori (prima puntata)
17 — **Musica e mito,** un programma Gabriele La Porta
17,30 **Tre,** musiche attualità culturali presentate da Tito gri
21 — **Musiche d'oggi:** Mario Peragallo e Roberto Lupi
21,30 **Pagine lie:** nine, di Leone Tolstoj. Letture di Anna Nogara
22,05 **Recital di Bruno** Goffredo Wolfgang Amadeus Mozart,
23 — Francesco Forti pre- **Il jazz,** Improvvi- e musica - **Il racconto di mezzanotte**

TV REGIONALI

"optical-art" "Vogue"

Radio Tele Aosta Canale 33-35

17 — Cartoons:
FILM 17,30 Telefilm:
18,30 **Speciale casa**
19 —
19,30 Disegni animati:
FILM 20 — Telefilm: **«Quella casa prateria»**
FILM 21 — Telefilm: **«**
FILM 21,30 Telefilm: **«P**
FILM 22,30 **Film**

Teleradio city (Al) Canale 44-47

12,30 **Tv flash**
FILM 12,45 **Film**
FILM 14,30 **Cordialmente** - Telefilm: **«Jim della giungla»**
15 — Documentario: **«I di Marco»**
15,30 **Le de**
FILM 16 — Telefilm: **vivo o**
16,30 Disegni animati: **«Astrog**
17 — **nere la musica**
FILM 17,30 Telefilm: **vivo o morto»**
18 — **Video show**
18,30 Disegni animati: **«Tre contro**
19 — **Tv flash**
19,20 Disegni animati: **Il Chuck Il**
19,50 Disegni animati: **«Astrog**
FILM 20,20 **Film**
FILM 22 — **Film**
23,15 **Anni '20**
FILM 0,20

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

19 — Disegni animati: **«Don Il**
FILM 19,30 Telefilm: **«Spectreman»**
20 — **Il diavolo** (r)
21,30 Documentario: **«Il selvaggio mondo degli animali»**
FILM 22 — Film: **«Il corsaro»** (avv., '70).
FILM 23,30 Film: **profonde»** (Sexy, '74).
— **Buonanotte Boy**

TV PRIVATE

La redazione garantisce l'esattezza dei programmi in quanto soggetti a possibili variazioni

Tele Studio Torino — Canale 2

FILM 13 — **Spie il mondo,** spionaggio (c)
15 — **Speciale** (c)
15,30 **Il Panda,** documentario (c)
FILM 16 — **Thriller:** Una moglie scomoda, telefilm (c)
17,30 **Space Kidettes,** cartoni animati (c)
18 — **Shazzan,** cartoni animati (c)
19 — **Viaggiando Telestudio,** quiz a premi (c)
19,45 **Buonanotte bambini con Zorro**
FILM 20,30 **Dipartimento** Volo 547, telefilm (c)
FILM 21,30 **Rio Diablos,** Helmut M. Backhaus, con Maria Perschy, Harald Leipnitz. Avventuroso 1967 — *Tre maestre prigioniere in un accampamento di desperados con l'aiuto un medico seminano discordia fra i banditi*
FILM 23,30 **Kitty Tippel... quelle strada...,** di Paul Verhoven, con Monique Van De Ven, Ian Blasser. Dramma biografico 1974 — *Ad Amsterdam la fine del secolo scorso, spinta dalla fame battere marciapiede, una ragazza conosce i primi moti rivoluzionari, trova marito diventa celebre scrittrice* (c)
1,30 **Film**

Rete Manila 1 — Canale 44

13 — **Hallucination,** fantascienza
15 — **Tanta voglia di** (c)
FILM 16 — **...e fosse domani?,** di Kevin Billington, con David Hemmings, Gayle Hunnicutt, Eva Griffith. Dramma fantastico 1974 — *Nella tormentata vita di due coniugi sconvolti dalla morte prematura dell'unico figlio, le immagini del futuro si sovrappongono sempre più frequentemente a quelle del presente* (c)
17,30 **Tanta voglia di** (c)
FILM 19,30 **Chi è più matto ragione,** François Reichenbach, con Raymond Devos, Paula Moore. Comico 1973 — *Tre evasi dal manicomio tentano di raggiungere Nizza inseguiti direttore della clinica, da un poliziotto da un'autostoppista cleptomane* (c)
FILM 21,30 **Requiescant, sbagliato...,** di Frank Bronston, Alan Steel. Western 1974 — *La di un ufficiale nordista contro una banda di fuorilegge sudisti comandati da un gente sadico che a guerra finita lo ha torturato e reso monco* (c)
FILM 23,30 **l'infedele,** di Jean-François Davy, Orlane Paquin, Natascia Karenoff. Commedia erotica 1975 — *Sposi da anni tentano di risolvere loro crisi matrimoniali con ripetuti tradimenti* (c)

G. R. P. — Canali 42-66

14 — **prezzi** (c)
FILM 14,10 **Nascondi donna, prendi il fucile...**
FILM **gli Scavengers,** R. Frost, con Jonathan Bliss, Maria Lease. Western 1971 — *Sono mesi che la guerra Secessione è finita, uno squilibrato capitano sudista tiene segreta notizia ai suoi pochi e malridotti soldati continua una lotta disperata e suicida* (c)
16,10 **Temple e Tam Tam:** L'isola, cartoni ani- (c)
16,40 **Candy Candy:** Un'insegnante poco ra, cartoni animati (c)
19,15 **Grp flash -** storico (c)
19,40 **Il corpo umano** (c)
20,30 **Curiosità sportive** (c)
21 — **Discoflash** (c)
21,30 Inchiesta su un idolo, telefilm (c)
15,55 **Ferreri** (c)
16,30 (c)
16,55 **Grp flash** (c)
17,15 **Nel mondo degli animali:** L'elefante marino, documentario (c)
FILM 22,30 **Appassionata,** Gian Luigi Calderone, con Ornella Muti, Eleonora Giorgi, Gabriele Ferzetti, Valentina Cortese. Drammatico 1974 — *Lo sfascio di una famiglia borghese corrosa da morbose passioni e tortuose gelosie* (c)
24 — **Grp flash** (c)
FILM 0,15 **Film**
FILM 2 — **La violenza,** di Robert Day, con Stephen Boyd, Cameron Mitchell. Avventuroso 1975 (c)
FILM 3,30 **tua donna, prendi il fucile... gli Scavengers,** replica
FILM 5 — **Abracadabra,** Max Neufeld, con Mario Riva, Riccardo Billi. Comico 1952

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

13 — **Arlù e i tavola rotonda,** cartoni animati (c)
FILM 13,30 **Il in pantofole:** Ultime volontà, telefilm (c)
FILM 14 — **Love** Problemi gemelli, telefilm (c)
FILM 15 — **d'amore,** di Duilio Coletti, con Danielle Darrieux, Rossano Brazzi. Storia romanzata — *Per sfuggire alla severità del padre, Luisa D'Asburgo-Lorena scappa in Italia dove s'innamora di un musicista fiorentino. Quando le vicende politiche la costringono a tornare in patria, lui, credendosi abbandonato, si ammala gravemente. Lei appena lo viene a sapere impazzisce*
FILM 16,30 **Toy Rogers:** La fine della pista,
FILM 17 — **il Dio della guerra,** di Marcello Baldi, con Massimo Serato, Jackie Lane. Mitologico 1962 — *Re ferocissimo ogni scusa per mandare morte una ragazza che odia. Marte che invece l'ama, affronta mostri ciclopici ed eserciti pur di salvarla* (c)
18,30 **Re e i cavalieri tavola rotonda,** cartoni animati (c)
19 — **Maynard Ferguson in** (c)
FILM 20 — **Il in pantofole:** Lettere anonime, telefilm (c)
20,30 **Boat:** Il diamante, telefilm. Prima parte (c)
FILM 21,30 **Il del tamarindo,** di Blake Edwards, con Omar Sharif, Julie Andrews, Anthony Quaile. Spionaggio 1974 — *La felicità funzionario dei servizi segreti sovietici innamorato di un'impiegata ministero degli interni britannico è implacabilmente contrastata dalla rigida logica dello spionaggio internazionale* (c)
23,15 **I sogni nel cassetto,** quiz a premi presentato da Bongiorno (c)
FILM 0,15 **felice,** Mino Loy, con Arturo Bragaglia, Lorella De Luca, Mario Riva, Riccardo . Commedia 1957 — *Abitanti di una frazioncina, desiderosi di costruire cimitero, vedono il loro progetto bloccato fatto che la mortalità è talmente scarsa non consentire l'approvazione ministeriale. Qualcuno suggerisce eliminare i più anziani*

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 13 — **Il guanto verde,** avventuroso
14,30 **Disc over** (c)
15,30 **Speciale casa** (c)
16 — **Tuttifrutti,** musica e chiacchiere (c)
16,10 **Gundam,** cartoni animati (c)
FILM 16,50 **Le nuove Lassie,** telefilm (c)
17,30 **Pinocchio,** cartoni animati (c)
FILM 18,15 **la legge del Far West,** telefilm (c)
19,15 **Gundam,** cartoni animati (c)
19,45 **Europa 3 Informa,** a cura dell'Agp (c)
FILM 20 — **Le nuove di Lassie,** telefilm (c)
FILM 20,30 **La grande carovana,** di Joseph Kane, Vera Ralston, Joan Leslie, Forrest Tucker. Western 1953 — *Peripezie due giovani sposi e una cantante ingiustamente accusata di delitto in viaggio California sotto la minaccia di assalto indiano*
FILM — **La legge Far West,** telefilm (c)
FILM 23 — **York police departement,** telefilm (c)
23,30 **Europa 3 informa,** a dell'Agp (c)
FILM 23,45 **Il tesoro del d'argento,** di Harald Reinl, con Lex Barker, Pierre Brice, Karin Dor. Western 1963 — *Desperados senza scrupoli ammazzano un uomo per derubarlo della metà della mappa di un tesoro sepolto. Il figlio dell'ucciso giura vendetta e li attende a casa dell'allevatore che possiede l'altra metà, sicuro che prima o poi si faranno vivi* (c)

Videogruppo — Canale 52

FILM 13 — **All'ombra del ricatto,** giallo
15 — **Boy music** (c)
15,35 **Cappuccetto a pois,** pupazzi animati (c)
FILM 16 — **La dal pigiama giallo,** Flavio Mogherini, con Dalila Lazzaro, Ray Milland, Howard Ross. Giallo 1977 — *Due poliziotti un vecchio malvisto ispettore in pensione tentano di dare un al corpo sfigurato di una ragazza assassinata e bruciata in automobile delineando i tratti di una degenerante storia di passioni contrastanti* (c)
FILM 18 — **Capitan Luckner,** telefilm (c)
18,30 **Speciale casa** (c)
19 — **Cartoni animati**
FILM 19,15 **The Cat,** telefilm (c)
19,45
20 — **Star parade** (c)
FILM 21 — **Fanfan la tulipe,** di Christian Jacque, con Gérard Philipe, Gina Lollobrigida. Commedia 1951 — *Bella figlia di un maresciallo, innamorata di un donglovanni di provincia lo convince, travestita da zingara, ad arruolarsi. Per amor suo lui osa sfidare l'intero stato maggiore nemico in ultimo perfino il suo*
23 — **Videonotizie**
FILM 23,10 **The Cat,** telefilm (c)
23,30 **Playboy festival,** spogliarello, varietà (c)
0,40 **Capitan Luckner,** telefilm (c)
1,10 **Good life,** telefilm

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

ad l'Agis — Cinema: Adriano, Ambrosio, Ariston, Astor, Centrale, Erba, Keller Studio, Ideal, Lilliput, Lux, Maffei, Maior, Massimo, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, Reale San Paolo, Sexy Movie One, Torino.

cinema prime visioni

AMBRA
v. C. Saluta 77
. 297.197
CHIUSO PER FERIE

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana di Luigi Zampa, con Alberto e Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Vicende agro-dolci un emigrato di conquistare un amore italiano.
Orario: ap. 17 inizio film: 17,30; 20; 22,30.
(1972)
Commedia
Ingresso L. 3000

CHIUSO PER FERIE
c. Pr. 31
Tel. 484.621
Riapre il agosto film

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
...E poi non ne rimase nessuno, di Peter Collins, con Oliver Reed, Stephane Audran, Charles Aznavour, Elke Sommer (G.B. - Colori) — Tratto da un romanzo di Agatha Christie («Dieci piccoli ni»).
Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,20.
RIEDIZIONE
Ingresso L. 3000

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 14 agosto I ragazzi di Robert Aldrich.

ARTISTI
EROTIC Center
v. Artisti
Tel. 831.374
CHIUSO PER FERIE

ASTOR
v.
Tel. 519.516
Il qualcuno piace caldo, ly Wilder, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis (Usa - Bn) — Nella notte di Valentino orchestrali fuggono travestiti da donna.
Orario: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
Commedia
RIEDIZIONE (1959)
Ingresso L. 3000

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
CHIUSO PER
Riapre il 23 agosto con film da .

CAPITOL
v. S. 24
Tel. 540.605
CHIUSO PER FERIE
Riapre il agosto con **La tua vita per mio figlio**, con Mario Merola.

CENTRALE d'Essai
v. C. Alberto 27
Tel. 540.110
Io e Annie, di Woody Allen, con W. Allen, D. Keaton, Shalley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni.
Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,30.
Commedia
Critica ●●●●
Pubblico OOOO
Ingresso L. 3000

COLOSSEO
v. M. 73
Tel. 651.034
CHIUSO PER FERIE

CRISTALLO
s. Gotto 5
Tel. 659.71.00
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 14 agosto con **I guerrieri del terrore**, di Cordona jr., con Stuart Whitman, Antonella Interlenghi, Gianni Macchia.

DORIA
s. Gramsci
Tel. 542.422
CHIUSO P
Riapre il agosto con a colazione, regista e interprete Anne Bancroft, con Deluise, premiato a Taormina.

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 29 agosto con **Movimenti notturni**, con Dominique Laffin, Joe Dallesandro.

IDEAL
c. Beccaria
Tel.
Contamination, di Lewis Coates con McCulloch, Louise Marleau, Masé (Usa - Colori) — St forme di vita provenienti da altri pianeti contaminano immediatamente la natura terrestre. Viet. 14.
Orario: 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
Fanta-Horror
Critica ●
Pubblico OOOO
Ingresso L. 3000

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
La pantera rosa, di Blake Edwards, con David Niven, Peter Sellers, Claudia Cardinale, Capucine (Usa - Colori) — Sfortunato ispettore a caccia del diabolico ladro brillante più grosso mondo. Non vietato.
Orario: 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
Poliziesco comico
RIEDIZIONE
Ingresso L. 3000

LUX
gall. S. Federico
Tel. 1.283
Squadra volante, Stelvio Massi, con Thomas , Gastone Moschin, Stefania Casini (Italia - Colori) — Squadra speciale addestrata all'inseguimento, è nata per proteggere il cittadino dalla violenza. L. 14.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Poliziesco
RIEDIZIONE (1974)
Ingresso L. 3000

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 22 agosto con film da stabilire.

MILANO
LUCE ROSSA
s. Mi 8
Tel.
CHIUSO FERIE

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
I superp quasi pilotti, , con Terence Hill e Bud Spencer (Italia - Colori) — I due amani vagabondi scanzonati e scalcagnati tra il sole e palme dalla Florida dove organizzano... Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Avventuroso
RIEDIZIONE
Ingresso

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel.
Cari amici miei..., di Pierre Tchenia; con Michel Serrault, Philippe Noiret, Gerard Depardieu (Francia - Colori) — Il simpatico interprete de «Il vizietto» si ripropone in un'altra comico-patetica.
Orario: 15; 17,40; 19,15; 21,05; 22,45.
PRIMA VISIONE
Ingresso L. 3000

ORFEO
p.
Tel. 518.114
Sensual excitation di Vincenzo, con Ricky Colbar, René Dark, Su (Usa - Colori) — Sempre modi ed originali contorsioni per raggiungere una folgorante eccitazione sessuale.
Orario: 15; ultimo 22.30.
Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2500

PRINCIPE
v. Princ. d'Acaja 45
Tel. 760.951
Pere porno, di Michel, con Dumas, Martin Galland, Brigitte Velmond (Francia - Colori) — Ennesima scompagnata nei locali più eccitanti della capitale francese alla ricerca di nuove inebrianti
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet.
Sexy
Ingresso L. 2500

REPOSI
v. XX Settembre
Tel.
Macabro, di Lamberto , con Stegers, Molnar, Veronica Zinny, Roberto Posse (Italia - Colori) — In vorticosa girandola macabre premonizioni, e finzione con brividi freddo e paura.
Orario: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. 14.
Horror
PRIMA VISIONE non
Ingresso

Galleria Subalpina
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 29 agosto con **Dossier 51** Michel con Anna Prucnal.

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel.
CHIUSO PER FERIE
Riapre il 22 agosto con **Lulù** di Borowczyk.

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353
Stesso nero, con Anni Goren (Usa - Colori) — Porno ragazzine si scatenano in molteplici avventure erotiche sempre più sregiudicate ed eccitanti per la gioia di e appassionati partners. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2500

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 561.789
PER FERIE
Riapre il agosto con Attacco **piattaforma Jennifer**, con Roger Moore.

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO
s. Donizetti
Tel. 651.264
CHIUSO

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
figlia, di Jürgen Enz, con Sonja Engels, Yvonne Marriot, Donovan, Sieger (Germania - Colori) — Padre orgoglioso delle bellezze figlia racconta le sue eccitanti avventure.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
Commedia erotica
PRIMA recensita
Ingresso L. 1200

APOLLO
l.go Giachino
Tel. 215.685
CHIUSO

ELISEO
piazza
Tel. 335.98.15
CHIUSO PER FERIE

FARO
via Po 30
Tel. 832.214
PER

FIAMMA
c. Trapani 57
Tel. 372.057
CHIUSO PER FERIE

FORTINO
via Cigna
Tel. 486.560
CHIUSO PER FERIE
Riapertura mercoledì 13 agosto con **Lo chiamavano Trinità**, con Terence Hill e Bud Spencer. Non viet.

ITALIA d'Essai
v. Nizza 138
Tel. 696.40.21
RIPOSO

LA
c. De G ri 26
Tel. 584.791
CHIUSO PER FERIE

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
Armand Weston, Jennifer Welles, Jody Maxwell, Cary Lacy, Rea Kean, Eve Adams (Italia - Colori) — Ragazze giovani, piacenti, vogliosissime, disposte a tutto, al di là di ogni immaginabile.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 18.
Sexy
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2500

p. Massaua 9
Tel. 755.803
CHIUSO

MASSIMO
s. Montebello 8
Tel.
Agente 007, l'uomo la pistola d'oro, di Guy Hamilton, con Roger Moore; Britt Ekland, Christopher Lee (G.B. - Colori) — Bond a caccia di un sofisticato killer che uccide proiettili d'oro le sue costose vittime. Non viet.
Orario: non comunicato.
Avventuroso
RIEDIZIONE
Ingresso L. 0

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
CHIUSO PER FERIE

Y
c. Belgio 53
Tel. 874.171
Oroscopiamoci, Paulos Parasakis, con Gin Janssen, George Stalegakis, Helga Schwarz (Grecia - Colori) — Incontri provocati, diretti e protetti dai segni zodiacali scelti. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
VISIONE non
Ingresso L. 2500

SOCIALE
v. Courmayeur 2
Tel. 850.608
OGGI CHIUSO

STATUTO
v. Cibrario 16
Tel. 487.051
PER FERIE

KELLER
LUDIO
v.le Mad. Camp. I
Tel. 215.613
Tess, di Roman Polanski Nas ki, Peter Forth, Leight Lawson (Francia - Colori) — Dal romanzo Thomas Hardy. Diventa assassina bella ragazza sedotta umiliata e abbandonata.
Critica ●●●
Pubblico OOOO
Ingresso

VITTORIO VENETO
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.642
Blue sensation, di Parash, con Gina Jansen; Sigrun Theil, Helga Wild (Usa - Colori) — Eccitantissime sensazioni erotiche di una bellissima fanciulla sempre alla del massimo piacere. Viet. 18.
Orario: ap. 14,30.
Commedia
PRIMA
Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

(via Nizza , tel. 697.068)
Chiusura estiva.

ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Agente 007 dalla Russia con di Terence Young con Sean Connery, Daniela Bianchi. Colori. Ore 20-22,30.

ZONA CENTRO

(via Cavour 7, tel. 515.046)
«La bolle cinema» dalle 17 24 eroticamo nel cinema: , novità assoluta; **Le liceali**. Ingresso soci.
Erotico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Letti selvaggi. Viet. 14.
Commedia a episodi

ZONA S. PAOLO

SAN (via Cesana 80, tel. 372.637)
Notti peccaminose di minorenne, colori. Viet. 18.
Erotico,

ZONA

ZETA d'Essai (via Cibrario , tel. 7492.907)
Come profondo, di M. Crichton con G. Bujold, R. Widmark. Ap. 20; ult. 22,30 (solo oggi).
Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo Cesare 105, tel. 287.974)
Blue sensation. Viet. 18.
Commedia sexy

ZONA - LINGOTTO

SPEZIA (via 170, tel. 6963.617)
Chiuso per ferie.

TEATRI

cinema.
(v. S. Teresa 5, . 530.238).
vedi cinema.
NUOVO: Corsi di mimo e danza moderna. Iscriz. dall'8/9, tel. 660.668.
I PUNTI VERDI: ore 21,30 Parco Rignon: «Ron» .

RITROVI

ARTI: 15,30-21 danze.
INDIE BAR (Verdi 10, tel. 537.340): il duo Cosmos.
GRAN MAGO (v. Sabaudia, 25): .

GALLERIE E MUSEI

(via S. Teresa 5, tel. 530.238).
NAZIONALE (Palazzo Chiablese): oggi .

Al cinema i bambini. serata in allegria.

Claudia Cardin tra gli interpreti di «La pantera

La Munari, primo «nudo» della Rai, indecisa sul futuro d'attrice

Antonella vorrebbe recitare come uomo

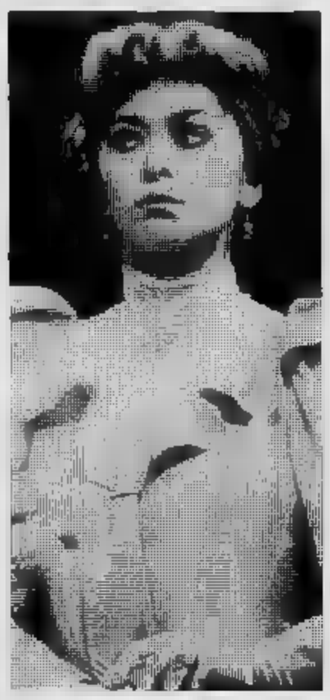
Antonella Munari vorrebbe recitare parti da uomo

BORGIO VEREZZI — Antonella Munari: il primo «nudo» prodotto dalla Rai-Tv, volta pudica, adesso un po' meno, questo personaggio luzzella, protagonista *L'eredità priora*, lo sceneggiato televisivo Anton Giulio Majano, tra- lo scorso inverno, rischia di trascinarselo dietro per molto.

«*A luzzella sono grata. Ha costituito la leva notorietà, ma adesso comincia a diventarmi odiosa* — dice l'attrice —. *Non voglio che sia un'etichetta, un marchio appiccicatomi addosso*». «*Il pubblico ha bisogno di cambiamenti, e lo glieli voglio dare, per diventare più completa, per offrire il meglio stessa*».

Il successo non le ha montato la testa. Dopo quattro spettacoli in televisione, e altrettanti in teatro, Antonella Munari, 26 anni, Padova, non ha ancora deciso continuerà fare l'attrice: «*Devo capire, prima, quel- di recitare è un mestiere giusto per me. Mi interrogo sempre, ma sono piena di dubbi, di incertezze*».

La popolarità è giunta con la *Priora*. Adesso, gente la riconosce, la ferma per strada, le chiede l'autografo. Una carriera breve, già importante. Antonella muove i primi passi sul palcoscenico 17 anni, mima, al Teatro Verdi di Padova. Il teatro le piace, si iscrive alla scuola del «Piccolo» Milano, si diploma. Esordisce nella prosa come Agnese ne *Il Campiello* di Goldoni, poi, con la regia di Strehler, interpreta Anja nella seconda edizione di *Il giardino dei ciliegi* di Cechov. Impersona Giannina in *Il ventaglio* di Goldoni (questa volta regista è Squarzina) e approda infine in Piazza S. Agostino Verezzi. Sotto la guida di



L'ultimo successo in tv di An- Munari stato «Il la- casa»

Carlo Maria Pensa, in *La trilogia di Ludro*, G. France- Augusto Bon, vita a diversi personaggi di ragazza: Angelina, Giulietta Teresa.

Per il piccolo schermo, prima della *Priora*, aveva lavorato un racconto Scerbanenco, *Quasi due metri*, a fianco Franco De Piccoli, l'ex pugile (commenta adesso un sorriso: «*Il mio primo ruolo in tivù stato quello una prostituta*»); poi *Accadde ad Ankara*, con Stefano Satta Flores Infine protagonista di *Il ladro in casa*, originale televisivo diretto da Edno Fenoglio.

Spiega Antonella: «*Il teatro dà più soddisfazioni. Si parla, si discute il copione. I personaggi vengono scavati fin nell'interno, c'è il contatto diretto con il pubblico. La televisione, però, aiuta moltissimo a farsi conoscere: sono sincera, dalla "Priora" non mi aspettavo tanta fama*».

E il cinema? «*Lo farei volentieri, ma in una parte di mio gradimento. ne hanno già offerte. Erano scabrose, le ho rifiutate*». Quale ruolo vorrebbe interpretare, quale sente particolarmente congeniale? «*Quello di una carogna, oppure di un uomo*». Ha tanti progetti, per il futuro, uno solo è sicuro: la parte una figlia ribelle (i genitori sono Aroldo Tieri Giuliana Lojodice) in uno dei sei atti unici Daniele D'Anza, che presentati questo inverno a Roma, Teatro Sistina, per comme- Giovannini.

Stefano Delfino

La Giorgi la strega per Pozzetto

ROMA — *I registi Castellano e Pipolo hanno da poco concluso riprese di* Mia moglie è una strega, *una commedia ispirata ad un fatto storico vero interpretata da Eleonora Giorgi, Renato Pozzetto ed Helmut Berger. Si tratta storia di una strega condannata al rogo da papa Clemente X che al tempo il cardinale Alfieri. Nella vicenda s'immagina che dopo oltre duecento anni questa strega torni sulla terra per vendicarsi sul pronipote del Papa dando luogo a situazioni comiche che si concluderanno con l'innamoramento il matrimonio dei due.*

film — il terzo di Castellano Pipolo — e' tutt'altro che commedia sofisticata come il precedente lavoro due registi, Mani di velluto, *ma una storia in cui prevalgono la stregoneria, la magia, i trucchi, le situazioni irreali e l'elemento immaginistico anche è ambientato nella Roma dei nostri giorni.*

I registi hanno anche precisato che il film non avrà niente che vedere con il celebre Ho sposato una strega *di René Clair, interpretato da Veronica Lake.*

La pellicola, prodotta dalla Capital Film, si avva- di sceneggiatura degli stessi Castellano Pipolo.

Film d'avventure con nomi celebri

VERA CRUZ — Sono cominciate in Messico, per proseguire negli Stati Uniti, le riprese di *High risk* un film d'azione interpretato da molti famosi attori tra cui Anthony Quinn, Ernest Borgnine, James Coburn altri.

Il film narra la storia di quattro amici di Los Angeles disoccupati disperati, che compiono una grossa rapina in un paese sudamericano.

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CIRIE'

Nuovo: Butterfly erotica, . Forset. Col. Viet. .

Nuovo: Ecco noi due per esempio.

VENARIA

The per tre.

BIELLA

Apollo: Pornorella.
Impero: .
Mazzini: L polizia a guardare.

CUNEO

Fiamma: L'uccello piume di cristallo.
Corso: uomini d'acciaio.
Italia: Sexy .

SAVONA

Astor: riposo.
Ollanpia: riposo.
Tutto quello che avreste voluto sapere sul non avete mai chiedere.
Oggetti smarriti.
Ara: Fuga dall'inferno.
Jolly: I porno amori di Eva.
Filmstudio: riposo.
Capitol: Come perdere moglie e trovare un'amante.
Rouge: Anatra all'arancia.
007 licenza d'uccidere.
Colombo: Airport .
co: Dio perdona .

ALBENGA

Ambra: Il vizietto.
Depravées du plaisir.
Provaci ancora Sam.
Giardino Fuga da Alcatraz.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Baltimora .
Marconi Estivo: Mani di velluto.

ANDORA

Ariston: Killer Fish agguato sul fondo.
Rosalni: Il lupo e l'agnello.
S.
Piedone d'Egitto.

BORGIO VEREZZI

Astra: 007 operazione Moonraker.
Cristallo: Torbidi di una ninfomane.

CERIALE

Odeon: Aragosta a colazione.
Qualcuno volò sul nido del cucullo.

FINALE

Ondina: Grease.
Ondina Estivo: Niagara.
a: Junior.
Ideal: 007 operazione Moonraker.
Lux: Tesa.

LAIGUEGLIA

il

LOANO

La poliziotta della squadra del buon costume.
La spada nella roccia.
mercoledì da leoni.

PIETRA

Comunale: Inferno.

SPOTORNO

Astro: Il ladrone.
Ariston: Un uomo marciapiede.
.
: S music.
La collina dei conigli.
Estivo: I guerrieri della notte.
Ariana Driver.

MONDOVI'

Astra: Africa Excitation.
Farogliano: L'insegnante al mare con tutta la

SALUZZO

Ambassador: Blu porno college.
Ariston: Gioia morbosa sesso.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Uno di omicidio.
Giolollo: Superbestia.
Grattacielo: La ragazza vagone letto.
Lux: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Oli chiusura estiva.
Orfeo: Goldengirl.
Palazzo: chiusura estiva.
Pizza: Il ruggito del topo.
Rivoli: Il caso Paradine.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Ritz: chiusura estiva.
Universale: Serafino.
I guerrieri
Tutto quello che voluto sul sesso...
Lido: chiusura estiva.
chiusura estiva.

Stasera al Parco Rignon

Rosalino show

Rosalino Cellamare detto Ron si esibisce stasera al Parco Rignon. Il ultimo «lp» titolo «Una città per cantare» sta andando molto bene sia in discoteca che nelle vendite, una grossa soddisfazione per il cantautore che ha composto tanti motivi successo (per Dalla «Piazza grande» e «Cosa sarà») curato gli arrangiamenti di «Banana Republic».

In recente intervista, alla domanda si sente più cantante o più autore, ha risposto: «Diciamo mi sento un autore che può cantare certe sue canzoni e un cantante che può interpretare le canzoni degli altri. La verità è che non mi scrivo le canzoni addosso, non penso miei mezzi vocali quando compongo, ma giù musica che mi piace, solo dopo decido chi deve cantarla».

I PUNTI VERDI
RIGNON
RON
Cantautore
ore 21
Ingresso L. 1000

lo spettacolo continua
Siamo i più seguiti sarà siamo i più bravi 24 ore su 24
Irradiamo il Piemonte

lo spettacolo continua
19,40
CANDY CANDY
«Un insegnante poco severa» - Telefilm
Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
21,00
DISCOFLASH
Settimanale di musica
Irradiamo su il

lo spettacolo continua
un
Telefilm
su tutto il Piemonte

Successo (soprattutto all'estero) per i coniugi Arcieri e il loro ultimo Lp

I nostri punk si chiamano Chrisma

I Chrisma: Maurizio Arcieri con la moglie Cristina Moser

I Chrisma — sempre all'avanguardia, nel nostro Paese, in fatto di novità musicali — in Inghilterra stanno già ottenendo un discreto successo con il brano *«Many Kisses»*, anteprima del 33 giri *«Cathode Mamma»* che uscirà in contemporanea europea verso la metà di settembre. Maurizio Arcieri con la moglie Cristina Moser e il nuovo componente del gruppo Hans Zimmer (che prima lavorava come tecnico degli effetti speciali per i Buggles) in questo periodo cercano di bissare il successo anche in Italia.

All'estero siete molto apprezzati come gruppo di new wave, ma da noi pubblico e critica, anche se quest'ultima in misura molto minore, continuano a snobbarvi...

«Se qui in Italia — esordisce Maurizio — *la maggior parte non capisce un... di niente, spiegami un po' tu cosa ci possiamo fare»*.

Come sempre non si fa pregare quando è il momento di esternare le proprie opinioni. Capelli biondi, corti, a cresta di gallo, occhiali da sole con montatura di plastica e lenti spesse, stivaletti da pompiere con puntale di ferro, pantaloni e giacca di pelle nera, camicia azzurra a righine: questo è il nuovo Maurizio, una via di mezzo tra il *mod* prima maniera e il *punk* di cui vantava l'appartenenza non molto tempo fa. Intendiamoci però: «nuovo» solo nell'abbigliamento, perché ormai questa sua azione nel campo dello spettacolo bene o male è destinata a far chiasso. Non è passato neppure tanto tempo se quando Maurizio compì uno dei suoi gesti clamorosi.

Proprio per rivendicare la sua fede al movimento truculento del punk, l'artista, poco più di un anno fa, si recise (così dicono i bene informati) un dito di netto con un concerto. Ora dovrebbe ostentare un bel ditone artificiale. E invece nel corso della nostra intervista ha dimostrato di saper con disinvoltura muovere dieci le dita, trastullandosi in continuazione con un gioco elettronico.

«Mi distendo questo aggeggio — ci ha confidato — *l'elettronica sta aprendo campi impensabili anche nel rock... e, naturalmente, non sono certo io che lo sto scoprendo per primo. Queste nuove risorse sonore* — continua — *le abbiamo sfruttate come gruppo anche nel nostro ultimo giri estivo. Stiamo facendo delle serate qui in Italia perché vogliamo vendere, e bene, il nostro prodotto. Mi pare che ormai il pubblico dei giovani sia più maturo e ricettivo a nuovi discorsi musicali. Ed in noi stiamo proponendo un qualcosa di diverso»*.

C'è chi definisce il loro stile «New wave elettronica» mentre in Inghilterra l'hanno denominato «Tekno-rock». «Ma, in definitiva — conclude Maurizio — le sigle non hanno molta importanza. Ciò che conta è che il "segnale" venga recepito da maggior numero di persone».

Difficile trascinarlo, nonostante i suoi giudizi apparentemente bellicosi, sull'attuale situazione musicale in Italia. «Ognuno fa quel che si sente di fare — dice — e butta i suoi segnali».

E tutte queste mode dell'ultima ora; c'è chi di colpo si scopre fede reggae e punk... *«Anch'io mi sento vicino all'ideologia* del punk *ma non sopporto sulla pelle questa scriminatura, ma non interpreto di quel genere»*.

Dei cento cantanti italiani, chi ti immagineresti a proprio agio anche in un ruolo completamente diverso da quello a cui siamo abituati?

«Fra tanti cantanti vedrei bene Ornella Vanoni punk. Per una questione di cervello, ce n'è o scintilla, insomma, perché c'è».

Come vanno i rapporti con tua moglie Cristina?

«E' una compagna, complice, amica che divide con me tutti i problemi comuni. Questo mestiere che ci tiene vicini quasi tutto il giorno ci fa sentire molto meno estranei di... be' se facciamo paragoni. Noi stiamo bene così».

Coltivi degli hobby strani?

«Il sesso è un hobby oltremodo interessante. Ne riempie anche molte ore del giorno, non come pratica però. Ne ne ne...».

Ivano Barbiero

A CUNEO L'INVENTORE DEL BLUES-ROCK MEDITERRANEO

Il Napoli-power di Pino Daniele

CUNEO — *Pino Daniele, ovvero la rabbia dei bassi napoletani che esplode in quello che è definito rock mediterraneo. Un sound aggressivo dove tammuriate, «gezz», ritmi africani si fondono come stili musicali una cultura degli emarginati non rassegnati. E' il «Napoli power» dei Bennato, James Senese, Carl Potter, Tony Esposito.*

La grande carica emotiva di questa musica è venuta fuori con successo l'altra sera a Cuneo, dove Daniele si è esibito davanti a centinaia di giovani che l'hanno applaudito a lungo.

Trent'anni, sposato e con due figli, Daniele ha un passato di apprendistato in complessini «beat» cresciuti con gli Shadows, Beatles, Rolling Stones, Jimi Hendrix (una formazione che ha lasciato il segno nell'uso distorto della chitarra e tagliate dall'incalzare del «ue-ue») fino all'esperienza dei Napoli Centrale, punto di partenza e fucina del rock mediterraneo-partenopeo. Ha con Franco Del Prete, Ciro Ciscognetti, Bob Fix, «scoperto» l'africanità dei ritmi che caratterizzano i suoi primi dischi — «Calore», «'Na tazzulella 'e café» — che lo fanno conoscere al pubblico. Poi, con il proclama-manifesto de «Je so' pazzo», Pino Daniele s'impone anche alla tivù dove registra spettacoli, interviene in sigle di spettacoli. E' il successo dello scugnizzo che piace: un'etichetta che però gli va stretta.

«Devo subito che questa classificazione di rock napoletano non mi piace, anzi la rifiuto. Non voglio essere costretto: la mia musica è frutto di uno sviluppo continuo di quello che faccio. E' "gezzata", brasiliana, napoletana, blues, rock, tammuriata: c'è fuori tutta la mia cultura, dal tuo vissuto dalla tua speranza».

A questa convinzione di coinvolgimento c'è la «band» di Daniele la cui sezione percussionistica è affidata a Tony Esposito — con congas, bongos e altri diavoleria — [illegible] loro ritmi musicali e cantati, da «Num me scuccià» alle canzoni che compongono l'ultimo Lp di Daniele, «Nero a metà». Al basso non c'è più James Senese (impegnato nella registrazione di un suo 33 giri) ma un altro musicista che fu anch'egli protagonista dell'esperienza di «Napoli Centrale», Bob Fix. Ancora: Ernesto Vitolo alle tastiere, Gigi De Rienzo al basso, Mauro Spina alla batteria più un nugolo d'amici e compagni di strada che affollano il palco intervenendo di tanto in tanto. Al centro di tutto, comunque, v'è Napoli, riconosciuta capitale carismatica della «west coast» nostrana dopo anni di gorgheggi e mandolini segnati dalla retorica dei Fierro, Bruni, Gallo...

Da dove parte ha, per te, Napoli? «Napoli è una città come le altre — *risponde Daniele* — forse un po' particolare, forse un po' arrabbiata. Anzi, senza il forse. Napoli è la mia città, il luogo dove mi sono formato ma non fermato: la prova di questo è che i miei concerti funzionano anche a Milano, Torino, Firenze. Io non rifiuto le mie radici, la mia gente, ma odio gli aggettivi che ti limitano, una certa "napoletanità" che è, come tutte le emarginazioni, negativa, una cosa brutta. Mi definiscono rock, ma che vuol dire? Anche Donatella Rettore definiscono "rock" e mi sai dire cosa abbiamo in comune io e la Rettore?...».

Alberto [illegible]

La moda è spesso spettacolo, ma essere i protagonisti non è facile

Gli abiti che imbarazzano «lui»

Scrive «Vogue» nel presentare le collezioni parigine prêt-à-porter d'autunno che la moda è anche spettacolo. Spiritosamente [illegible] prestano [illegible] posare con le indossatrici designer, cantanti pop tedesche, grandi chef [illegible] cucina, agenti di viaggio. Ridono come in uno show che neppure le riproduzioni immiseriscono.

Resta però l'imbarazzo dell'uomo che scorre queste pagine e non gli sarebbe certo facile rispondere alla domanda «porterebbe [illegible] cena questa ragazza?» che [illegible] poi [illegible] traduzione di un assai più efficace «avrebbe il coraggio [illegible] farsi ve[illegible] [illegible] un posto affollato e bene illuminato con lei vestita così?».

La moda [illegible] una delle follie più innocue e si può riderne nella speranza che la disavventura tocchi ad [illegible] altro. Perché [illegible] quella sciatrice in broccato non pone almeno problemi logistici, come ci si comporterà dovendo stringere alla vita quella ragazza che indossa un calco di metallo del proprio certo morbidissimo busto?

[illegible] taffettà stampato, collo da regina (Montana) e bustino «calco» [illegible] metallo laccato, gonna in jersey. (Servizio fotografico di Peter Lindberg)

Uomini in imbarazzo con le collezioni parigine prêt-à-porter

Portereste a cena queste ragazze?

Satin di Taroni e velluto froissé detto «gran fiocco» (Valentino)

Lamé matelassé detto «vaso di bronzo sui tacchi» (Chloé)

Broccato ■ montagna: giacca matelassée, gamball-ghetta detta «luccicare» (De Luca)

■ e ■ a vita ■ ■ «soufflé» (Saint Laurent RG)

Anche «lui» deve adeguarsi, anche se non gli sembra di avere l'età

Le strane coppie dell'autunno '80

Sposa in satin e organza ricamata detta «bomboniera» (Ungaro)

Su angora bianco, ricamo di paillettes; cappello volpe bianca (Coveri)

Jersey di lana con guanti-manica staccabili detto «fumetto crudele» (Mugler)

Vestaglietta in taffetà involantata con sottogonna detta «del giullare» (Jap)

La moda brucia presto le sue trovate, ma qualcosa resiste al tempo

E se tornassimo a maglietta e jeans?

T-shirt jersey di cotone albicocca (Mishap)

Tra tanta originalità e stili diversi, mentre Kenzo e Montana accendono polemiche sulla linea morbida e quella spaziale, c'è chi resta fedele alla semplicità di «camicetta e jeans».

La moda divora le sue creazioni senza pietà, eppure qualcosa le sopravvive. Guardando le fotografie, sembra addirittura di rivedere i fotogrammi di un vecchio film di Brigitte Bardot.

E' ovvio che c'è semplicità e semplicità: così per jeans si possono anche intendere sofisticate versioni da cavallerizza e sulle camicette si incontrano pois d'oro.

Via naturalmente i tacchi per far posto ai mocassini indiani e attenzione agli accessori: meglio ridurli a giri di catene del metallo che ci si può permettere.

(Foto di André Rieu)

Canottiera a pois d'oro (Brighetti) con jeans-jodhpurs (Closed)

(Tutte le fotografie dell'inserto sono pubblicate per gentile concessione di «Vogue», edizione italiana)

T-shirt cotone bianco bordi blu (Aragosi) con gonna in jeans (Bali), mocassini sioux. Accanto: T-shirt verde in jersey di cotone (Mishap) con gonna di jeans vendolina (Fiorucci)

Mercato dinamico Fiat alla ribalta

TORINO — La Borsa inizia la settimana muovendo decisamente al rialzo, con progressi pressoché generalizzati delle quotazioni azionarie. Nel quadro di un listino tutto sollecitato dalla spinta della domanda, spiccano superattività sugli altri valori le Rinascente acquistate senza soste durante tutta la mattinata a prezzi in rapida ascesa, qualche anche la chiusura tanto l'ordinaria, che la privilegiata registrano il record degli aumenti dell'odierna seduta, rispettivamente con +18,5% e +15 per cento. Fila contenuti, ma sempre notevoli sono gli spostamenti di Nai (+4,8%), Eridania (+4,7%), Centrale (+3,8%), Pirelli (+3,4). Segnano via via tutti i principali titoli del listino con progressi oscillanti tra l'1 e il 2 per cento e con guadagni di rilievo anche per i titoli industriali. Fra questi si segnalano le Fiat che sembrano volersi risvegliare un poco dal lungo letargo: il titolo ordinario progredisce di oltre il 6 per cento; quello privilegiato di circa il 4%.

La domanda resta ancora sostenuta dopo il listino di chiusura, portando i corsi di non pochi

titoli oltre i massimi della mattinata.

Chiusura Cir godimento 1° luglio '80, 17.450; chius. Cir risparmio 13.000; chius. Cir risp. god. 1° luglio '80 12.800; chius. Olivetti ord. god. 1° luglio '80 1900; chius. Saffa di risp. 6300; chius. Pomi Ginori risp. 85; chius. Magneti Marelli di risp. 518. Diritti Gilardini grat. 300 lire. Fixing: Fiat ord. 1655, 1675, 1660,50; priv. 1348.

MILANO

Nuova ripresa nonostante i vuoti sempre più appariscenti tra le file degli operatori e del pubblico. Il mercato conferma il ritorno del denaro per investimenti accentrati naturalmente sui titoli ritenuti attualmente già validi; ma oggi ha avuto la sorpresa di un consistente rilancio delle due Fiat: dopo un'apertura ancora abbastanza prudente, il titolo ha beneficiato di una larga ammenda di acquisti e naturalmente di immediate ricoperture.

Alla ribalta ancora le Rinascente, con un nuovo massimo assoluto di 236 e un quarto. Molto ben tenute anche le Olivetti, ma in complesso tutto il gruppo dei titoli patrimoniali, assicurativi e bancari nonché le Franco Tosi, le Eridania, i titoli del cemento e gli immobiliari si è mosso al rialzo, specialmente nella seconda parte del listino, dove il denaro è affluito in maniera abbastanza decisa, incrociandosi con facilità con l'offerta e portando molti valori ai nuovi massimi dell'anno.

Naturalmente anche il mercato dei premi ha registrato un discreto volume di scambi.

Ecco le quotazioni:

Abeille 32.900; Aedes 7200; Alleanza 28.500; Assicuratr. 42.700; Bastogi 589,75; B. co Roma 17.900; Beni Imm. or. 610; Beni Imm. pr. 603; Breda 1450; Burgo or. 8420; Burgo pr. 6050; Caffaro 509; Cantoni 8580; Carlo Erba or. 3400; Carlo Erba pr. 3185.

Cascami 5430; Cementir 1542; Ciga 4031; Coge 2200; Comit 18.700; Comp. Milano or. 13.000; Comp. Milano pr. 13.000; Comp. Toro or. 15.500; Comp. Toro pr. 11.200; Cond. Acqua 177,75; Credit 1885; Cucirini 2600; Dalmine 99,50; E. Marelli 301,50; Eternit 438; Falk or. 4288; Falk pr. 3850; Fiat or. 1660,50; Fiat pr. 1340.

Finmare 70; Finsider 64; Fisac 3000; Fond. Incendio 15.000; Fond. Vita 48.000; Generalfin 617; Generali 73.250; Gilardini 3280; Gim 5500; Ginori 91,25; Ifil 3865; Imm. Roma 1685; Iniziativa 15.680; Interbanca 18.740; Invest 2500; Isvim 5100; Italcable 10.100; Italcementi 25.000.

Italgas 940; Italia Ass. 21.000; Italsider 326; La Centrale 12.220; Lepetit or. 35.450; Lepetit pr. 33.010; Linificio 1240; Magneti M. 435; Magona 2465; Marzotto 1625; Mediobanca 68.000; Metalli 4455; Mira Lanza 17.200; Mondadori pr. 3401.

Olcese 50; Olivetti or. 2107; Olivetti pr. 1940; Pacchetti 87,50; Perlier 3120; Pierrel 870; Pirelli e C. 2850; Pirelli S.p.A. 813; Rad 170.000; Rinascente or. 236,25; Rinascente pr. 152,75; Risanamento 17.100.

Saffa 6400; Sai 23.995; Sarom 1285; Sifa 1115; Sip 1120; Sme 2475; Stampati 10.800; Standa 1770; Stet 1207; Tecnomasio 400; Trafilerie 1166; Un. Manifat. 26.900; Viscosa or. 764; Viscosa pr. 560.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 180.000, 190.000; sterlina oro nuovo 200.000, 210.000; marengo svizzero 130.000, 140.000; oro fino 17.000, 17.300; argento 440, 450.

Dollaro in rialzo, Oro: perdita netta

LONDRA — Dollaro con tono di fondo saldo e quotazioni generalmente superiori a quelle che avevano chiuso la settimana scorsa in Europa e America. L'oro, invece, ha aperto la nuova sitava con una perdita netta di 10 dollari e più.

Il dollaro quota 1,7362 marchi (1,7082 a Singapore e 1,7340 di venerdì a New York. A Londra la sterlina quota 2,3725 dollari rispetto a 2,3770 a New York. Sul franco svizzero, il dollaro a Zurigo ha aperto a 1,4530 rispetto a 1,4530 a Singapore e a 1,4580 di venerdì a New York.

L'oro a Londra ha aperto a 422 dollari l'oncia, 11 dollari in meno rispetto ai 433 della chiusura di venerdì; a Zurigo, ha aperto a 421-424 rispetto a 431-434 di venerdì.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-8	11-8	Titoli	8-8	11-8
VALORI DI STATO			7% '72 II	71 70	71 70
Rendita 5%	64	64	A.F.S. 7% '70	65	67 50
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83	» 10% '75 II	92 50	92 50
» » 5,50% 69	80	80	P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	67 30
» » 6% 70	78	78	» 7% II	65 50	65 50
» » 6% 71	76	78	ICIPU vent. 6%	71	71 50
» » 6% 72	73	73	» » 7% I	69	69
» » 9% 75/90	74	74	Imi XXVI 6%	71 80	71 80
» » 9% 76/91	78 50	78 50	» XXIX 7%	73 10	73 10
» » 10% 77/97	82 80	82 80	» XXXIII 7%	72 50	72 50
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XXXVIII 7%	65 80	65 80
» » » 1/8/80	—	—	» XLII 8%	66 50	66 50
» » » 1/12/80	80 75	80 80	» IL 10%	77 20	77 20
» » » 1/3/81	80 30	80 40	Iseimer 7% '71 XIX	75 30	75 30
» » » 1/5/82	80 50	80 85	» 6% XIII	67 70	67 70
» » » 1/7/81	87 25	88 70	Torino Aem 5,50% 60	81	81
» » » 1/7/82	87 60	87 50	» » 5,50% 62	81	81
B.T.N 5,50% 1982	80 70	80 70	S. Paolo 5%	65	65
B.T.O. 10% 1981	87 70	87 70	» » 6% conv.	64	64
» 12% 1982 I	80 15	80 10	S. Paolo 6%	61	61
» 12% 1982 II	84 80	84 80	» » 7%	79 50	79 50
» 12% 1983	83	83	» » 9%	64 50	64 50
» 12% 1984 I	82 70	82 75	» O.P. 6% ex 5%	58 50	58 50
» 12% 1984 II	82 60	82 60	» » 6%	58 50	58 50
» 12% 1987	81 10	81 10	» » 7%	69	69
OBBLIGAZIONI			» » 9%	78	78
Enel 6% '66 II	76 70	76 70	Banco Napoli 5%	65 20	65 20
» » '69 II	68 80	67 30	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» 7% '73	84 30	83 10	Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	84 90
Enel '74 indicizz.	132	132	» » 7% '70	85 50	85 80
» 10% '75 II	91 40	91 00	C. R. PP.LL. 6%	58 70	58 70
» '77 ind. II	114 40	115 30	M. Paschi 6%	85	85
» 12% '78 I	93 20	93 20	F. Piem. V.A. 6%	57	57 50
» 12% '78 II	83	83	Fiat 5,50% '60	—	—
I.R.I. 6% '64	90 60	88 60	Olivetti 5,50 '62 II	90	90
I.R.I. 6% '65	85 20	85 20	Catini 5,50% '62	—	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	70 50	Viscosa 6% '64	82 50	82 50
» 6% '69	67 20	67 20	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	74 60	74 60	Città Milano 10% '75	83 90	83 90
OO.PP. 6%	53 60	54 20	RIV 5,50%	90	90
» 7%	54 20	54 20	Lancia 5,50% '62	—	—
» 8% Auto '75	57	57	Tor.-Sav. 5,50%	99	99
» Int. St. 6% IV	67 50	67 50	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
» Int. St. 7% IV	83 50	83 50	M. Olivetti 12%	188 50	192
» Anas 8% 68	54 85	54 85	M. Sip 7%	90 50	88 80
» » 7% 72 I	56	58	M. Viscosa 7%	184 80	184 80
» Autostr. 7% II	58 50	57	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	78	78	Iri Stet 7% 73/88	81	81
» 6% '67	72 80	72 80	S. Paolo II. 12%	148	148

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI			Eternit pref.	565	548	**FINANZIARI**			Gilardini	3300	3280	**DIVERSI**		
Alivar	8580	8550	Unicem	13500	13300	Bastogi IRBS	572	580	Graziano	1178	1178	Acque Potabili	985	985
Eridania	11800	12000	**CHIMICI**			Borgosesia ord.	3600	3100	Olivetti ord.	2045	2000	CIGA	3850	4000
Florio	472	480	Anic	7	7	Borgosesia risp.	2300	2000	Olivetti priv.	1622	1635	CIR	12800	12900
Imm. Agr. Vitt.	14500	14500	Italgas	925	940	Centrale	11500	12250	Westinghouse	18300	18300	Pacchetti	88	86
Romana Zuccheri	—	—	Liquigas ord.	—	—	Finsider	60	63	**MINERARI ED ESTRATTIVI**			**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
ASSICURATIVI			Liquigas priv.	—	—	GIM	5400	5400	Dalmine	97	98	B.I.I. 7% 73/88	—	—
C. Ass. MI ord.	13900	13900	Liquigas risp.	—	—	IFI priv.	2750	2850	Fornara	440	440	GIM 6% 73/88	170	170
C. Ass. MI priv.	12900	12900	Mira Lanza	17300	17150	IFIL	3950	4000	Italsider	322	325	M.C. Er. 7% 73/88	88 50	88 50
Comp. Latina ord.	880	880	Montedison	156	157	Invest	2450	2500	Talco Grafite	31000	31000	M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	103 25
Comp. Latina priv.	820	825	Paramatti	1365	1365	Mittel	1250	1250	**TESSILI**			M.S. Spir. 7% 73/88	100 75	100 75
Generali	71000	73300	Pierrel	970	970	Fiscambi	2915	2904	Cantoni	8300	8450	M. Mont. 7% 73/88	82	82
RAS	166300	164500	Rumianca	—	—	Pirelli & C.	2430	2500	Fisac	2985	2985	M. Oliv. 12% 79/89	191	193 50
SAI	22700	23100	Saffa ord.	640	6500	Pirelli S.p.A.	755	812	Snia Visc. ord.	750	765	Met. Ital. 6% 73/88	104	104
Toro Ass. ord.	14850	15000	Saffa risp.	6250	6300	SAROM	1220	1200	Snia Visc. priv.	580	570	Mira L. 12% 77/82	103 75	103 75
Toro Ass. priv.	10850	11100	SAIAG	1370	1370	SME	2485	2485				IRI Stet 7% 73/88	81 50	81 50
BANCARI			Schiapparelli	585 50	585	SMI	4550	4550						
B. Comm. Italiana	18450	18450	**COMMERCIO**			SIFA	1180	1185						
Banco di Roma	17300	17600	Rinascente ord.	190	227	STET	1180	1198						
Credito Italiano	1380	1375	Rinascente priv.	133	153	**IMMOBILIARI**								
Interbanca priv.	18250	18200	Silos Genova	3980	4250	B.I.I. ord.	585	583						
Mediobanca	68200	68500	**COMUNICAZIONI**			B.I.I. priv.	580	580						
CARTARI - EDITOR.			Alitalia priv.	1160	1175	Condotte Acqua	188	188						
Burgo ord.	8300	8360	Autostr. To-Mi	1390	1388	Fer-Co	238	240						
Burgo priv.	6880	6860	Italcable	9920	10050	Gen. Imm. Sogene	1630	1630						
Cart. Ital. Riunite	280	288	NAI	204	214	I.P.I.	2210	2260						
CEMENTI - CERAMICHE			SIP	1120	1120	ISVIM	5100	5100						
Pozzi Ginori ord.	92	92	Torino Nord	88 50	94	Risan. Napoli	17000	17000						
Pozzi Ginori risp.	95	95	**ELETTROTEC.**			**MECCANICI - AUTOM.**								
Eternit ord.	420	420	M. Marelli	422	430	Castagneti	1010	1010						
			E. Marelli	385	390	FIAT ord.	—	—						
						FIAT priv.	—	—						

Per l'equo canone aumento del 16,2% a partire dal 1° agosto

ROMA — *E' del 16,2% l'aumento che l'ammontare dell'equo canone subisce a partire dal primo agosto scorso. Sabato, infatti, l'Istat ha reso nota la variazione dell'indice del costo della vita registrata a luglio di quest'anno rispetto al mese di luglio del 1979, variazione che è stata pari a +21,6%. La legge sull'equo canone stabilisce che ogni anno i fitti possano ammontare di una cifra non superiore al 75% di questo aumento, che è, appunto, il 16,2%.*

Lo dovranno pagare gli inquilini con contratto non soggetto a proroga nei paesi con più di 5000 abitanti mentre in quelli con popolazione inferiore questo incremento riguarderà sia i contratti non soggetti a proroga sia quelli soggetti a proroga.

Il canone dei contratti soggetti a proroga, nei paesi con più di 5000 abitanti, viene invece aumentato del 4,32%; questo è il primo aumento subito da questi inquilini poiché l'articolo 83 della legge stabilisce che solo dall'inizio del terzo anno dall'entrata in vigore della 392 (appunto dal primo agosto di quest'anno) il canone può essere aumentato del 20% della variazione Istat.

Da sabato, quindi, i proprietari potranno inviare una raccomandata ai propri inquilini specificando l'ammontare dell'aumento, sempreché abbiano già inviata entro luglio una raccomandata nella quale veniva richiesto genericamente l'aumento. Solo in questo caso gli aumenti potranno decorrere con l'affitto relativo al mese di agosto, altrimenti se ne parlerà solo dal mese successivo a quello della richiesta scritta.

Voghera: in alto mare la vertenza bieticola

VOGHERA — (e. g.) *L'amministrazione provinciale di Pavia ha inviato un telegramma al ministro dell'Agricoltura Marcora sollecitando un decisivo intervento del governo per la rapida soluzione della vertenza tra industriali saccariferi e bieticoltori, nell'interesse del settore e dei consumatori.*

Alla definizione dell'accordo interprofessionale '80-'81 sono interessate undici zone delle province di Pavia, Alessandria a Piacenza, e si teme che il protrarsi della vertenza possa deteriorare il prodotto con gravi ripercussioni economiche per i territori interessati.

La campagna bieticola è imminente; tra pochi giorni aprirà lo zuccherificio di Casei Gerola, al quale affluirà tutta la produzione di bietole del Vogherese e dell'Alessandrino, ma gli agricoltori non sanno ancora a quali condizioni consegneranno il prodotto.

Ma si avvicinano tempi difficili per tutto il settore

Per il legno e per i mobili italiani un fatturato di 14 mila miliardi

L'industria italiana del legno e del mobile ha esportato nel '79 per 2056 miliardi di lire, con un incremento del 40 per cento rispetto al '78; il saldo attivo ha raggiunto i 291 miliardi di lire. Nelle attività imperniate sul legno operano (secondo dati del '78) oltre 6 mila aziende industriali, circa 90 mila aziende artigiane e 3 mila aziende commerciali che occupano in totale oltre 600 mila addetti, con un fatturato lordo di 14 mila miliardi. Sempre nel '78 l'industria italiana del mobile ha esportato il 27 per cento della produzione; l'industria delle macchine per la lavorazione del legno (seconda nel mondo solo a quella tedesca) ha esportato più di metà della produzione.

Armando Gardino è presidente della Federazione nazionale commercianti legno (Fedecomlegno) ed è amministratore delegato della Fratelli Gardino Spa di Torino, azienda di commercio legnami che ha fatturato oltre 20 miliardi nel '79.

«Il consumo di legno per abitante — dice — tende ad aumentare sia nei Paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo. Il deficit della Cee, che è ora di 100 milioni di metri cubi, sarà di 200 milioni di metri cubi nel giro di vent'anni. Duplice l'atteggiamento dei maggiori produttori: i paesi industriali avanzati (Scandinavia, Urss, Usa, Canada ecc.), consci dell'importanza dell'«oro verde», hanno raggiunto un perfetto equilibrio: il quantitativo di alberi abbattuti deve essere rimpiazzato da un uguale quantitativo di alberi piantati. Diversa fino a poco tempo fa la situazione in molti Paesi del Terzo Mondo. Lo sfruttamento ottimale della foresta richiede investimenti ed elevata tecnologia; si stimava allora più conveniente incendiare intere foreste per far posto a coltivazioni e allevamenti».

«A questo scopo — continua — ancora nel '79, su un totale di 3 miliardi e 700 milioni di metri cubi di produzione legnosa, almeno 400 milioni di metri cubi sono stati distrutti. Questo atteggiamento sta però cambiando: Brasile, Indonesia, alcuni stati africani non consentono più l'esportazione dei tronchi e vendono il legname solo dopo averlo lavorato.

Le foreste sono preziose per l'equilibrio ambientale?

«Senz'altro. Ma la tutela del patrimonio forestale deriverà da convenienza economica, non da motivi ecologici».

Qual è la situazione del mercato italiano?

«L'apporto del legno italiano è scarso, acquistiamo dall'estero i tre quarti del legname necessario. Il mercato interno tiene, sostenuto dal fenomeno della seconda casa, dal recupero dei vecchi edifici, dall'aumento dei «falegnami per hobby» nel tempo libero. Le esportazioni del settore legno e mobili tiravano molto fino all'anno scorso (negli ultimi anni il design d'arredamento italiano ha sfondato, specie in Germania). Ora siamo meno competitivi, stiamo subendo una battuta d'arresto. Le aziende del settore (per lo più medie o piccole) si adeguano prontamente ai mutamenti del mercato. L'80 è ancora abbastanza favorevole, c'è timore per l'81. I numeri positivi del settore stanno andando verso il pareggio, cerchiamo di non farli andare verso il rosso».

Eddi Bellando

Più le morti che le nascite l'anno scorso in Piemonte

Popolazione residente al 31 dicembre 1979

Province e Regione	Situazione al 31 dicembre 1979		Variaz. % su 1978-1979	
	Totale province	Capoluoghi di provincia	Totale province	Capol. di prov.
Alessandria	472.865	101.684	—0,6	—0,3
Asti	217.982	79.407	—0,2	—0,3
Cuneo	548.236	55.784	0,1	—
Novara	509.830	101.947	—	—0,2
Torino	2.380.674	1.160.686	—0,1	—1,0
Vercelli	401.554	54.063	—0,3	—0,9
Piemonte	4.531.141	1.553.571	—0,2	—0,8
Italia	56.999.047	22.104.010	0,3	—0,3

Da «Piemonte-Italia».

Alla fine del 1979 la popolazione residente in Piemonte ammontava a 4.531.141 abitanti, pari al 7,9 per cento della popolazione complessiva italiana. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente risulta una diminuzione di 6879 abitanti (—0,2 per cento) che conferma la tendenza negativa in atto nella regione da alcuni anni.

La flessione demografica è stata determinata da un ulteriore calo delle nascite, tanto che il numero di morti ha superato quello dei nati di 10.183 unità. Questo decremento, dovuto al movimento naturale, è stato di poco attenuato dal saldo attivo del movimento migratorio che è stato pari a 3304 unità.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +22 - Ieri max +29 min +21

SITUAZIONE: Pressioni superiori al valore normale. TEMPO PREVISTO: sereno o poco nuvoloso. Isolati temporali saranno possibili sulle regioni Nord-orientali. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: mosso l'Adriatico meridionale e lo Ionio settentrionale. Poco mossi gli altri mari.

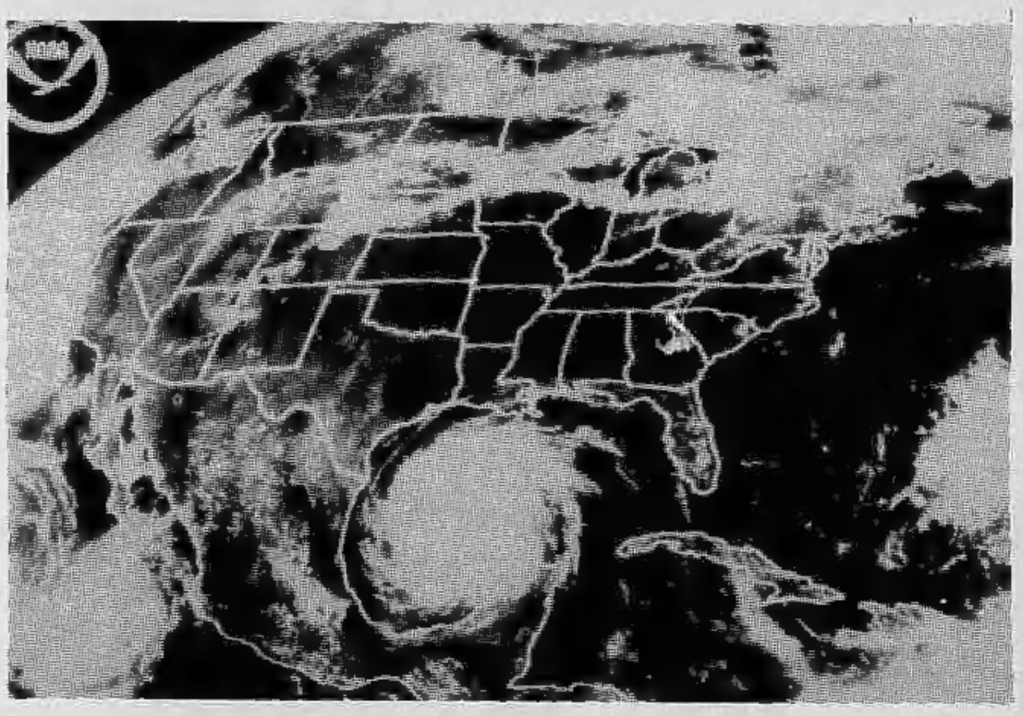
In Italia		
Bolzano	+16	+31
Verona	+20	+31
Milano	+17	+30
Firenze	+18	+34
Bologna	+20	+33
Roma	+20	+30
Napoli	+20	+30
Reggio C.	+25	+30
Palermo	+25	+26

Aosta	+13	+29
Alessa.	+20	+27
Asti	+19	+28
Cuneo	+15	+24
Novara	+20	+28
Vercelli	+18	+26
Biella	+18	+28
Genova	+20	+28
Imperia	+22	+30
Savona	+21	+28

all'estero		
Atene	+24	+36
Bangkok	+28	+34
Belgrado	+17	+27
Berlino	+15	+20
Bruxelles	+20	+26
B. Aires	+ 7	+18
Il Cairo	+22	+38
Chicago	+21	+32
Ginevra	+14	+27

Londra	+16	+22
Madrid	+17	+33
Montreal	+20	+28
Mosca	+14	+21
New York	+27	+35
Oslo	+11	+16
Parigi	+17	+25
Sydney	+ 8	+22
Tokyo	+19	+27
Vienna	+17	+28

E' passato il tifone «Allen» seminando morte e distruzione



Due immagini di devastazione e di violenza del tifone «Allen» che da mercoledì a ieri ha colpito i Caraibi, poi il Golfo del Messico e il Texas, per smorzarsi gradatamente verso la California. In alto a sinistra, la fotografia del ciclone ripreso dal satellite venerdì scorso sul Golfo del Messico: la linea bianca delimita appunto il Golfo del Messico e, sulla destra, la penisola della Florida e l'isola di Cuba. Il tifone, formatosi in pieno Oceano Atlantico, ha investito a metà della scorsa settimana le isole di Haiti e di Cuba con piogge torrenziali e venti che soffiavano a 160 chilometri orari mietendo decine di vittime; poi ha proseguito la sua corsa verso il Messico e il Texas ma la sua violenza è andata via via smorzandosi: sul Texas la velocità dei venti era ridotta a 60 chilometri orari. Ufficialmente le vittime del tifone sono 87, quasi tutte di Haiti e Cuba, le due isole colte quasi di sorpresa e con maggior violenza